

LEGENDA

- bassa pianura
- zona delle risorgive
- alta pianura
- \* area di progetto

DESCRIZIONE

La pianura padana comprende due zone con differenti caratteristiche: l'alta e la bassa pianura. Le due fasce si differenziano, non solo per l'altezza, ma anche per la natura dei terreni, il regime delle acque e la vegetazione. L'alta pianura, detta anche pianura asciutta, si stende ai piedi delle Prealpi e del pedemonte degli Appennini; il suolo è permeabile, composto da sabbie e ghiaie, e non riesce a trattenere l'acqua piovana. Perciò questa penetra per decine di metri sotto la superficie, fino ad incontrare uno strato di materiale impermeabile. Sulle rocce impermeabili l'acqua scorre fino al punto in cui ha la possibilità di riaffiorare, dando origine ai fontanili o risorgive. Tali sorgenti, grazie alla temperatura costante (compresa tra i 9 e i 12 °C) delle loro acque, hanno permesso la diffusione nelle aree interessate di particolari coltivazioni a prato chiamate marcite.

In corrispondenza della linea delle risorgive inizia la bassa pianura, detta anche pianura irrigua. Questa ha invece suoli formati da materiali più fini, argille di solito, impermeabili o poco permeabili, dove le acque ristagnano originando facilmente paludi e acquitrini.

INQUADRAMENTO



PROVINCIA DI COMO

1. Alto Lario Occidentale (Comunità Montana);
2. Alpi Lepontine (Comunità Montana);
3. Lario Intelvese (Comunità Montana);
4. Triangolo Lariano (Comunità Montana);
5. Como e area urbana;
6. Olgiatese;
7. Canturino e Marianese;
8. Brughiera Comasca.



CANTU'



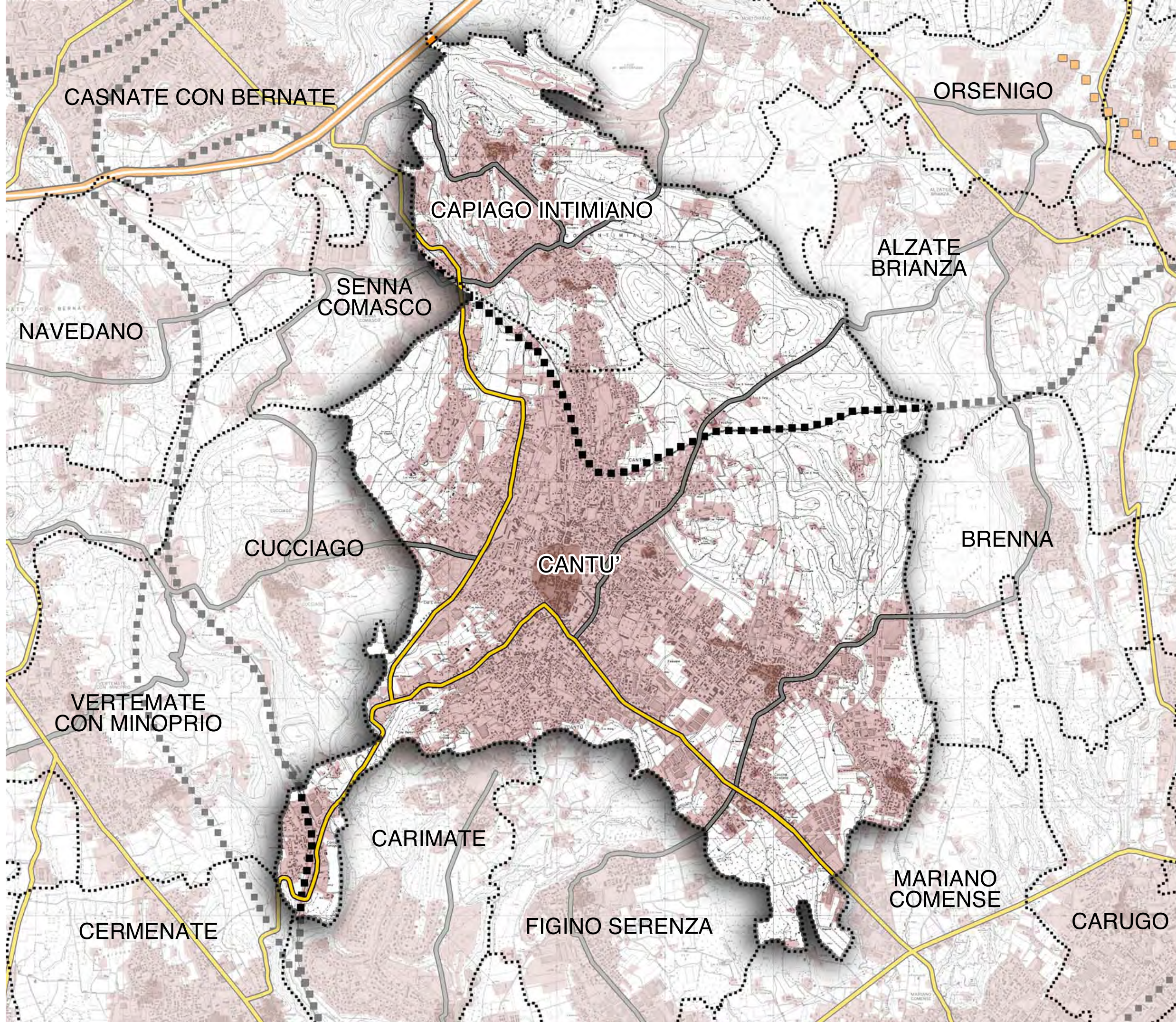
CAPIAGO INTIMIANO



SCALA ADATTATA



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE



LEGENDA

INSEDIAMENTI

- Centri storici e nuclei di antica formazione
- Aree urbanizzate esistenti

LIMITI AMMINISTRATIVI

- Confini comunali

VIABILITA' ESISTENTE E IN PROGETTO

- Autostrade e superstrade
- Coll.ti Como-Varese e Albese-S.S. 36 (da definire)
- Viabilità principale
- Viabilità secondaria

SISTEMA FERROVIARIO ESISTENTE

- Linee ferroviarie

DESCRIZIONE

L'area presa in esame si colloca nella parte nord-est del comune di Cantù comprendendo una parte di Capiago Intimiano ed andando a lambire i comuni di Alzate Brianza e Brenna.

Essa si presenta come un'area di campagna posizionata ai limiti della fascia urbanizzata della città.

Le infrastrutture che incidono maggiormente su tale zona sono la linea ferroviaria Como-Lecco, realizzata nel 1888 e la strada a scorrimento veloce che collega Cantù ad Alzate.

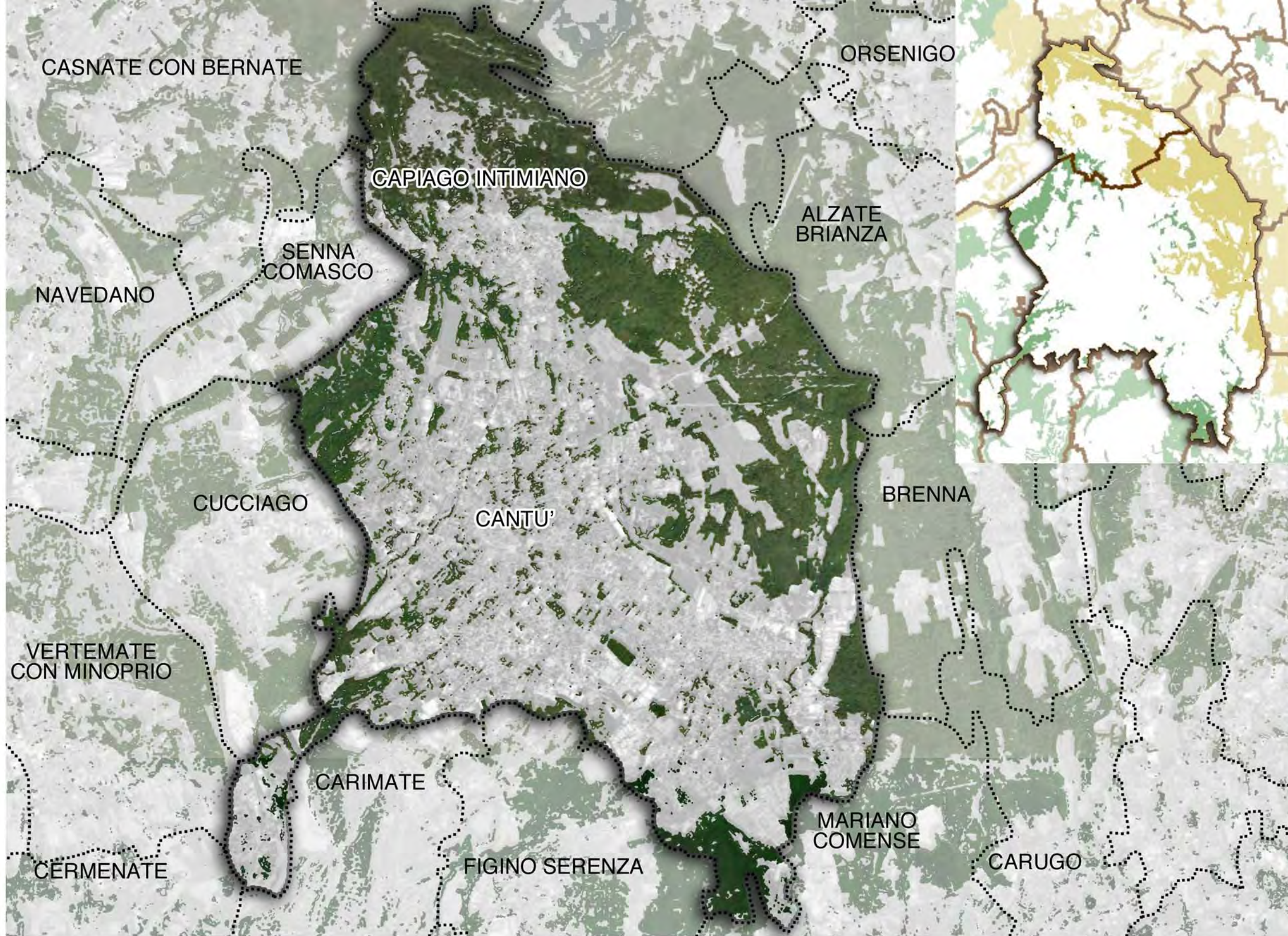


SCALA ADATTATA

INQUADRAMENTO



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE



# BOSCHI 01<sub>c</sub>

## LEGENDA

- Boschi misti di conifere e latifoglie
- Boschi di conifere
- Boschi di latifoglie

Fonte: Portale Territoriale Direzionale Generale Agricoltura. Sistema rurale.

## FUNZIONI BOSCO

### Protettiva (idrogeologica)

- Protezione da erosione, vento e valanghe
- Regimazione acque (superficiali e di falda)

### Naturalistica

- Conservazione natura
- Protezione delle specie
- Diversità degli ecosistemi
- Processi evolutivi
- Produzione e supporto alla sostanza organica
- Fitodepurazione dell'acqua

### Paesaggistica

- Qualità dei luoghi e dei paesaggi

### Turistico-ricreativa (didattico-fruttiva)

- Turismo e sport
- Educazione e cultura ambientale

### Produttiva

- Mantenimento di habitat idonei per le attività biologiche e lo sviluppo della selvaggina

**BENI PRODOTTI**  
 Prodotti legnosi  
 Prodotti non legnosi (corteccia; resine; funghi; frutti; fiori; linfa; lettiera; semi)  
 Selvaggina



SCALA ADATTATA

INQUADRAMENTO

Il territorio dell'alta pianura lombarda, in cui è compreso l'ambito del Canturino e Marianese, è coperto da estese superfici boscate. In particolare in questa zona il bosco si è originato dalla vegetazione di brughiera, nella quale, in assenza di interventi di controllo, si insediano diverse specie arbustive ed arboree. Elemento che emerge nella composizione dei boschi canturini è la vicinanza con le pinete del Comune di Brenna, ma più in generale con le aree a bosco di molti dei territori compresi nel Parco di Interesse Sovracomunale della Brughiera Briantea.



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

CLASSI DI CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

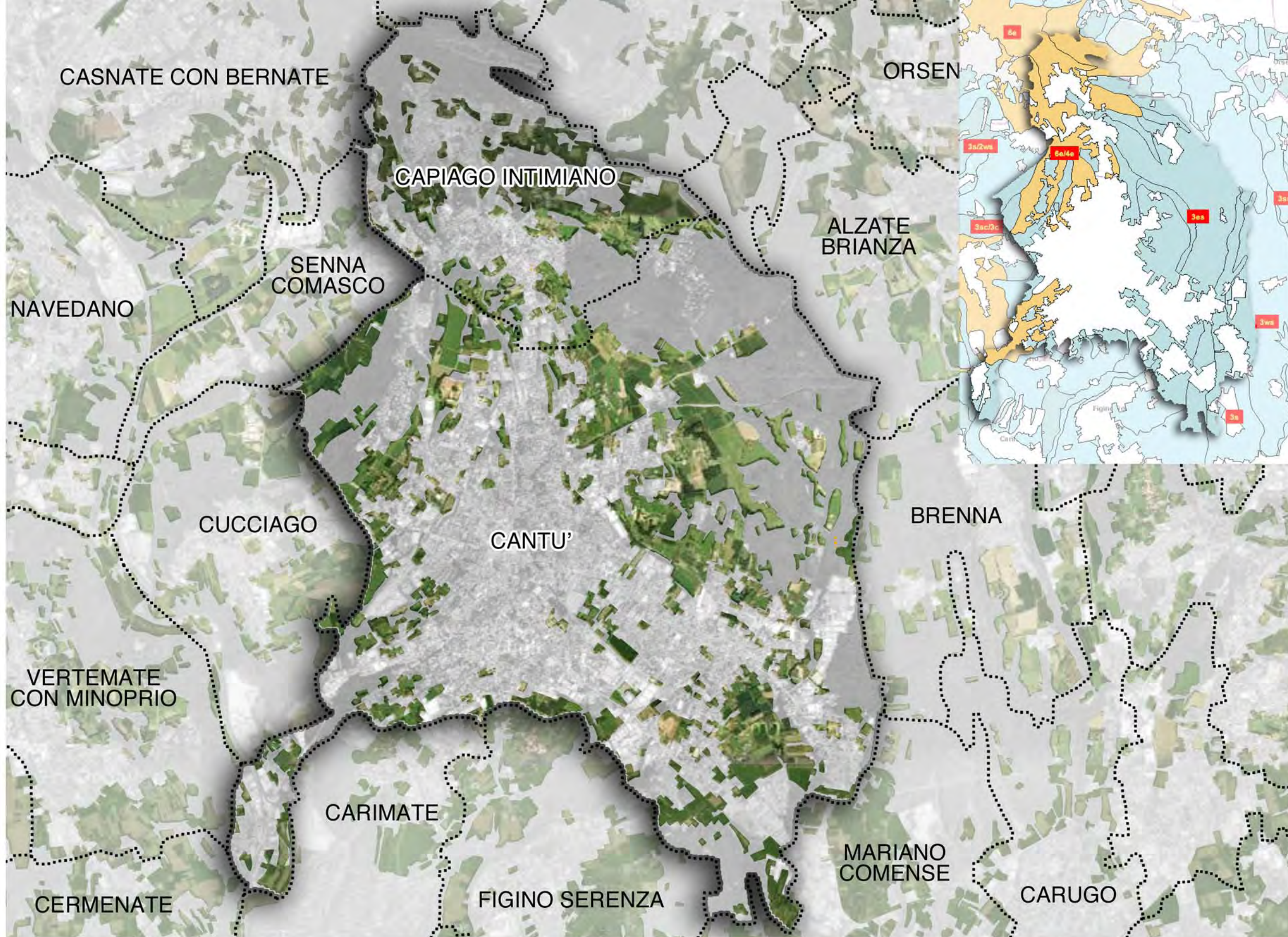
- Suoli adatti all'agricoltura:
- Classe I: Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.
  - Classe II: Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.
  - Classe III: Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.
  - Classe IV: Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.
- Suoli adatti al pascolo e alla forestazione:
- Classe V: Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.
  - Classe VI: Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderle inadatte alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale.
  - Classe VII: Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pasto

Le sottoclassi individuano il tipo di limitazione.  
 c = limitazioni legate alle sfavorevoli condizioni climatiche;  
 e = limitazioni legate al rischio di erosione;  
 s = limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo;  
 w = limitazioni legate all'abbondante presenza di acqua entro il profilo.

Fonte: DUSAF



SCALA ADATTATA



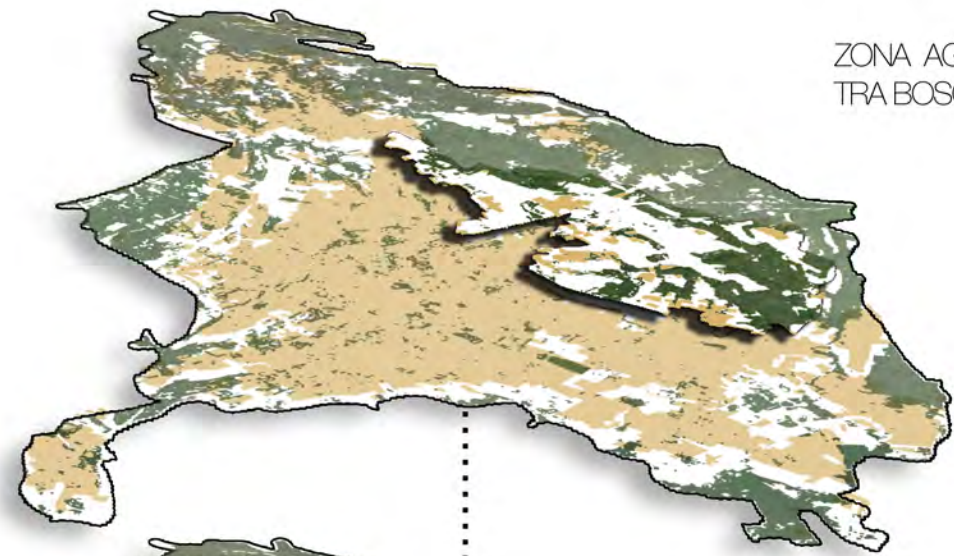
INQUADRAMENTO

Da questa rappresentazione si nota la presenza di diversi comparti agricoli che permangono ai margini dei centri urbani. Per la tutela di tali ambienti, è necessario porre un freno all'espansione urbana. Il territorio oggetto di studio corrisponde a una di queste zone a vocazione prettamente agricola e si colloca a nord-ovest del comune di Cantù, comprendendo anche parte del comune di Capiago Intimiano.



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

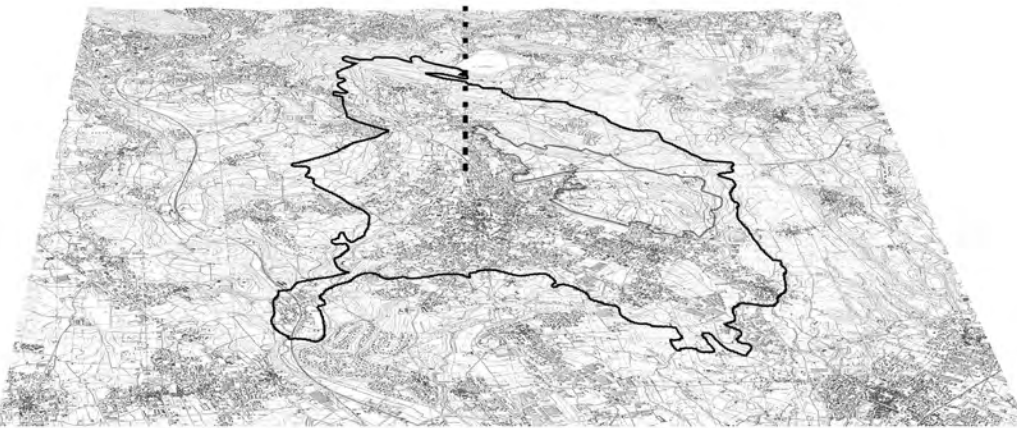
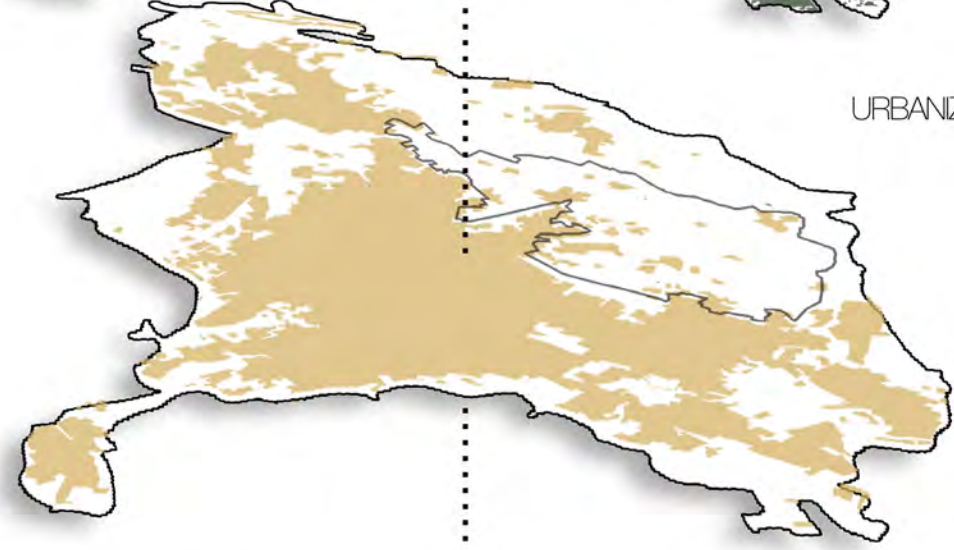
ZONA AGRICOLA  
TRA BOSCO E CITTA'



MASSA BOSCHIVA



URBANIZZATO



Essendo il progetto improntato sulla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agricolo canturino, per l'identificazione dell'area di intervento si è fatto riferimento sia al contesto attuale che a quello passato. Nonostante oggi il territorio a nord-est si presenti uniformemente ricoperto da una massa boschiva omogenea, in passato la medesima area era caratterizzata da campi agricoli e zone a brughiera. Partendo da questa analisi si è deciso di intervenire esclusivamente su quelle aree che anche un tempo avevano vocazione agricola.



La scelta del confine ovest per l'area di progetto è stata stabilita tenendo conto sia del limite dell'urbanizzato dei comuni di Cantù e Capiago Intimiano che dei confini stabiliti dal PLIS del parco delle cascate. Essendo il progetto finalizzato a rendere effettive le disposizioni del PLIS, il confine già stabilito da questo, è stato reinterpretato inglobando alcune aree connotate da caratteri paesaggistici conformi all'area presa in esame.

DEFINIZIONE AREA D'INTERVENTO 01e

DESCRIZIONE

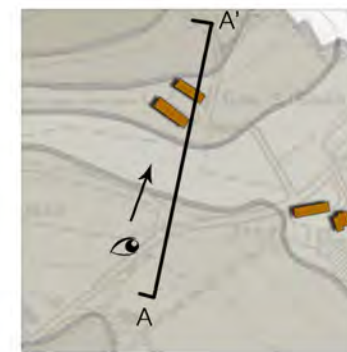
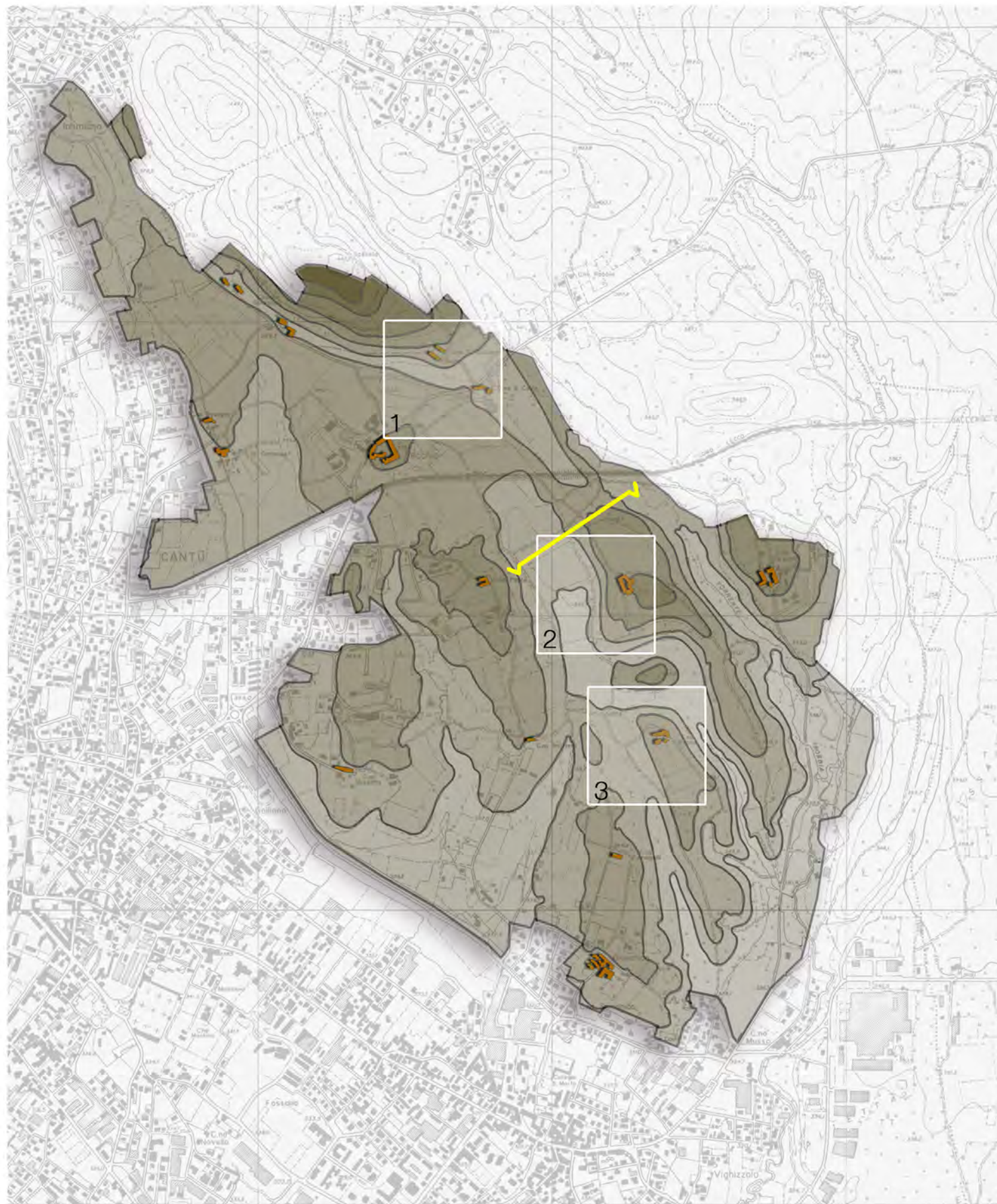
L'area presa in esame si configura come una porzione di territorio posta fra i comuni di Cantù e Capiago Intimiano. La peculiarità di questo paesaggio, oggi come in passato, è quella di avere una forte vocazione di carattere agricolo; a testimonianza di questo vi sono sia le numerose cascate storiche tuttora presenti, sia le varie documentazioni bibliografiche e cartografiche. Per la definizione dell'ambito d'intervento non si è fatto riferimento solamente all'analisi morfologica del sito, ma anche alle dinamiche di trasformazione del paesaggio nella sua evoluzione storica. Tale analisi ha evidenziato una continua espansione dell'urbanizzato a svantaggio del tessuto agricolo presente, mentre la zona più collinare, caratterizzata dalla presenza di masse boschive, non ha subito particolari cambiamenti nel corso degli anni. L'area scelta si trova dunque compresa tra due elementi dominanti del territorio: ad est la massa boschiva, mentre a ovest l'ambito urbano in continua espansione.

INQUADRAMENTO



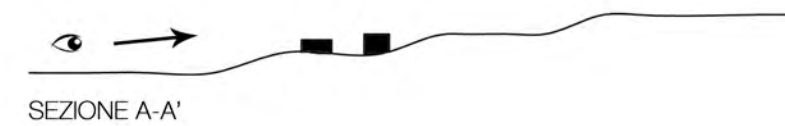
SCALA ADATTATA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE



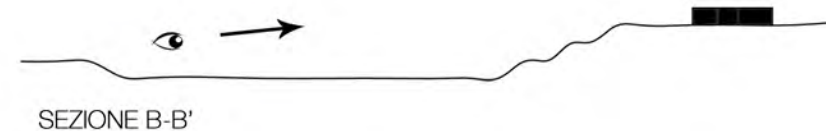
SEZIONE 1  
CASCINA S. GIULIANO E INTORNO

Quota cascina 360 m



SEZIONE 2  
CASCINA S. NAGA E INTORNO

Quota cascina 380m



SEZIONE 3  
CASCINA BIRONA E INTORNO

Quota cascina 370m



LEGENDA



DESCRIZIONE

L'area presa in considerazione dal punto di vista morfologico si presenta come una zona a carattere completamente collinare: non vi sono aree pianeggianti ed il territorio è costellato da una serie di alture. Su di esse si trovano i principali manufatti rurali presenti, tra i quali identifichiamo Cascina S. Giuliano a nord e Cascina S. Naga al centro. Le porzioni di territorio che invece si trovano ad una quota più bassa si collocano nella parte a Sud-Est, ai limiti del confine fra la città di Cantù ed i comuni di Brenna e Mariano Comense.



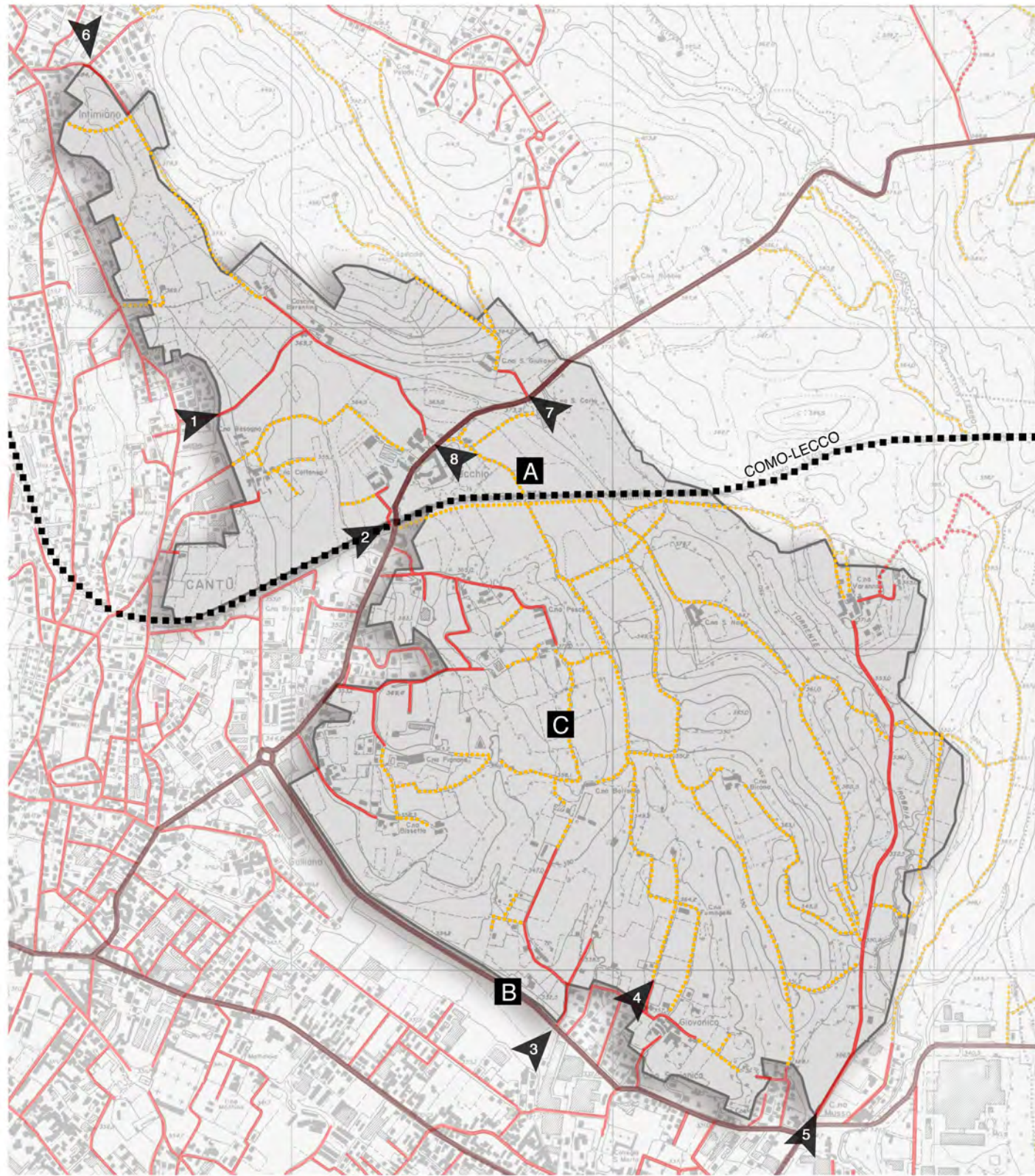
SCALA ADATTATA



SANTA NAGA



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE



INGRESSI ALL'AREA



TRACCIATI VIARI  
INGRESSI ALL'AREA 02<sub>b</sub>

FONTE CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994

METODO DI LAVORO

Sopralluogo fotografico delle diverse tipologie viarie e restituzione grafica gerarchizzata delle stesse

OBIETTIVO

Conoscenza della viabilità presente e del modo in cui interferisce sull'area

LEGENDA

- strade principali
- strade secondarie
- - - strade sterrate
- - - - ferrovia
- accessi all'area

DESCRIZIONE

Gli accessi all'area oggetto di studio si concentrano principalmente lungo la parte Sud-Ovest. Si tratta di tracciati secondari, in buona parte sterrati, siti in zone marginali che hanno il pregio di inserirsi direttamente in aree agricole e di elevato valore paesistico.

Le strade principali che attraversano l'area: via per Alzate e via Mentana, presenti a Nord e a Ovest della zona, sono caratterizzate da un elevato traffico veicolare. Infine la linea ferroviaria Como-Lecco riveste una grande importanza in quanto crea una "frattura" all'interno del territorio.



SCALA ADATTATA

TRACCIATI VIARI

FEROVIA COMO-LECCO



STRADA PROVINCIALE VIA MENTANA

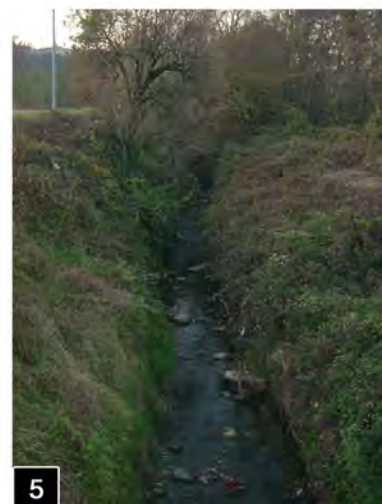
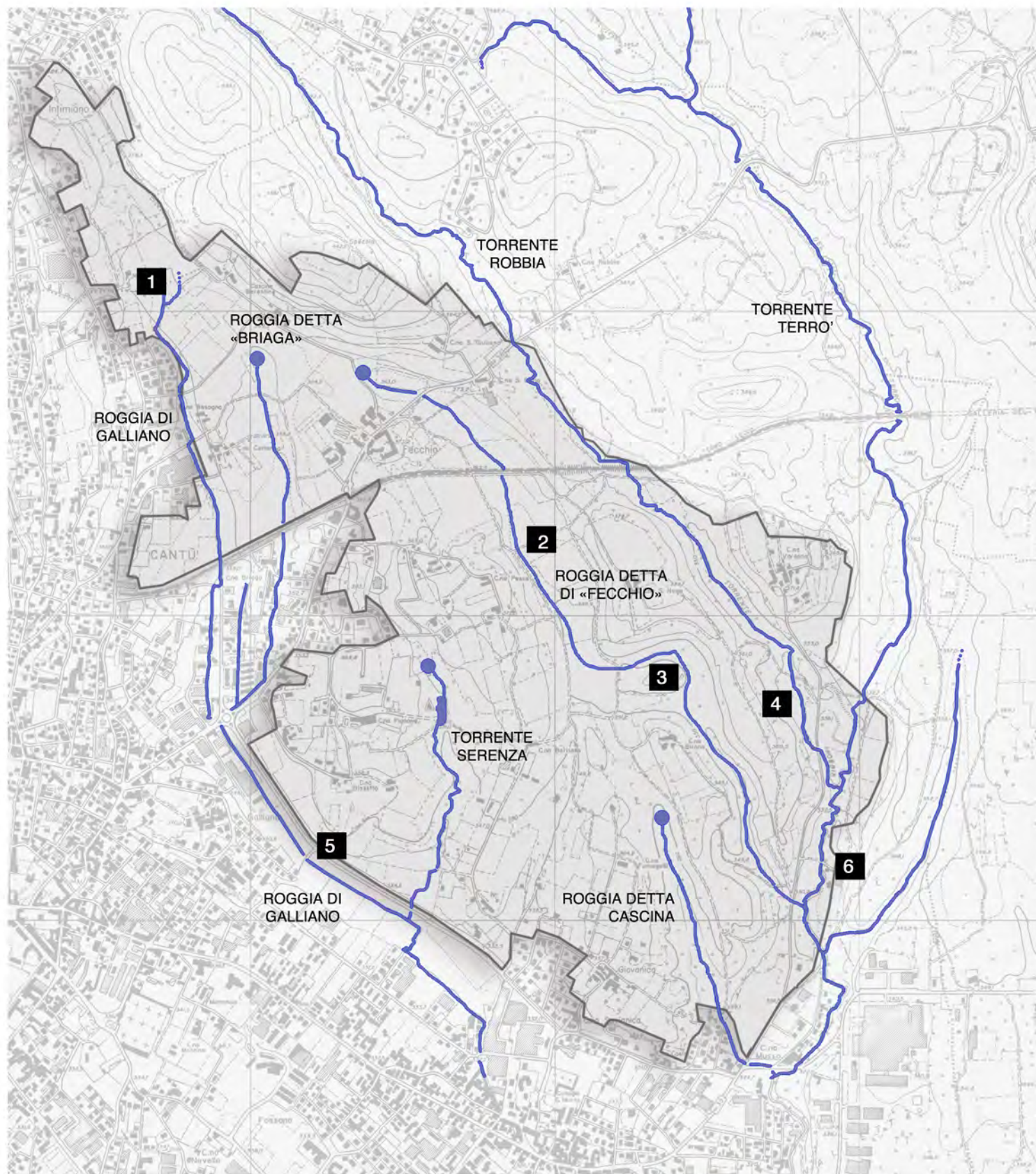


STRADA CAMPESTRE



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

STATO DI FATTO AREA PROGETTO



# RETE IDROGRAFICA 02c

## FONTI CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994

## METODO DI LAVORO

Sopralluogo fotografico dei corsi d'acqua presenti e restituzione grafica degli stessi con relativa nomenclatura

## OBIETTIVO

Conoscenza dello stato dei corsi d'acqua presenti sull'area

## LEGENDA

- torrenti e rogge
- fontanili

## DESCRIZIONE

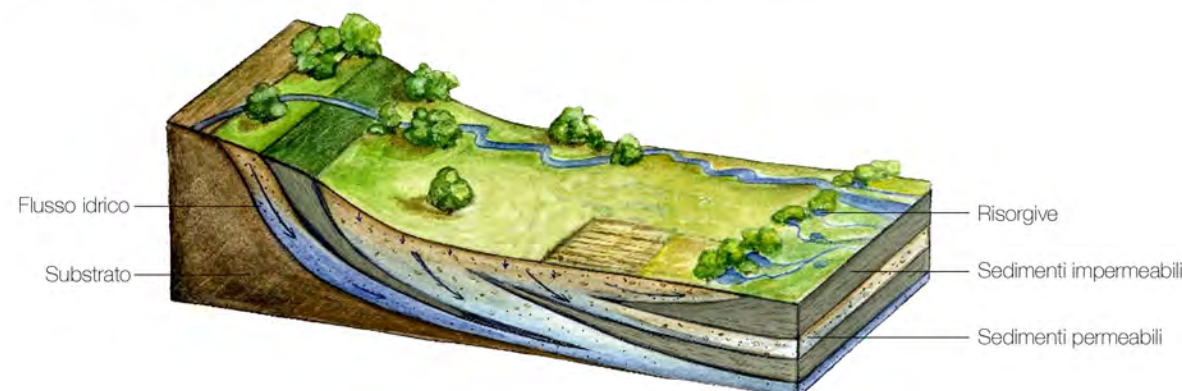
L'ambito territoriale in cui si trova l'area di progetto è quello della pianura asciutta lombarda. Nonostante non siano presenti opere di canalizzazione, esiste un reticolo idrico presente sull'area. I principali torrenti sono il Terrò e il Robbia, mentre i corsi d'acqua minori sono rogge nominate con un preciso toponimo a seconda della loro localizzazione.



SCALA ADATTATA

## FONTANILE O RISORGIVA

È un corso d'acqua che "risorge" dopo un percorso sotterraneo. L'acqua penetra negli strati inferiori del terreno fino ad incontrare uno strato di materiale finissimo, argilloso e impermeabile. Sfruttando le pendenze del terreno, questi piccoli torrenti sotterranei scorrono anche a pochi metri dalla superficie per affiorare con polluzioni favorite dalla pressione sotterranea.



## ROGGIA

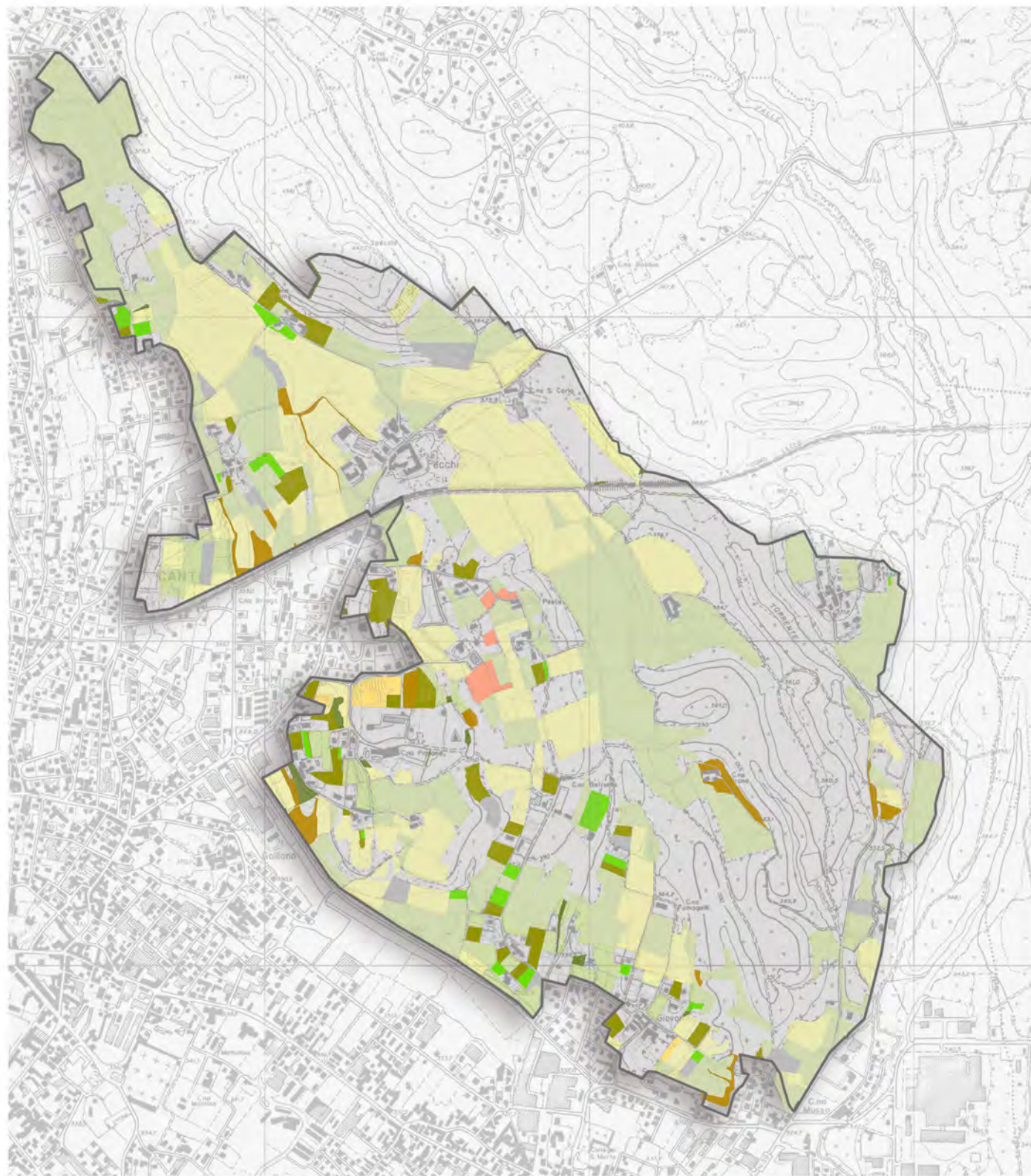
Le rogge si distinguono dai canali espressamente artificiali per i loro tracciati meno rettilinei e più irregolari. Dal punto di vista ambientale si distinguono per la qualità delle acque, che riemergono dal terreno a una temperatura più costante nell'arco dell'anno di quella derivata dai fiumi.

STATO DI FATTO AREA PROGETTO

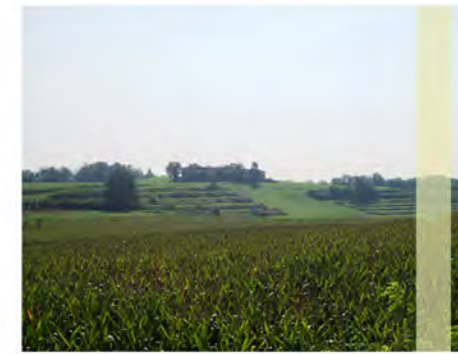


TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE





IMMAGINI REALTIVE ALL'AREA



USO DEL SUOLO AGRICOLO 02<sub>d</sub>

FONTE CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994

METODO DI LAVORO

Sopralluogo fotografico delle diverse tipologie colturali e classificazione da PGT restituita graficamente

OBIETTIVO

Conoscenza della tipologia colturale e vegetativa presente sul territorio

LEGENDA

-  colture foraggere e prati
-  seminativo
-  colture orticole
-  colture florovivaistiche
-  colture arboree e arbustive
-  acquirino
-  vegetazione infestante
-  non coltivato

DESCRIZIONE

Il territorio viene classificato sia secondo la tipologia di coltivazioni applicate sia per la presenza di specie arbustive. In particolare si evince come la parte nord sia caratterizzata principalmente da colture seminatave, mentre nella parte sud la coltura maggiormente diffusa è quella del prato stabile da sfalcio.



SCALA ADATTATA

**Colture foraggere e prati**



Consociazione di specie permanenti utilizzata nell'alimentazione del bestiame

Periodo di sviluppo : Marzo-Ottobre

Periodo di raccolta : sfalcio 3-4 volte all'anno da maggio a settembre

**Mais o granturco**



Pianta erbacea annuale utilizzata principalmente come alimentazione per gli animali d'allevamento

Periodo di semina: Marzo-Aprile

Periodo di raccolta: da fine Settembre a fine Ottobre, in relazione alla varietà di mais coltivato

**Colture orticole**



Tipologie di colture caratterizzate da una durata prettamente annuale

Periodo di semina: Intero anno

Periodo di raccolta: Intero anno, in relazione alle specie coltivate

**Colture florovivaistiche**



Coltivazione di specie vegetali sia annuali che pluriennali di vario tipo (fiori, siepi, arbusti, alberi ad alto fusto...) a scopo di vendita

Data pluralità delle specie coltivate non è possibile identificare un periodo di semina o raccolta delle stesse

**Vigneto**



Pianta arbustiva pluriennale utilizzata per la produzione di uva e vino

Periodo di sviluppo: Marzo-Dicembre

Periodo di raccolta: Settembre - Novembre in relazione alla tipologia di maturazione dell'uva

**Area acquirinosa**



In posizione frontale rispetto alla cascina Birona è presente una piccola area di depressione, circondata da masse boscate e caratterizzata da una forte presenza di acqua di ristagno. In essa sono presenti specie vegetali a sviluppo annuale tipiche del biotopo della palude: (giunco, salicornia e cressa).

**Vegetazione infestante**

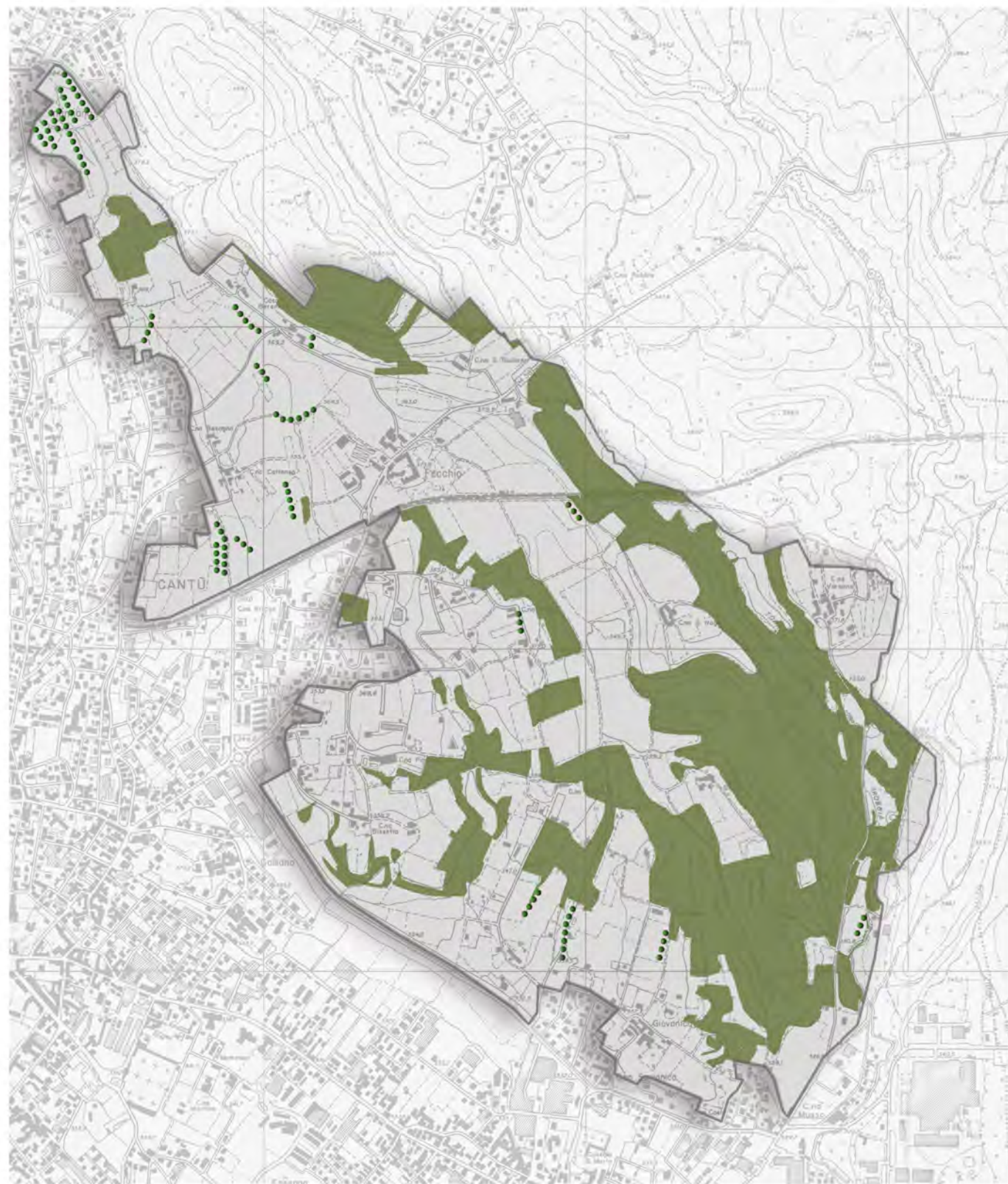


Specie vegetali annuali che periodicamente infestano le aree in stato di abbandono o che non ricevono un'adeguata manutenzione. Generalmente la loro crescita vegetativa avviene a partire da Marzo per poi continuare per tutto il periodo estivo e si arresta con l'arrivo dell'inverno.

STATO DI FATTO AREA PROGETTO



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE



## ALBERI

# BOSCHI E FILARI 02<sub>e</sub>

### FONTI CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994

### METODO DI LAVORO

Sopralluogo sull'area e mappatura specie vegetali peresenti

### OBIETTIVO

Conoscenza delle principali tipologie vegetali presenti nei boschi della zona

### LEGENDA

- boschi
- filari

### DESCRIZIONE

Elemento connotante il territorio canturino è la forte presenza di macchie boschive riconducibili alla tipologia del querceto-carpinetto. Lo strato arboreo di tale tipologia è caratterizzato dalla presenza dominante di farnia (*Quercus robur*) e codominante di carpino bianco (*Carpinus betulus*), anche se localmente si rinvencono cospicuamente la robinia (*Robinia pseudoacacia*) e il ciliegio tardivo (*Prunus serotina*); specie minoritarie sono soprattutto rappresentate da acero campestre (*Acer campestre*), betulla (*Betula pendula*), ciliegio selvatico (*Prunus avium*) e rovere (*Quercus petraea*). Si tratta nel complesso di una formazione fortemente ridotta a causa dell'urbanizzazione e dell'espansione delle terre coltivate. Sono inoltre presenti in modo sporadico anche altre specie ad alto fusto come il tiglio (*Tilia cordata*), il frassino (*Fraxinus excelsior*) o il pino silvestre (*Pinus sylvestris*).



SCALA ADATTATA



*Fraxinus excelsior*



*Betula*



*Pinus sylvestris*



*Carpinus betulus*



*Castanea sativa*



*Tilia cordata*



*Robinia pseudoacacia*



*Acer campestre L.*



*Quercus robur*

## ARBUSTI



*Morus L.*

La presenza del gelso sul territorio canturino sottoforma di filari a perimetrazione dei campi agricoli, si riscontra principalmente nella parte nord dell'area di progetto. Questa specie testimonia la pratica dell'allevamento del baco da seta, attività che si sviluppò già a partire dal XVIII secolo, sino alla crisi della seconda metà dell'800.



*Corylus avellana*



*Rhamnus frangola*



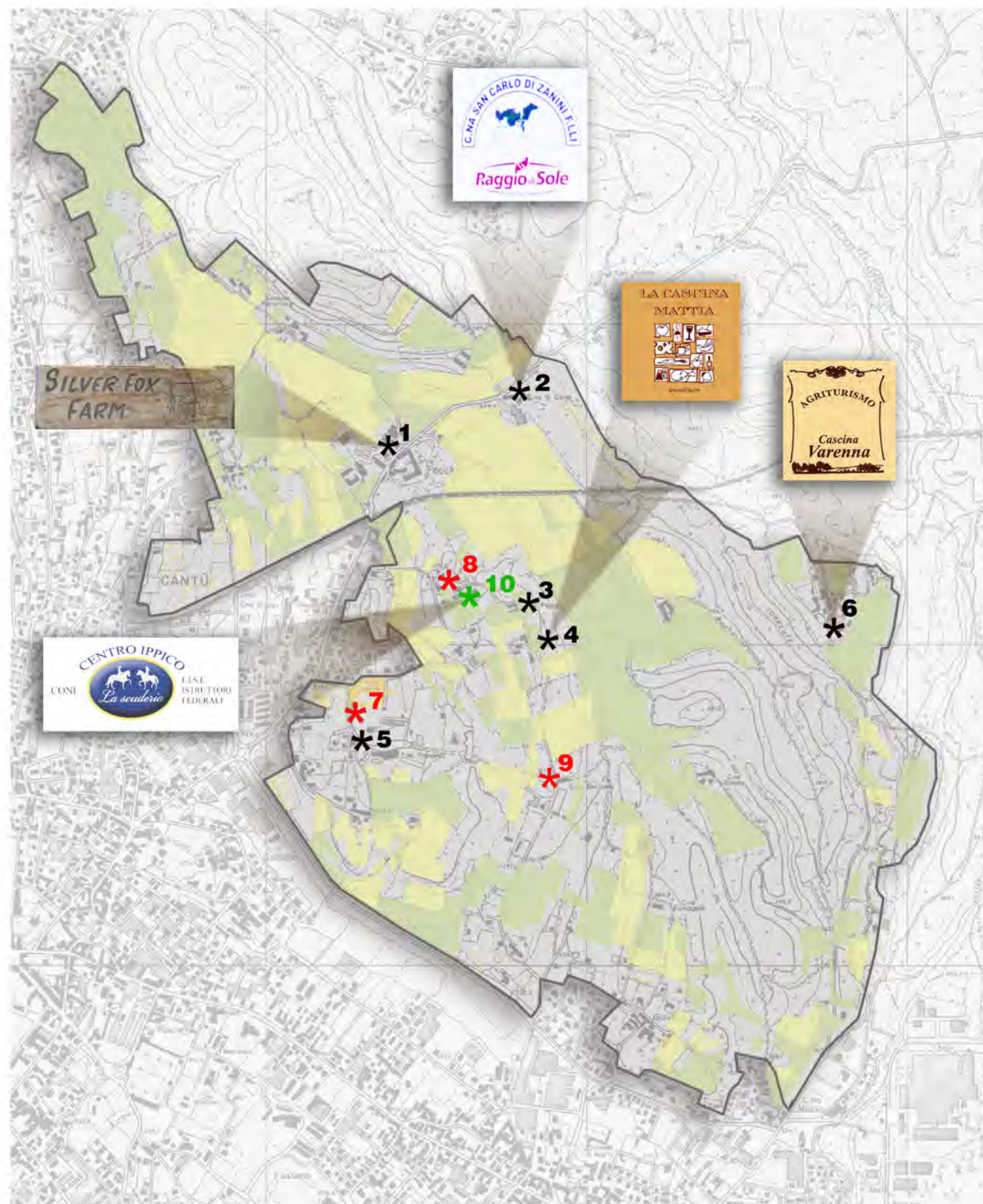
*Sambucus*



*Euonymus europaeus L.*

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

STATO DI FATTO AREA PROGETTO

**1 AZIENDA AGRICOLA CALDERA**

Proprietario: Caldera Enrico e Eugenio

Categoria: azienda agricola ad allevamento di bestiame da latte e carne. Vendita del latte intero direttamente in azienda

Coltivazioni applicate: prevalentemente mais su terreni a colture annuali e prato stabile sugli altri terreni in gestione.

**2 AZIENDA AGRICOLA RAGGIO DI SOLE**

Proprietario: Zanini Volpi

Categoria: azienda agricola ad allevamento di bestiame da latte e carne.

Coltivazioni applicate: prevalentemente mais su terreni a colture annuali e prato stabile sugli altri terreni in gestione

**3 AZIENDA AGRICOLA RAVEGLIA**

Proprietario: Raveglia Sirio

Categoria: azienda agricola ad allevamento di bestiame da latte e carne

Coltivazioni applicate: prevalentemente mais su terreni a colture annuali e prato stabile sugli altri terreni in gestione

**4 AZIENDA AGRICOLA LA CASCINA DI MATTIA**

Proprietario: Porro Mattia

Categoria: Piccola azienda agricola a conduzione familiare con annesso agriturismo ad allevamento di bestiame da latte e carne ( pollame, asini, maiali, capre )

Coltivazioni applicate: Piccoli appezzamenti di terreni sui quali è coltivato prato stabile e mais. Presumibilmente l'azienda non è autosufficiente e necessita di acquistare cereali e foraggio dalle altre aziende presenti sul territorio.

Attività svolte: fattoria didattica e equitazione

**5 AZIENDA AGRICOLA COLOMBO**

Proprietario: Colombo Emilio

Categoria: Azienda agricola specializzata nell'allevamento di bestiame bovino

Coltivazioni applicate: prevalentemente mais su terreni a colture annuali e prato stabile sugli altri terreni in gestione

**6 AGRITURISMO CASCINA VARENNA**

Proprietario: Romano Carmen

Categoria: Agriturismo specializzato nell'allevamento di capre per latte e carne

Coltivazioni applicate: Non possiede terreni di proprietà da coltivare ma acquista il mangime e il foraggio

Prodotti: Formaggi e carne di capra, miele di acacia e castagno

**7 AZIENDA AGRICOLA BREGNA**

Proprietario: Bregna Antonio

Categoria: Azienda florovivaistica

Coltivazioni applicate: Fiori, piante ornamentali, piante per la realizzazione di siepi e barriere vegetali

**8 AZIENDA AGRICOLA SIRCHI  
"AZIENDA BIOLOGICA SAN DAMIANO"**

Proprietario: Marco di Feo

Categoria: Azienda vivaistica a produzione di alimenti.

Coltivazioni applicate: frutti di bosco, ortaggi di stagione, frutti di stagione, miele, confetture, succhi di frutta.

Attività svolte: fattoria didattica, bio fattoria didattica, forniture per gruppi di acquisto solidale GAS

**9 FATTORIA "LE TORRI"**

Proprietario: Latorrata Simone

Categoria: Azienda florovivaistica

Coltivazioni applicate: Fiori, piante ornamentali, piante per la realizzazione di siepi e barriere vegetali

**10 CENTRO IPPICO LA SCUDERIA ASD**

Proprietario: Giovanni e Ivo

Categoria: La Scuderia è una realtà di 20.000 mq. con 42 box Rinco, tre sellerie, tre piani lavaggio, lampada professionale asciugacavalli, paddock. Il centro, affiliato F.I.S.E - C.O.N.I è a disposizione un istruttore federale per lezioni di equitazione

Attività svolte: campi estivi, campionato sociale, carosello, centro ippico, corsi di equitazione

## FONTI CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994,  
Ortofoto

## METODO DI LAVORO

Ricerca in loco e riproposizione grafica delle attività legate all'agricoltura

## OBIETTIVO

Conoscenza delle principali attività agricole presenti sull'area

## LEGENDA

- colture foraggere e prati
- seminativo

## DESCRIZIONE

Il territorio oggetto di analisi è caratterizzato da una forte connotazione di carattere agricolo, che si denota dalle numerose attività produttive legate allo stesso, presenti in loco. Si nota come nella parte nord siano presenti aziende agricole che praticano attività zootecniche, quali l'allevamento di bovini, produzione di carne e vendita di latte sia al privato cittadino, sia al grande rivenditore. Le attività agricole nel territorio posto a sud della ferrovia invece, sono caratterizzate da una diversificazione maggiore delle loro attività: sono presenti sia piccoli coltivatori diretti, agriturismi di modeste dimensioni e aziende florovivaistiche. E' inoltre diffusa sul territorio la pratica dell'equitazione resa possibile dalla presenza di un maneggio.



SCALA ADATTATA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

## CASCINA SAN GIULIANO - *San Giuliano*



### STATO CONSERVATIVO

L'edificio residenziale di presenta nel complesso ancora in buono stato, la parte delle stalle e fienile versano invece in uno stato di degrado avanzato

### TIPOLOGIA EDILIZIA

A corpi contrapposti

### PRIMO RILEVAMENTO

Catasto Teresiano (1718-1760)



## CASCINA BIRONA - *Birrona*



### STATO CONSERVATIVO

La cascina complessivamente versa in uno stato di degrado avanzato, molte parti risultano infatti crollate

### TIPOLOGIA EDILIZIA

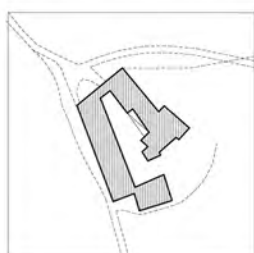
Ad angolo

### PRIMO RILEVAMENTO

Catasto Teresiano (1718-1760)



## CASCINA SANTA NAGA - *Sant'Agata*



### STATO CONSERVATIVO

L'edificio versa oggi in uno stato di completo degrado, diverse porzioni di edificio, in particolare le coperture sono state soggette a crolli

### TIPOLOGIA EDILIZIA

A corte

### PRIMO RILEVAMENTO

Catasto Teresiano (1718-1760)



## CASCINA PESCE - *Pessedo*



### STATO CONSERVATIVO

La struttura si presenta in stato di degrado avanzato e parzialmente crollata

### TIPOLOGIA EDILIZIA

Articolata

### PRIMO RILEVAMENTO

Catasto Teresiano (1718-1760)



CASCINE STORICHE  
\_STATO DI ABBANDONO

02g

### FONTE CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994,  
Ortofoto

### METODO DI LAVORO

Sopralluogo sull'area e riproposizione grafica delle caratteristiche delle cascine

### OBBIETTIVO

Conoscenza dello stato attuale dei manufatti rurali storici

### LEGENDA

- cascine morfologicamente conservate (CMC)
- cascine morfologicamente modificate (CMM)



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

STATO DI FATTO AREA PROGETTO

## CASCINA FECCHIO - *Fecchio*



### STATO CONSERVATIVO

Per quanto riguarda le residenze, l'edificio è in cattiva manutenzione, mentre le stalle versano in uno stato di degrado avanzato

### TIPOLOGIA EDILIZIA

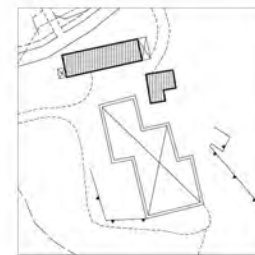
A corpi contrapposti

### PRIMO RILEVAMENTO

Catasto Teresiano (1718-1760)



## CASCINA SAN CARLO - *San Carlo*



### STATO CONSERVATIVO

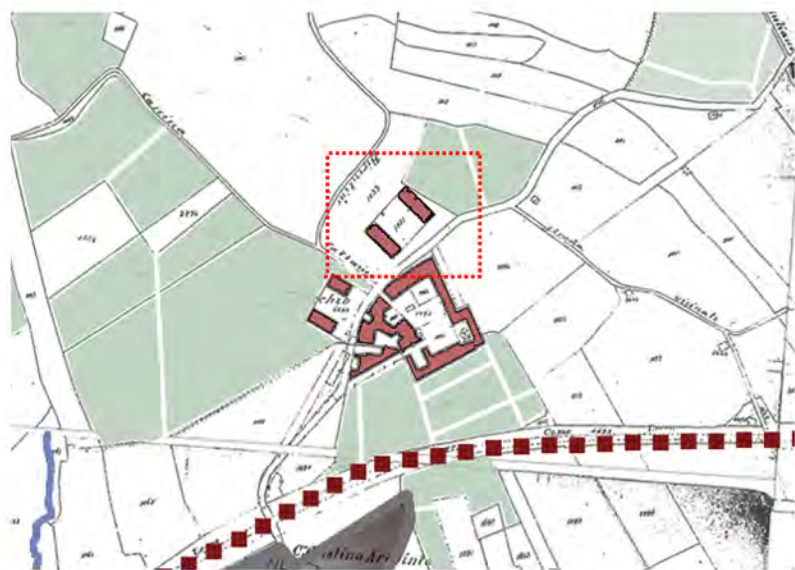
La cascina complessivamente nei suoi due corpi di fabbrica versa in uno stato di degrado che necessita di un'opera di restauro per un suo possibile utilizzo

### TIPOLOGIA EDILIZIA

Ad angolo

### PRIMO RILEVAMENTO

Catasto Teresiano (1718-1760)



Dal confronto dello stato attuale con il Catasto Cessato emerge come la composizione dei due nuclei agricoli risulti essere notevolmente cambiata. Sono infatti evidenti numerosi nuovi corpi edilizi che sono stati realizzati a contorno dei principali i quali hanno mantenuto le loro funzioni storiche (residenziale e stalle). Dal punto di vista territoriale, invece, la presenza delle due attività ha favorito un progressivo e continuo mantenimento della funzione agricola dei terreni. Si nota però come la sempre maggiore estensività dei prodotti agricoli coltivati ha portato ad un logico accorpamento dei terreni adibiti alla medesima tipologia colturale



### ATTIVITA' SVOLTE DALLE AZIENDE AGRICOLE

Mantenimento delle peculiarità agricole dei terreni, tramite l'avvicendamento delle diverse tipologie colturali durante gli anni ( coltivazione mais e prato stabile )

Mantenimento della qualità paesaggistica del territorio, tramite azioni di manutenzione annuale dello stesso ( Taglio boschi cedui, pulitura argini, piantumazione specie arboree )

Mantenimento dei manufatti storici ( cascine ) in buono stato di conservazione

Commercializzazione prodotti locali per la valorizzazione del territorio canturino ( vendita latte e prodotti caseari )

Sviluppo economia locale

## CASCINE STORICHE \_AZIENDE AGRICOLE ATTIVE\_ 02h

### FONTE CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994, Ortofoto

### METODO DI LAVORO

Sopralluogo sull'area e riproposizione grafica delle caratteristiche delle cascine

### OBIETTIVO

Conoscenza dello stato attuale dei manufatti rurali storici

### LEGENDA

- cascine morfologicamente conservate (CMC)
- cascine morfologicamente modificate (CMM)



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

CASCINA BIRENTINA (superiore) - Brentina

TIPOLOGIA EDILIZIA  
In linea

PRIMO RILEVAMENTO  
Catasto Teresiano (1718-1760)



CASCINA GIOVANICO - Giovanico

TIPOLOGIA EDILIZIA  
A corte

PRIMO RILEVAMENTO  
Catasto Teresiano (1718-1760)



CASCINE BIRENTINA (inferiore) - Brentina

TIPOLOGIA EDILIZIA  
Articolata

PRIMO RILEVAMENTO  
Catasto Teresiano (1718-1760)



CASCINA VARENNA - Varenna

TIPOLOGIA EDILIZIA  
A corte

PRIMO RILEVAMENTO  
Catasto Teresiano (1718-1760)



CASCINA BISSETTI - Bissetti

TIPOLOGIA EDILIZIA  
A corpi contrapposti

PRIMO RILEVAMENTO  
Catasto Teresiano (1718-1760)



CASCINA BARISETTO - Barisello

TIPOLOGIA EDILIZIA  
In linea

PRIMO RILEVAMENTO  
Catasto Teresiano (1718-1760)



CASCINA CATTANEO - Cattaneo

TIPOLOGIA EDILIZIA  
Ad angolo

PRIMO RILEVAMENTO  
Catasto Teresiano (1718-1760)



CASCINA MOSCONE - Moscone

TIPOLOGIA EDILIZIA  
In linea

PRIMO RILEVAMENTO  
Catasto Teresiano (1718-1760)



CASCINA BESOGNO - Besogno

TIPOLOGIA EDILIZIA  
Ad angolo

PRIMO RILEVAMENTO  
Catasto Teresiano (1718-1760)



CASCINA FUMAGALLI - Fumagalli

TIPOLOGIA EDILIZIA  
A corpo semplice

PRIMO RILEVAMENTO  
Catasto Cessato (1886 - 1904)



CASCINE STORICHE  
\_RISTRUTTURAZIONE A  
DESTINAZIONE RESIDENZIALE 02i

FONTE CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994,  
Ortofoto

METODO DI LAVORO

Sopralluogo sull'area e riproposi-  
zione grafica delle caratteristiche  
delle cascine

OBIETTIVO

Conoscenza dello stato attuale  
dei manufatti rurali storici

LEGENDA

- cascine morfologicamente conservate (CMC)
- cascine morfologicamente modificate (CMM)

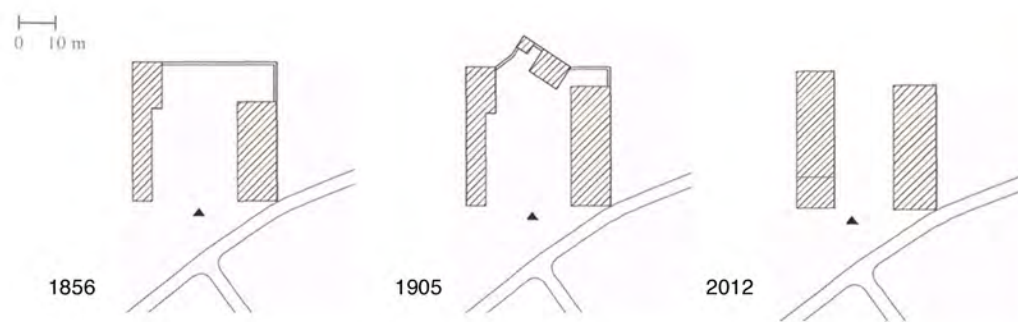


STATO DI FATTO AREA PROGETTO

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

## CASCINA SAN GIULIANO - *San Giuliano*

Fino alla metà del XIX secolo nell'estesa area rurale di Fecchio il numero delle dimore rurali era ancora piuttosto contenuto: il nucleo fortificato Orombelli, la Cascina San Giuliano, le cascine Birentine e Briaga erano i soli insediamenti presenti in tutto il comparto nord orientale di Cantù. A maggior distanza si trovavano Santa Naga e la cascina Pattuella. Cascina San Giuliano avrebbe avuto origine da un antico edificio monastico appartenuto all'ordine degli Umiliati. In seguito alla soppressione della confraternita, l'edificio sarebbe stato destinato ad attività agricole e con tali finalità venne censito nel 1721 dal catasto austriaco di Carlo VI. La posizione panoramica del complesso, i dadi di appoggio dei pilastri in blocchi di pietra squadrata, insieme ai tacerti archeologici riproposti dall'Annoni, avvalorano l'asserzione della sua origine monastica. È però una mappa catastale di metà Ottocento a indicarci con una certa esattezza il suo impianto planimetrico: l'edificio residenziale era fronteggiato dal corpo stalle e fienile, la cui lunghezza superava di alcuni metri il corpo antistante. A inizio Novecento il Cessato Catasto registra l'allungamento di alcuni metri dell'edificio residenziale e l'invariata estensione del corpo antistante. Considerata l'omogeneità delle forme dell'edificio principale, il numero dei piani e la configurazione prettamente ottocentesca della facciata, è possibile ipotizzare che nel corso della seconda metà del secolo la cascina sia stata ricostruita e contemporaneamente innalzata di un piano. L'edificio attuale è a tre piani, ripartiti in undici campate, sette delle quali sono aperte da un doppio ordine di logge ad arco a tutto sesto, il porticato si sviluppa invece su nove campate asimmetriche.



Sulla parete del porticato sono raffigurate tre immagini devozionali:

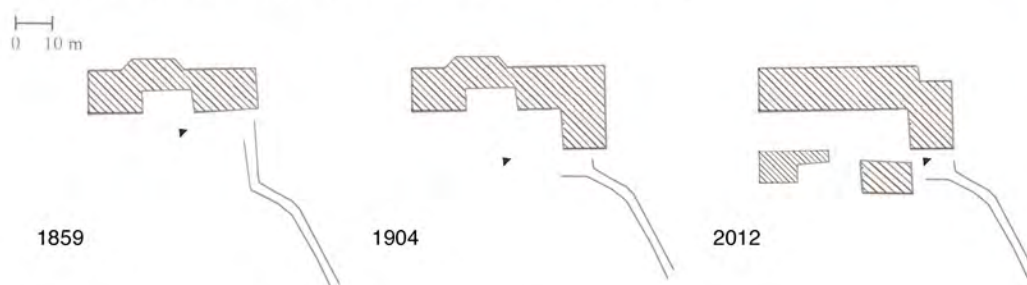
- un'effigie di San Giuliano risalente al 1881
- una Madonna di Caravaggio, priva di data e in pessime condizioni
- un'effigie di San Giobbe datata 1908, in discrete condizioni di conservazione



FOTO STORICHE e ICONOGRAFIE (Fonte: "La casa contadina nel canturino" di Tiziano Carattelli)

## CASCINA BIRONA - *Birrona*

Di questa cascina si ha testimonianza già nel catasto Teresiano, risalente al primo ventennio del '700, per questo motivo il complesso risulta essere uno dei più antichi presenti nell'area. L'impianto planimetrico nel corso dei secoli non è rimasto sempre lo stesso, al corpo principale allungato si sono infatti aggiunti progressivamente altri corpi edilizi più piccoli, fino ad arrivare allo stato attuale che mostra un corpo edilizio ad angolo con altri manufatti ausiliari staccati dal principale. La parte più antica dell'edificio si sviluppa su tre piani: il porticato a pianterreno e due piani con una finestratura molto rigida e regolare.



Su una parete interna del porticato è raffigurata un'immagine devozionale



FOCUS PRINCIPALI  
CASCINE

02

FONTE ICONOGRAFICHE

Affreschi e foto storiche

METODO DI LAVORO

Sopralluogo sull'area e riproposizione grafica delle caratteristiche delle cascine

OBIETTIVO

Conoscenza dello stato attuale dei manufatti rurali storici

LEGENDA

■ cascine morfologicamente conservate (CMC)



STATO DI FATTO AREA PROGETTO

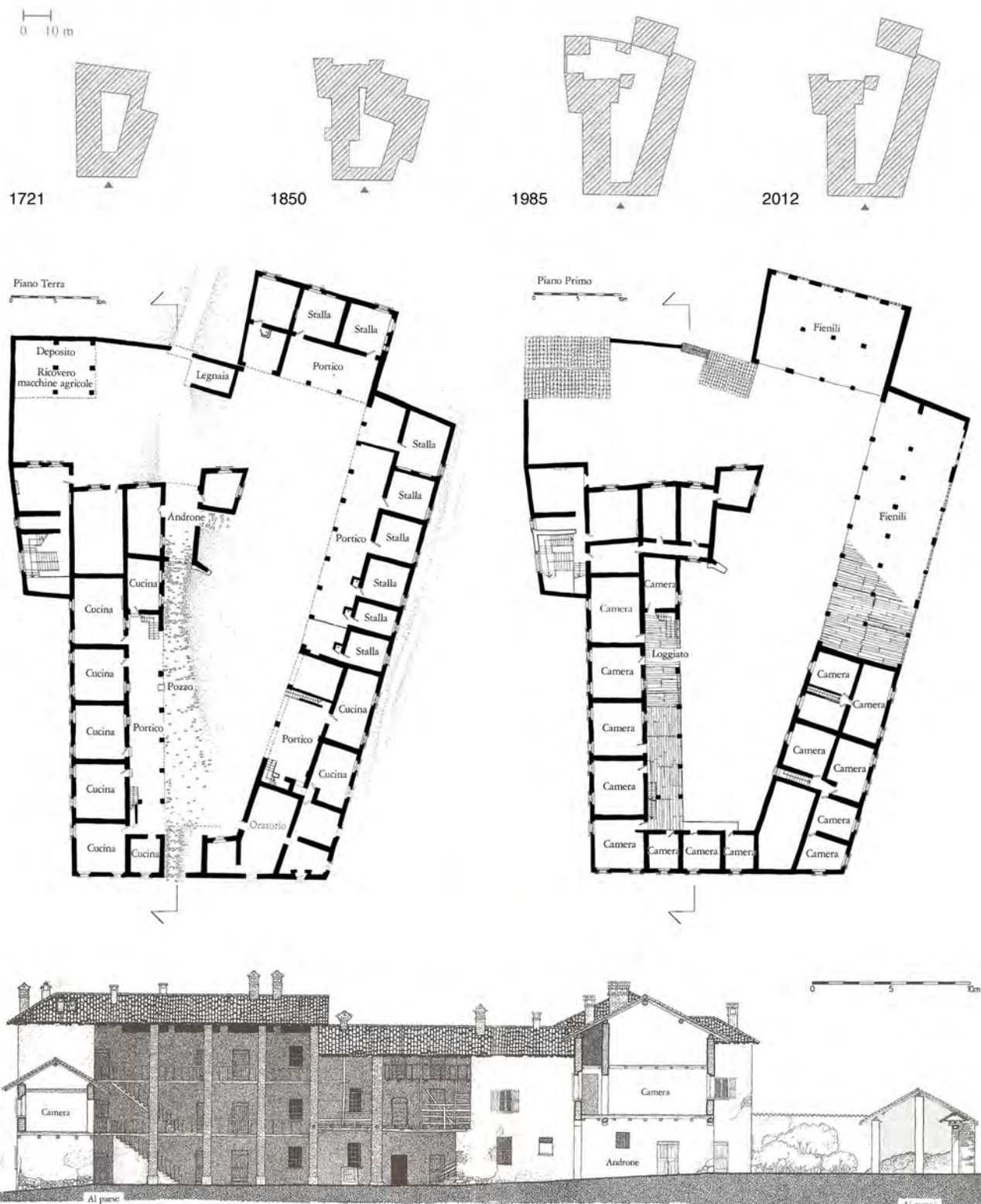
TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

# CASCINA SANTA NAGA - Sant'Agata

L'organismo è costituito da corpi edilizi di epoche diverse, organizzati intorno ad una vasta corte trapezoidale. Nel catasto Teresiano è già segnalata l'esistenza di un grosso edificio, anche se la sinteticità grafica non permette considerazioni planimetriche. L'ala settentrionale, con il porticato, il prospetto interno a parete continua, grandi archi al pian terreno e piccole finestre al primo piano, sono probabilmente la parte più antica rimastaci. In tale tratto di edificio è stata successivamente ricavata una cappella di preghiera, riconoscibile per il suo campaniletto a vela e dedicata alla Beata Vergine Maria, di cui abbiamo testimonianza solo dal Cessato Catasto. I vari rustici presenti a Nord-Est, Sud-Ovest e Sud sono invece più recenti (ottocenteschi). Una sistemazione ancora più recente, ha raccordato tutti questi corpi, unificando le varie parti in un corpo unitario e compatto. La popolazione della cascina si mantenne costante per l'intero Ottocento (circa 60 contadini, censimento del 1901). Nel 1951, all'inizio della sua decadenza, Santa Naga contava ancora 33 abitanti. Ormai da alcuni decenni in completo stato di abbandono, oggi il nucleo rurale sta mestamente crollando. La sua scomparsa rappresenterebbe una grande perdita per il patrimonio architettonico della cittadina.



FOTO STORICHE (Fonte immagini "La casa contadina nel canturino" di Tiziano Carartelli)



FOCUS PRINCIPALI  
CASCINE 02m

## FONTI ICONOGRAFICHE

Affreschi e foto storiche

## METODO DI LAVORO

Sopralluogo sull'area e riproposizione grafica delle caratteristiche delle cascine

## OBIETTIVO

Conoscenza dello stato attuale dei manufatti rurali storici

## LEGENDA

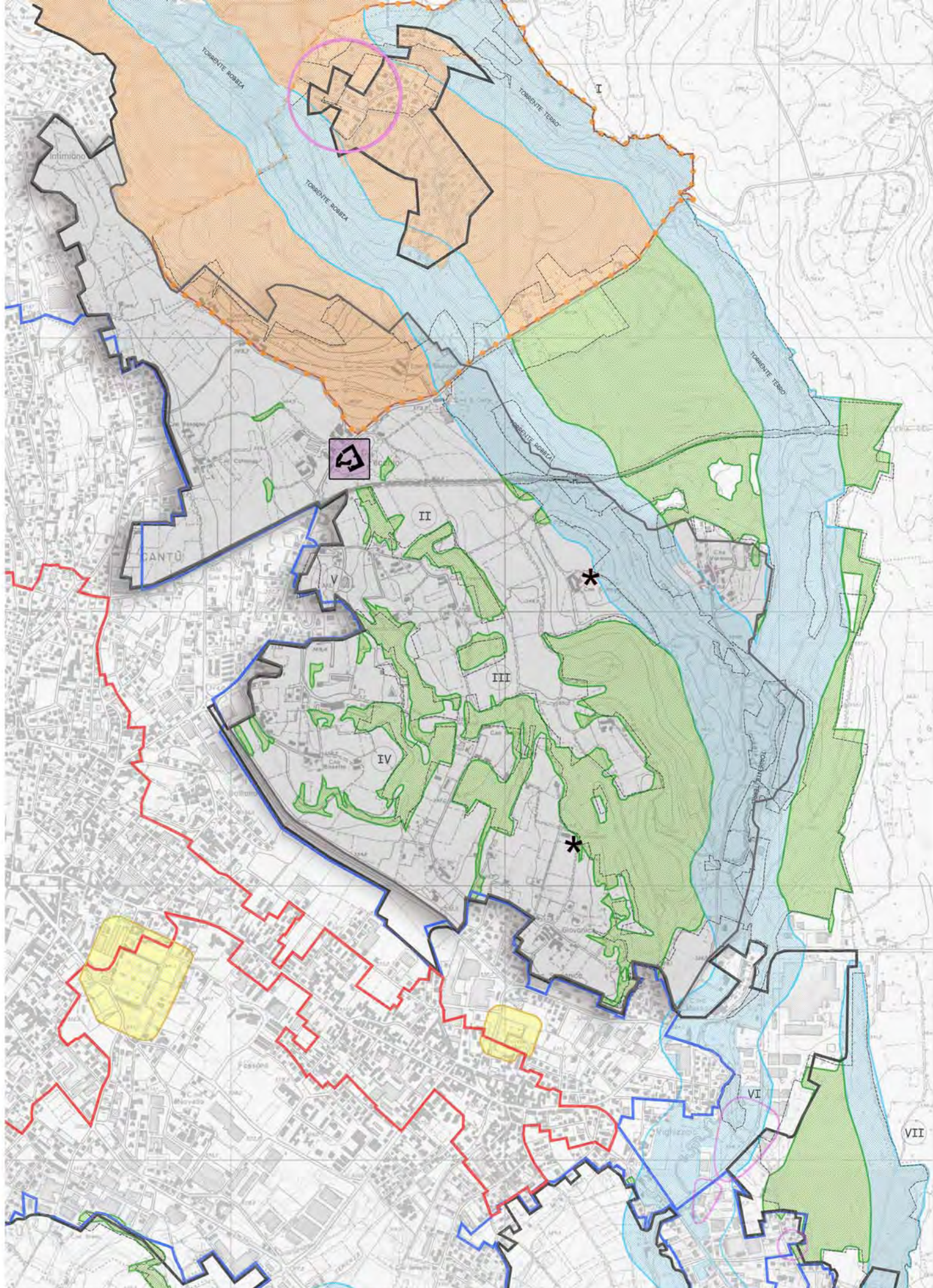
■ cascine morfologicamente conservate (CMC)



STATO DI FATTO AREA PROGETTO

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE





## VILLA OROMBELLI

EDIFICIO VINCOLATO AI SENSI DELLA LEGGE 1089/39 (ORA D.LGS. 490/99)

\* EDIFICI DI INTERESSE STORICO-TESTIMONIALE



CASCINA S. NAGA



CASCINA FUMAGALLI PRIMA DELLA RISTRUTTURAZIONE



CASCINA FUMAGALLI DOPO LA RISTRUTTURAZIONE

Nella tavola sono evidenziati i vincoli ambientali e le relative perimetrazioni. Dalle stesse si evince che l'area è interessata da diversi vincoli ambientali, disposti soprattutto nella fascia perimetrale ed estrema a est del territorio. Sono costituiti essenzialmente da vincoli di tutela paesaggistica nel rispetto delle normative nazionali: ex legge 1497/39 ed ex legge 431/85. Ulteriori vincoli sono riferiti a tutela e inedificabilità dei suoli dovuti a: rispetto cimiteriale, rispetto dei pozzi e sorgenti d'acqua e vincolo idrogeologico ex R.D.L. 3267/23. Il progetto si propone di valorizzare gli aspetti paesaggistici in un contesto ambientale esterno all'urbanizzato, al fine di costituire percorsi connotati da continuità paesaggistica (in particolare ciclabile e pedonale) e storico ambientale nel paesaggio tra bosco e città.

# VINCOLI 02<sub>n</sub>

## FONTE CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994, PGT in stato di approvazione

## METODO DI LAVORO

Restituzione grafica vincoli presenti fonte: "tavola vincoli" PGT

## OBIETTIVO

Conoscenza dei vincoli presenti sull'area

## LEGENDA

-  VINCOLO DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA EX LEGGE 1497/39
-  VINCOLO DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA EX LEGGE 431/85 (BOSCHI)
-  VINCOLO DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA EX LEGGE 431/85 (FIUMI)
-  AREE DI RISPETTO CIMITERIALE EX RD 1265/34 art. 338
-  AREE DI RISPETTO DI POZZI E SORGENTI D'ACQUA
-  PERIMETRO DEL CENTRO EDIFICATO LEGGE 865/71 art. 18
-  PERIMETRO DEL CENTRO EDIFICATO LEGGE 1150/42 art. 41 quinquies
-  PERIMETRO DEL CENTRO ABITATO Artt. 2,4 DEL NUOVO CODICE DELLA STRADA
-  VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D.L. 3267/23
-  EDIFICI DI INTERESSE STORICO-TESTIMONIALE E RELATIVI AMBITI DI TUTELA ART. 62, NTA
-  SCALA ADATTATA

STATO DI FATTO AREA PROGETTO

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

FONTI CARTOGRAFICHE

Ortofoto

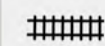
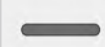





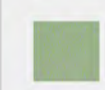

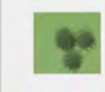




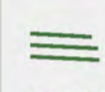

METODO DI LAVORO

Interpretazione grafica del paesaggio e dei suoi elementi fondamentali

OBIETTIVO

Fornire una rappresentazione del territorio semplice e immediata, in modo da poter cogliere gli elementi fondamentali che lo caratterizzano


LEGENDA

-  FERROVIA
-  STRADE PRINCIPALI
-  STRADE SECONDARIE
-  SENTIERI
-  ROGGE/TORRENTI
-  LINEE ELETTRICHE
-  CASCINE
-  ALTRE TIPOLOGIE EDILIZIE
-  PRATO
-  SEMINATI
-  PRATI ALBERATI
-  COLTURE ARBOREE ARBUSTIVE
-  COLTURE FLOROVIVAISTICHE
-  CANTIERE
-  ORTI
-  TERRAZZAMENTI
-  BOSCO
-  FILARI
-  ARBUSTI E CESPUGLI

ELEMENTI FONDAMENTALI A TESTIMONIANZA DEL PASSATO AGRICOLO

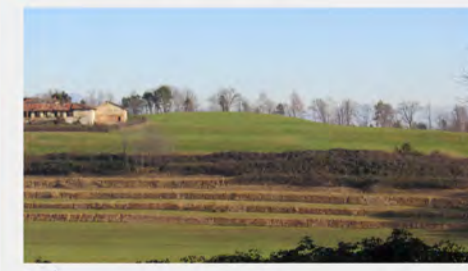
 PERCORSI ALLE CASCINE




 CASCINE



 TERRAZZAMENTI



 GELSI



 SCALA ADATTATA



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

STATO DI FATTO AREA PROGETTO



CARATTERI PAESAGGISTICI DELL'AREA

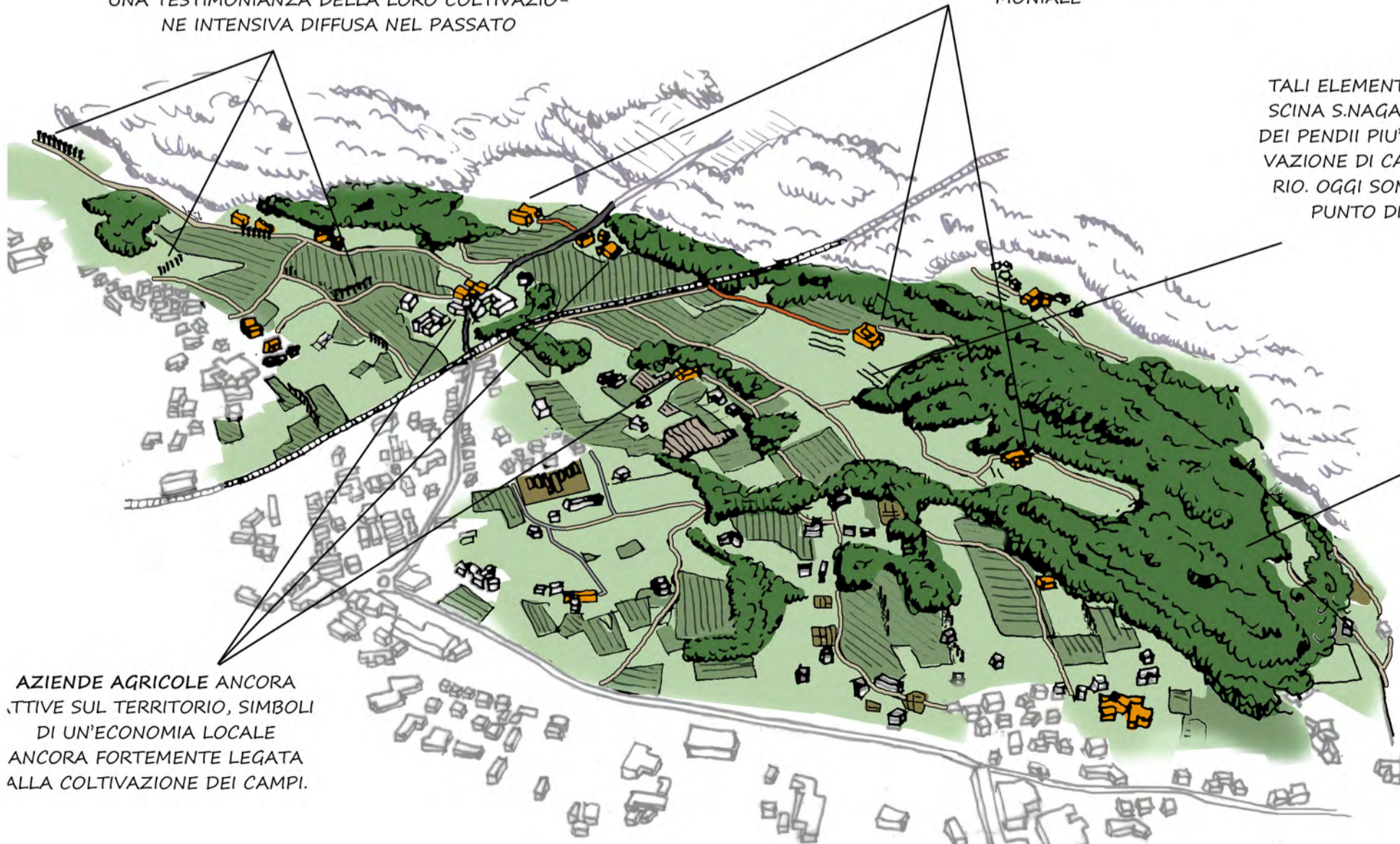
**FILARI DI GELSI**  
PRESENTI ANCORA SUL TERRITORIO CANTURINO IN MODO SPORADICO, ESSI RAPPRESENTANO UNA TESTIMONIANZA DELLA LORO COLTIVAZIONE INTENSIVA DIFFUSA NEL PASSATO

**MANUFATTI AGRICOLI**  
ELEMENTI ANCORA CARATTERIZZANTI IL TERRITORIO CANTURINO PER LA LORO VALENZA STORICO-TESTIMONIALE

**TERRAZZAMENTI**  
TALI ELEMENTI, PRESENTI IN PROSSIMITA' DI CASCINA S.NAGA, TESTIMONIANO LA SISTEMAZIONE DEI PENDII PIU' RIPIDI, IN FUNZIONE DI UNA COLTIVAZIONE DI CARATTERE INTENSIVO DEL TERRITORIO. OGGI SONO RIMASTI UN FORTE SEGNO E UN PUNTO DI RIFERIMENTO SUL PAESAGGIO

**QUERCO - CARPINETO**  
CARATTERIZZANTE L'INTERA PARTE EST DEL TERRITORIO CANTURINO, TALE ELEMENTO E' DI PARTICOLARE INTERESSE PER LA PERCEZIONE DEL TERRITORIO. LA SUA PRESENZA NON UNIFORME SUL TERRITORIO CREA INFATTI UN SUSSEGUIRSI DI PIENI E VUOTI CHE PRODUCONO VISUALI PARTICOLARI E UNICHE SUI MANUFATTI AGRICOLI ANCORA PRESENTI.

**AZIENDE AGRICOLE ANCORA ATTIVE**  
SUL TERRITORIO, SIMBOLI DI UN'ECONOMIA LOCALE ANCORA FORTEMENTE LEGATA ALLA COLTIVAZIONE DEI CAMPI.





AZIENDA AGRICOLA CALDERA ENRICO E EUGENIO



AZIENDA AGRICOLA RAGGIO DI SOLE



CASCINA S. GIULIANO IN STATO DI ABBANDONO



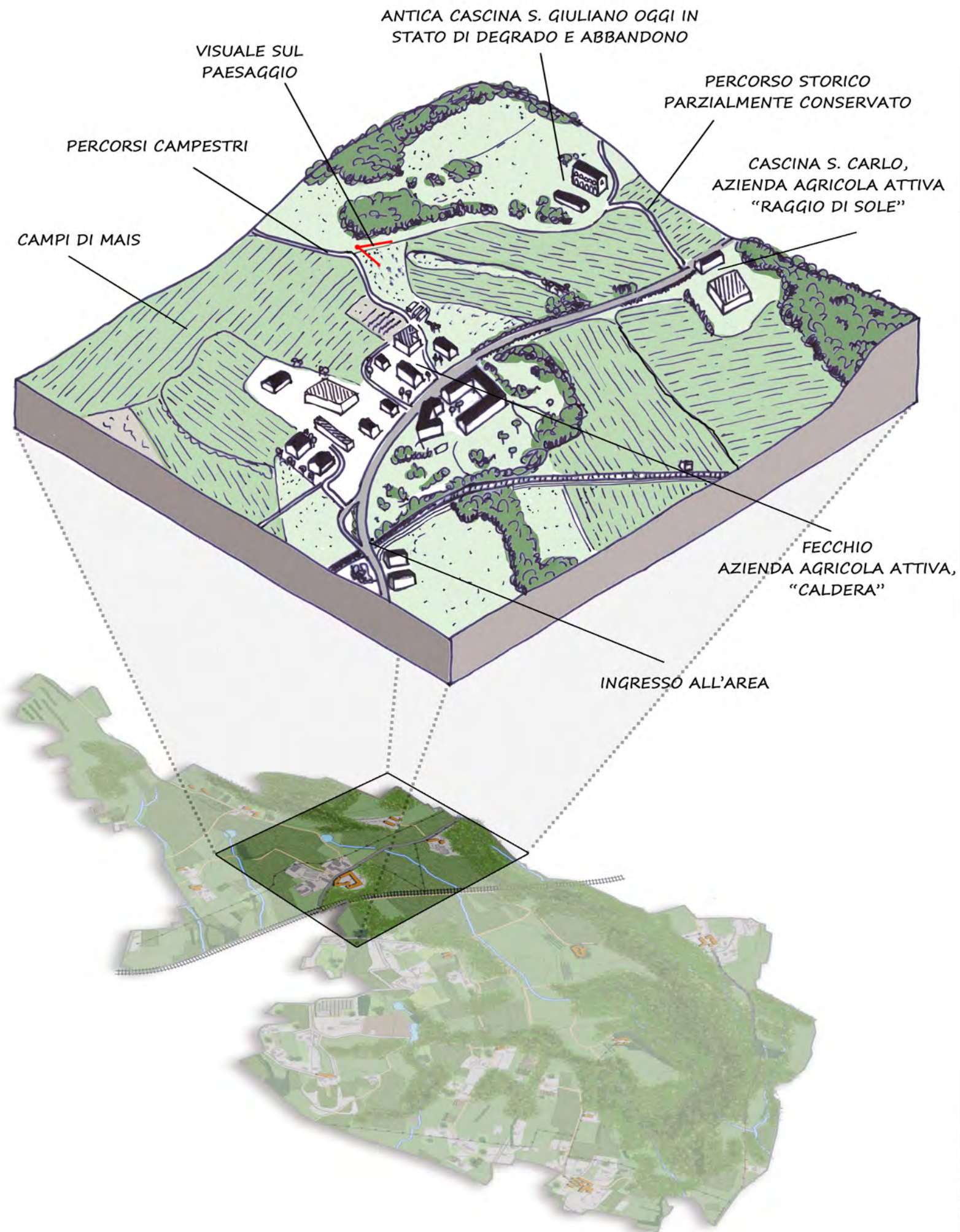
INGRESSO ALL'AREA



VISUALE SUL PAESAGGIO



CAMPI AGRICOLI



FONTI CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994, Ortofoto

METODO DI LAVORO

Rappresentazione grafica delle porzioni di territorio più rappresentative

OBIETTIVO

Conoscenza dei principali caratteri paesaggistici dell'area

DESCRIZIONE

La porzione di territorio presa in esame rappresenta la parte paesaggisticamente più legata al contesto agricolo produttivo. La forte presenza di terreni, sui quali è praticata la coltivazione del mais, mostra una continuità paesaggistica rispetto al passato, come testimonia la storia del luogo. Filari di gelsi posti ai margini della campagna coltivata, percorsi che disegnano il paesaggio, antichi manufatti storici a controllo del territorio circostante, ci raccontano come questa zona sia caratterizzata da numerosi elementi che fanno e facevano parte della realtà agricolo produttiva. Il territorio presenta una valenza prevalentemente agricola anche grazie alla presenzadi due aziende ancora attive che hanno contribuito a mantenerlo tale.

STATO DI FATTO AREA PROGETTO



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE



CASCINA S. NAGA IN STATO DI ABBANDONO



FERROVIA COMO-LECCO  
INTERRUZIONE CONTINUITA' PAESAGGISTICA



CASCINA PESCE IN STATO DI ABBANDONO



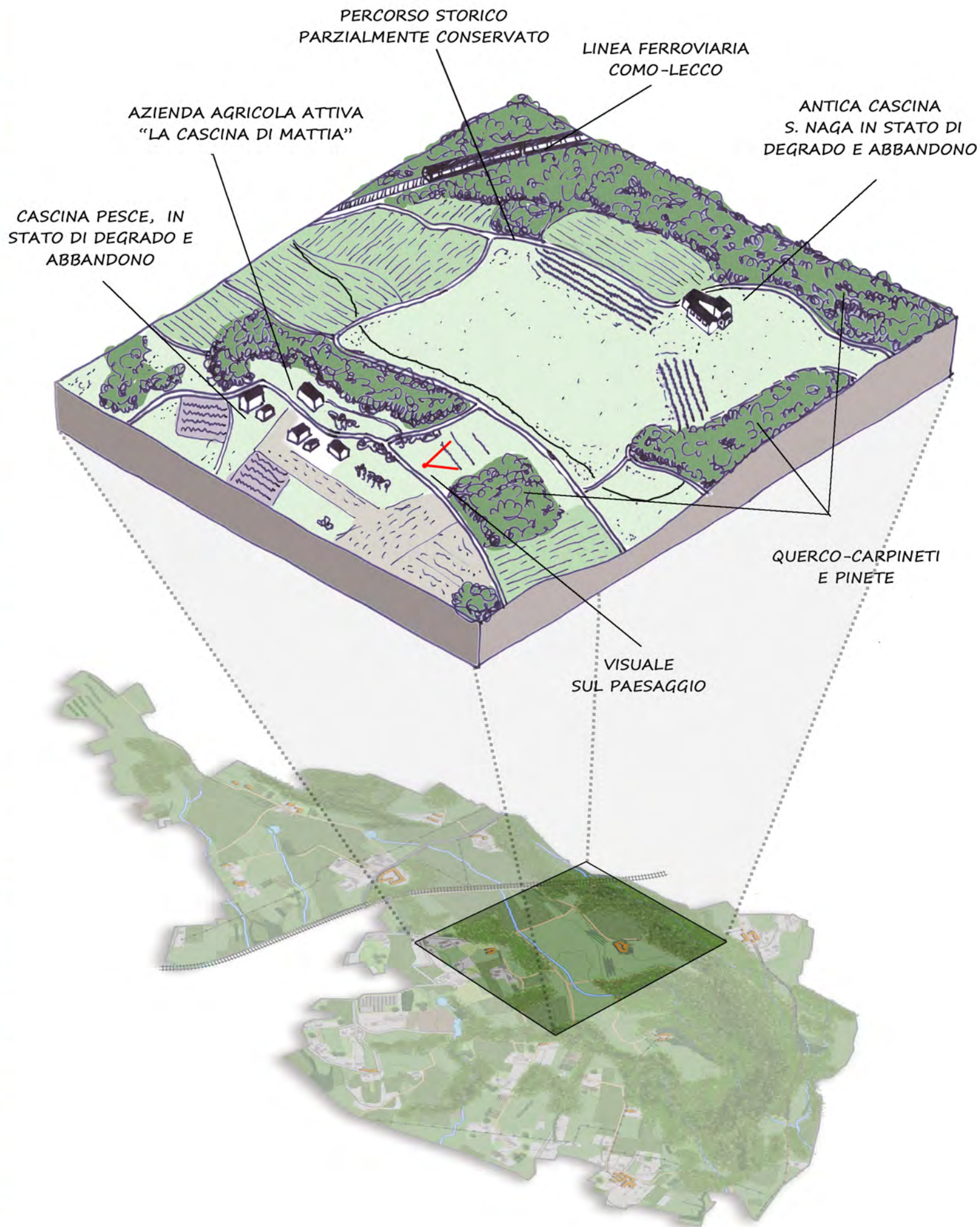
AZIENDA AGRICOLA  
LA CASCINA DI MATTIA



SCORCIO SUL PAESAGGIO



QUERCO-CARPINETI E PINETE



FONTI CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994, Ortofoto

METODO DI LAVORO

Rappresentazione grafica delle porzioni di territorio più rappresentative

OBIETTIVO

Conoscenza dei principali caratteri paesaggistici dell'area

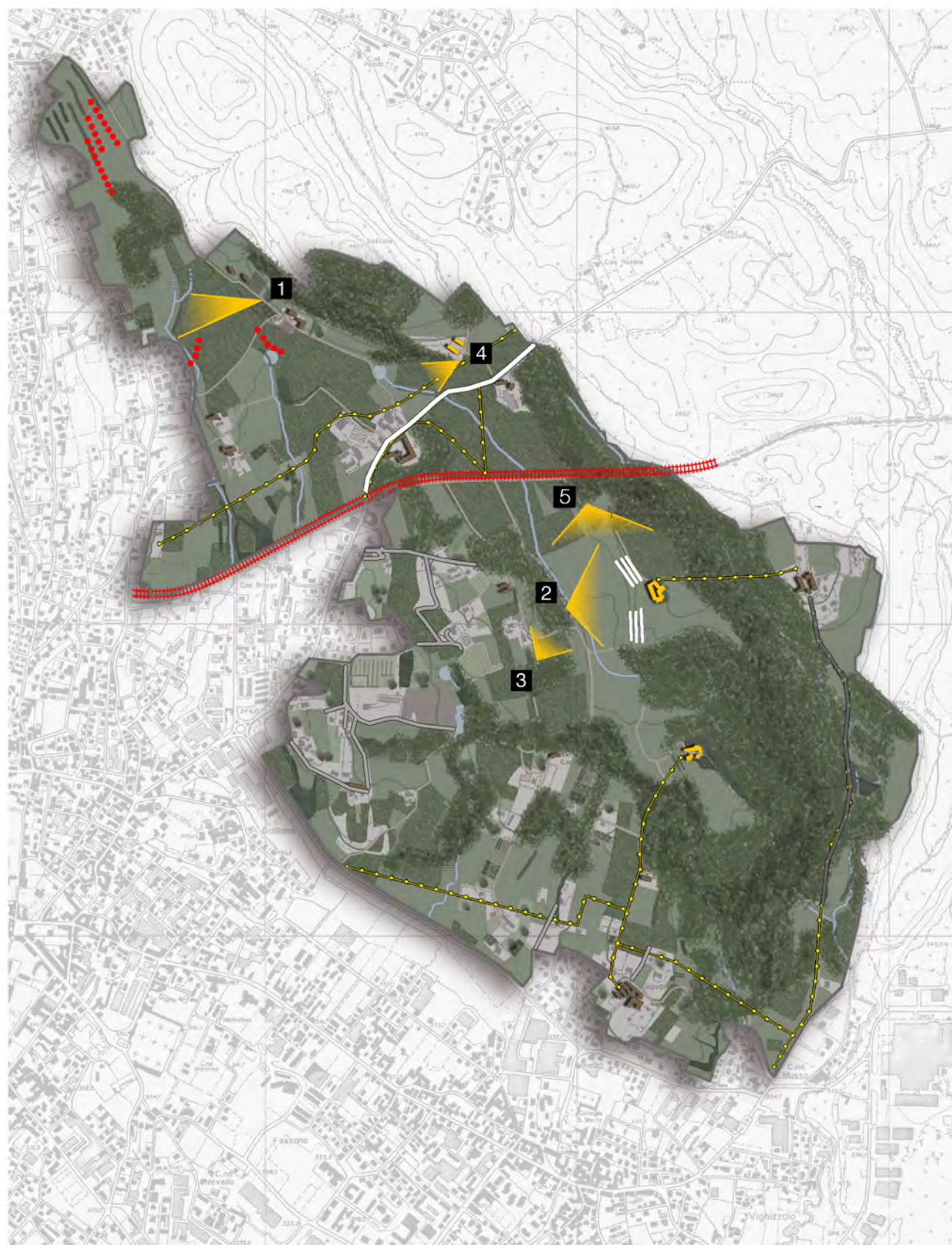
DESCRIZIONE

Il secondo ambito preso in considerazione presenta connotazioni differenti rispetto al precedente. Due sono i principali protagonisti del territorio: l'antica cascina S.Naga che si erge al di sopra del paesaggio circostante e la continua alternanza di prato stabile e bosco, che crea aperture visive di particolare interesse. I terrazzamenti in prossimità di cascina S.Naga, rappresentati dall'uomo sul territorio e nonostante oggi abbiano perso la loro funzione originaria prettamente agricola, essi costituiscono un punto di riferimento visivo per la popolazione canturina.

STATO DI FATTO AREA PROGETTO



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE



1 Nella parte nord dell'area è riscontrabile una consistente presenza di filari di gelso, caratterizzati da una certa discontinuità. La perdita della loro funzione legata all'allevamento del baco da seta, ha infatti contribuito alla graduale scomparsa di alcuni elementi singoli, rendendo disomogeneo il filare stesso.



2 Una presenza costante che si nota attraversando l'intera area è rappresentata da Cascina S. Naga. Essa risulta immediatamente riconoscibile data la sua particolare collocazione su un'altura; inoltre l'immagine visiva che si coglie è arricchita dalla presenza di terrazzamenti nella parte ovest.



3 In questo punto particolare è possibile osservare S. Naga, cascina che risulta essere inquadrata da due "quinte" rappresentate da due masse boschive. Per ottenere una vista migliore sul manufatto, sarebbe opportuno eliminare la vegetazione infestante presente.



4 L'immagine che si scorge da Cascina S. Giuliano, guardando verso Fecchio, è quella di un paesaggio prettamente agricolo, molto più regolare rispetto alla parte sud dell'intera area. Da questo punto di vista la presenza di elementi antropici, come la linea elettrica e l'urbanizzato sullo sfondo, rappresentano un ostacolo alla visuale.



FONTE CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994

METODO DI LAVORO

Sopralluogo sull'area con interpretazione dello spazio eterno e rielaborazione grafica delle visuali

OBIETTIVO

Rappresentazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio, percepiti da un punto di vista visivo

LEGENDA

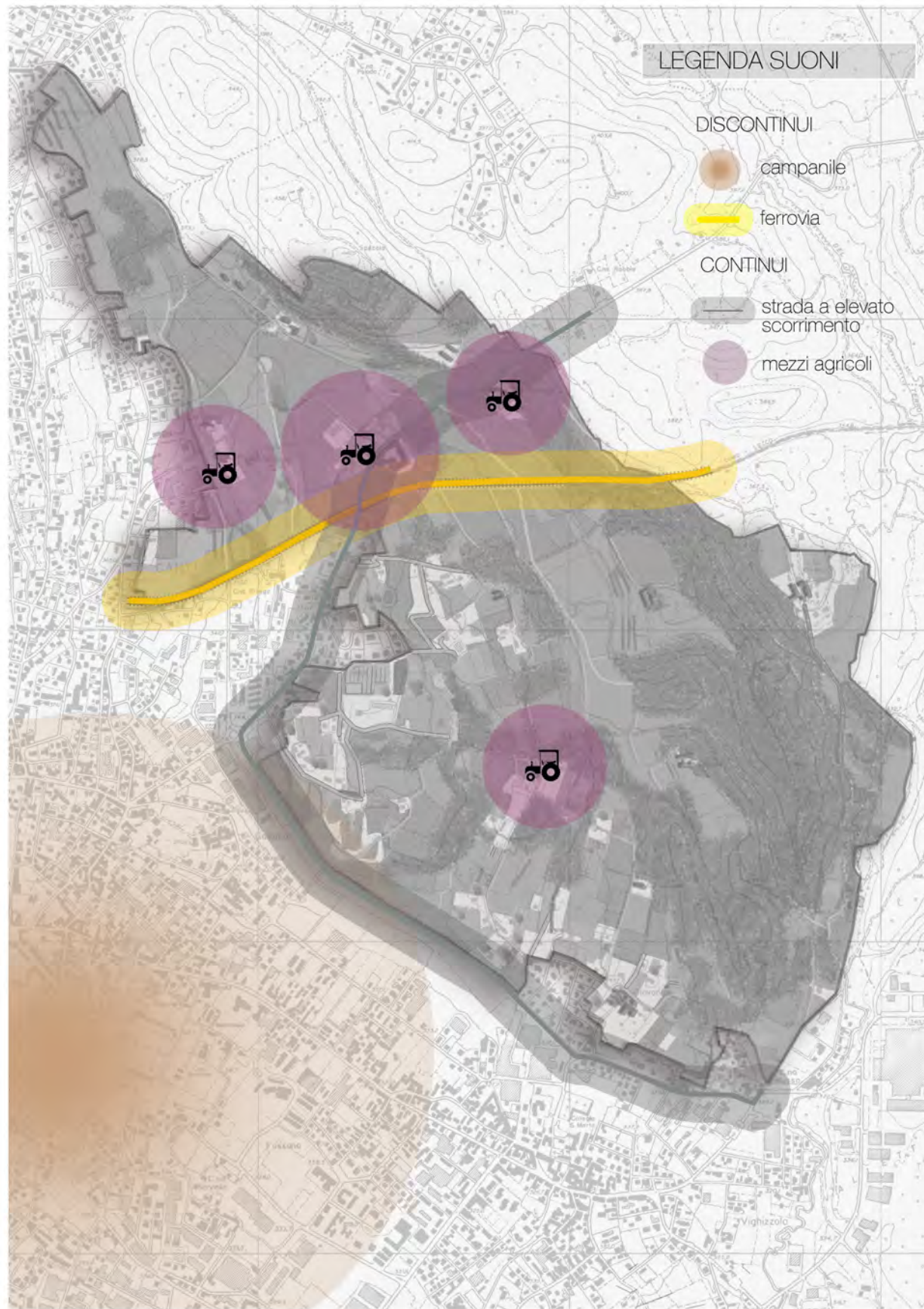
-  prese di vista
-  cascine più visibili
-  terrazzamenti
-  filari di gelso
-  linee elettriche
-  ferrovia
-  strada a elevato scorrimento

DESCRIZIONE

Gli elementi caratterizzanti il paesaggio dal punto di vista visivo sono le numerose cascine che costellano il territorio collinare canturino. In molti casi esse risultano collocate su alture, in modo da permettere una maggiore visibilità delle stesse. La massa boschiva in determinati punti contribuisce a creare particolari scorci sul paesaggio e sugli stessi edifici rurali. Cascina S. Naga e il suo intorno costituiscono il punto di riferimento sul paesaggio riconosciuto anche dalla popolazione locale.



SCALA ADATTATA



LETTURA SONORA



LETTURA OLFATTIVA



PERCEZIONE SONORA E OLFATTIVA 03<sub>b</sub>

FONTI CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994

METODO DI LAVORO

Sopralluogo sull'area con interpretazione sensoriale dello spazio eterno e rielaborazione grafica delle sensazioni percepite

OBIETTIVO

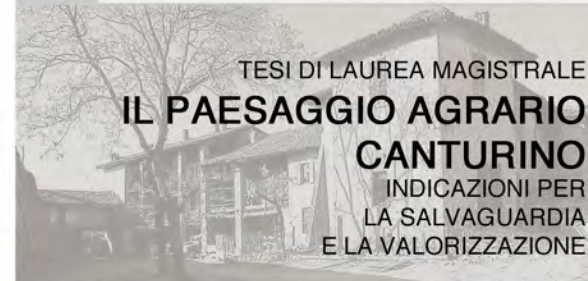
Rappresentazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio percepiti con i sensi dell'udito e dell'olfatto

DESCRIZIONE

Dall'analisi sonoro-olfattiva sono state evidenziate nell'area alcune zone in cui è riscontrabile una criticità legata alla presenza di strade a elevato scorrimento. In relazione a ciò il progetto dovrà disporre elementi in grado di limitarne l'impatto, che al contempo si integrino nel territorio.

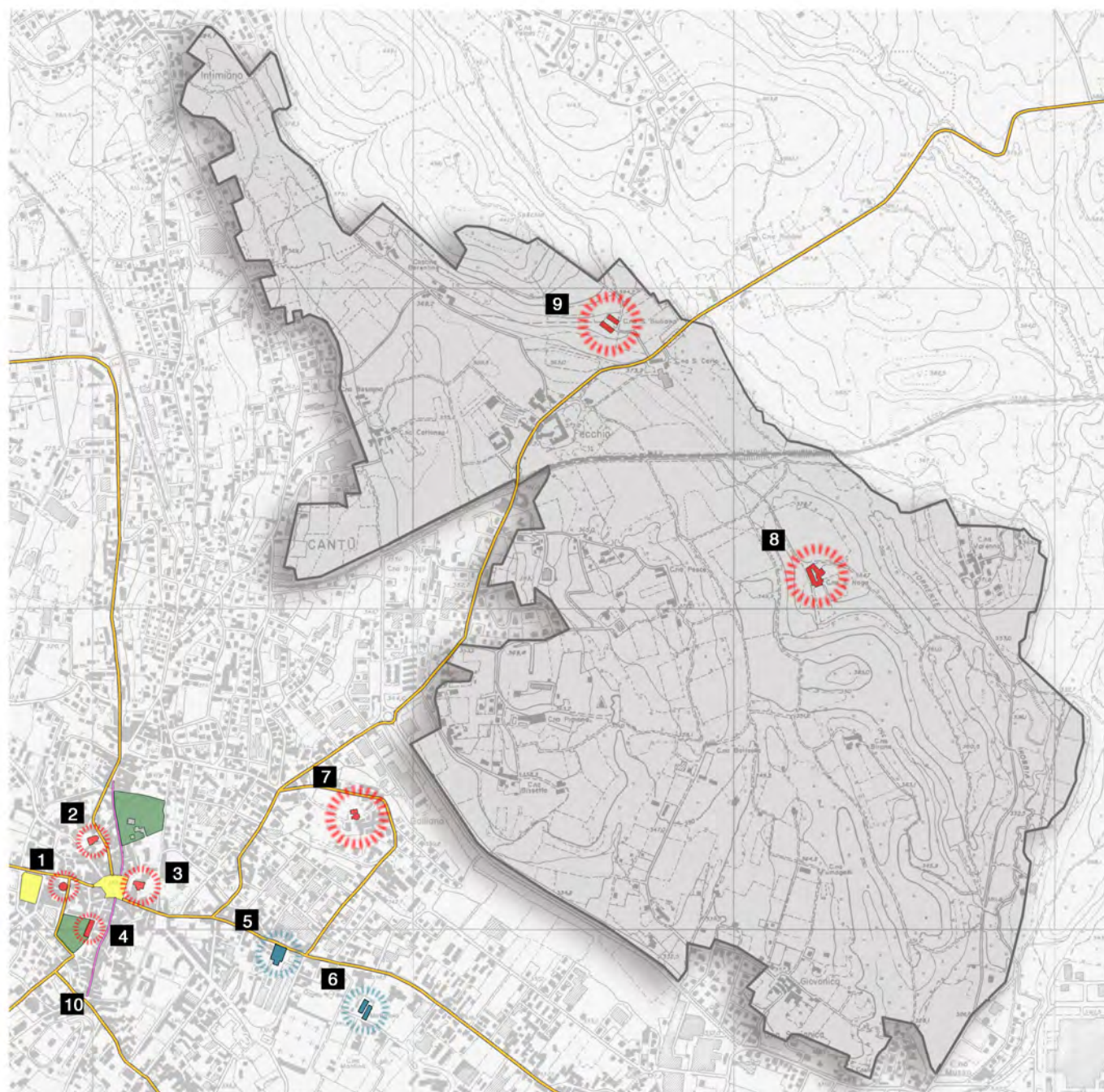


SCALA ADATTATA



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

PERCEZIONE DEL PAESAGGIO



PIAZZA GARIBALDI

1924

2011



BASILICA DI GALLIANO

1937

2011



BASILICA DI SAN PAOLO

1888

2011



PASSATO



PRESENTE

PERCEZIONE SOCIALE

03c

FONTE CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994

METODO DI LAVORO

Sopralluogo fotografico degli elementi di interesse e identificazione in pianta di essi

OBIETTIVO

Conoscenza degli edifici, dei luoghi di interesse e delle tradizioni diffusi sul territorio.

LEGENDA

-  edifici religiosi e rurali di interesse storico
-  edifici industriali di interesse storico
-  strade molto frequentate e trafficate
-  piazze pubbliche
-  parchi pubblici

DESCRIZIONE

I luoghi e gli edifici di interesse presenti in questa zona si trovano per la maggior parte all'esterno dell'area di lavoro e più precisamente in prossimità del centro storico cittadino: qui si concentrano infatti le chiese storiche più antiche della città (la basilica di Galliano e quella prepositurale di San Paolo), ma anche piazze e corsi pedonali molto frequentati. Quasi a ridosso del centro storico si trovano i principali edifici industriali.



SCALA ADATTATA



1 Chiesa di Santa Maria



2 Chiesa di San Teodoro



3 Basilica prepositurale di San Paolo



4 Villa Calvi (palazzo comunale)



5 Esposizione mobili "Permanente"



6 Macello comunale



7 Basilica di Galliano



8 Cascina Santa Naga



9 Cascina San Giuliano



10 Via Matteotti

# DOMANDE SONDAGGIO

Da quanto tempo vivi qui?

Ti rechi abitualmente nell'area? Con che frequenza?

Quale attività svolgi in essa?

Come raggiungi l'area?

Pensi che l'accessibilità all'area sia adeguata?

Pensi che i percorsi all'interno del parco siano adeguati per una fruizione completa e sicura dell'area?

Pensi che sia necessaria una riqualificazione per aumentarne la fruibilità?

Pensi che siano necessarie aree di sosta o belvedere all'interno di essa?

Sei a conoscenza della presenza di manufatti edilizi storici nell'area? Se si quali?

Pensi che per mantenere un'identità locale sia utile riqualificare i manufatti edilizi?

Esprimi il tuo giudizio in merito alla presenza di elementi inquinanti

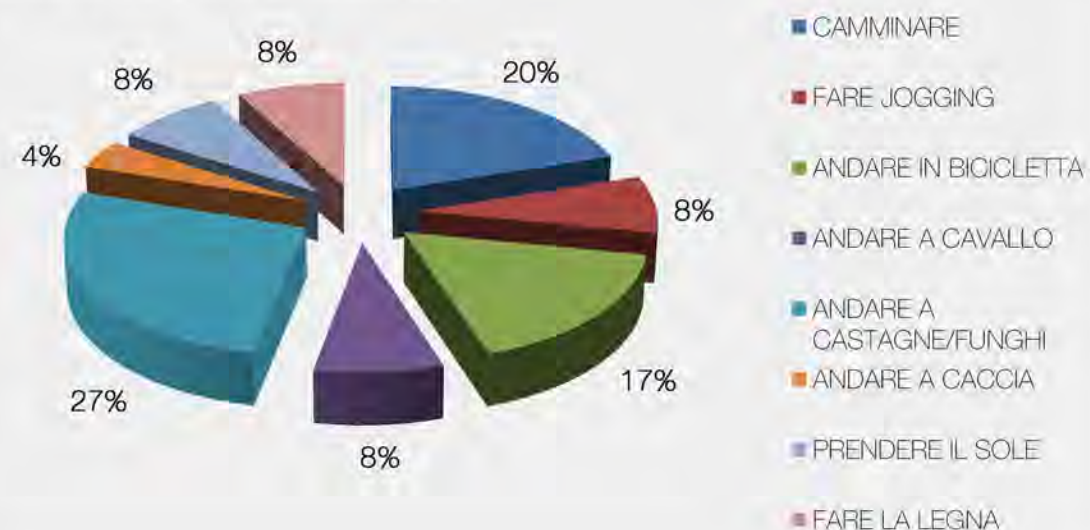
Esprimi il tuo livello di gradimento dell'area (buono, medio, basso)

Cosa manca secondo il tuo parere all'interno di essa?

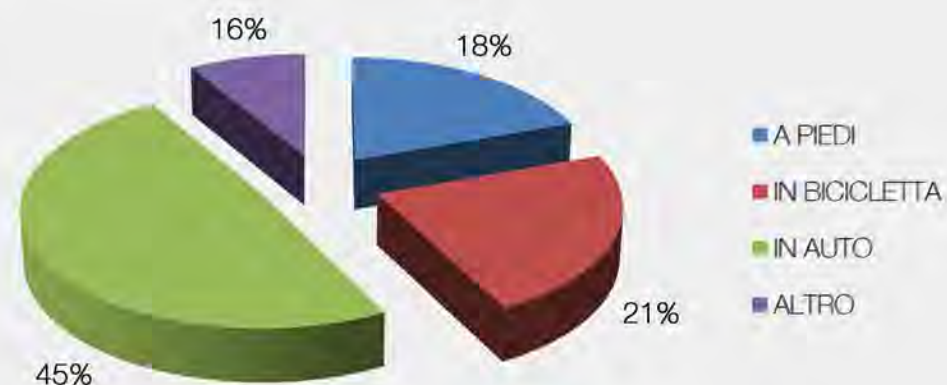
Quali sono secondo te i principali problemi dell'area?

Identificare eventuali annotazioni o suggerimenti per migliorare la zona

ATTIVITA' SVOLTE SUL TERRITORIO



MEZZI PER RAGGIUNGERE L'AREA



## CONSIDERAZIONI

In base ai dati ottenuti dal sondaggio è emerso come l'accessibilità all'area sia facilmente garantita dai numerosi accessi, ma scarsamente valorizzata, data una totale mancanza di segnaletica e zone destinate a parcheggio. Per quanto riguarda i percorsi interni è complessivamente stata data una valutazione negativa al loro stato di manutenzione, motivo per cui si ritiene necessaria un'opera di riqualificazione degli stessi. E' inoltre vista positivamente la proposta di realizzare aree sosta lungo di essi.

La presenza di manufatti edilizi storici nell'area è riconosciuta dalla maggior parte degli intervistati, i quali ritengono che una loro riqualificazione sia utile a mantenere un'identità locale del luogo.

Data la quasi totale assenza di materiale inquinante nell'area, da questo punto di vista essa è stata complessivamente valutata in modo positivo; pertanto l'intervento progettuale sarà focalizzato sulla salvaguardia del patrimonio naturale e storico presente.

INTERVISTA AI CITTADINI

03<sub>d</sub>

### FONTI

Popolazione locale

### METODO DI LAVORO

Interviste svolte sul posto attraverso sondaggi

### OBIETTIVO

Conoscenza ambiti positivi e negativi del territorio

### DESCRIZIONE

E' stata effettuata un'intervista agli abitanti della città di Cantù allo scopo di comprendere il loro livello di conoscenza del territorio e analizzare quali tipologie di attività vengono da loro svolte.

Si è cercato di scegliere un campione il più possibile eterogeneo di persone (da 18 a 70 anni) in modo da ottenere un quadro di insieme che rispecchi le esigenze di tutte le fasce d'età.

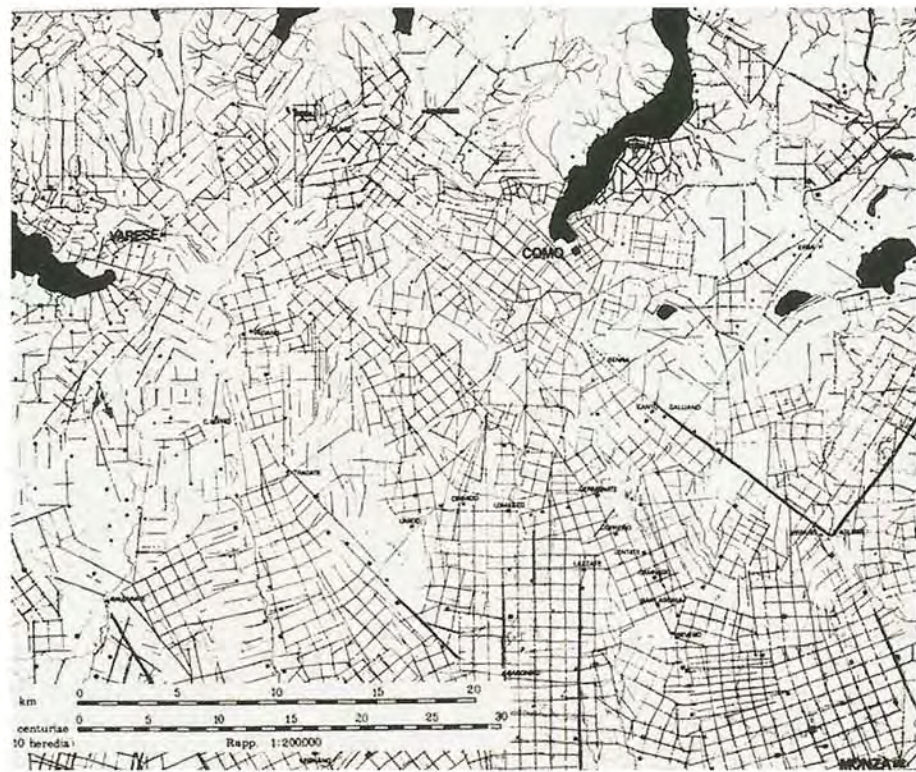
Attraverso questa indagine è stato possibile completare il processo analitico sul territorio, incrementando la nostra consapevolezza di quali siano le reali necessità della popolazione canturina.

PERCEZIONE DEL PAESAGGIO

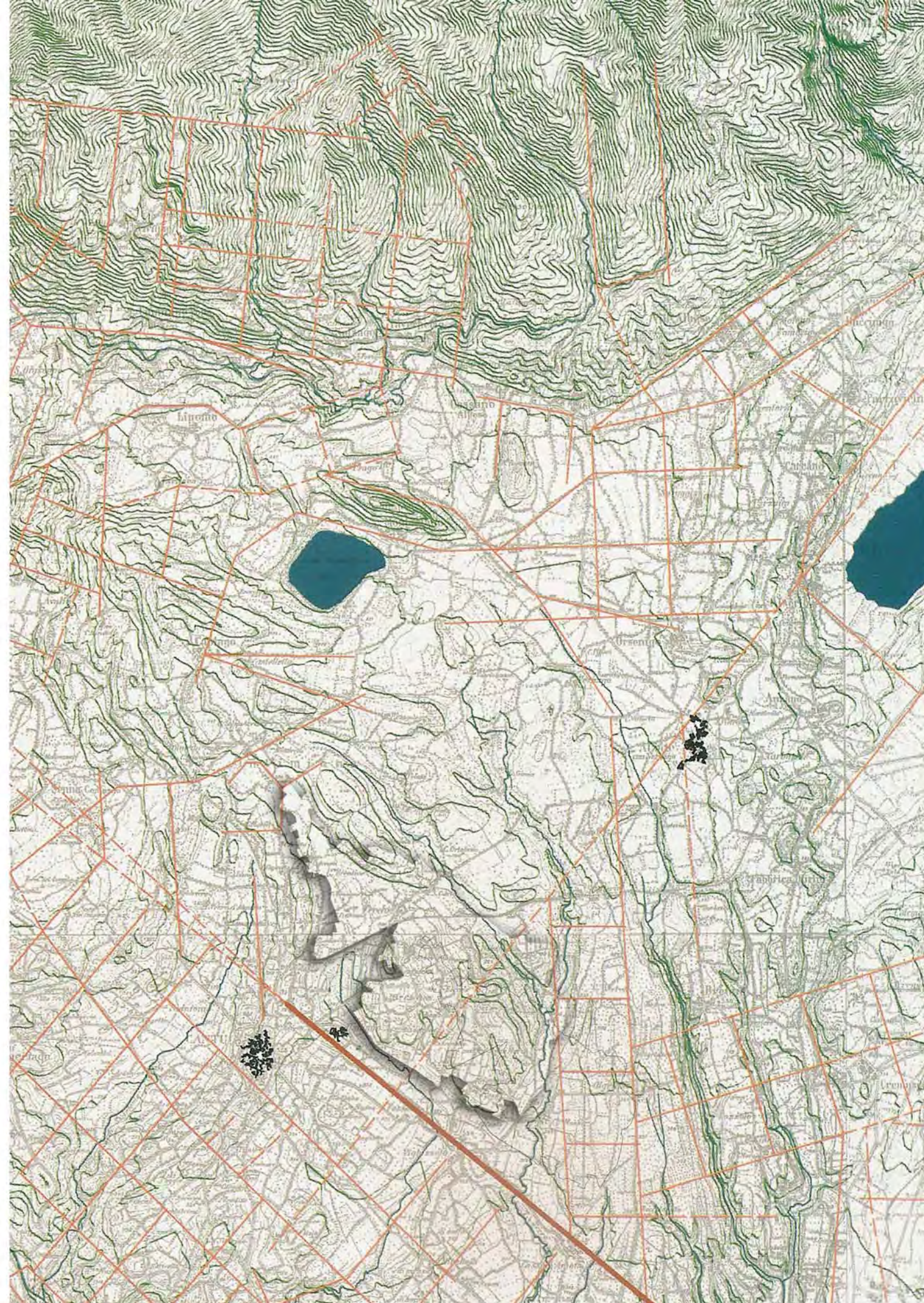
TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

Intervista realizzata agli abitanti di Cantù - campione di 50 persone









G. Caniggia, *Riconoscimento delle strutture insediative, agricole e viarie del territorio di Como romana*, tav. 3 in: *Strutture dello spazio antropico. Studi e note*, Firenze 1981.



LEGENDA

-  Isoipse a intervalli pari a 25 m
-  Principali corsi d'acqua
-  Trasposizione della trama centuriale
-  Direttrici dei percorsi centuriali
-  Nuclei capopieve

DESCRIZIONE

La ripresa dell'orizzonte metodologico degli studi caniggiani con l'ausilio di strumenti di rappresentazione digitali disponibili solo da pochi anni, consente di procedere alla stesura di carte tematiche dell'area, incentrate sulla rappresentazione dei rapporti tra tracciati, trama di divisione del suolo, morfologia idro-orografica e struttura degli insediamenti.

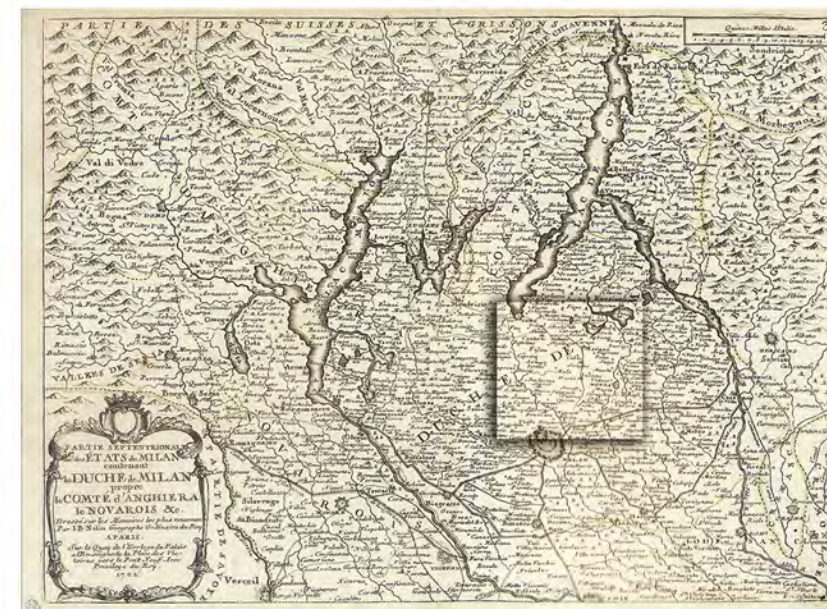
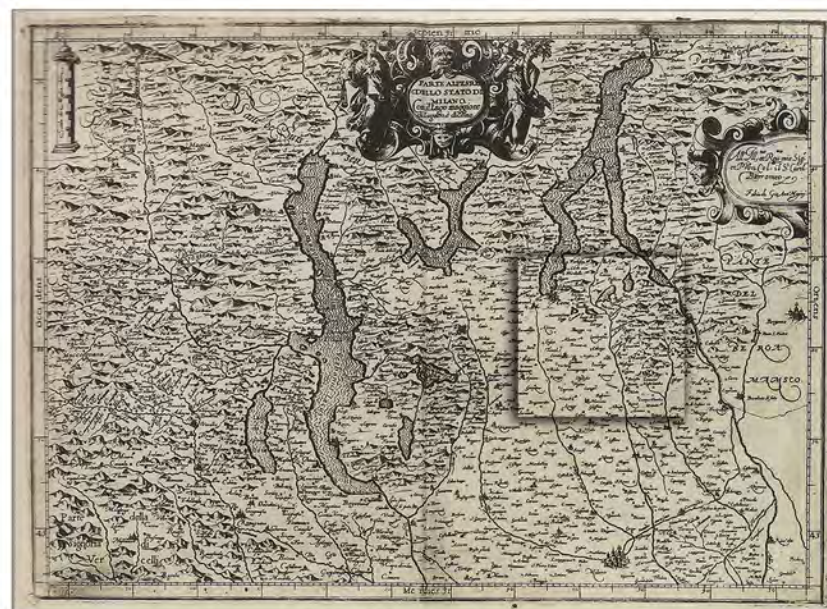
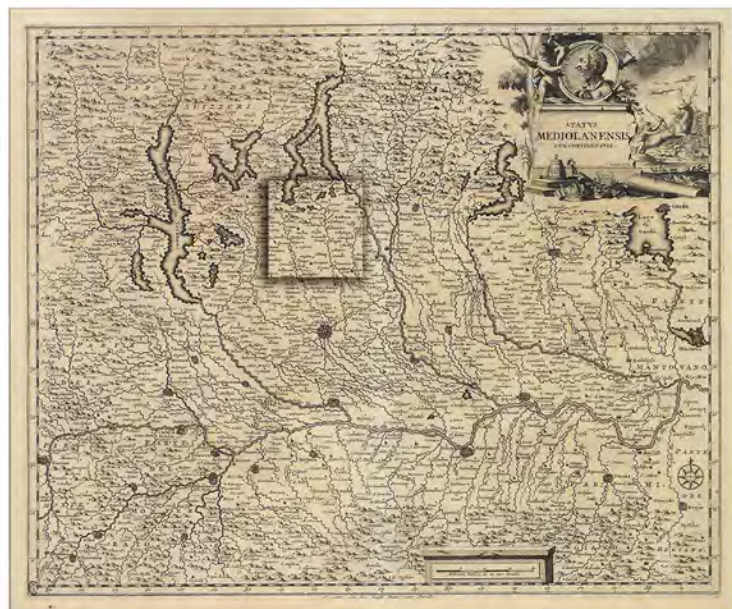
La conoscenza integrata di tali diversi aspetti confluisce così nella topografia, intesa nella sua doppia accezione di rappresentazione, disegno del suolo e al contempo, come disegno impresso nel suolo. È infatti la descrizione topografica che consente di decifrare i caratteri dei luoghi, rilevandolo come il prodotto dell'intersezione tra fatti diversi: il sistema dei tracciati, la resistenza ad essi opposta dalla morfologia del rilievo e i segni lasciati dall'uomo sul territorio.



SCALA ADATTATA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

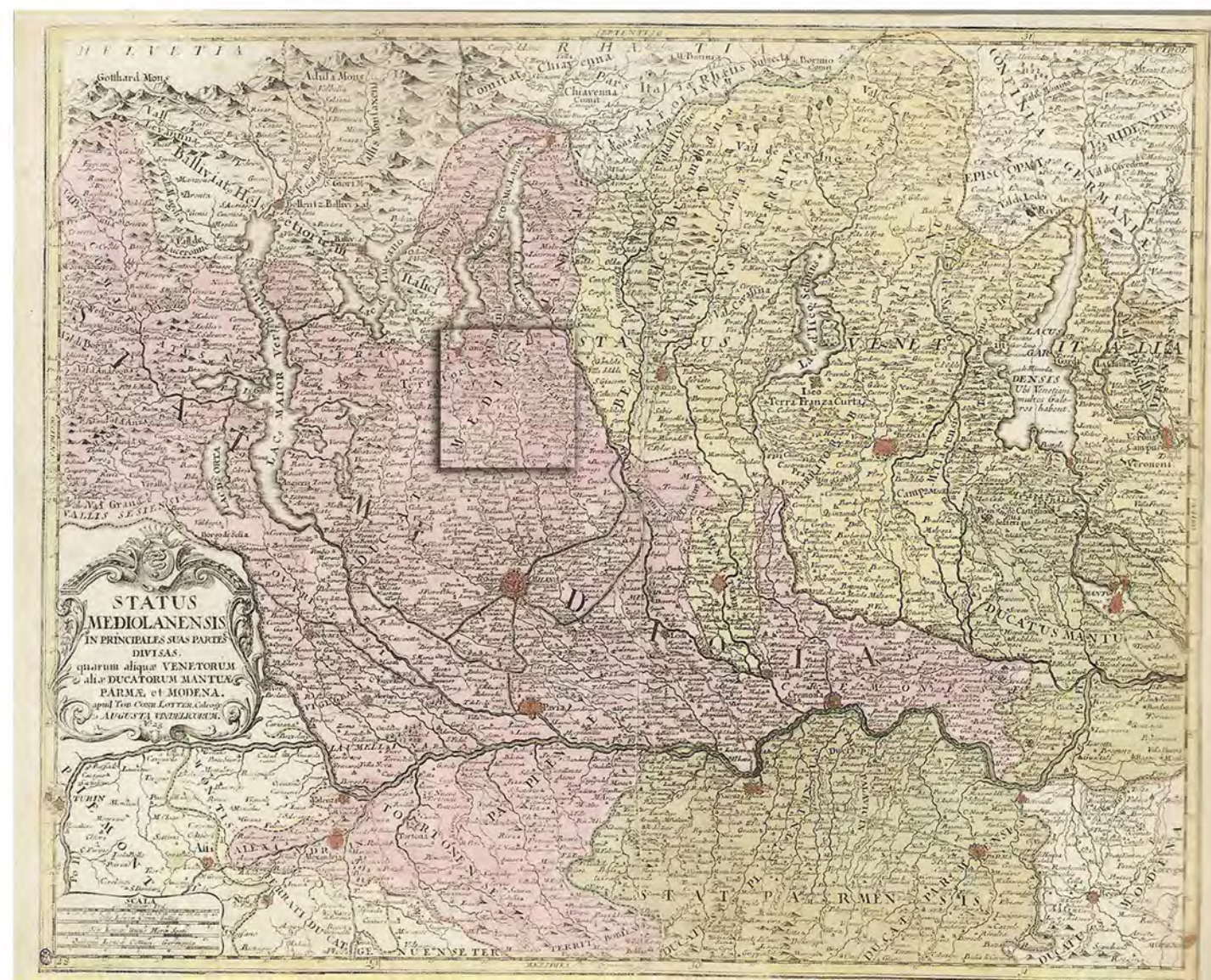
ANALISI STORICA



D. STOPENDAL, *status Mediolanensis cum confiniis suis*, Leida 1704, Civica Raccolta Stampe A. Bertarelli, Milano

G. A. MAGINI, *Parte Alpestre dello Stato di Milano con il lago Maggiore, di Lugano e di Como*, Bologna 1596-1620, Civica Raccolta Stampe A. Bertarelli, Milano

I. B. NOLIN, *partie septentrionale des Estas de Milan, contenant le Duché de Milan propre le conté D'Anghiera le Novarois etc*, Parigi 1702, Civica Raccolta Stampe A. Bertarelli, Milano



G. C. BODENER, *Status mediolanensis, in principales suas partes divisas, quarum aliquae venetorum aliae Ducatorum mantuae Parmae et Modena*, Augusta Vindelicorum, Civica Raccolta Stampe A. Bertarelli, Milano



C. GALEATUS - RAMIS, *Carta Topografica dello Stato di Milano secondo la misura censuaria 1777*, Civica Raccolta Stampe A. Bertarelli, Milano

PIEVI



Pievi e dipendenze della diocesi di Milano al 1300 circa, pubblicato in *Diocesi di Milano*, 1990

DESCRIZIONE

La cartografia diocesana rivela un territorio strutturato da un sistema di pievi, le quali compongono una costellazione che innerva il territorio, incentrandosi su nodi corrispondenti ai luoghi di forte valenza collettiva, i luoghi del sacro e della devozione popolare.

All'interno di questi luoghi del sacro, il peso specifico della pieve di Galliano sembra resistere attraverso i secoli, anche a fronte di sostanziali mutazioni di ruolo all'interno della gerarchia ecclesiastica.



SCALA ADATTATA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

ANALISI STORICA



Le carte, siano esse geografiche, topografiche o coreografiche, hanno la capacità di raccontare i modi in cui, nel tempo, è mutato l'assetto fisico dei luoghi e quindi forniscono informazioni oggettive circa le trasformazioni del territorio di cui narrano la storia. Nel contempo, la serie completa delle carte riferite a una determinata area geografica, nel loro insieme, costituiscono le rappresentazioni mediante le quali una comunità ha consolidato nel tempo la memoria storica del territorio in cui è insediata.



Giovanni Antonio Magini rappresenta una figura straordinaria nella storia della cartografia in generale e di quella italiana in particolare. Per l'area lombarda Magini redige tre carte, una tra le quali riferita alla Parte Alpestre dello Stato di Milano. In questa rappresentazione, come nelle altre due, il territorio viene descritto nella sua evidenza oro-geografica, nell'ubicazione di diversi centri insediativi con relativi sistemi di collegamento stradale.



Partendo dalla cartografia del Magini, considerata come valore di una tradizione da coltivare e continuare a sperimentare, nella realizzazione delle carte dello Status mediolanensis, lo Stoppedal arricchisce la base maginiana con accurate puntualizzazioni descrittive. Di particolare interesse risulta l'integrazione relativa alla grafica con cui risulta annotata in modo sintattico la geometria degli impianti planimetrici dei principali centri urbani.



DESCRIZIONE

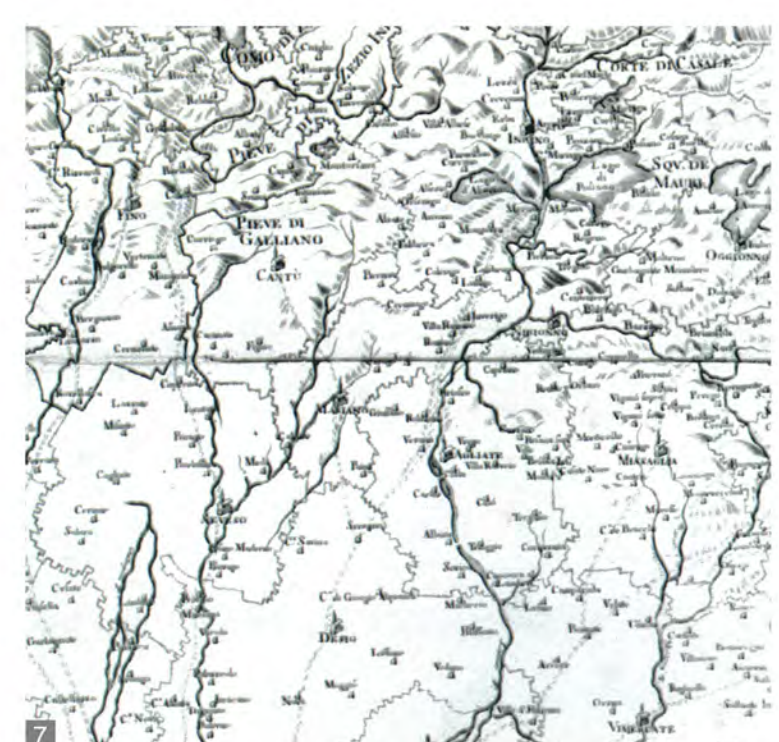
Le mappe delle Pievi dell'età di S. Carlo mostrano un carattere marcatamente strumentale e finalizzato alla pratica della visita pastorale. Tuttavia, con l'allusione di pochi elementi significativi, queste mappe non rinunciano ad evocare anche la relazione di forte appartenenza che lega ciascun capopieve con il territorio circostante. La Carta parlante del borgo di Galliano e Cantù induce ad ipotizzare che abbia avuto una finalità preparatoria allo spostamento del capopieve da Galliano a Cantù.



Con la trasformazione dell'Italia nord-occidentale in teatro della guerra tra i tedeschi di Spagna e i francesi, la geografia diviene il metodo per rappresentare dal punto di vista politico il dominio militare su un determinato territorio. La carta di I. Nolin, in particolare, rappresenta la regione europea sotto forma di centri gerarchizzati in relazione al loro ruolo strategico-militare. Milano in questo contesto rappresenta il centro militare della regione, come si può notare dalla possente cerchia bastionata, ed è collegato ai centri secondari dai principali tracciati viari.



In seguito alla produzione cartografica maginiana, durante tutto il XVII secolo viene prassi corrente assumere l'area lombarda come un'entità geografica unitaria. Successivamente alla cacciata degli spagnoli da Milano si afferma nella cartografia di produzione francese la tendenza ad individuare la Lombardia nella sua più antica estensione territoriale e a rappresentarla divisa in due tavole corrispondenti all'alta e bassa Lombardia. G.C. Bodenher, conformandosi a tale tendenza, rappresenta la Lombardia suddivisa in diverse aree ciascuna delle quali con a capo una potente piazzaforta fortificata.

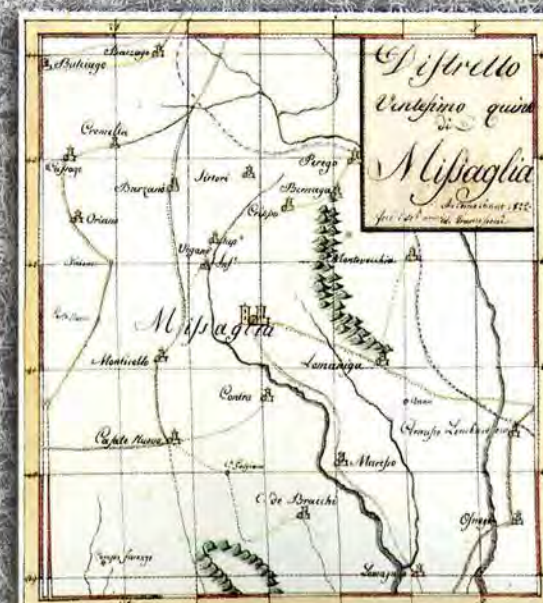
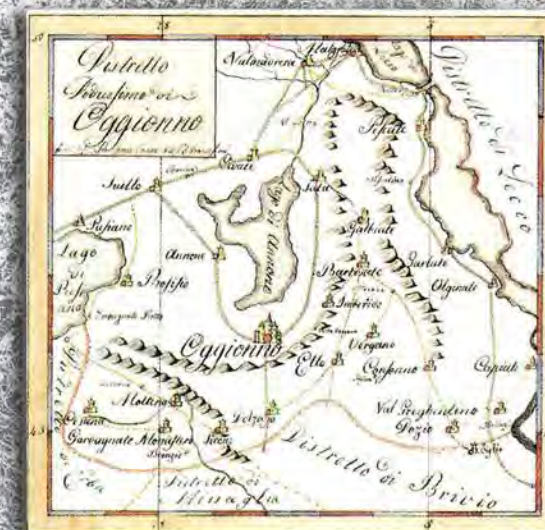
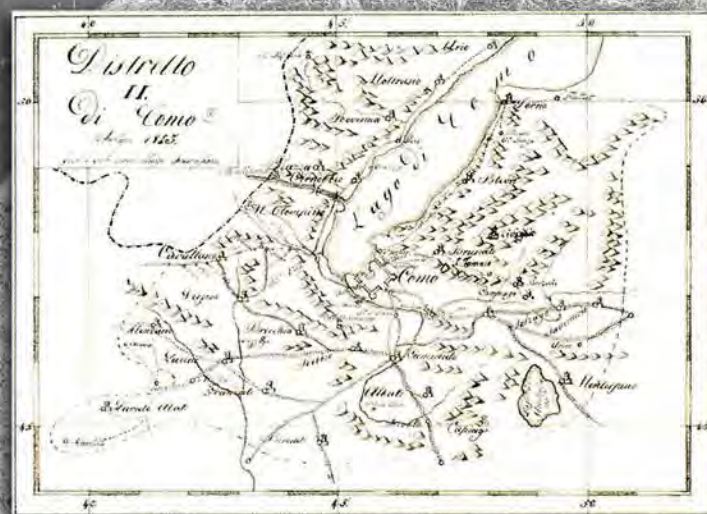


Nel panorama cartografico del Settecento emerge la necessità di coniugare sia la comprensione del territorio nella sua globalità e nel suo sistema di relazioni sia la rappresentazione nel dettaglio dei singoli luoghi. Il frutto di tale tentativo è rappresentato dalla Carta Topografica dello Stato di Milano di C. Galeatus-Ramis, richiesta dall'amministrazione austriaca per descrivere i possedimenti milanesi. Tuttavia la carta non risultò corrispondere alle richieste del cancelliere austriaco a causa della mancanza di riferimenti alle coordinate geodetiche, l'omessa annotazione dei confini e la scarsità dei toponimi.

- 1 - Planta parlante del borgo di Cantù e Galliano, 1582 circa, Archivio della Curia Arcivescovile di Milano. Archivio Diocesano;
- 2 - I. JANSSENIUM, Parte Alpestre dello Stato di Milano con il Lago Maggiore, di Lugano e di Como, Amsterdam 1638-1666, Civica Raccolta di Stampe A. Bertarelli, Milano;
- 3 - G. A. MAGINI, Parte Alpestre dello Stato di Milano con il lago Maggiore, di Lugano e di Como, Bologna 1596-1620, Civica Raccolta Stampe A. Bertarelli, Milano;
- 4 - D. STOPENDAL, status Mediolanensis cum confinibus suis, Leida 1704, Civica Raccolta Stampe A. Bertarelli, Milano;
- 5 - I. B. NOLIN, partie septentrionale des Estats de Milan, contenant le Duché de Milan propre le comté d'Anghiera le Novareso etc, Parigi 1702, Civica Raccolta Stampe A. Bertarelli, Milano;
- 6 - G. C. BODENHER, Status mediolanensis, in principales suas partes divisas, quarum aliqua venetorum aliae Ducatum mantuae Parmae et Modenae, Augusta Vindelicorum, Civica Raccolta Stampe A. Bertarelli, Milano;
- 7 - C. GALEATUS - RAMIS, Carta Topografica dello Stato di Milano secondo la misura censuaria 1777, Civica Raccolta Stampe A. Bertarelli, Milano.

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

ANALISI STORICA



DESCRIZIONE

In ambito geografico e topografico dopo la breve stagione napoleonica, si consuma il definitivo tramonto della figura del cartografo del re.

Tale mutamento prepara il passaggio ad una diversificazione delle competenze che sancirà definitivamente l'affidamento della cartografia propriamente geografica ai militari e la produzione cartografica a scala più bassa. Nasce inoltre la nuova figura del funzionario ingegnere, con lo specifico compito di redigere e gestire il Piano Regolatore ed il Catasto Urbano.

E' all'interno di questo quadro di transizione che si assiste alla produzione di materiale cartografico fortemente tematizzato, in cui il criterio di rappresentazione, coincide con la raffigurazione dei soli elementi fisici specifici per il tema da trattare.

ANALISI STORICA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

FONTE CARTOGRAFICHE

Carta topografica della Brianza, realizzata dal cartografo Giovanni Brenna, 1851

METODO DI LAVORO

Ricerca dati presso l'Archivio di Stato di Como ed elaborazione grafica dei dati stessi

OBIETTIVO

Consapevolezza degli elementi territoriali presenti nell'area

LEGENDA

 edifici rurali

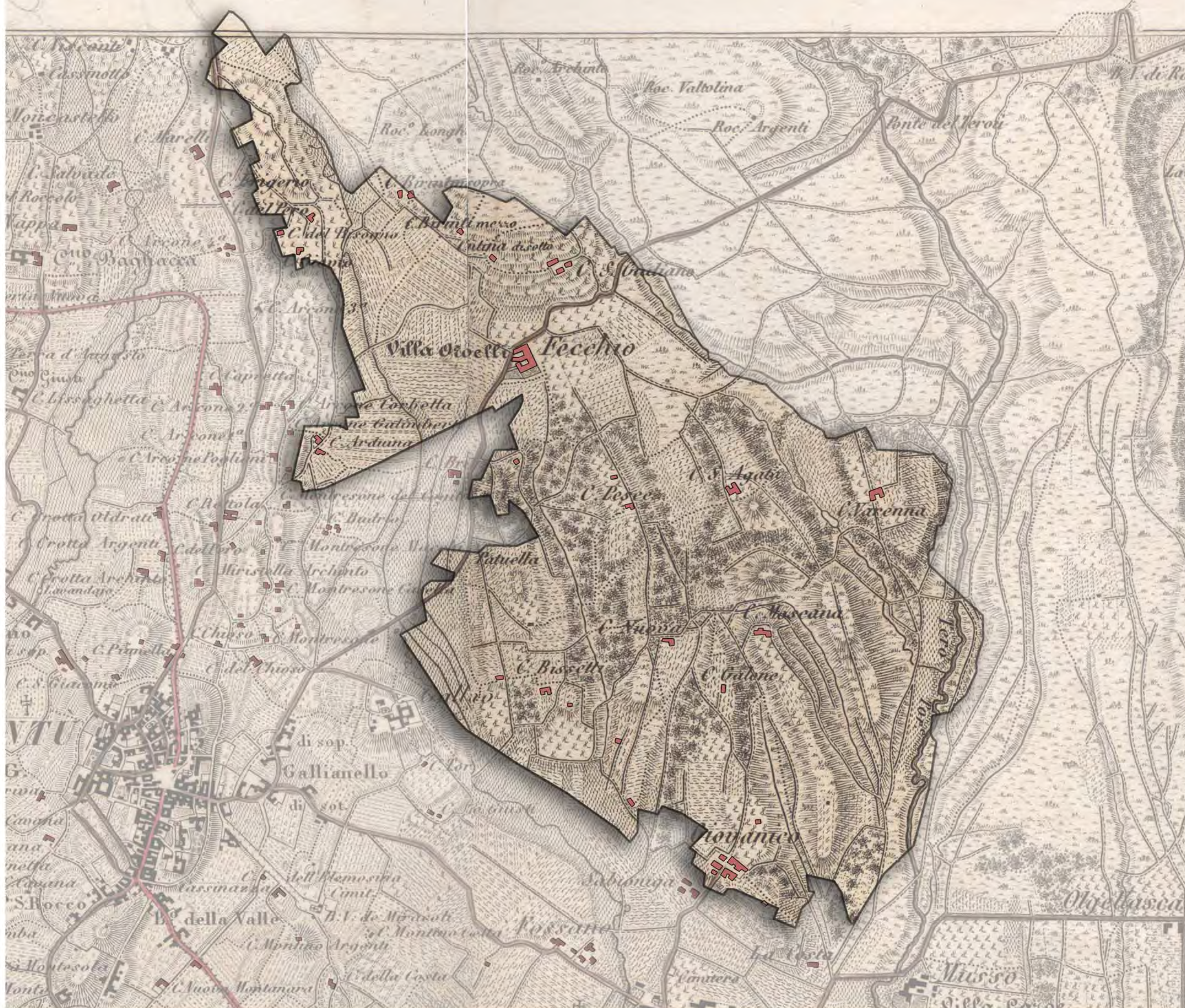
DESCRIZIONE

La grande carta topografica della Brianza, realizzata fra il 1833 ed il 1851 dal geografo milanese Giovanni Brenna, può essere annoverata fra i documenti più precisi per la conoscenza delle caratteristiche fisiche e delle destinazioni agricole di questo territorio, nonché sull'ubicazione di tutti gli insediamenti rurali sparsi nel paesaggio collinare. Si tratta, a tutti gli effetti, della prima dettagliata rappresentazione d'insieme del territorio brianteo. La scala originale di rappresentazione è di 1:25000.

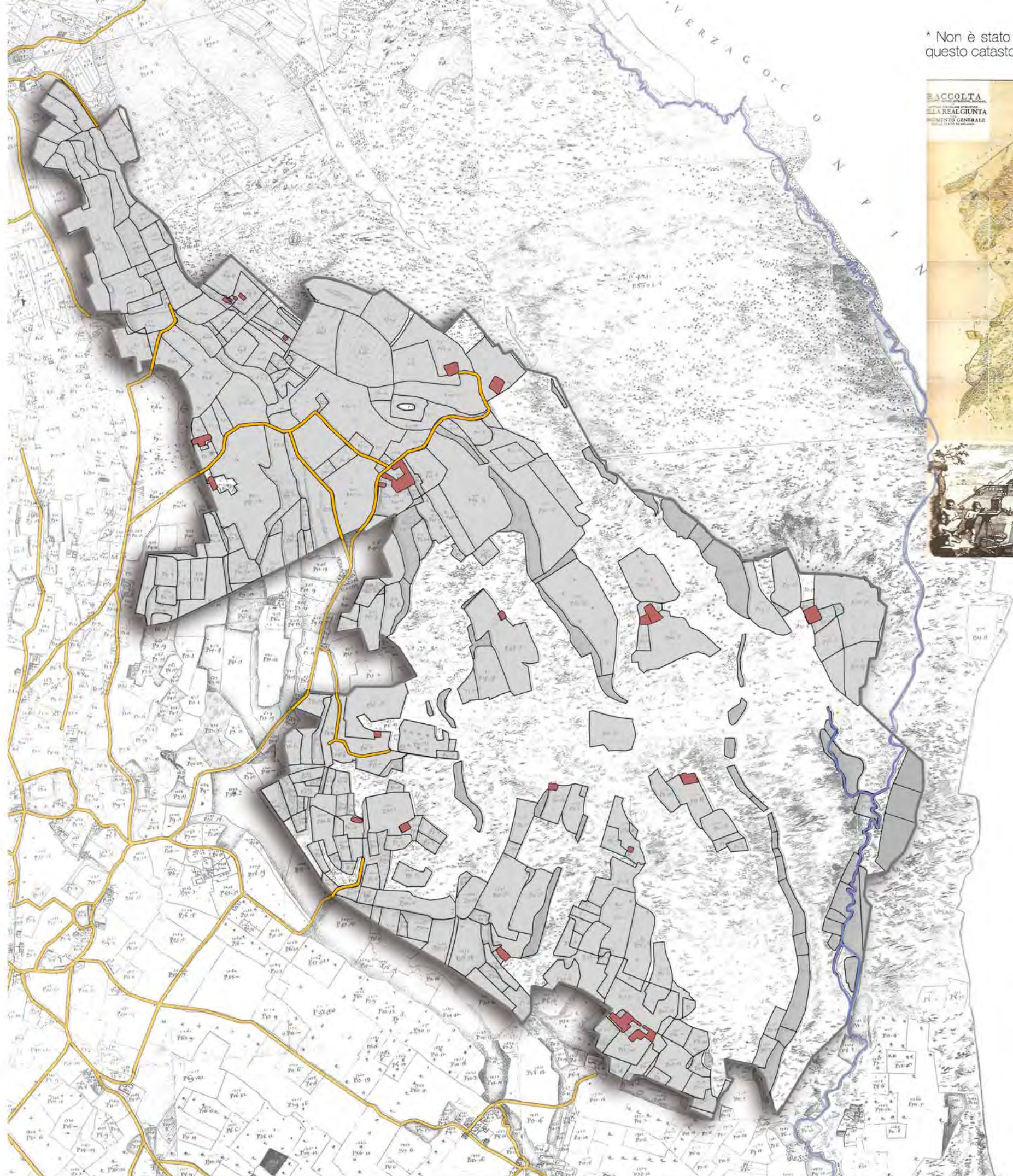


SCALA ADATTATA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE



ANALISI STORICA



\* Non è stato possibile risalire all'uso del suolo e ai proprietari di questo catasto a causa di pagine mancanti dai registri.



CATASTO  
TERESIANO

04f

FONTE CARTOGRAFICHE

Catasto Teresiano, 1718-1760

METODO DI LAVORO

Ricerca dati presso l'Archivio di Stato di Como ed elaborazione grafica dei dati stessi

OBIETTIVO

Conoscenza dello stato dei corsi d'acqua presenti sulla nostra area

LEGENDA

-  torrenti e rogge
-  strade
-  perimetro campi agricoli
-  edifici rurali

DESCRIZIONE

Il sistema di produzione delle mappe censuarie teresiane è fondato sul rilevamento e restituzione eseguite direttamente sul campo. La loro elaborazione comincia sotto il regno di Carlo VI d'Asburgo per essere estesa a tutto il territorio dell'Impero sotto la figlia di Maria Teresa. Questa operazione, sviluppatasi durante un trentennio, ci consegna l'immagine nitida di un territorio descritto minuziosamente nei suoi aspetti geometrici, culturali ed insediativi. L'elemento fondante la descrizione non è la proprietà, la cui descrizione è demandata agli allegati sommari, bensì il disegno del suolo, quella trama di campi, prati e arborati tracciata nel tempo, entro cui gli edifici, i villaggi e le città, si situano in un rapporto di reciproca commisurazione.



SCALA ADATTATA

RESTITUZIONE DELLA MAPPA ORIGINALE DEL CATASTO TERESIANO (COMUNE DI CANTÙ)

FONTE DELLE ILLUSTRAZIONI: *Canturium*, periodico di storia, arte e ambiente del canturino e della Brianza.

MAPPE

\_ ogni particella catastale è contrassegnata da un numero d'ordine che fa riferimento al sommario;

\_ sommario: elenco a margine della tavola, nel quale vengono esplicitati la qualità delle colture, la loro estensione, i nominativi dei proprietari con la classe sociale di appartenenza;

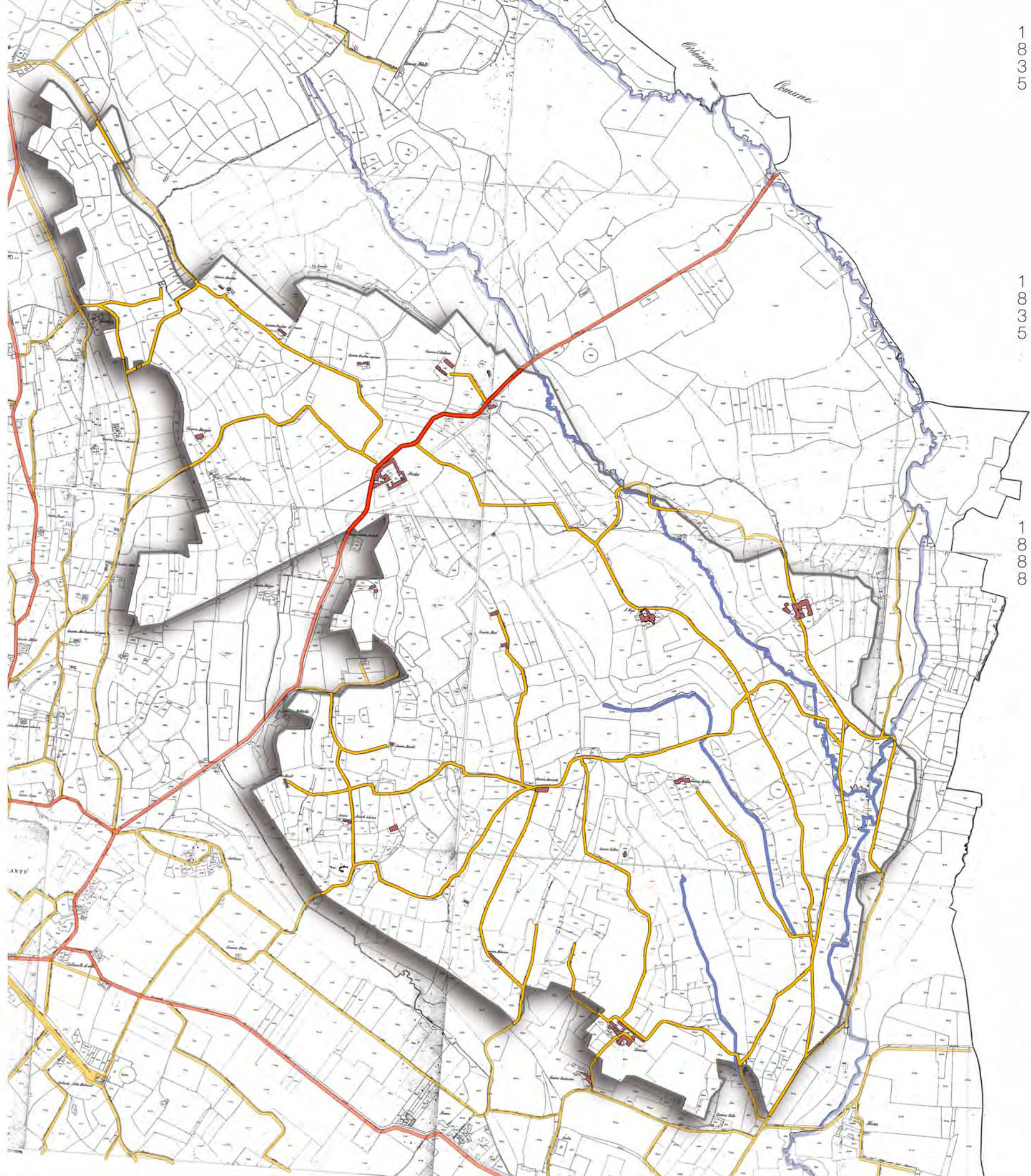
\_ le caratteristiche del territorio sono ben definite;

\_ la tecnica di rappresentazione (colorata ad acquerello) è molto accurata, alcuni segni utilizzati introducono una simbologia cartografica astratta e vengono utilizzati per descrivere le caratteristiche della vegetazione;

\_ la lettura delle mappe può fornire agli studiosi del territorio informazioni sullo stato dell'ambiente, sull'idrografia e sulla vegetazione, prima che questi subissero importanti trasformazioni a causa dello sviluppo industriale e dell'urbanizzazione.

ANALISI STORICA DIACRONICA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE



1  
8  
3  
5



BORGO DI CANTU' DA MERIDIONE

1  
8  
3  
5



VISTA DI CANTU' DA LEVANTE

1  
8  
8  
8



VISTA DI CANTU' DA OCCIDENTE

FONTE DELLE ILLUSTRAZIONI: *Canturium*, periodico di storia, arte e ambiente del canturino e della Brianza.

**MAPPE**

- \_ sostituiscono quelle del 1722 (Catasto Teresiano) e quelle Napoleoniche;
- \_ organizzate in fogli componibili;
- \_ colorate ad acquerello in modo sommario, unicamente per evidenziare gli edifici, i corsi d'acqua e il reticolo stradale;
- \_ i terreni coltivati, contrassegnati dal numero di particella, non presentano né colorazione, né i simboli grafici che nelle mappe settecentesche differenziavano le colture;
- \_ i mappali e le particelle sono indicati da una numerazione progressiva che fa riferimento ad un registro compilato separatamente.

**CATASTO LOMBARDO-VENETO 04g**

**FONTE CARTOGRAFICHE**

Catasto Lombardo-Veneto (1848-1859)

**METODO DI LAVORO**

Ricerca dati presso l'Archivio di Stato di Como ed elaborazione grafica dei dati stessi

**OBIETTIVO**

Consapevolezza degli elementi territoriali presenti nell'area

**LEGENDA**

-  torrenti e rogge
-  strade
-  perimetro campi agricoli
-  edifici rurali

**DESCRIZIONE**

Il catasto Lombardo-Veneto venne realizzato a partire dal 1854 con l'obiettivo di sanare la sperequazione emersa con le indagini della commissione lombardo-veneta e di costituire un catasto uniforme per tutto il Regno Lombardo-Veneto; il ricensimento venne proseguito senza sostanziale interruzione anche dopo l'unificazione del Regno d'Italia; nel 1877 tutti i territori lombardi e veneti, sia quelli di nuovo censo sia quelli rimasti di censo antico, furono riuniti in un unico compartimento catastale e, per questi ultimi, venne ordinata la continuazione del ricensimento.



SCALA ADATTATA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

ANALISI STORICA DIACRONICA



Confrontando lo stato di fatto odierno e la carta dell'uso dei suoli del secondo '800, si nota come mentre le tipologie colturali presenti sul territorio risultano essere le medesime, si è assistito col tempo ad una progressiva specializzazione di ciascuna parte del territorio ad una determinata tipologia di coltura. In particolare questo processo ha reso possibile una divisione ideologica dell'intero territorio in due macroaree: quella a nord, prettamente caratterizzata da coltivazioni di tipo estensivo a cereali, mentre quella a sud si identifica come una grande territorio prevalentemente coltivato a prato stabile da sfalcio. Tra le peculiarità dell'intero territorio troviamo la presenza costante di grandi lotti di terreno coltivato a vite, mentre oggi essa è riscontrabile unicamente su pochi terreni di ridotte dimensioni.

AREA A NORD



Si può osservare come già nel passato i terreni posti a nord erano caratterizzati da una connotazione maggiormente agricola, dato il loro utilizzo come aratorio e aratorio vitato.

AREA A SUD



La presenza di brughiera, brughiera boscata e prato rappresentano le tre tipologie di colture che caratterizzavano la parte meridionale del territorio in questione, oltre che dalla forte presenza, ancora percepibile ad oggi, delle masse boscate.

FONTI CARTOGRAFICHE

Catasto Lombardo-Veneto (1848-1859)

METODO DI LAVORO

Ricerca dati presso l'Archivio di Stato di Como ed elaborazione grafica dei dati stessi

OBIETTIVO

Conoscenza delle colture presenti sul territorio in questa soglia storica

LEGENDA

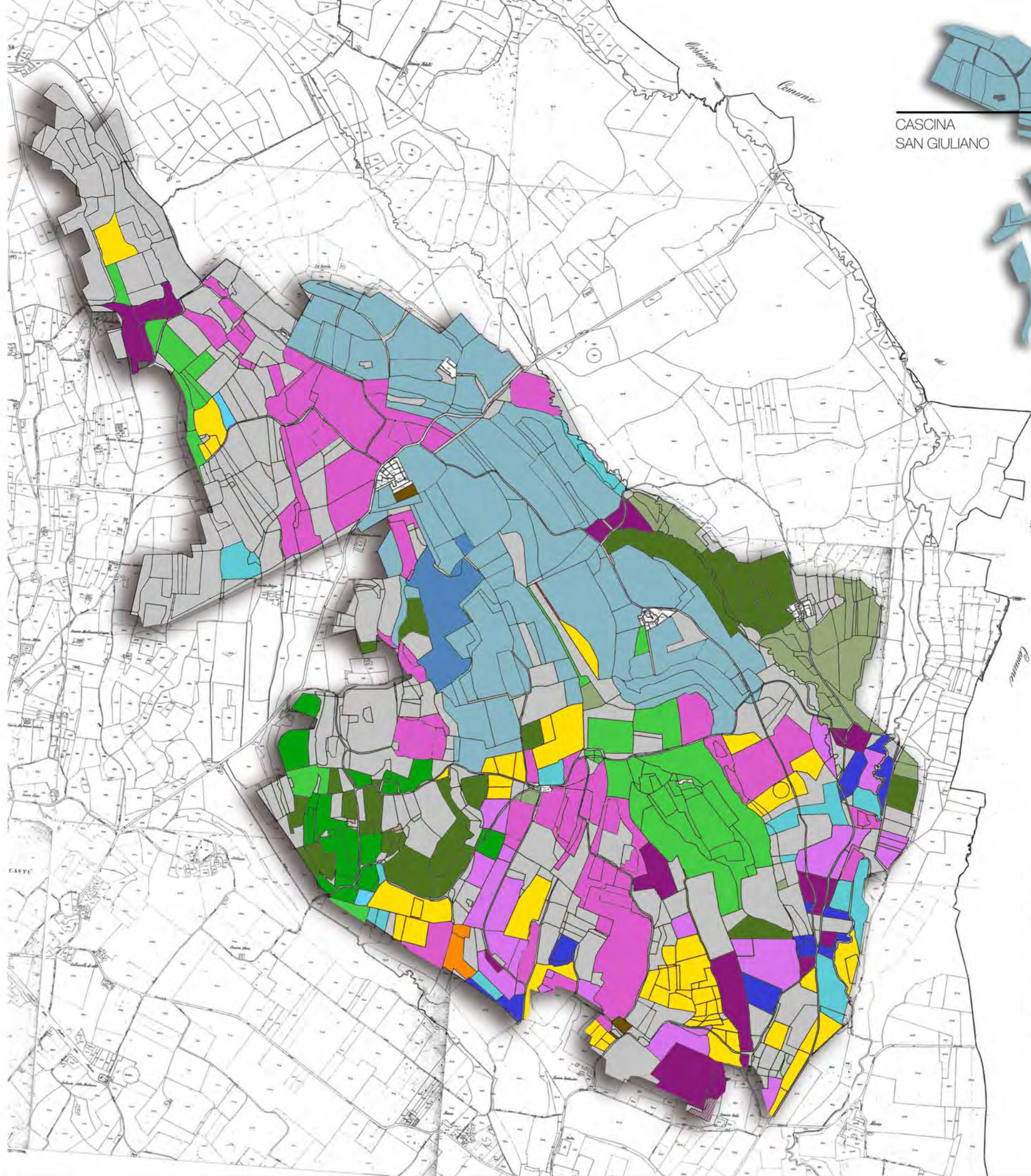
- castagneto da taglio
- bosco ceduo dolce
- bosco ceduo forte
- brughiera boscata mista
- brughiera
- orto
- pascolo
- aratorio
- aratorio vitato
- prato



SCALA ADATTATA

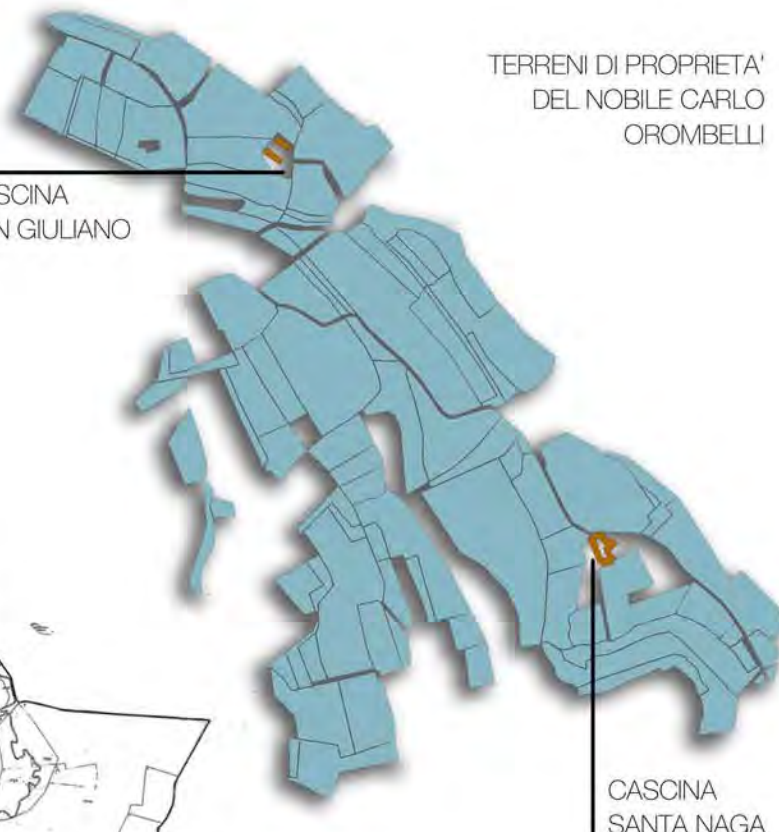






TERRENI DI PROPRIETA'  
DEL NOBILE CARLO  
OROMBELLI

CASCINA  
SAN GIULIANO



CASCINA  
SANTA NAGA



NOBILE CARLO OROMBELLI

"Nel 1869, dopo la gestione di Giuseppe Salterio protrattasi per tutto il primo decennio unitario, alla carica di sindaco era stato eletto il Nobile Carlo Orombelli, che rese le sorti del comune fino alla metà degli anni Settanta, quando gli subentrò l'ingegnere Filippo Rienti. Nato a Milano nel 1824, l'Orombelli fu per alcuni anni assessore del comune di Milano dopo il rientro degli austriaci nell'agosto del 1848. Morì all'età di ottant'anni a Milano nel 1904."

FONTE: T. Casarelli, *Cantù dal 1861 al 2011, immagini e storia del territorio canturino*, Lyasis Edizioni, Cantù, 2011.

FONTE CARTOGRAFICHE

Catasto Lombardo-Veneto  
(1848-1859)

METODO DI LAVORO

Ricerca dati presso l'Archivio di  
Stato di Milano ed elaborazione  
grafica dei dati stessi

OBIETTIVO

Conoscenza dei maggiori pro-  
prietari presenti sull'area e delle  
relative proprietà

LEGENDA

- Argenti Luigi
- Beretta
- Della croce
- Corbetta
- Mazzucchelli Giulio
- Romario Giuseppe
- Salterio Giuseppe
  
- Rienti Cavaliere Filippo
- Turati Conte Francesco
- Orombelli Nobile Carlo
- Boldorini Conte
  
- Proprietà clericali
- Ospedale di carità
  
- Altri proprietari minori

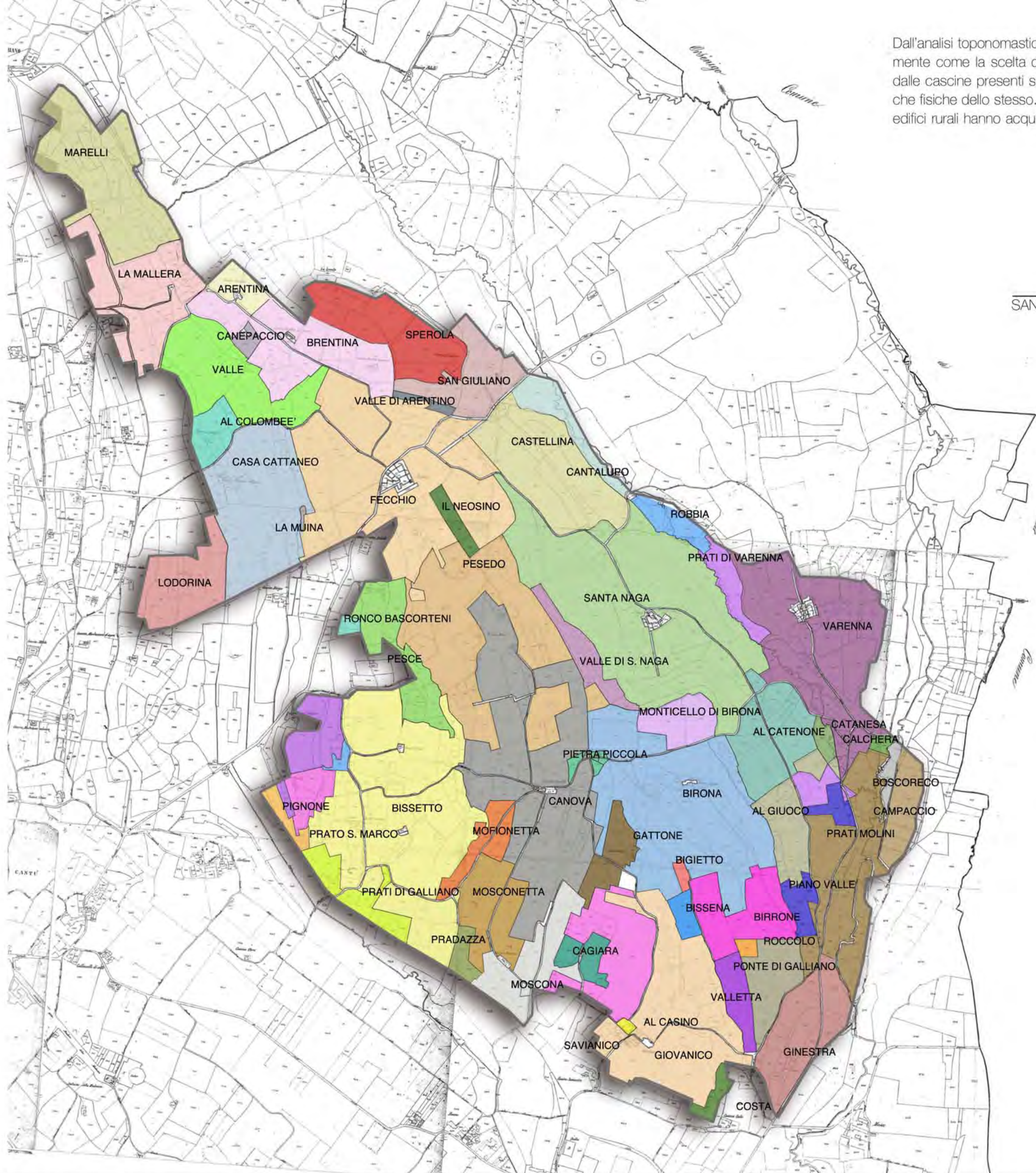


SCALA ADATTATA



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

Dall'analisi toponomastica del territorio del canturino emerge istantaneamente come la scelta dei toponimi sia stata influenzata principalmente dalle cascine presenti sul territorio e successivamente dalle caratteristiche fisiche dello stesso. In particolare i terreni posti in adiacenza con gli edifici rurali hanno acquisito il toponimo corrispondente al nome stesso della cascina.



SANTA NAGA

Aratorio  
Aratorio vitato  
Prato  
Castagneto da taglio  
Brughiera boscata mista  
Bosco ceduo dolce



SAN GIULIANO

Aratorio  
Castagneto da taglio  
Brughiera boscata mista



BIRONA

Aratorio  
Aratorio vitato  
Prato  
Castagneto da taglio  
Brughiera boscata mista  
Bosco ceduo dolce

FONTE CARTOGRAFICHE

Catasto Lombardo-Veneto  
(1848-1859)

METODO DI LAVORO

Ricerca dati presso l'Archivio di Stato di Milano ed elaborazione grafica dei dati stessi

OBIETTIVO

Conoscenza delle antiche denominazioni dei luoghi del paesaggio agrario canturino

LEGENDA

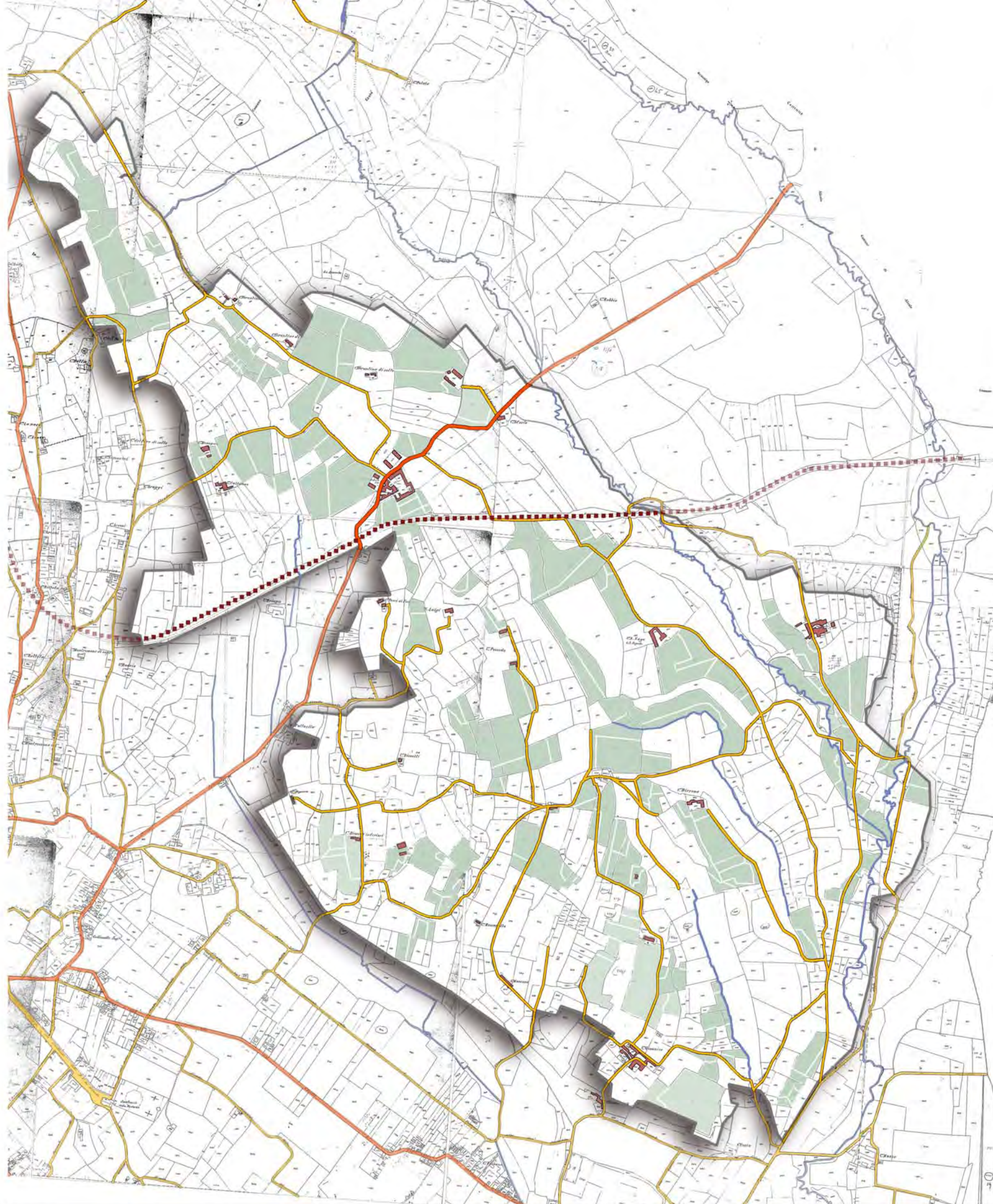
- |                      |                   |
|----------------------|-------------------|
| la malleria          | valle di s. Naga  |
| arentina             | pesedo            |
| valle                | canova            |
| al colombè           | pietra piccola    |
| casa cattaneo        | gattone           |
| canepaccio           | molfonetta        |
| brentina             | bigietto          |
| fecchio              | bissetto          |
| la muina             | pesce             |
| il neosino           | ronco bascorteni  |
| valle arentino       | briaga            |
| spersola             | patuella          |
| san Giuliano         | pignone           |
| castellana           | prato s. marco    |
| santa Naga           | ponte di galliano |
| cantalupo            | pradazza          |
| robbia               | mosconetta        |
| prati di varenna     | moscona           |
| varenna              | savianico         |
| campaccio            | al casino         |
| boscoreco            | costa             |
| calchere             | cagiara           |
| prati molini         | bissena           |
| piano valle          | valletta          |
| ginestra             | birrone           |
| al giuoco            | roccolo           |
| catanesa             | carobbio          |
| al catenone          | prati di galliano |
| birona               | giovanico         |
| monticello di birona | marelli           |



SCALA ADATTATA



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE



1  
9  
1  
0



ACQUERELLO DELLA PIAZZA DI CANTU'

1  
9  
3  
7



VISTA DAL CENTRO DI CANTU' VERSO PONENTE

1  
9  
5  
0



TRENO A VAPORE

FONTE DELLE ILLUSTRAZIONI: *Canturium*, periodico di storia, arte e ambiente del canturino e della Brianza; *Cantù e il suo territorio 1721-1950, storia di un paesaggio rurale*, Tiziano Casartelli, foto di Gianni Pagni.

**MAPPE**

- \_ organizzate in fogli componibili;
- \_ i terreni coltivati, contrassegnati dal numero di particella, non presentano né colorazione, né simboli grafici;
- \_ i mappali e le particelle sono indicati da una numerazione progressiva che fa riferimento ad un registro compilato separatamente.

**CATASTO CESSATO 04m**

**FONTE CARTOGRAFICHE**

Catasto Cessato (1886-1904)

**METODO DI LAVORO**

Ricerca dati presso l'Archivio di Stato di Como ed elaborazione grafica dei dati stessi

**OBIETTIVO**

Consapevolezza degli elementi territoriali presenti nell'area

**LEGENDA**

- torrenti e rogge
- strade vicinali
- strade comunali
- ferrovia
- edifici rurali
- accorpamenti campi
- linee di demarcazione vecchi confini

**DESCRIZIONE**

Prima dell'Unità d'Italia, esistevano ben 22 diversi catasti con una difformità notevolissima, sia per date di censimento sia per qualità dei risultati e tipo di sistema adottato. Alcuni di essi risalgono addirittura al XVI secolo, mentre altri, come quello del Lombardo-Veneto e della Toscana, risalgono invece agli anni immediatamente precedenti l'unificazione nazionale. Alcuni erano geometrici, altri descrittivi; alcuni erano per masse di proprietà o di coltura ed altri erano di tipo particellare ecc...; il Nuovo Catasto Fondiario (ora chiamato Catasto Cessato) fu istituito con la legge n. 3682 del 1 marzo 1886, la prima e fondamentale norma del catasto italiano.

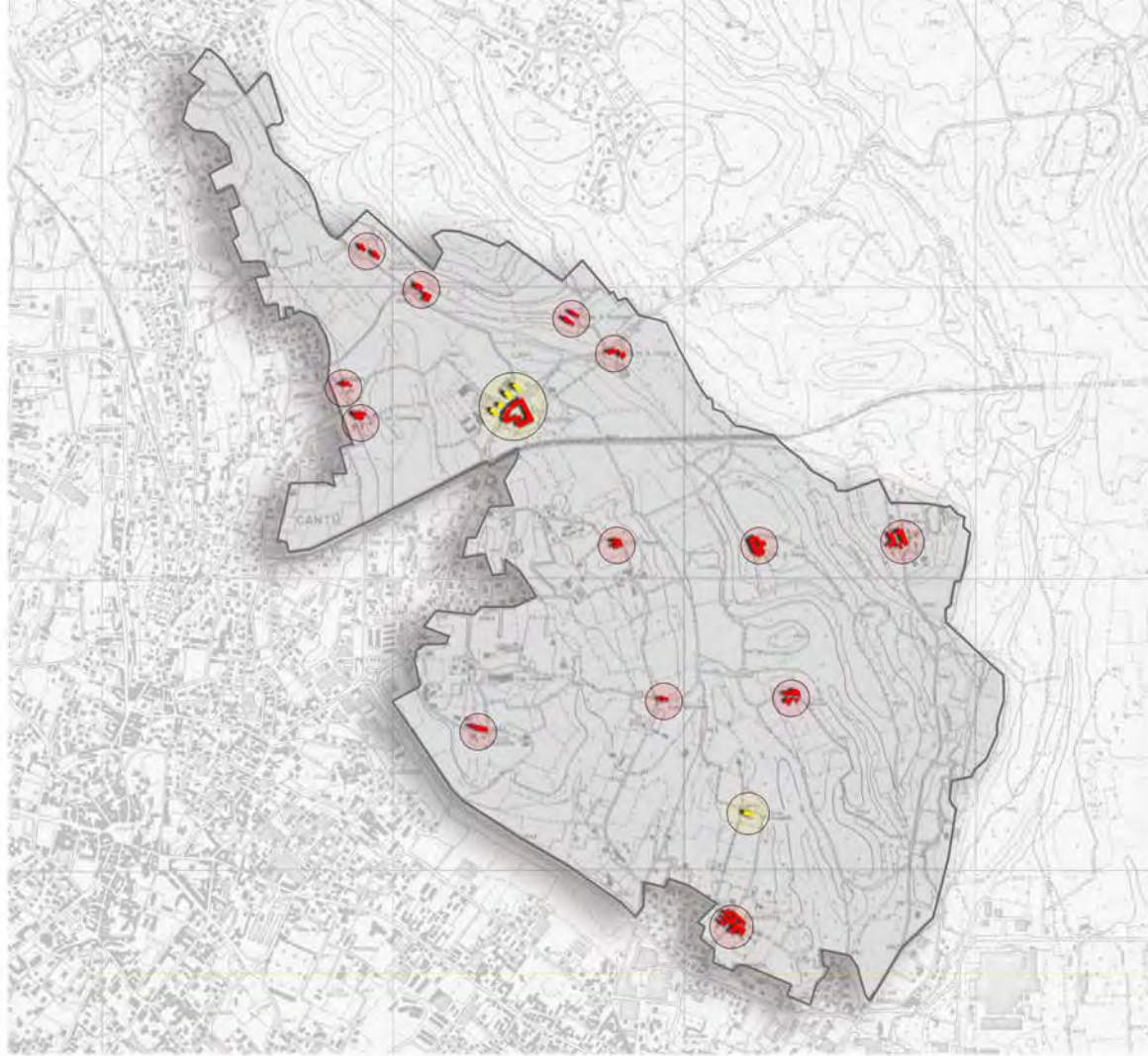


SCALA ADATTATA

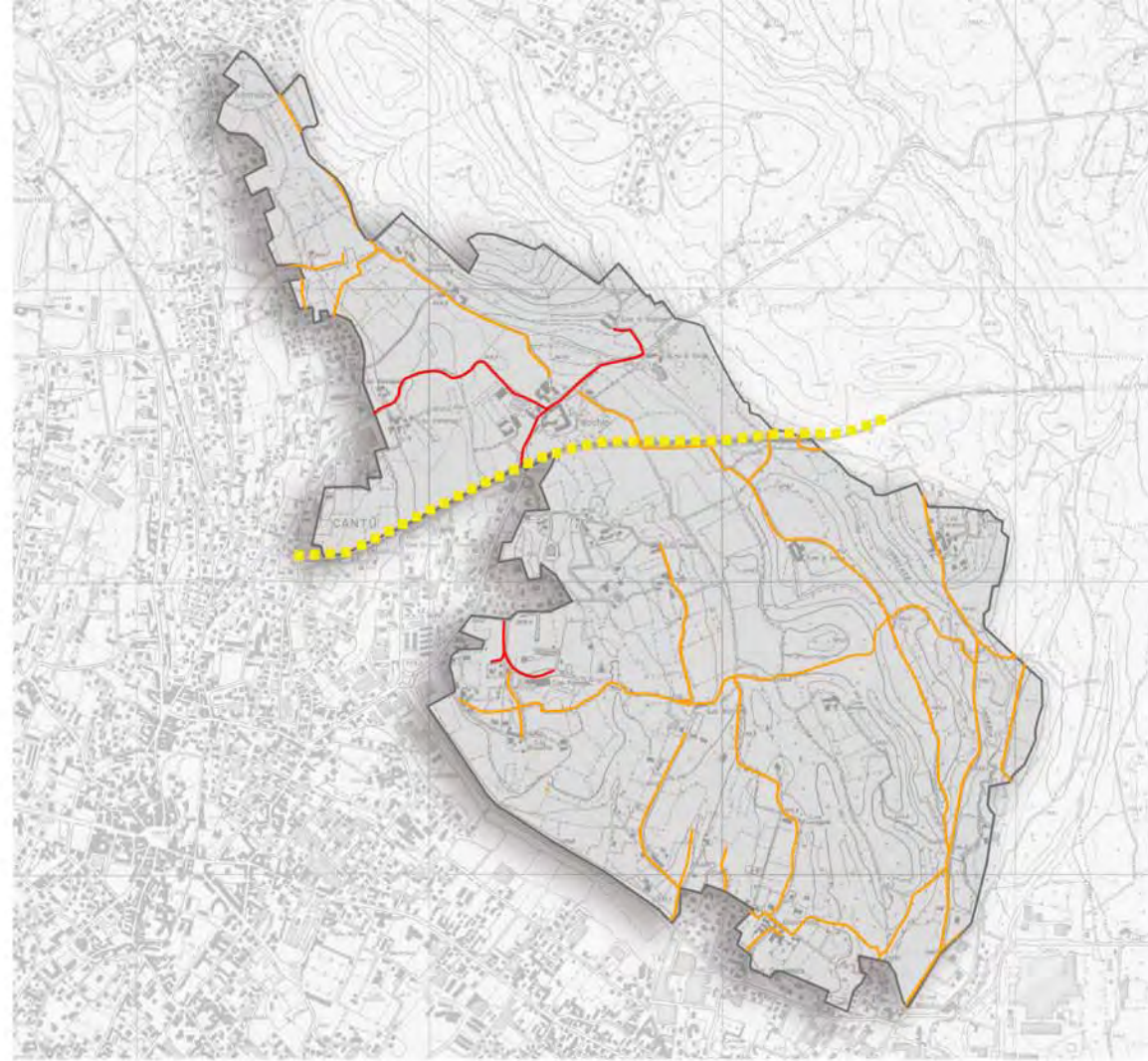
TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

ANALISI STORICA DIACRONICA

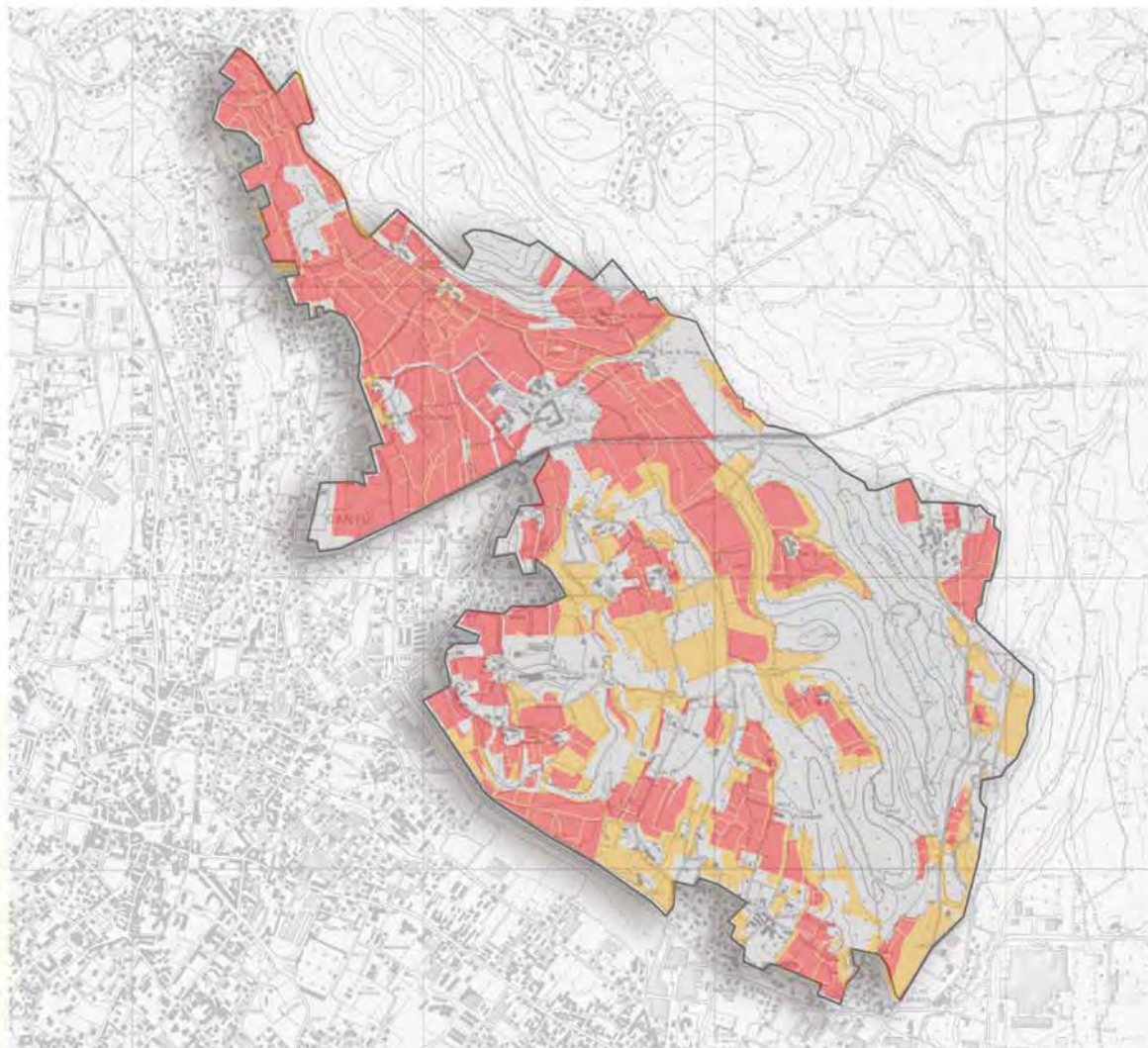
E  
D  
I  
F  
I  
C  
I  
  
R  
U  
R  
A  
L  
I



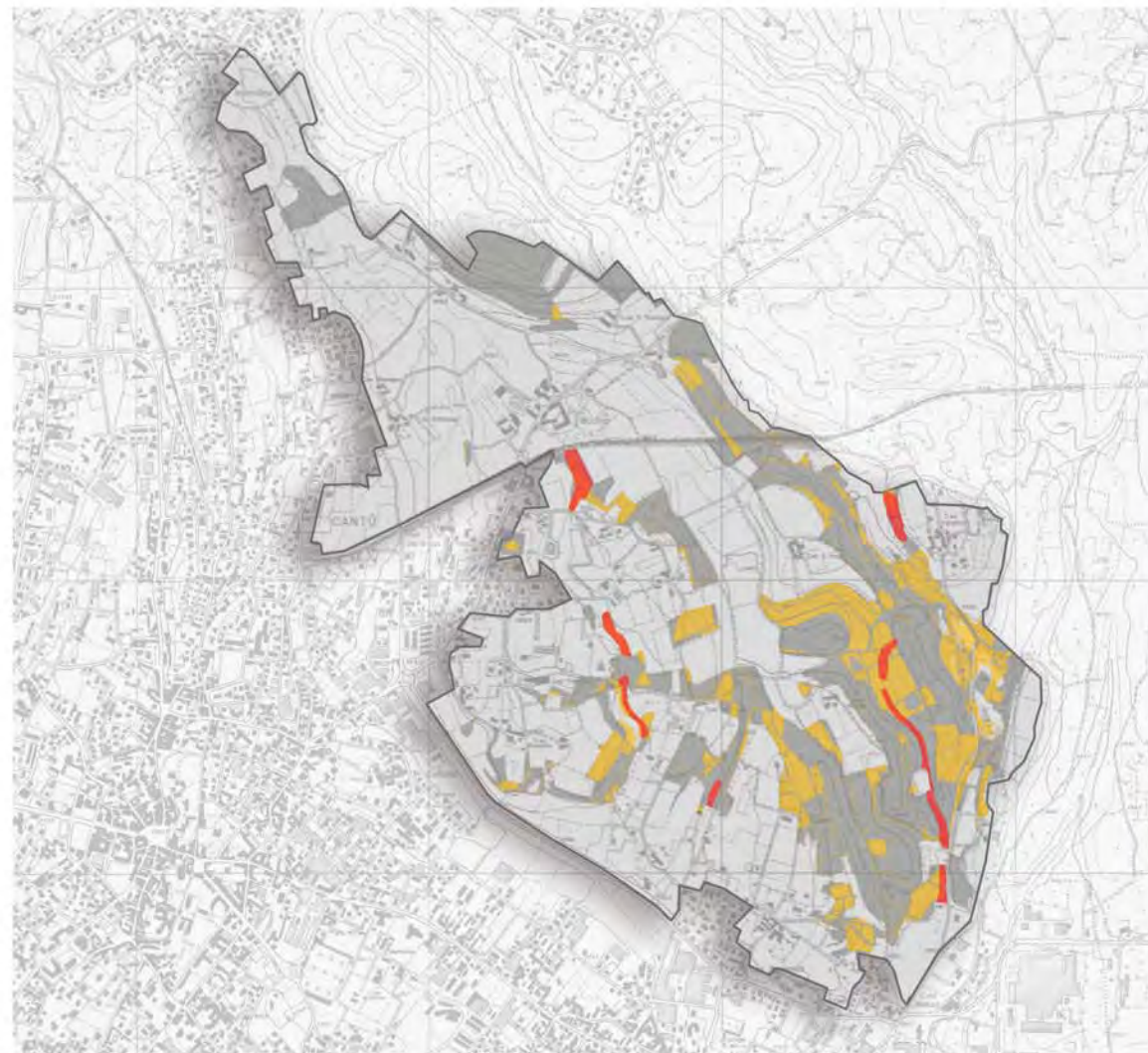
T  
R  
A  
C  
C  
I  
A  
T  
I  
  
S  
T  
O  
R  
I  
C  
I



S  
U  
O  
L  
O  
  
A  
G  
R  
I  
C  
O  
L  
O



M  
A  
S  
S  
E  
  
B  
O  
S  
C  
H  
I  
V  
E



PERMANENZE  
STORICHE 04<sub>n</sub>

FONTE CARTOGRAFICHE

Catasti: Teresiano, Lombardo-Veneto, Cessato e Carta Tecnica Regionale 1994



METODO DI LAVORO

Restituzione grafica delle permanenze alle diverse soglie storiche sovrapposte

OBIETTIVO

Riconoscimento delle permanenze storiche sull'area, dalle più antiche alle più recenti

LEGENDA FABBRICATI

-  CATASTO TERESIANO 1718-1760
-  CATASTO CESSATO 1886-1904

LEGENDA TRACCIATI

-  CATASTO TERESIANO 1718-1760
-  CATASTO LOMBARDO-VENETO 1848-1859
-  CATASTO CESSATO 1886-1904

LEGENDA SUOLO AGRICOLO

-  CATASTO TERESIANO 1718-1760
-  CATASTO LOMBARDO-VENETO 1848-1859

LEGENDA BOSCHI

-  CATASTO TERESIANO 1718-1760
-  CATASTO LOMBARDO-VENETO 1848-1859
-  BOSCO ATTUALE



SCALA ADATTATA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

ANALISI STORICA SINCRONICA

FONTI CARTOGRAFICHE

Catasti: Teresiano, Lombardo-Veneto, Cessato e Carta Tecnica Regionale 1994

METODO DI LAVORO

Restituzione grafica delle permanenze alle diverse soglie storiche sovrapposte

OBIETTIVO

Riconoscimento delle permanenze storiche sull'area, dalle più antiche alle più recenti

DESCRIZIONE

La progressiva lettura diacronica del paesaggio, attuata attraverso lo studio di tre differenti soglie storiche (Catasti Teresiano, Lombardo-Veneto, Cessato), viene qui sintetizzata cercando di evidenziare le permanenze storiche. In questo modo si ha una visione globale degli elementi costitutivi fondamentali che caratterizzavano l'area nelle epoche precedenti.

Da questa rappresentazione si evince come la porzione di territorio che è sempre stata ad uso agricolo lo è tuttora e si configura con la parte nord. A conferma di ciò in quella zona si trova l'insediamento agricolo più antico e di maggiori dimensioni che porta il nome di Fecchio; il quale insieme a quasi tutti gli altri fabbricati agricoli risale al XVIII sec.

Un altro elemento che si può notare è l'espansione che ha caratterizzato la massa boschiva. Alla soglia storica del Catasto Teresiano infatti la presenza di boschi era molto ridotta, mentre successivamente si assiste a una progressiva espansione di essi.



SCALA ADATTATA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

LEGENDA

PERMANENZE FABBRICATI

CATASTO TERESIANO  
1718-1760

CATASTO CESSATO  
1886-1904

PERMANENZE TRACCIATI VIARI

CATASTO TERESIANO  
1718-1760

CATASTO LOMBARDO-VENETO  
1848-1859

CATASTO CESSATO  
1886-1904 (FERROVIA)

PERMANENZE SUOLO AGRICOLO

CATASTO TERESIANO  
1718-1760

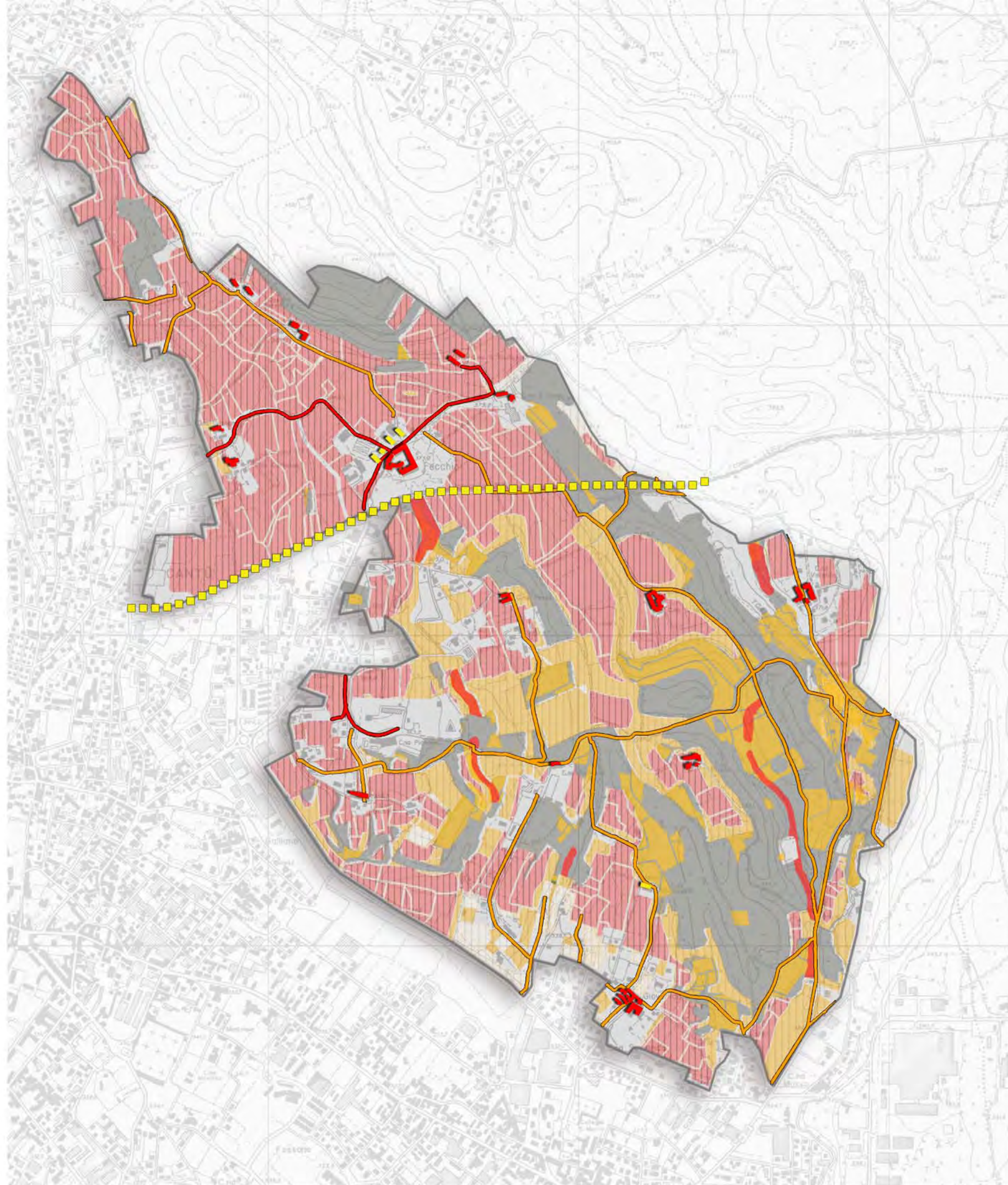
CATASTO LOMBARDO-VENETO  
1848-1859

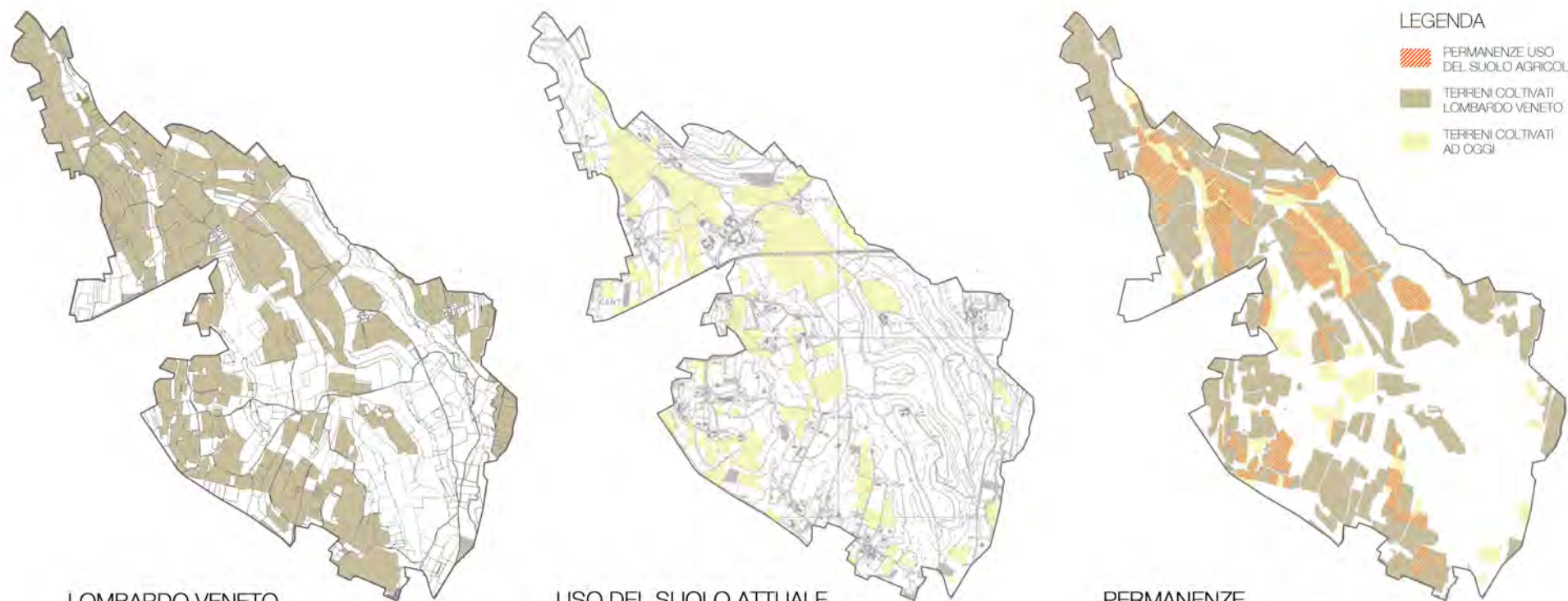
PERMANENZE MASSA BOSCHIVA

CATASTO TERESIANO  
1718-1760

CATASTO LOMBARDO-VENETO  
1848-1859

BOSCO ATTUALE





LEGENDA

- PERMANENZE USO DEL SUOLO AGRICOLO
- TERRENI COLTIVATI LOMBARDO VENETO
- TERRENI COLTIVATI AD OGGI

LOMBARDO VENETO  
ARATORIO E ARATORIO VITATO

USO DEL SUOLO ATTUALE  
COLTURE CEREALICOLE ( MAIS )

PERMANENZE  
TERRENI AVENTI ANCORA OGGI  
LA MEDESIMA FUNZIONE DEL  
PASSATO



E' stata effettuata una comparazione tra l'attuale uso dei suoli e quello del catasto Lombardo-Veneto al fine di identificare quali terreni, nonostante l'evoluzione storica del paesaggio, abbiano mantenuto delle connotazioni prettamente agricole-produttive. Da tale confronto emerge come in linea generale il paesaggio abbia subito una progressiva riduzione dei terreni adibiti a coltivazioni annuali, a favore dell'incremento delle masse boschive. Questo fenomeno iniziò a diffondersi a partire da inizio '900, quando il cambiamento dei caratteri economici e delle abitudini sociali portarono ad un progressivo abbandono delle campagne canturine. Emerge inoltre come questa caratterizzazione agricola del territorio sia soprattutto evidente nella porzione nord del paesaggio, quasi completamente coltivata già dall'epoca del catasto lombardo-veneto.

Prendendo come riferimento il disegno del paesaggio attuale, la lettura sincronica dei catasti (Teresiano, Lombardo-Veneto e Cessato) e il confronto tra le aree agricole produttive di ieri e di oggi sopra mostrato, è stata realizzata una rappresentazione del paesaggio evidenziando le permanenze storiche oggi riscontrabili sullo stesso. Tali elementi rappresentati da fabbricati rurali risalenti al 1700, e da tracciati storici per lo più del secolo successivo, risultano di fondamentale importanza per il loro valore storico-testimoniale e nel loro insieme vanno a rappresentare la chiave del paesaggio canturino, dai quali partire per sviluppare un'opera di riqualificazione paesaggistica.

FONTE CARTOGRAFICHE

Catasti: Teresiano, Lombardo-Veneto, Cessato e Carta Tecnica Regionale 1994

METODO DI LAVORO

Reinterpretazione dell'analisi sincronica adattandola al disegno del paesaggio odierno

OBIETTIVO

Ricerca dei segni degli elementi del passato ancora riscontrabili sul paesaggio odierno

LEGENDA

TRACCIATI

- PERMANENZE DAL CATASTO TERESIANO 1718-1760
- PERMANENZE DAL CATASTO LOMBARDO-VENETO 1848-1859
- PERMANENZE DAL CATASTO CESSATO 1886-1904 (FERROVIA)

FABBRICATI

- PERMANENZE DAL CATASTO TERESIANO 1718-1760
- PERMANENZE DAL CATASTO CESSATO 1886-1904

TERRENI

- CAMPI DI MAIS
- PERMANENZE USO DEL SUOLO DAL 1850
- PRATI STABILI



SCALA ADATTATA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

## CENNI STORICI

Col nome di Canturium fu indicato il territorio intorno a Galliano, primo nucleo abitato. Il Borgo rimase coinvolto nelle contese tra Guelfi e Ghibellini e, nel 1324, divenne signoria di Gaspare Grassi, che lo fortificò facendo erigere numerose torri. Tornato ai Visconti dieci anni più tardi e travagliato dalle lotte tra i vari pretendenti, fu sottomesso con le armi da Francesco Sforza e donato, nel sec. XV, dal duca Galeazzo Maria a Polidoro Sforza Visconti. Nel 1475 venne concesso in feudo ai fedeli Pietrasanta che vi eressero un castello in cima al colle centrale, di cui oggi rimane la base in pietra dell'attuale torre campanaria della Basilica di San Paolo. La scarsa fertilità del territorio ha sempre costituito uno stimolo verso la ricerca di attività complementari a quella agricola. Si ha notizia, già prima del 1000, della lavorazione artigianale dei metalli (attualmente ritornata in auge): la stessa caratteristica produzione dei chiodi fatti a mano cessò solo nel secolo scorso, soppiantata dalla produzione a macchina. Verso il 1600 venne introdotta la lavorazione del merletto a tombolo e, ancora oggi, parte della manodopera femminile è occupata in queste attività. Nella prima metà dell'800, infine, iniziò la produzione artistica del mobile: notevole fu l'impulso dato dalla vicinanza del mercato milanese, ma il fatto che determinò il fiorire dell'artigianato canturino, in un periodo di intenso sviluppo industriale, fu l'istituzione di una Scuola d'Arte per l'arredamento, nel 1882, la prima del genere sorta in Italia. Attualmente, accanto alla numerose botteghe artigiane del mobile, si sono sviluppate alcune industrie che attuano una produzione in serie, pur nel rispetto dei criteri artigianali. E vicino al lavoro del legno, va ricordato lo sviluppo del tessile, di qualche settore metalmeccanico e della lavorazione dei minerali non metalliferi.

## PERSONAGGI ILLUSTRI



**ARIBERTO DA INTIMIANO**  
(970-1045)

Suddiacono della chiesa Ambrosiana, restaurò la basilica di Galliano e la consacrò a san Vincenzo nel 1007, come testimoniato nell'affresco nell'abside e dalla lapide murata nella navata minore. Nel 1018 viene consacrato arcivescovo di Milano.



**FILIPPO ARCHINTO**  
(1495-1558)

La famiglia degli Archinto divenne proprietaria di gran parte del territorio canturino. Uno degli esponenti più influenti della famiglia fu Filippo, consigliere di Gian Galeazzo duca di Milano. Nel 1553, venne nominato dal papa Giulio III Nunzio Apostolico a Venezia. Mantenne questo incarico sino al 1556 quando fu nominato arcivescovo di Milano.



**ANDREA ALCIATO**  
(1492-1550)

Il maggiore esponente dell'Umanesimo giuridico, cercò di combinare il metodo di esegesi delle fonti del diritto romano più tradizionale con i nuovi metodi di interpretazione elaborati in Francia. La sua opera è immensa e mai esplorata completamente.

FONTE DELLE ILLUSTRAZIONI: Canturium, periodico di storia, arte e ambiente del canturino e della Brianza

## TRADIZIONI E FESTE LOCALI



### GIUBIANA

A Cantù ad essere simbolicamente immolata su una pira di legno posta al centro di piazza Garibaldi, nel centro cittadino, è una giovane bellissima che secondo la tradizione rappresenta una castellana che ebbe l'ardire di tradire la città in un lontano passato, forse nella guerra tra Milanesi e Comaschi nel XII secolo. Cantù alleata a Milano contro la città lariana, subì infatti una dura sconfitta, ma alla fine la guerra fu vinta dai milanesi che conquistarono Como decretando così la condanna al rogo della giovane. Una tremenda sentenza che viene ricordata ogni anno nella serata dell'ultimo giovedì di gennaio. Non a caso a Cantù si organizza un corteo con costumi storici: su un carro trascinato a mano e scortato da armigieri, frati e un boia viene caricata la Giubiana, che a fine corteo viene arsa nella piazza centrale.

### FIERA DI SANTA APOLLONIA

L'origine di questa fiera risale alla metà del XIX° secolo, più precisamente nell'anno 1852. Si svolge il 9 Febbraio, in concomitanza con la ricorrenza della santa patrona della città, Apollonia, martire cristiana morta tra il 249 e il 250 d.C. ad Alessandria d'Egitto. La ricorrenza della santa patrona e la presenza della fiera toccano da vicino i cittadini che numerosi affollano le vie del centro storico durante il suo svolgimento.

## PITTURA

VISTA DI CANTU' DA LEVANTE

1835



BORGO DI CANTU' DA MERIDIONE

1835



ACQUERELLO DELLA PIAZZA DI CANTU'

1910



Fra i dipinti e gli affreschi riguardanti la storia del territorio canturino se ne possono ricordare diversi: sicuramente i più antichi riguardano la Basilica di Galliano e personaggi storici, di epoca medioevale, fino a quelli più recenti, che raffigurano il paesaggio collinare di questo territorio.

FONTE DELLE ILLUSTRAZIONI: Canturium, periodico di storia, arte e ambiente del canturino e della Brianza

### FONTE

bibliografica, pittorica, fotografica

### METODO DI LAVORO

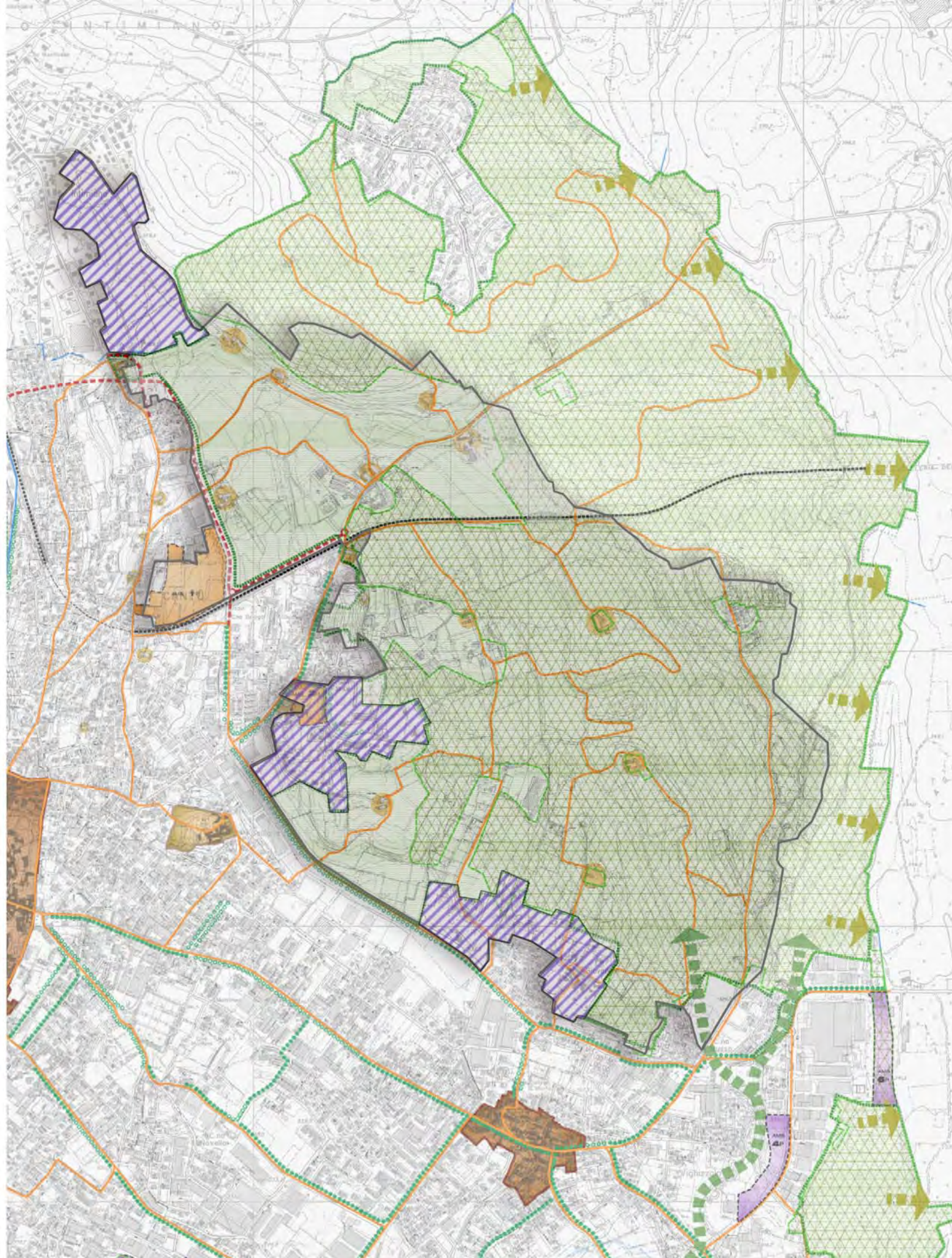
Ricerca bibliografica di testimonianze storiche a diversi livelli interpretativi

### OBIETTIVO

Fornire una consapevolezza globale del territorio attraverso testimonianze storiche di diversa natura: bibliografica, pittorica, fotografica

### DESCRIZIONE

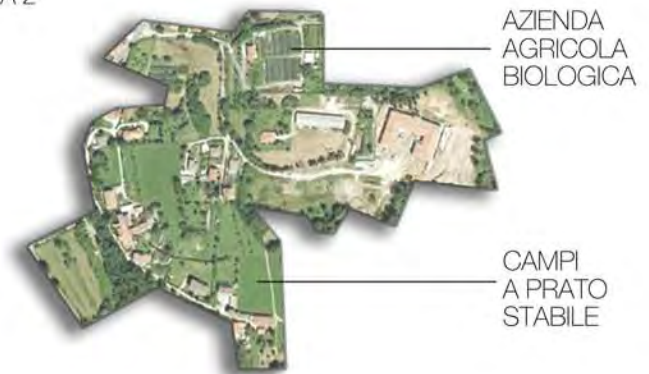
La lettura di un territorio non può esimersi dall'affrontare un'indagine che va oltre la semplice lettura visiva, infatti per comprendere a fondo il contesto in cui si opera è bene indagarlo prendendo in considerazione fonti di natura diversa, come possono essere la bibliografia, la cartografia, la pittura, l'iconografia o le testimonianze della gente del luogo. La sintesi interpretativa di tali fonti ha portato ad una consapevolezza maggiore del luogo, di com'era e di cosa si è conservato nel corso delle diverse generazioni.



AREA 1



AREA 2



AREA 3



INTEGRAZIONE PLIS "PARCO DELLE CASCINE" 05a

FONTE CARTOGRAFICHE

Piano di Governo del Territorio (in stato di approvazione)

METODO DI LAVORO

Riproposizione da PGT

OBIETTIVO

Evidenziare le differenze di perimetrazione del parco rispetto al PLIS in progetto

LEGENDA

- Ambiti di trasformazione urbanistica a prevalente vocazione residenziale
- Ambiti di trasformazione urbanistica a prevalente vocazione produttiva
- Centro storico
- Nucleo di antica formazione
- Cascine morfologicamente conservate
- PLIS delle Cascine
- Sorgenti di biodiversità di primo/secondo livello
- Corridoio ecologico
- Viali alberati ai margini stradali esistenti
- Viali alberati di nuova previsione
- Possibile espansione sovracominale PLIS
- Itinerari pedonali ciclabili
- Nuovi tracciati viari
- Aree esterne al progetto del PLIS ma comprese nell'area d'intervento



SCALA ADATTATA

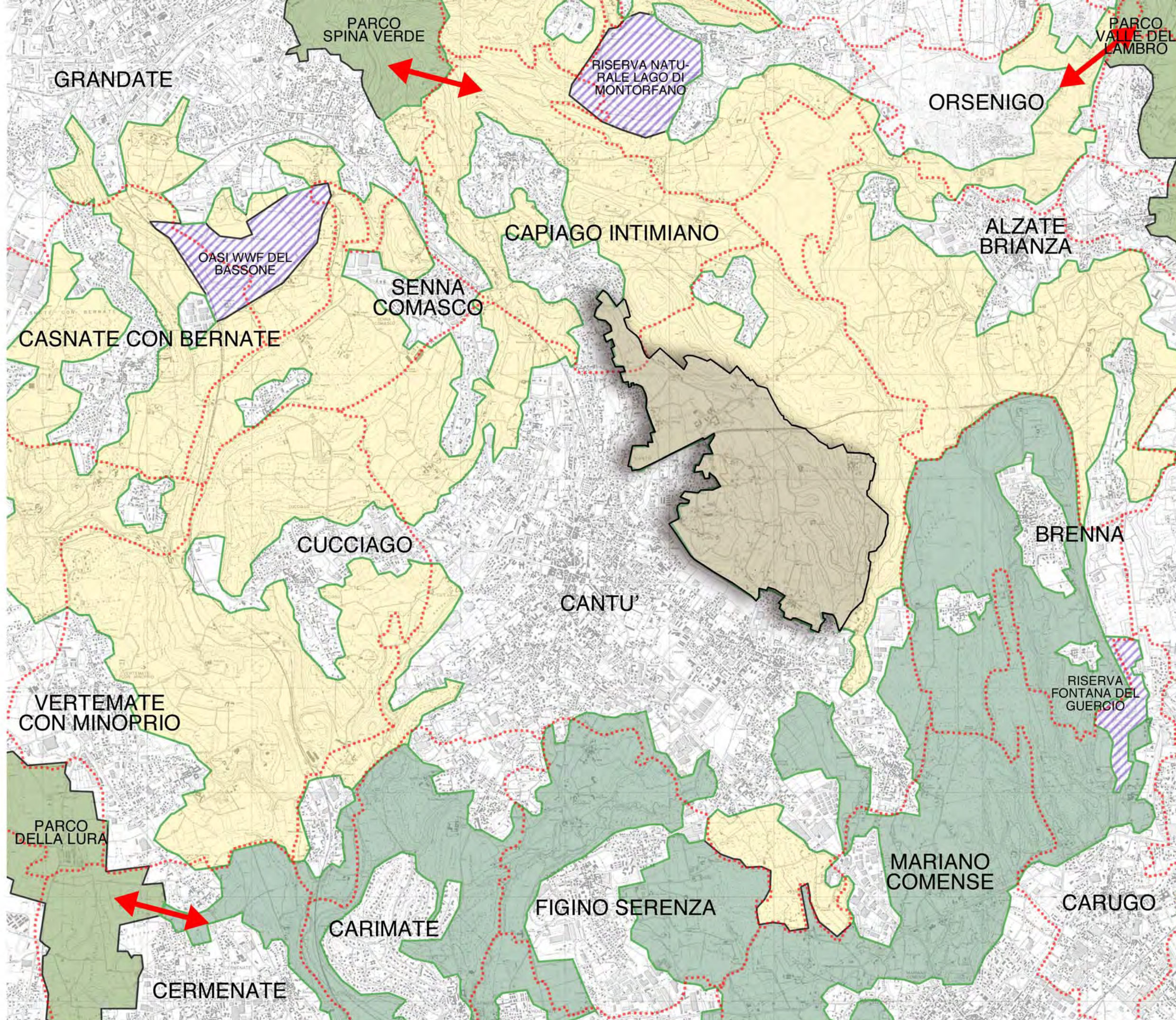
Mettendo a confronto il PLIS del Parco delle Cascine con l'area di progetto, a vocazione prettamente agricola, sono emerse alcune differenze nella perimetrazione della parte ovest delle stesse. In particolare il PLIS andava ad escludere alcune aree che a nostro avviso mantengono un'identità prettamente agricola e che quindi dovrebbero rientrare all'interno dell'ambito di progetto. A ulteriore conferma di ciò sono stati individuati in tali aree (area 2 - area 3) edifici a carattere agricolo.

PROPOSTE DI PROGETTO PRESENTI



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE





# PARCO REGIONALE DELLA BRUGHIERA 05b

## FONTE CARTOGRAFICHE

Pianta della proposta del Parco Regionale della Brughiera

## METODO DI LAVORO

Riproposizione della Pianta con inserimento dell'area di progetto

## OBIETTIVO

Mostrare come l'area di progetto rientri nel parco Regionale

## LEGENDA

- Area d'intervento
- Aree attualmente non a parco
- PLIS della Brughiera Briantea
- Parchi sovracomunali e regionali riconosciuti
- Oasi e riserve
- Perimetro progetto Parco Regionale della Brughiera

## DESCRIZIONE

L'area oggetto di studio risulta compresa nel perimetro del progetto del Parco Regionale della Brughiera, la cui proposta è stata avanzata dal "Comitato per il Parco Regionale della Brughiera". L'obiettivo della sua creazione è quello di proteggere quell'ampia fascia boschiva della brughiera ricca di biotipi, che interessa diversi comuni della Brianza milanese e comasca. Il parco andrebbe a includere il già esistente PLIS della Brughiera Briantea, inglobando inoltre zone d'alto pregio situate nei Comuni limitrofi.



SCALA ADATTATA

PROPOSTE DI PROGETTO PRESENTI



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

## FORZE - Strengths

### 1 SPECIFICITA' AGRICOLO-PAESAGGISTICA

Il territorio presenta caratteri ecologici, paesistici e territoriali unici: il paesaggio agrario è caratterizzato da segni lasciati dall'uomo, come i terrazzamenti adiacenti a una delle cascate più importanti e dai pieni e vuoti creati dall'alternanza di boschi e prati stabili.



### 2 PRESENZA DI NUMEROSE AZIENDE AGRICOLE ATTIVE

Tra le aziende agricole diffuse sul territorio sono ancora presenti due cascate storiche che si occupano della produzione agricola e dell'allevamento: Cascina S. Carlo e Fecchio. Esse sono di fondamentale importanza perché hanno contribuito a mantenere la vocazione agricola del luogo.



### 3 AVWIO DI UN PROGETTO SPECIFICO PER L'AREA: PLUS "PARCO DELLE CASCAINE"

La proposta di PLUS denota la volontà, già perseguita da parte dell'Amministrazione locale, di salvaguardare e valorizzare l'area presa in esame. L'intervento proposto per l'area pertanto seguirà in parte i suggerimenti presenti in essa.



### 2 TESTIMONIANZE STORICHE DI PREGIO

Notevole presenza di manufatti di rilevanza storica risalenti al XVIII sec., molti dei quali versano in un cattivo stato di conservazione. Le cascate, insieme agli antichi tracciati che disegnano il territorio, rappresentano un patrimonio importante per ricreare dinamiche antiche e itinerari suggestivi.



### 5 PARTECIPAZIONE SOCIALE

Le iniziative culturali e le tradizioni locali sono molto sentite dalla popolazione canturina, c'è infatti una grande e costante adesione e partecipazione. Questo è un presupposto fondamentale per la buona riuscita di nuove manifestazioni culturali all'interno dell'area d'intervento.



## DEBOLEZZE - Weaknesses

### 1 PRESENZA DI STRADE AD ALTO SCORRIMENTO

Sono presenti due strade in particolare che interferiscono con l'area d'intervento: una ne percorre il perimetro, l'altra va a tagliare in due il territorio.



### 2 EDIFICI STORICI IN STATO DI DEGRADO

Il cattivo stato di conservazione di alcuni manufatti rurali presenti sull'area, rende alcune di queste strutture pericolanti, inoltre le loro pareti sono diventate anche le basi per graffiti dei writers della zona.



### 3 ACCESSIBILITA' ALL'AREA DIFFICILTOSA E PERCORSI IN CATTIVO STATO

Risulta abbastanza difficile accedere all'area agricola e soprattutto muoversi all'interno di essa per la mancanza di percorsi adeguati. Alcuni sentieri sono infatti mantenuti e in diversi casi vanno a perdersi nei boschi. Scarsi o pressoché inesistenti sono i collegamenti all'area tramite i mezzi pubblici. Infine si segnala la mancanza di aree di sosta interne ed aree marginali destinate al parcheggio dei veicoli.



### 4 MANCANZA DI GESTIONE E SCARSO CONTROLLO DELLA CRESCITA DELLA VEGETAZIONE INFESTANTE

Non essendo ancora attivo un programma di gestione territoriale e manutenzione specifico per l'area, si sta assistendo a una crescita incontrollata della vegetazione infestante, in particolare nelle zone limitrofe alle cascate in stato di abbandono.



### 5 SCARSA PRESENZA DI PUNTI INFORMATIVI

La zona è ricca di edifici e luoghi di interesse storico, ma la loro presenza non è segnalata in modo opportuno: solo la gente del posto conosce alcune cascate di rilevante interesse storico-culturale, ma tutti coloro che arrivano da fuori ne ignorano l'esistenza. Mancano infatti cartelli informativi.



## OPPORTUNITA' - Opportunities

### 1 SPECIFICITA' AGRICOLO-PAESAGGISTICA

Il territorio per le sue connotazioni agricolo-paesaggistiche si presta ad essere salvaguardato e valorizzato attraverso interventi come l'apertura di nuove visuali e la creazione di itinerari sull'area.



### 2 VALORIZZARE IL PATRIMONIO EDILIZIO PRESENTE

La presenza di numerose cascate storiche sul territorio canturino rappresenta sicuramente una memoria storica di fondamentale importanza. La proposta potrebbe essere quella di utilizzare le cascate ancora presenti per realizzare opere inerenti al contesto, come un museo del paesaggio agricolo o la sede di un eventuale parco regionale.



### 3 MIGLIORARE LA FRUIBILITA' DEL LUOGO TRAMITE I PERCORSI ESISTENTI

La presenza di numerose strade ad uso prettamente agricolo potrebbe essere sfruttata per incrementare la fruibilità dell'area di progetto. Tramite azioni di riqualificazione, ampliamenti, sistemazione dei reticoli stradali, si favorirebbe l'utilizzo di tali percorsi anche a nuove categorie di potenziali fruitori.



### 4 INTRODUZIONE DI NUOVI ELEMENTI VEGETALI (SIEPI E FILARI)

L'introduzione di siepi e filari a bordo strada risulta utile per ridurre l'impatto ambientale e visivo delle strade maggiormente trafficate. Mentre l'inserimento di alberature come il gelso vanno a ricomporre gli antichi filari ora discontornati.



### 5 PARTECIPAZIONE SOCIALE

Il territorio agricolo potrebbe diventare il luogo in cui effettuare diverse attività allo scopo di far conoscere la realtà agricola oggi e nel passato. La ricostruzione di ambienti di vita e di lavoro tradizionali volti alla produzione di beni o servizi da offrire ai visitatori, potrebbero essere occasioni di vendita di prodotti locali, nonché di didattica, sport e svago in genere.



## MINACCE - Threats

### 1 ESPANSIONE URBANA

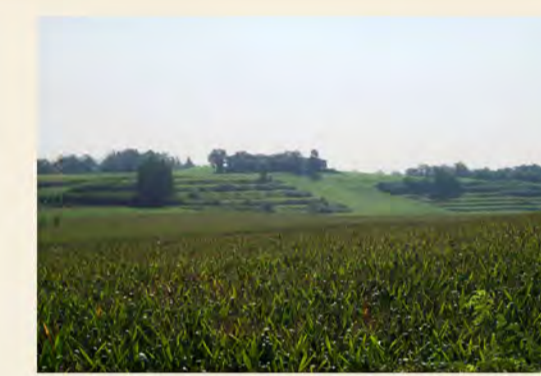
Negli ultimi decenni il consumo di suolo agricolo sta raggiungendo livelli preoccupanti, per questo è importante porre un freno alla costante espansione urbana. Le aziende agricole possono svolgere un ruolo importante nella valorizzazione dell'agricoltura che opera ai margini dell'urbanizzato, ponendosi come risposta ai nuovi bisogni della città stessa, in grado di gestire in modo equilibrato le risorse naturali, riducendo l'inquinamento e garantendo la conservazione del suolo.



### 1 PERDITA DELL'IDENTITA' AGRICOLA LOCALE

L'identità del luogo è costantemente messa in pericolo da una politica urbanistica, che preferisce la logica del denaro, al rispetto e la salvaguardia del patrimonio storico e culturale locale.

Non la sua tradizione l'architettura rurale è sempre stata in stretta correlazione con l'ambiente per esigenze di funzionalità, di disponibilità di risorse e di materiali e si è sempre contraddistinta da quella urbana per l'eccellente coerenza fra forma e funzioni da un lato ed edificio e contesto dall'altro. Negli ultimi anni questa tendenza è stata invertita e la progettazione degli edifici in ambiente rurale è andata sempre più omologandosi al modello urbano, finendo per trasportare sul paesaggio agrario volumi impropri che, oltre a non essere più in sintonia con l'intorno, spesso arrivano a degradarlo.



### 3 PERDITA MATERIALE DEL PATRIMONIO AGRICOLO PRESENTE

Lo stato di abbandono e il conseguente degrado in cui versano le numerose cascate presenti sul territorio sono la principale causa di cedimenti e crolli di queste strutture. In questo modo si assiste alla perdita definitiva di manufatti storici che testimoniano la storia agricola locale.



1 Paesaggio Rurale 2 Edifici Rurali 3 Percorsi 4 Vegetazione 5 Sociale

ANALISI S.W.O.T. 06a

### METODO DI LAVORO

Una volta identificate le problematiche presenti, queste sono state rappresentate graficamente in modo da contestualizzarle sull'area interessata. In seguito è stato realizzato un programma di intervento che è stato successivamente approfondito in ogni sua parte.

Le soluzioni di intervento comprenderanno azioni di tutela, riqualificazione, valorizzazione del territorio stesso.

### OBBIETTIVO

Lo scopo dell'analisi è quello di fornire le opportunità di sviluppo dell'area territoriale, attraverso la valorizzazione degli elementi di forza e un contenimento delle debolezze. Questo mediante l'analisi nuovi scenari di sviluppo, consente di rappresentare i principali fattori che possono influenzare il successo di un progetto.

### DESCRIZIONE

L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

Essa consente di identificare le principali linee guida strategiche in relazione a un obiettivo globale di sviluppo.

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

STUDIO TEMI INTERVENTO

**FONTI CARTOGRAFICHE**  
Carta Tecnica Regionale 1994

**METODO DI LAVORO**  
Sopralluogo sull'area e restituzione grafica delle problematiche riscontrate

**OGGETTIVO**  
Focalizzare i problemi su cui concentrarsi

- LEGENDA**
- scarsa sicurezza ferrovia
  - inquinamento strada a elevato scorrimento
  - area privata
  - sentieri a difficile percorrenza
  - ingressi all'area problematici
  - cascine in stato di abbandono
  - arbusti e cespugli infestanti
  - linee elettriche che deturpano il paesaggio

**DESCRIZIONE**

**FERROVIA**  
La ferrovia, nel tratto interno all'area di progetto, è costeggiata da un sentiero fondamentale per l'accesso al parco. L'assenza di barriere di protezione su questo percorso, ne rende pericolosa la percorrenza.

**STRADA AD ELEVATO SCORRIMENTO**  
Le due strade principali che interferiscono sull'area sono fonte di inquinamento atmosferico e acustico. Una di esse in particolare taglia l'area in due parti rendendo difficili i collegamenti interni.

**PERCORSI DIFFICOLTOSI**  
Dai sopralluoghi sul campo ci si è resi conto che alcuni sentieri interni sono difficoltosi da percorrere, in quanto il manto stradale risulta dissestato e poco curato.

**INGRESSI PROBLEMATICI**  
Alcuni dei possibili ingressi al parco risultano essere pericolosi e/o poco percepibili.

**LINEE ELETTRICHE**  
Alcune delle cascine in stato di abbandono sono ancora raggiunte dalla linea elettrica al momento però inutilizzata. Questa rappresenta un elemento di disturbo nella visione globale del paesaggio.

**CASCINE IN STATO DI ABBANDONO**  
Alcune cascine, nonostante il loro valore storico, sono in pessimo stato di conservazione e necessitano di opere di risanamento, nonché di bonifica dalla vegetazione infestante.

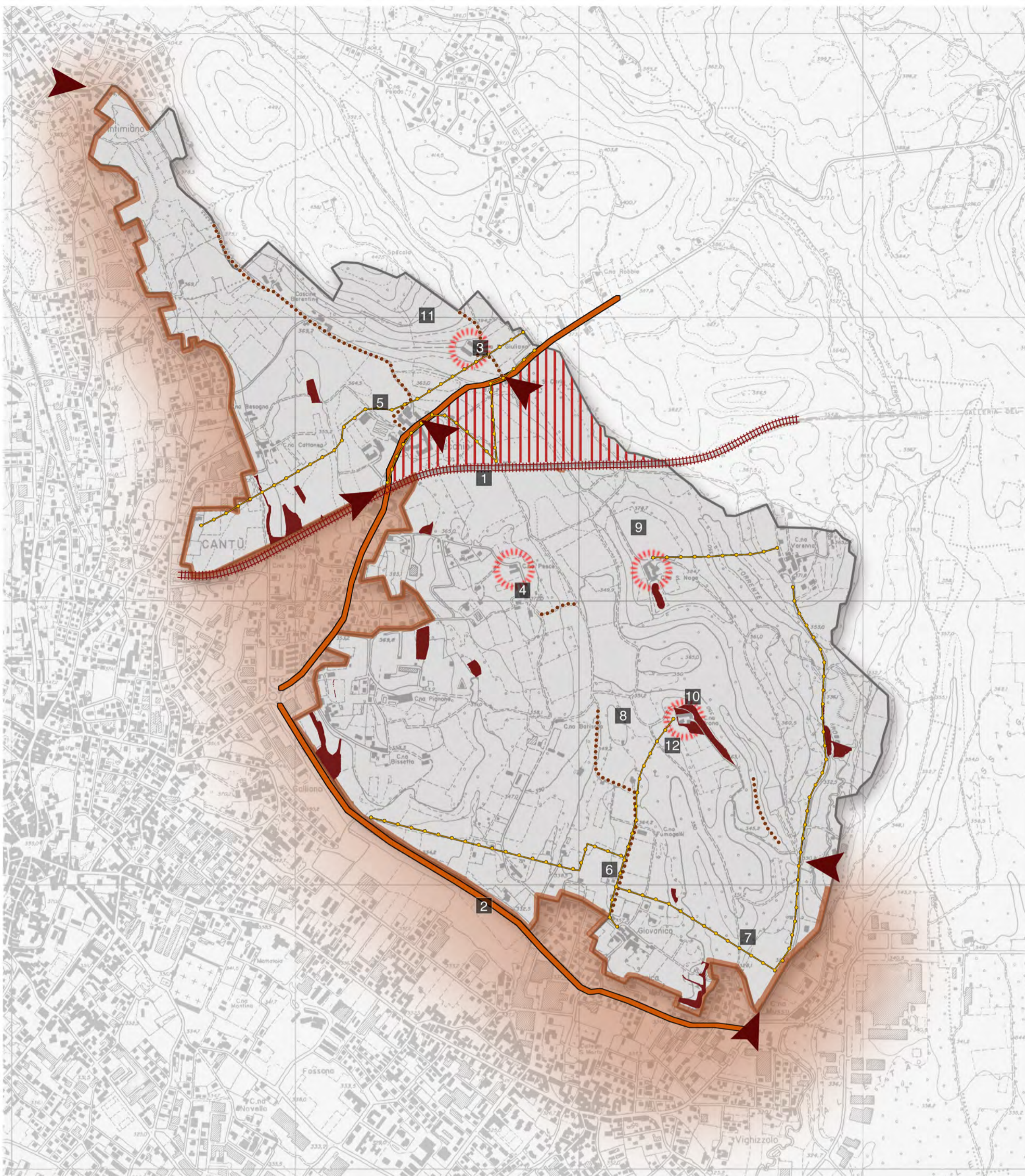
**ARBUSTI E CESPUGLI**  
Alcune zone, in particolare quelle adiacenti alle cascine abbandonate, si trovano in uno stato di degrado causato dalla vegetazione spontanea che si è sviluppata in seguito alla mancata manutenzione.

**COLLEGAMENTI INTERNI DIFFICOLTOSI**  
L'area si presenta divisa dalle due infrastrutture quali la ferrovia e la strada provinciale, questo provoca una netta interruzione dei percorsi interni all'area.

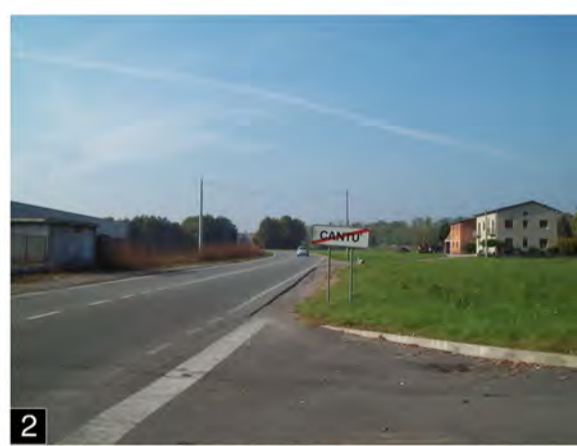
SCALA ADATTATA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

STUDIO TEMI INTERVENTO



1 FERROVIA



2 STRADA A ELEVATO SCORRIMENTO



3 STRADA DISSESTATA



4 STRADA DISSESTATA



5 INGRESSO PERICOLOSO



6 INGRESSO POCO PERCEPIBILE



7 LINEE ELETTRICHE



8 LINEE ELETTRICHE



9 CASCINA S. NAGA



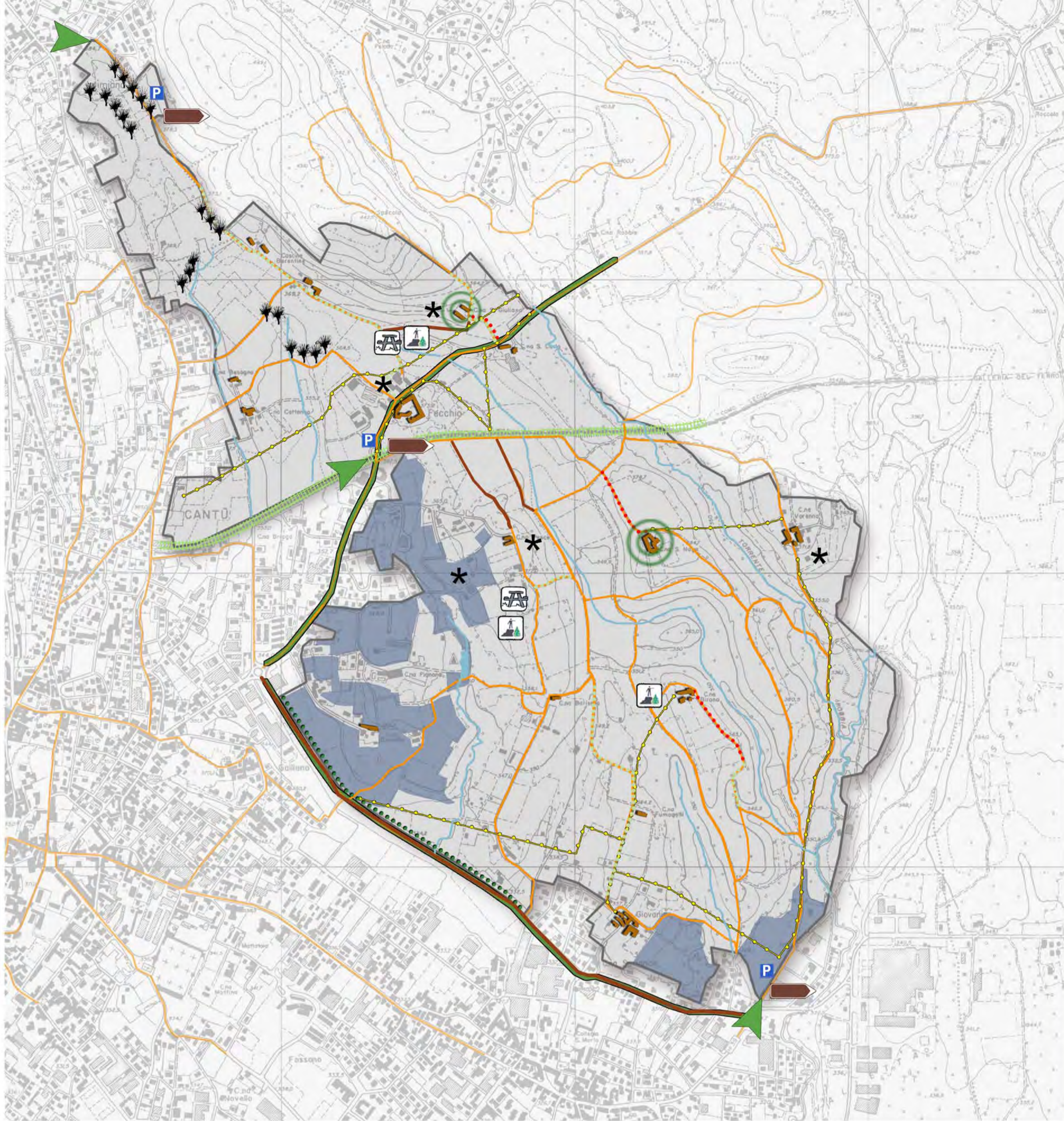
10 CASCINA BIRONA



11 CASCINA S. GIULIANO



12 ARBUSTI E CESPUGLI



FONTE CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994

METODO DI LAVORO

Osservazione del PLUS, adozione di alcune linee guida in esso presenti, restituzione grafica delle proposte d'intervento

OBIETTIVO

Identificazione globale degli ambiti di intervento prioritari

DESCRIZIONE

Gli interventi da attuare sull'area di progetto sono stati sviluppati a partire dalle disposizioni presenti nella proposta del PLUS delle Cascine, non ancora attuato. Il progetto del Parco delle Cascine, visto come politica attiva di conservazione territoriale, vuole mettere in luce la vocazione agricola del luogo e i caratteri storici che ancora possono essere percepiti. A tale scopo si interviene sull'intero sistema di elementi connotanti il territorio agricolo e sulle loro relazioni che si vengono a creare, ponendo una particolare attenzione alle cascine S. Naga e S. Giuliano.

LEGENDA

TUTELA

- Zone agricole a salvaguardia del territorio urbanizzato
- Gelsi
- Percorsi storici da tutelare
- Salvaguardia di canali e fontanili
- Patrimonio storico rurale

RIQUALIFICAZIONE

- Apertura visuali sul paesaggio
- Realizzazione aree di sosta
- Inserimento elementi vegetali
- Opere di restauro architettonico di manufatti storici
- Manutenzione ordinaria percorsi ciclo-pedonali
- Manutenzione straordinaria percorsi ciclo-pedonali
- Nuovi percorsi da progetto

- Accessi e porte al parco
- Realizzazione di aree a parcheggio
- Margini della ferrovia ripuliti dalla vegetazione e riprogettati come sedute
- Linee elettriche da interrare

VALORIZZAZIONE

- Vendita dei prodotti agricoli
- Inserimento segnaletica

SCALA ADATTATA

TUTELA

- Imposizione di limiti di edificabilità su zone agricole di salvaguardia del territorio urbanizzato: Art.57, PRG: zone assimilabili ad aree agricole produttive, sulle quali è quindi possibile edificare unicamente strutture inerenti a tale ambito
- Salvaguardia della vegetazione di pregio (gelsi, querce, carpini, pini), tramite un programma di identificazione e mantenimento delle stesse in buono stato (EX LEGGE 431/85 boschi)
- Salvaguardia dei corsi d'acqua e dei fontanili presenti sul territorio (EX LEGGE 431/85 fiumi)
- Tutela ambientale e paesaggistica ai sensi della Legge 1497/39 (Cir. D.LGS. 490/99)

RIQUALIFICAZIONE

- Riapertura di visuali rilevanti occultate da vegetazione infestante per migliorare l'identificabilità e la riconoscibilità dei luoghi
- Realizzazione di aree sosta in punti strategici per una migliore fruizione dell'area
- Inserimento elementi vegetali necessari al completamento dell'architettura del luogo (Gelsi)

VALORIZZAZIONE

- Divulgare informazioni relative al parco tramite depliant informativi
- Collaborare con enti locali e provinciali (CREA)
- Promuovere la conoscenza dell'agricoltura del sistema agroalimentare
- Promuovere la trasversalità dell'educazione alimentare, far conoscere i prodotti tipici e tradizionali del proprio territorio
- Segnalazione dei principali punti di interesse presenti sul territorio
- Redazione di un piano di sviluppo turistico specifico diversificato a seconda dei fruitori: per il turismo scolastico, per il turismo sportivo e per l'escursionismo naturalistico

- Imposizione di vincoli per il mantenimento dei caratteri tipologici costruttivi ed insediativi degli edifici storico-tradizionali (D. lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali del paesaggio" e D. lgs 6 Ottobre 2005 "Individuazione delle diverse tipologie rurali presenti sul territorio e definizione dei criteri per la realizzazione degli interventi, ai sensi della L. 378/2003")

- Interventi di manutenzione straordinaria rivolti a conservare e recuperare l'organismo edilizio ed ad assicurarne la funzionalità (consolidamento, ripristino e rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio)
- Riuso delle cascine S.Naga e S.Giuliano come "Centro del paesaggio" del Parco Regionale della Brughiera e "Museo del paesaggio agricolo".

- Ipotesi di riuso di alcuni edifici rurali con scopi non solo produttivi ma anche socio-culturali
- Promozione attività sociali all'interno degli edifici agricoli ristrutturati (S. Giuliano): DIDATTICA, CONVEGNI, FORUM, VENDITA, MOSTRE in materia di paesaggio-ambiente-territorio

SUGGERIMENTI PER IL PIANO DEL "PARCO DELLE CASCINE"

- Imposizione di vincoli che vietino di alterare l'andamento dei tracciati rurali e la loro natura materica: sterrato, tratturo, inghiaiato.

- Manutenzione ordinaria dei tracciati esistenti con particolare attenzione ai cigli stradali, al fondo stradale ed ai canali di scolo
- Manutenzione straordinaria dei tracciati attraverso la sistemazione delle pavimentazioni in stato di degrado
- Creazione di nuovi collegamenti necessari al raggiungimento dei punti di interesse

- Miglioramento della fruizione della rete dei percorsi esistenti che collegano le varie cascine storiche attraverso l'inserimento di segnaletica

ACCESSI ALL'AREA

- Realizzazione di aree a parcheggio adiacenti ai relativi accessi, qualora non fossero presenti

- Miglioramento della visibilità degli accessi all'area attraverso l'inserimento di punti informativi per la conoscenza della zona

FERROVIA

- Messa in sicurezza della ferrovia attraverso la realizzazione di barriere di protezione
- Interventi di pulizia delle aree a margine della ferrovia tramite rimozione di vegetazione infestante

STRADE A ELIMINAZIONE SCORRIMENTO

- Inserimento di filari alberati (carpini) per la riduzione dell'impatto ambientale provocato dal traffico veicolare
- Inserimento di segnaletica orizzontale e rallentatori di traffico in prossimità degli ingressi

LINEE ELETTRICHE

- Interventi di interrimento delle linee che disturbano il paesaggio agricolo
- Rimozione delle linee che raggiungono le cascine dismesse e che non saranno oggetto di interventi di riqualificazione (C. Birona)



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

NUOVO PERCORSO

CREAZIONE DI UN COLLEGAMENTO INTERNO AL PARCO, CHE DAL PERCORSO PRINCIPALE PERMETTA DI RAGGIUNGERE AGEVOLMENTE IL MUSEO AGRICOLO.

CASCINA S. GIULIANO

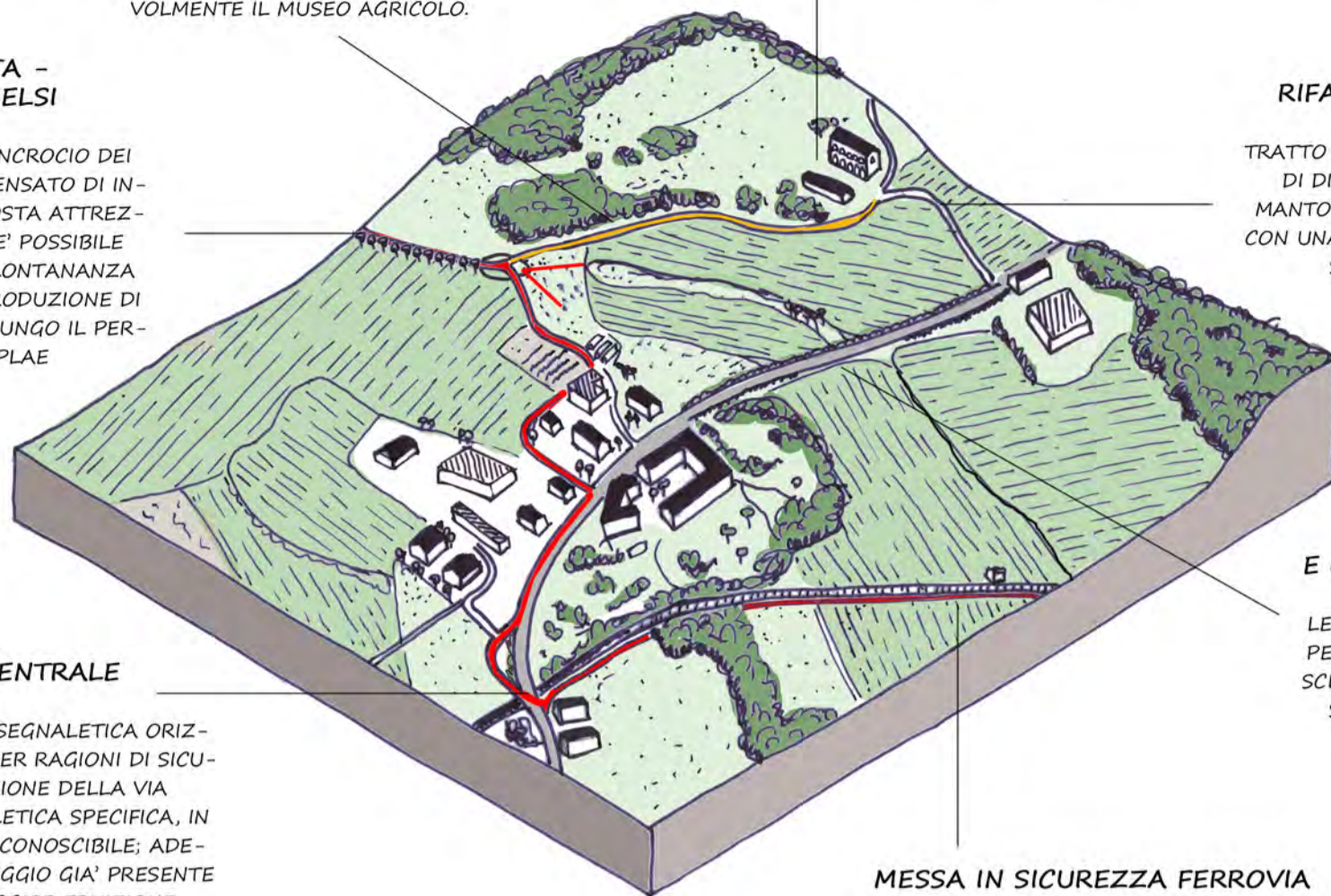
RECUPERO DELL'EDIFICIO RURALE E ADEGUAMENTO DELLO STESSO A SEDE DEL MUSEO DEL PAESAGGIO AGRICOLO

AREA SOSTA - FILARE DI GELSI

IN PROSSIMITA' DELL'INCROCIO DEI DUE PERCORSI SI E' PENSATO DI INTRODURRE UN'AREA SOSTA ATTREZZATA DALLA QUALE E' POSSIBILE ANCHE SCORGERE IN LONTANANZA CASCINA S. NAGA; INTRODUZIONE DI UN FILARE ALBERATO LUNGO IL PERCORSO PRINCIPALE

RIFACIMENTO MANTO STRADALE

TRATTO IN CATTIVO STATO DI MANUTENZIONE E DI DIFFICILE PERCORRENZA A CAUSA DEL MANTO STRADALE DISSESTATO. SI INTERVIENE CON UNA LIVELLAZIONE DEL TERRENO E LA SOSTITUZIONE DEL MANTO STESSO



INGRESSO CENTRALE

INTRODUZIONE NUOVA SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE PER RAGIONI DI SICUREZZA. IDENTIFICAZIONE DELLA VIA D'ACCESSO CON SEGNALETICA SPECIFICA, IN MODO DA RENDERLA RICONOSCIBILE; ADEGUAMENTO DEL PARCHEGGIO GIA' PRESENTE IN VISTA DI UNA MAGGIOR FRUIZIONE

RIMOZIONE ALBERATURE SINGOLE E CREAZIONE DI UNA BARRIERA VEGETALE

LE ALBERATURE A BORDO STRADA VENGONO RIMOSSE PER APRIRE UNA VISUALE PIU' AMPIA E PULITA SU CASCINA S. NAGA. ALLO STESSO TEMPO VIENE POSTA UNA SCHERMATURA VEGETALE PER EVITARE L'IMPATTO VISIVO DELLA STRADA

MESSA IN SICUREZZA FERROVIA

A FIANCO DELLA STRADA FERRATA VIENE REALIZZATA UNA BARRIERA IN LEGNO CHE NE IMPEDISCE L'ATTRAVERSAMENTO

FOCUS 2

RIFACIMENTO MANTO STRADALE

TRATTO IN CATTIVO STATO DI MANUTENZIONE E DI DIFFICILE PERCORRENZA PER IL MANTO STRADALE DISSESTATO E PER LA SUA NOTEVOLE PENDENZA, SI INTERVIENE CON UNA SOSTITUZIONE DEL MANTO STESSO E CON L'INSERIMENTO DI UN CORRIMANO IN LEGNO.

CASCINA S. NAGA

CONSOLIDAMENTO DELL'EDIFICIO RURALE, BONIFICA DELLA VEGETAZIONE INFESTANTE E CREAZIONE DI UN NUOVO PERCORSO INTORNO ALLA CASCINA CON CARTELLONISTICA INFORMATIVA. POSSIBILITA' DI COLLOCARE LA SEDE DEL PARCO REGIONALE DELLA BRUGHIERA ALL'INTERNO DELLA CASCINA

RIMOZIONE VEGETAZIONE

QUESTO PUNTO SI CARATTERIZZA PER UN PARTICOLARE SCORCIO SU CASCINA S. NAGA, DETURPATO IN PRIMO PIANO DALLA CRESCITA DI VEGETAZIONE SPONTANEA. E' PREVISTA PERTANTO LA RIMOZIONE DI TALE VEGETAZIONE

PULIZIA TERRAZZAMENTI

IN ALCUNI PUNTI LA VEGETAZIONE SPONTANEA E' ARRIVATA A COPRIRE PARTE DEI TERRAZZAMENTI, NASCONDENDONE LA PARTICOLARE MORFOLOGIA, PERTANTO SE NE PREVEDE LA RIMOZIONE

AREA SOSTA

INSERIMENTO DI UN'AREA DI SOSTA ATTREZZATA IN UNA ZONA DALLA QUALE E' POSSIBILE GODERE DI UNA DELLE MIGLIORI VISTE SUL PAESAGGIO

FONTE CARTOGRAFICHE

Carta Tecnica Regionale 1994

METODO DI LAVORO

modello tridimensionale e disegni a mano libera

OGGETTIVO

Fornire una rappresentazione delle proposte progettuali semplici e immediata su due aree significative

LEGENDA

- Percorso principale
- Nuovi percorsi
- Area sosta
- Belvedere
- Area giochi
- Maneggio
- Parcheggio bici
- Parcheggio auto
- Cascina
- Ferrovie
- Azienda agricola

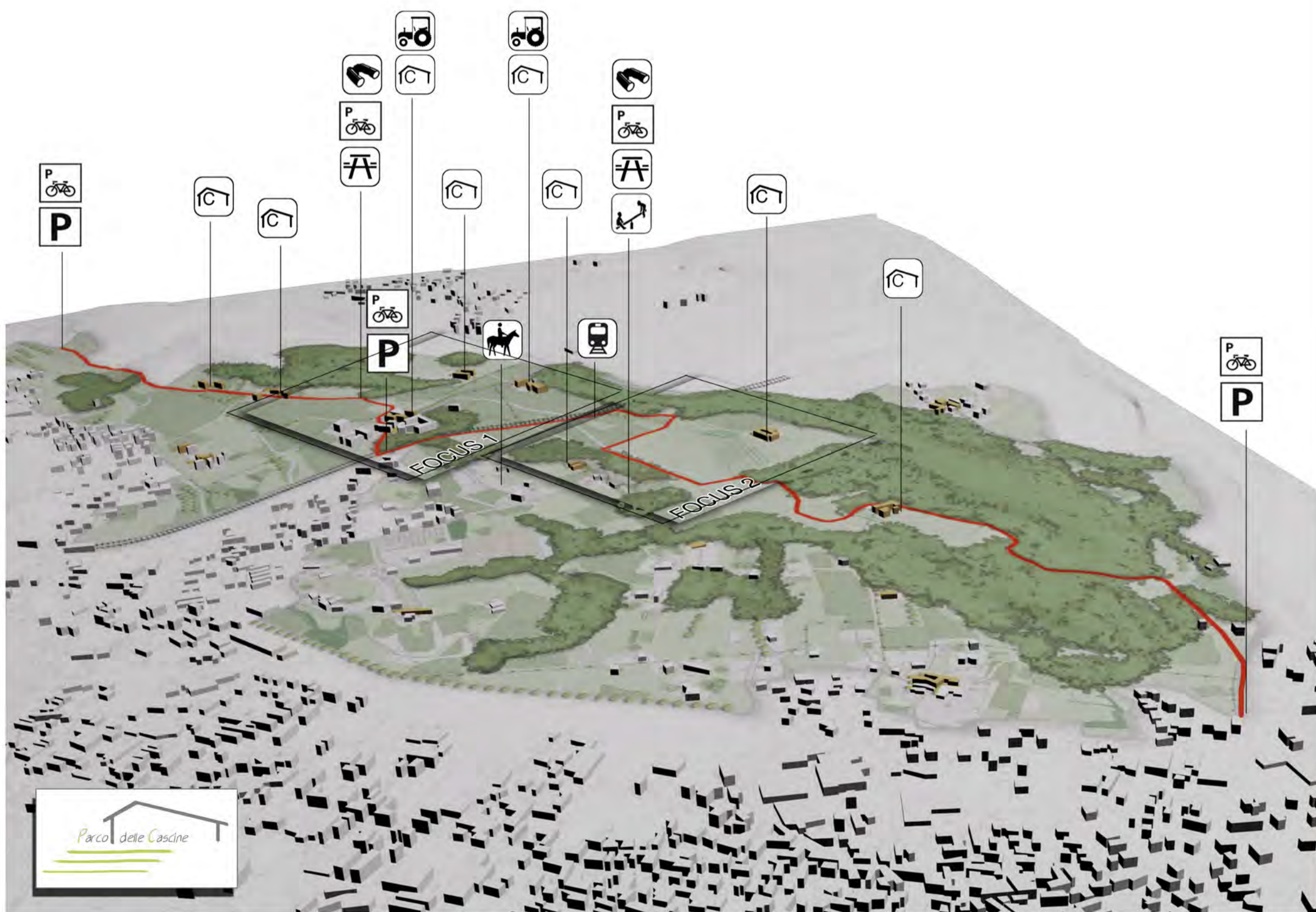
DESCRIZIONE

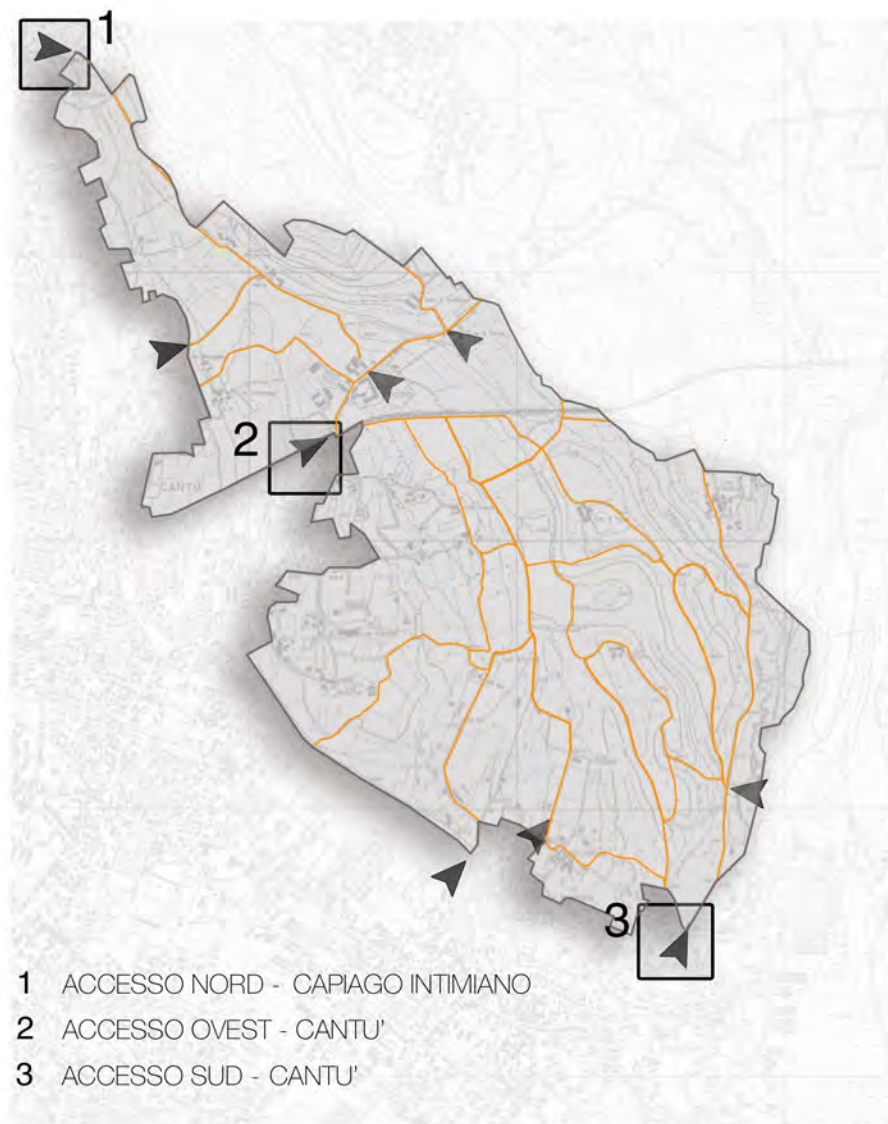
Prendendo come riferimento la proposta di PLIS presente sul territorio canturino, il progetto ha come obiettivo quello di salvaguardare e valorizzare l'ambito agricolo-paesaggistico, istituendo un Parco delle Cascine. L'area proposta a parco comprende l'intero comparto agricolo che si localizza tra i comuni di Cantù e Capiago intimiano.

Il progetto si sviluppa a partire dalla creazione di un percorso centrale che attraversa il parco, dal quale è possibile raggiungere i principali punti di interesse presenti sul territorio.

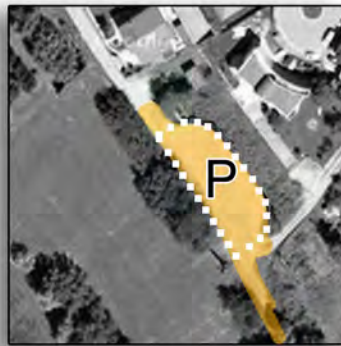
All'interno del contesto del parco sono stati identificati i due manufatti agricoli di maggior rilevanza storica, per i quali è prevista una rifunzionalizzazione: Cascina S. Giuliano nella quale verrà istituito un ecomuseo del paesaggio agricolo e Cascina S. Naga, possibile sede del Parco regionale della Brughiera.

INGRESSO NORD





INGRESSO 1



Adeguamento parcheggio esistente tramite il rifacimento del manto stradale e l'introduzione di una segnaletica specifica

VIA DEI GELSI



Pulizia vegetazione infestante

Inserimento cartellonistica

Sistemazione manto stradale

Pulizia vegetazione infestante

INGRESSO 3



Creazione di un nuovo parcheggio in prossimità dell'ingresso al parco

VIA DEI BOSCHI



Inserimento cartellonistica

SEGNALETICA DEL PLIS "PARCO DELLE CASCINE"



DESCRIZIONE

L'accessibilità al parco si è focalizzata su tre ingressi principali che fungono da "Porte al parco". Ognuna di esse è stata dotata di un parcheggio per veicoli e biciclette, mentre la cartellonistica informativa è stata posizionata all'inizio dei percorsi di accesso al parco.

L'ingresso centrale (2) nella parte ovest, essendo adiacente ad una strada ad elevato scorrimento, ha necessitato interventi aggiuntivi per la sua messa in sicurezza:

- \_la realizzazione di dossi rallentatori
- \_l'inserimento di segnaletica orizzontale



SCALA ADATTATA

INGRESSO 2



Adeguamento parcheggio esistente tramite il rifacimento del manto stradale e l'introduzione di una segnaletica specifica

VIA PER S. NAGA

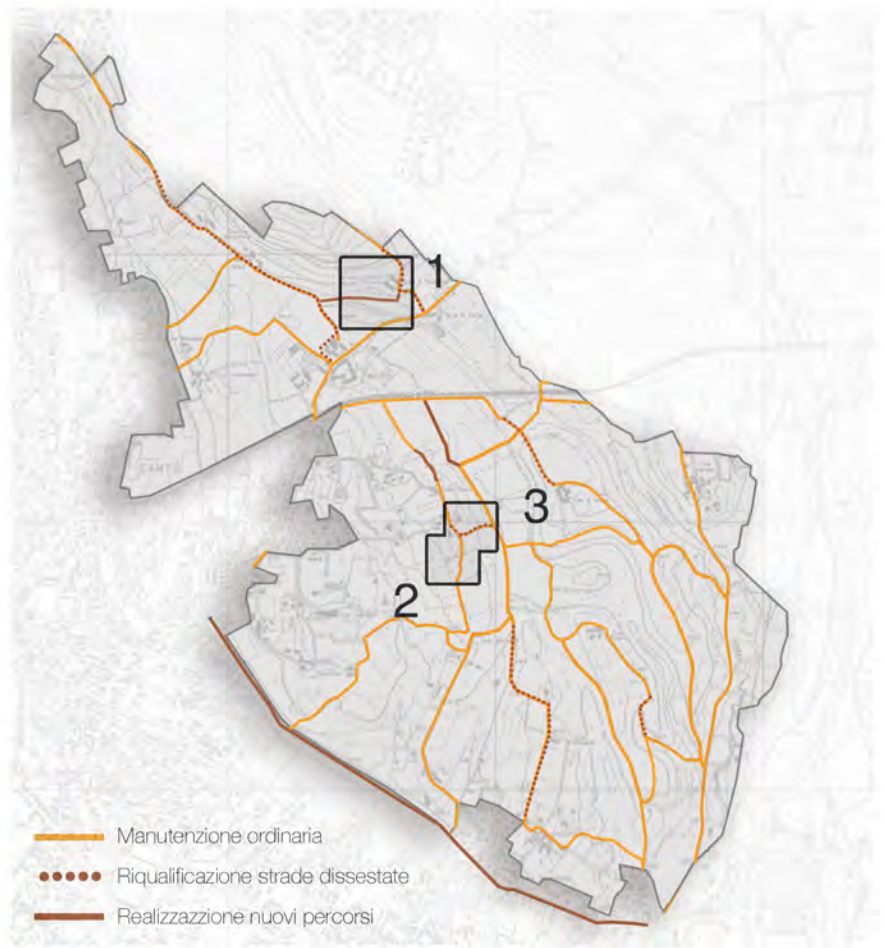


Indicazione parcheggio

Realizzazione dossi per il rallentamento veicolare in prossimità dell'ingresso

Inserimento strisce pedonali che permettono di raggiungere l'ingresso dal parcheggio in sicurezza

Inserimento cartellonistica



AREA 1: NUOVO PERCORSO



..... nuovo percorso ciclo - pedonale

Realizziamo un nuovo percorso con il quale mettere in collegamento cascina S.Giuliano con gli altri edifici rurali presenti sul territorio, senza che vi sia la necessità di passare dalla strada a traffico veicolare

STATO DI FATTO

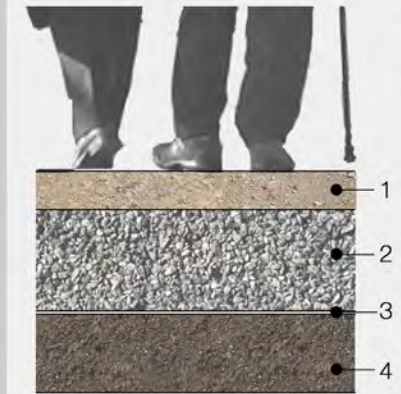


PROGETTO



SEZIONE STRADALE

Soluzione adottata per la realizzazione di nuovi percorsi



- 1 - Pavimentazione ecologica Levostab 99
- 2 - Sottofondo in misto granulare
- 3 - Tessuto non tessuto
- 4 - Terreno naturale in sito rullato a rifiuto

DESCRIZIONE

L'area di progetto è caratterizzata dalla presenza di numerosi percorsi ciclopeditoni, alcuni dei quali vertono in un cattivo stato di manutenzione. Il progetto prevede due tipologie di riqualificazione in base al livello di degrado: manutenzione ordinaria o sostituzione del manto stradale. E' inoltre prevista la realizzazione di nuovi percorsi che andranno a completare rete ciclopeditona già presente e collegheranno alcune zone di difficile accesso.



SCALA ADATTATA

AREA 2: MANUTENZIONE



..... manutenzione percorso esistente

La manutenzione ordinaria prevede per i percorsi la sistemazione del fondo stradale, l'eliminazione degli elementi di disturbo, buche o lievi dissesti, e l'inserimento di parapetti qualora vi siano pendenze eccessivamente elevate

STATO DI FATTO



PROGETTO



AREA 3: SOSTITUZIONE MANTO STRADALE



..... percorso da riqualificare esistente

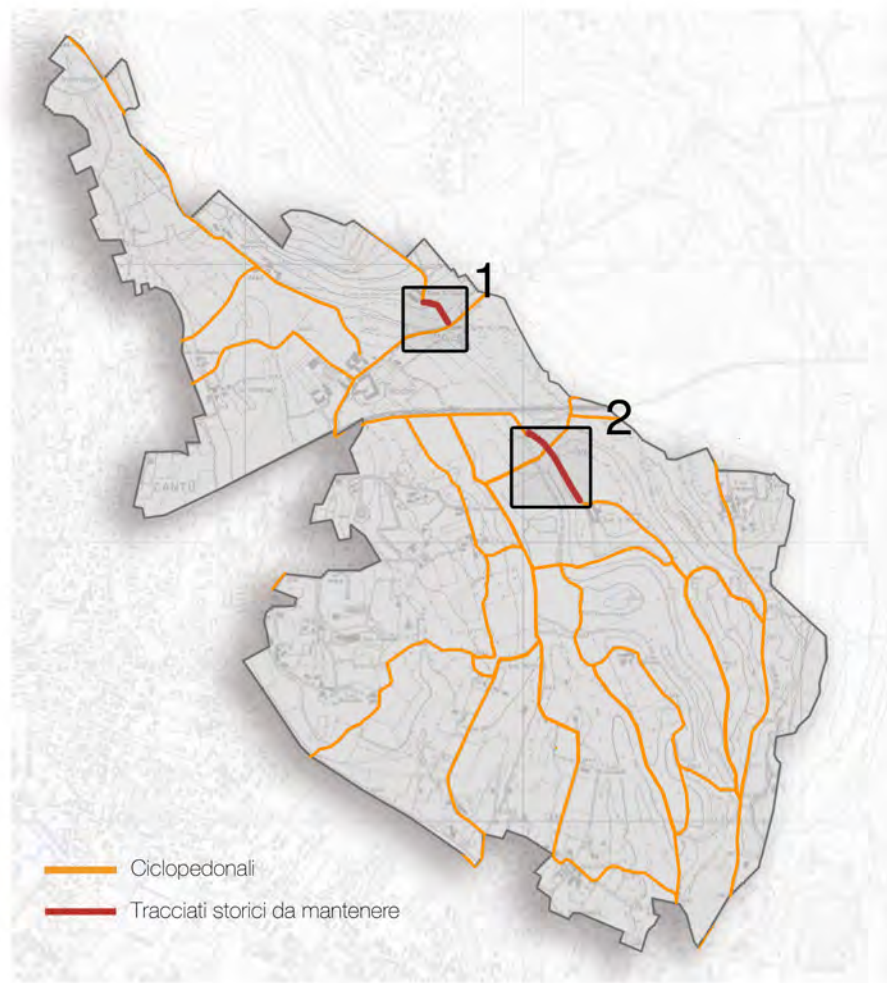
Il percorso in questione è caratterizzato da una forte pendenza e da uno stato di degrado del manto stradale che ne rende difficoltosa la fruibilità. Il progetto dunque prevede una sostituzione del fondo stradale e l'inserimento di un parapetto in legno come appoggio per facilitare la salita e la discesa

STATO DI FATTO



PROGETTO





## PERCORSO 1 PER SANTA NAGA

Lungo il percorso principale che porta a cascina S. Naga, è ancora riconoscibile l'antica pavimentazione in ciottoli di fiume. Nel tratto iniziale di risalita alla cascina, l'acciottolato si presenta ancora in buono stato conservativo, mentre in quello successivo la pavimentazione in pietra progressivamente scompare e il percorso rimane in terra battuta. Il progetto prevede la riqualificazione di questo tratto inserendo la medesima pavimentazione.

### CIOTTOLI DI FIUME



## PERCORSI ALLE CASCINE

07<sub>d</sub>

### SEZIONE STRADALE

Soluzione adottata per la riqualificazione dei percorsi storici



- 1 - Pavimentazione in ciottolato
- 2 - Sottofondo in sabbia costipata
- 3 - Terreno

### ACCIOTTOLATO IN PIETRA



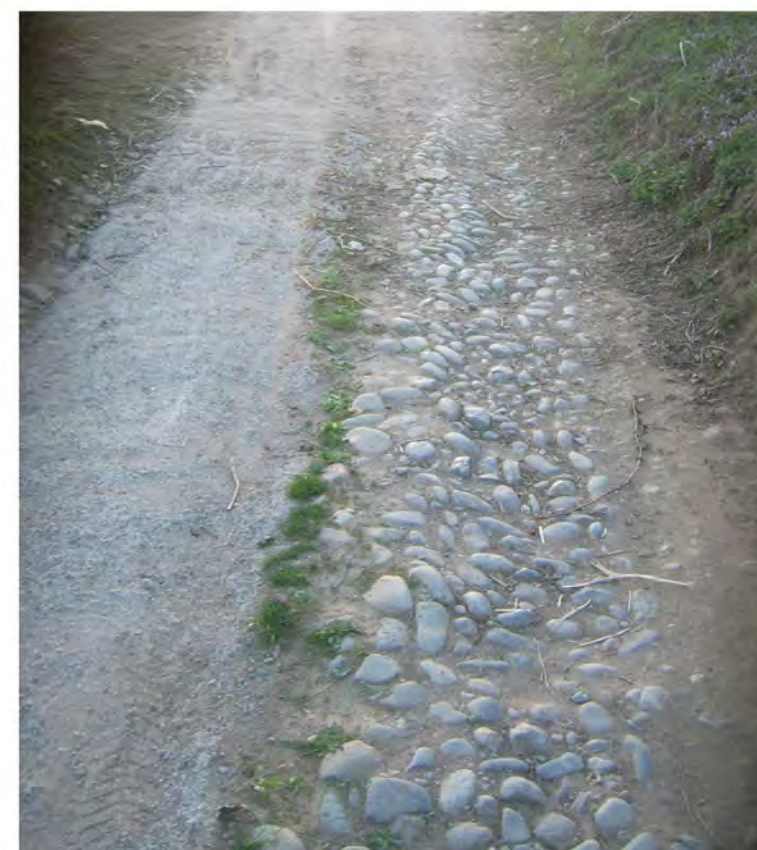
Colore grigio misto, di pezzatura varia che oscilla tra 4-8 cm



## PERCORSO 2 PER SAN GIULIANO

Il percorso per accedere a cascina S. Giuliano, a differenza del precedente, mostra in modo meno evidente l'antica pavimentazione. La sua presenza si riconosce solo puntualmente in prossimità dell'ingresso all'edificio rurale, mentre nel tratto iniziale essa è totalmente scomparsa. E' probabile che tale pavimentazione sia stata danneggiata in seguito al passaggio dei mezzi agricoli moderni su un tracciato caratterizzato da una notevole pendenza. Per questo motivo si può notare come in alcuni punti si sia ricorso all'utilizzo del calcestruzzo per limitare i dissesti.

### CIOTTOLI DI FIUME



### DESCRIZIONE

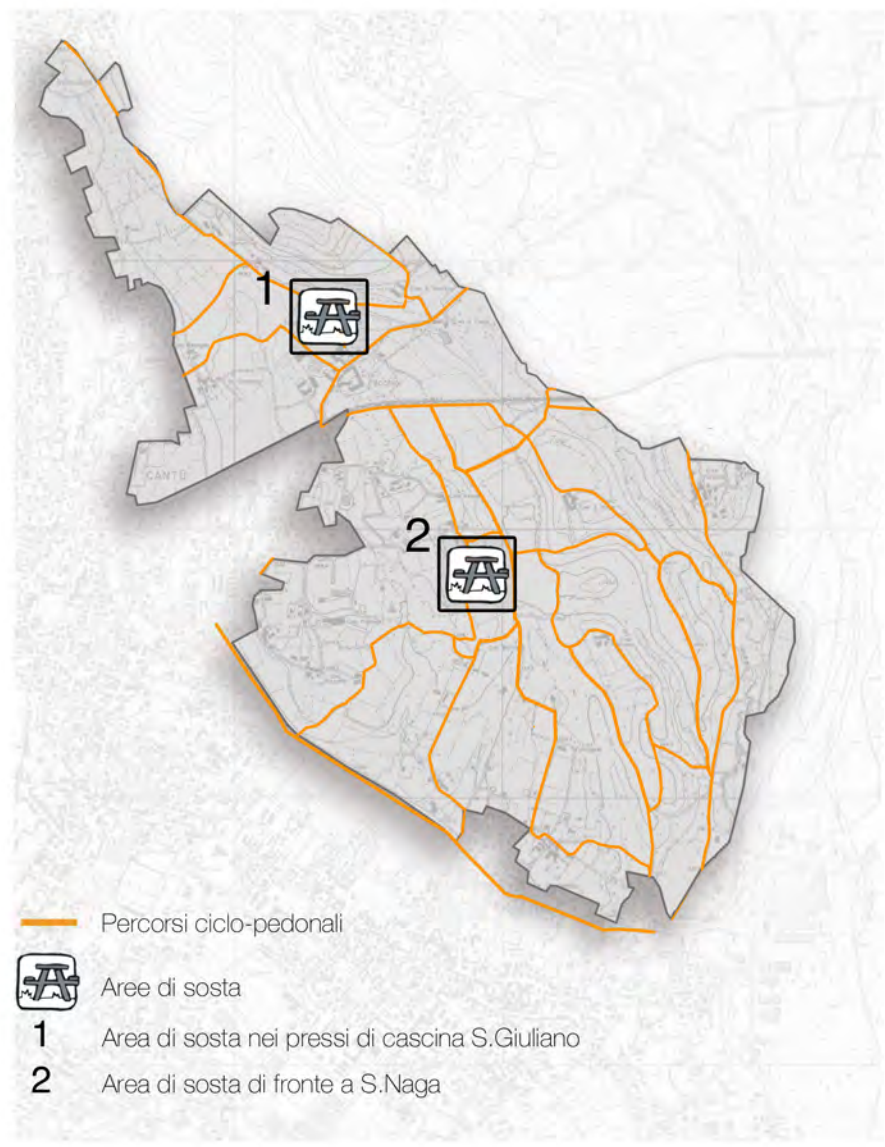
Dall'analisi catastale è emerso come i percorsi analizzati, di accesso alle cascine, fossero già presenti nel 1800 e come quello per S. Giuliano fosse addirittura precedente. Essendo ancora oggi riconoscibile sui due tracciati parte dell'antica pavimentazione in acciottolato, questi possono essere considerati delle permanenze storiche. L'intervento prevede la tutela e riqualificazione degli stessi, attraverso il completamento della pavimentazione mancante.



SCALA ADATTATA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

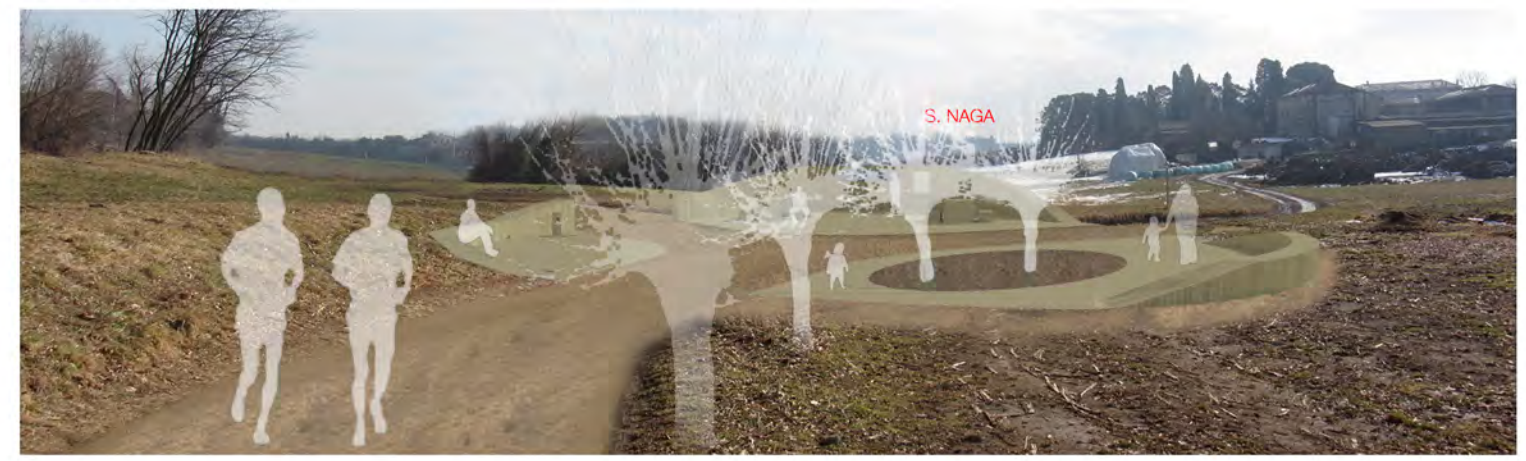




AREA DI SOSTA 1



FOTOMONTAGGIO



LEGENDA

- rimozione vegetazione infestante
- inserimento attrezzature leggere per la creazione di un'area di sosta

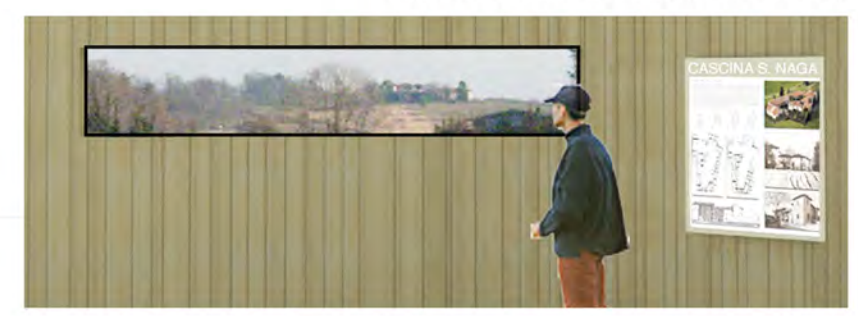
DESCRIZIONE

Il progetto prevede la realizzazione di 2 aree di sosta lungo i percorsi ciclopedonali. Esse si configurano come due appendici della rete dei percorsi interni, la cui localizzazione è stata scelta tenendo conto della panoramicità dei luoghi nel paesaggio e della loro centralità all'interno dell'area.

La prima area è posta in prossimità di cascina S. Giuliano, edificio che diventerà "Ecomuseo del paesaggio agricolo". Dalla zona di sosta, è possibile riconoscere cascina S. Naga in lontananza, attraverso un'inquadratura.

Per poter godere di una visuale pulita si prevede, inoltre, di effettuare interventi di bonifica come la rimozione di alcune alberature che creano interferenze nelle visuali sul paesaggio.

QUADRO SU CASCINA S. NAGA



**AREA RISTORO**  
l'attrezzatura predisposta è composta da tavoli e relative sedute, realizzati con una struttura metallica rivestita da doghe in legno della stessa tipologia utilizzata per la pavimentazione.

**QUADRO SU S. NAGA**  
un'apertura sul setto continuo che perimetra l'area di sosta focalizza l'attenzione su cascina S. Naga, edificio storico di cui viene fornita anche una breve descrizione attraverso un quadro informativo

**SEDUTE**  
il perimetro dell'area sosta in alcuni punti raggiunge un'altezza adeguata per fungere da seduta



**FILARE DI GELSI**  
il progetto prevede l'inserimento di un filare di gelsi lungo il tratto di percorso che attraversa la parte nord e che termina all'interno dell'area di sosta.

Pacciamatura di corteccia



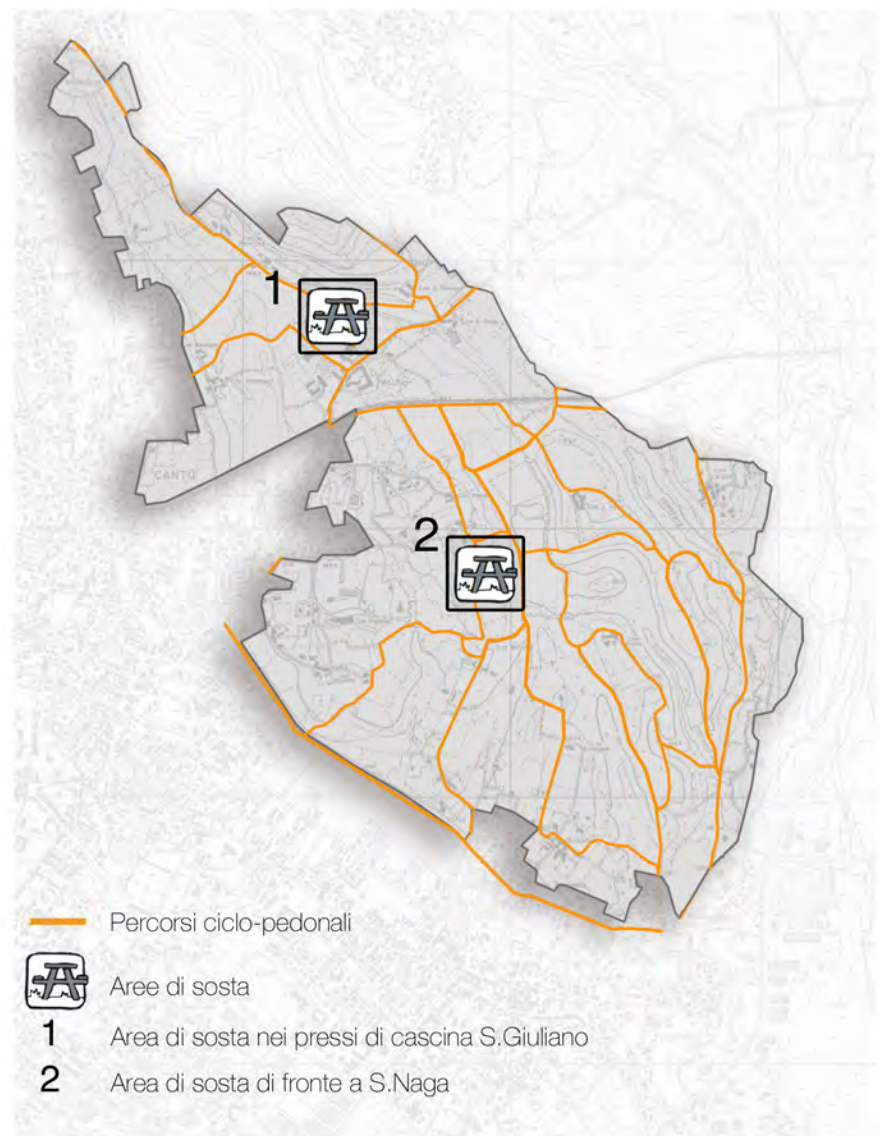
Legno di larice



SCALA ADATTATA



AMBITI DI INTERVENTO



### AREA DI SOSTA 2



Area di sosta posta frontalmente rispetto a cascina S. Naga



Creazione di un'area di sosta attrezzata

Pulizia vegetazione infestante

### FOTOMONTAGGIO



### LEGENDA

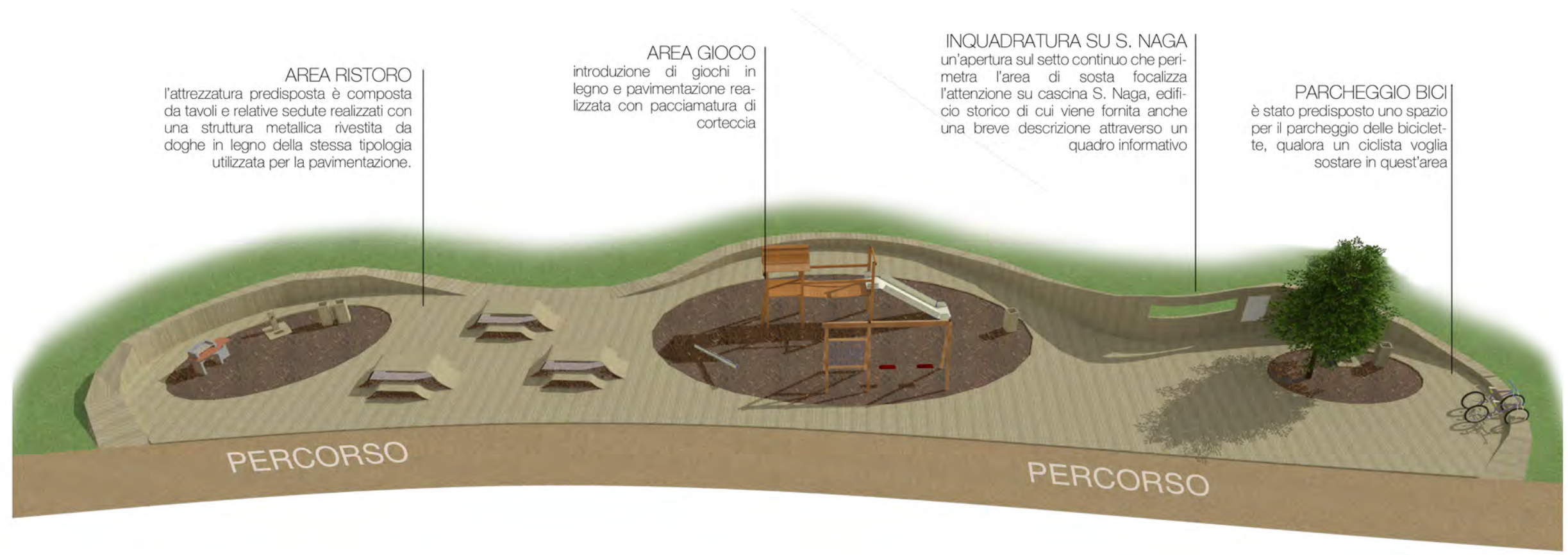
- rimozione vegetazione infestante
- inserimento attrezzature leggere per la creazione di un'area di sosta

### DESCRIZIONE

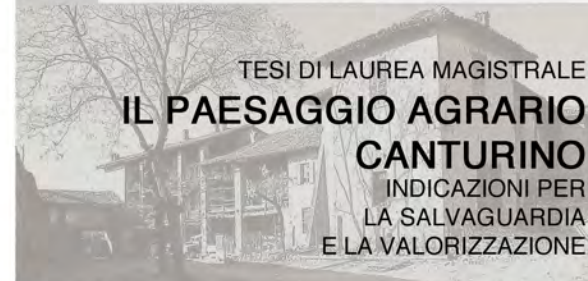
La seconda area è posta sul ciglio di un'altura, immediatamente di fronte a cascina S. Naga e rappresenta la congiunzione tra i percorsi posti al livello del centro abitato e quelli sviluppati in vallata. Questa zona risulta facilmente raggiungibile, pur non trovandosi sul percorso principale, pertanto è stata attrezzata in modo tale che possa essere sfruttata per più attività: gioco, ristoro, o semplice sosta. Anche qui, come nell'area 1, si intendono predisporre opere di pulizia della vegetazione infestante.

### MATERIALI

- Pacciamatura di corteccia
- Legno di larice
- SCALA ADATTATA

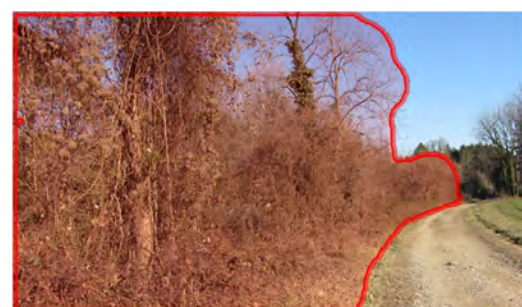


AMBITI DI INTERVENTO



DESCRIZIONE

L'area del parco risulta essere "tagliata" in due dalla linea ferroviaria Como-Lecco, che per un tratto attraversa il territorio agricolo rompendone la continuità. I margini della ferrovia attualmente si trovano in uno stato di degrado e cattiva manutenzione, sia per l'assenza di barriere di protezione, sia per la vegetazione infestante che si espande sempre di più. La ferrovia è inoltre adiacente ad un percorso principale interno al parco, per questo l'intervento di riqualificazione prevede una messa in sicurezza di questo tratto attraverso una barriera in legno e la periodica pulitura della vegetazione infestante.



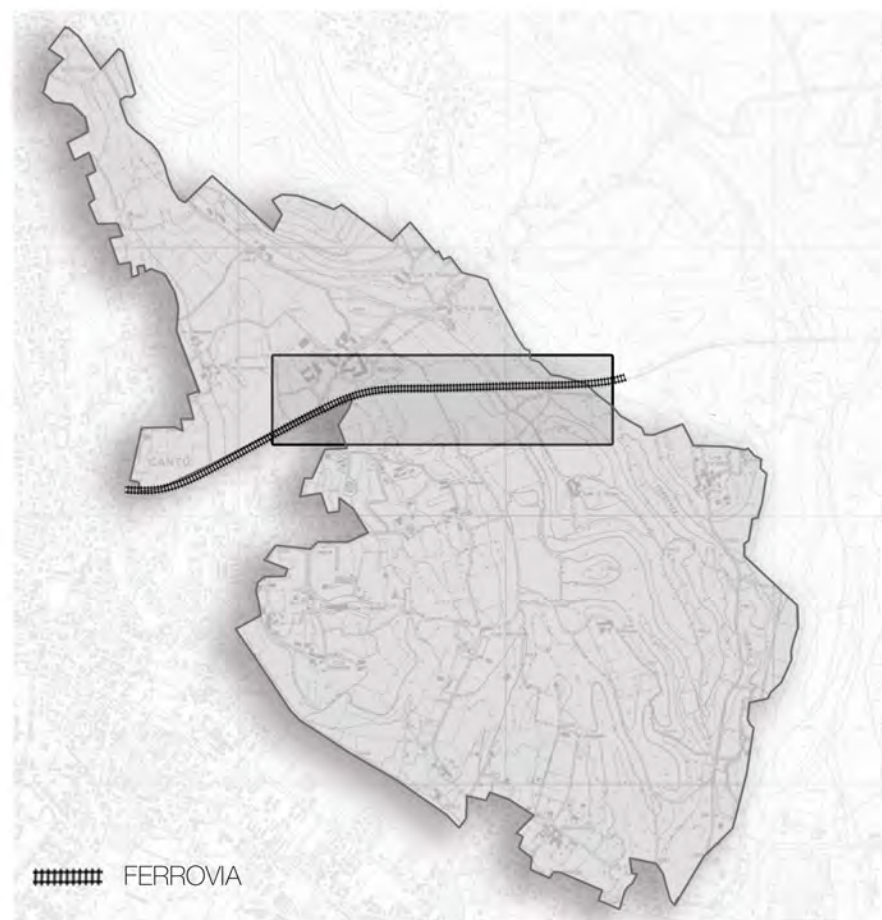
Pulizia margini del sentiero dalla vegetazione infestante



Pulizia margini ferroviari dalla vegetazione infestante

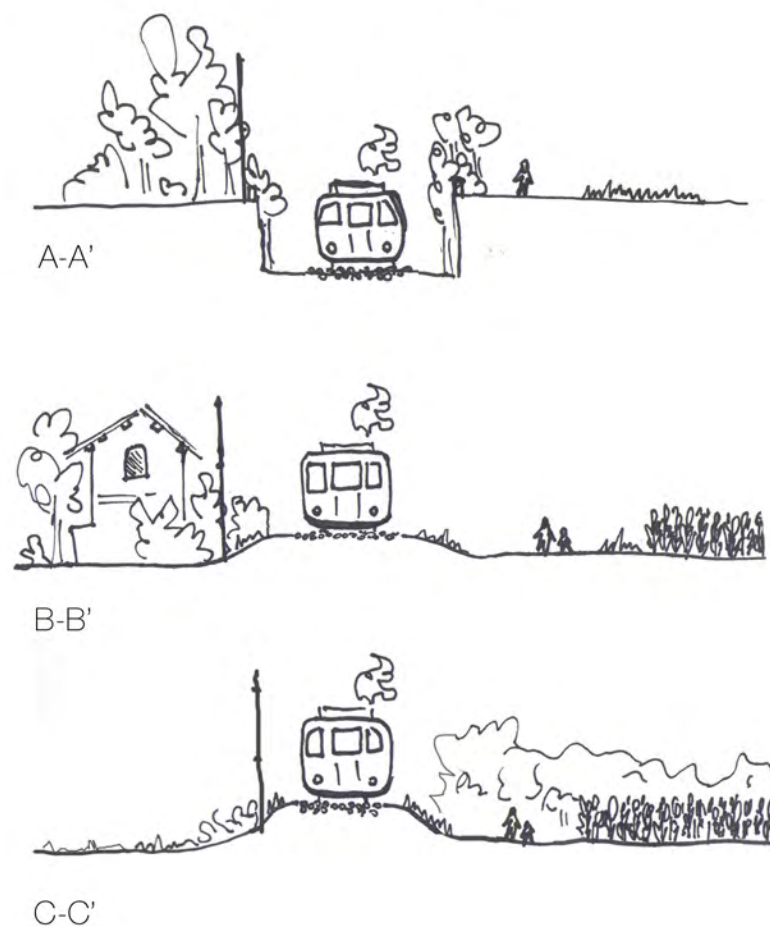


Rimozione vecchie barriere di protezione, ormai diventate inefficienti



FERROVIA

SEZIONI STRADALI STATO DI FATTO



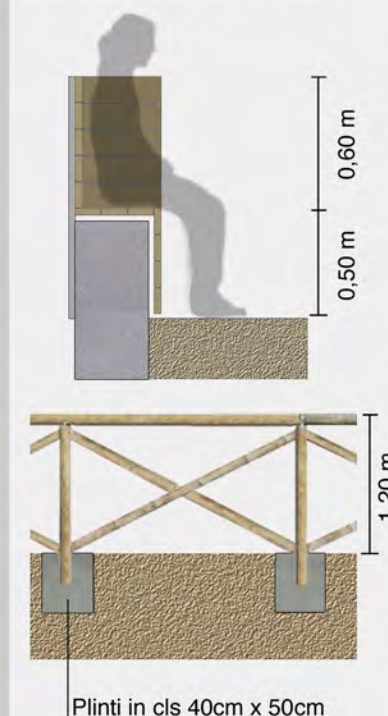
STATO DI FATTO



PROGETTO



DETTAGLIO INTERVENTI



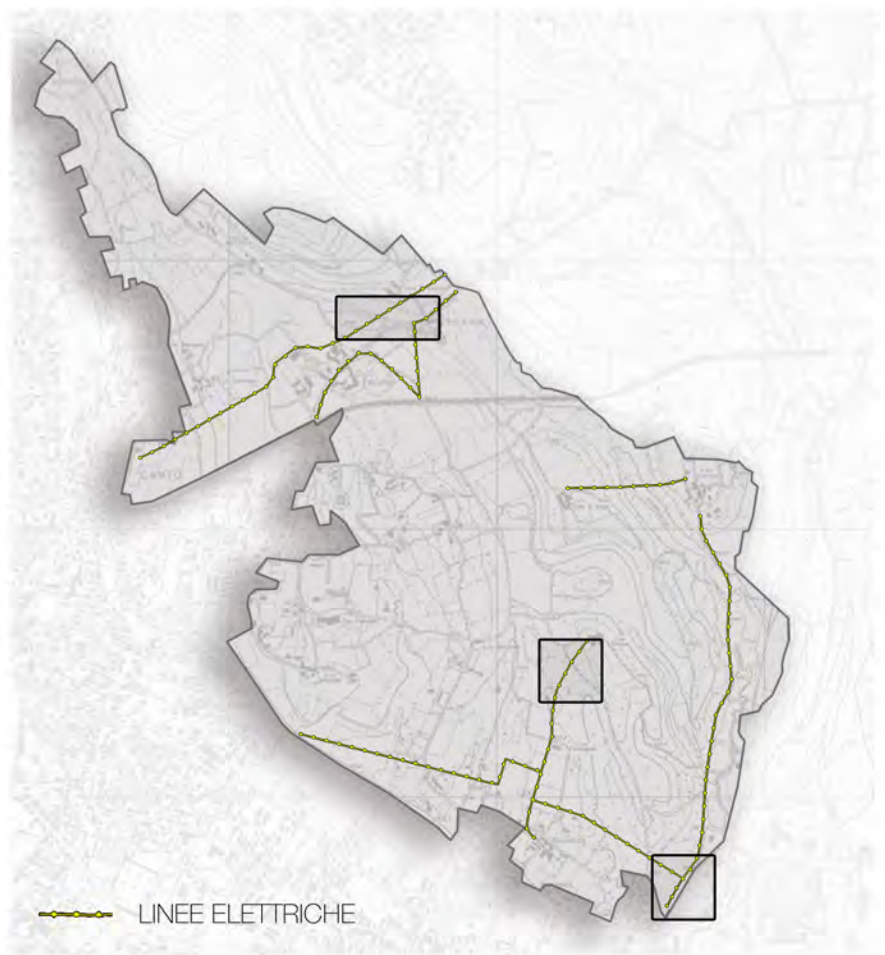
Plinti in cls 40cm x 50cm



SCALA ADATTATA

AMBITI DI INTERVENTO

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE



### TERRENI NEI PRESSI DI S.GIULIANO

Tracciato linea elettrica

La parte nord è attraversata da una linea elettrica che "taglia" i campi agricoli trasversalmente, le ipotesi in questo caso sono due:

- ricollocarla adiacentemente alla strada provinciale
- interrirla



### AREA ANTECEDENTE ALLA CASCINA BIRONA



Tracciato linea elettrica

La cascina Birona attualmente verte in uno stato di degrado e abbandono, pertanto in questa zona si interviene rimuovendo totalmente la linea elettrica che la raggiunge. In questo modo si mantiene il paesaggio libero da elementi antropici di disturbo.



### INGRESSO DA VIA VARENNA



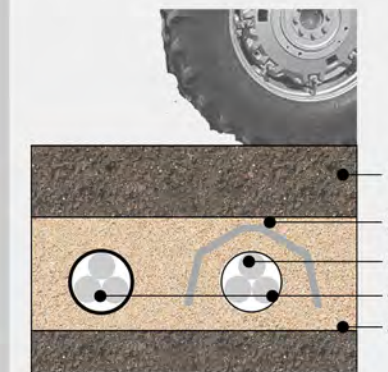
Tracciato linea elettrica

Questa zona si trova in corrispondenza dell'ingresso sud dell'area di progetto, localizzato ai limiti del tessuto urbano di espansione. Nonostante dunque questa condizione il progetto prevede comunque un'azione di interrimento della linea elettrica dato l'elevato impatto visivo che crea la linea ora presente.



## LINEE ELETTRICHE 07<sub>h</sub>

### SEZIONE STRADALE



- 1 - terreno
- 2 - protezione meccanica
- 3 - Cavi elettrici
- 4 - Tubo di protezione dei cavi elettrici. L'ipotesi A necessita di un tubo resistente alle sollecitazioni, mentre nel caso B la protezione superiore non rende necessario un tubo resistente
- 5 - Sabbia

### DESCRIZIONE

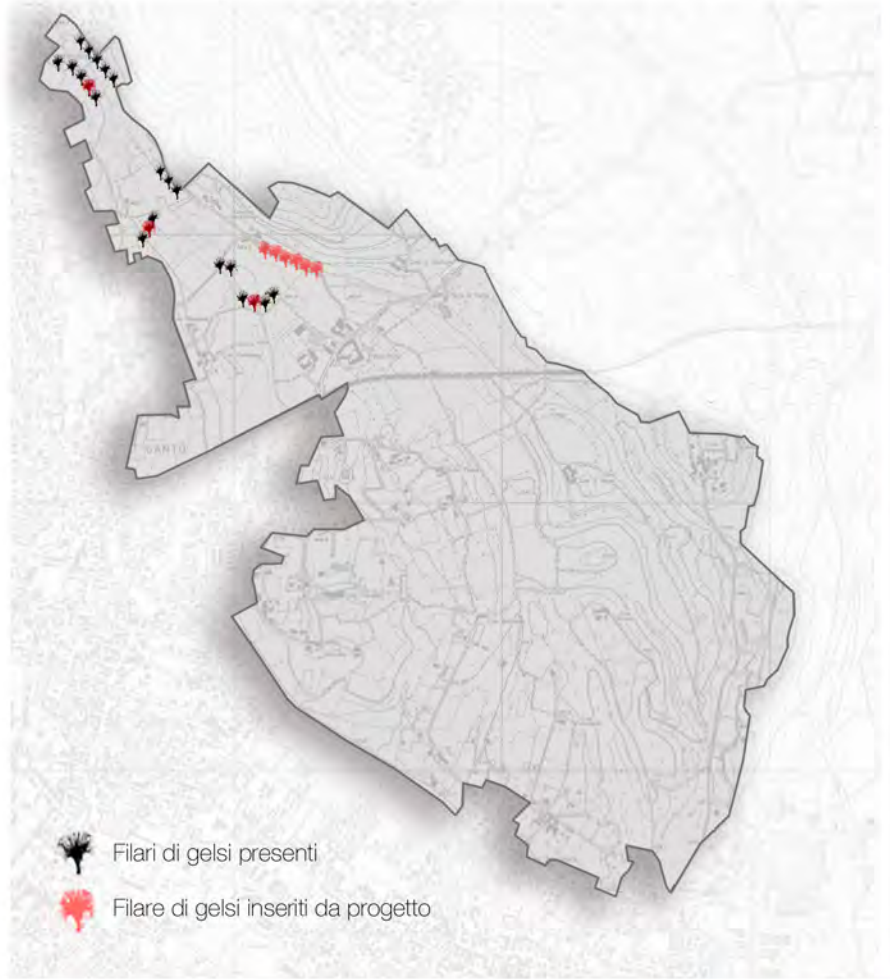
L'intera area agricola è attraversata da diverse linee elettriche, parte delle quali risultano essere inattive a causa della progressiva dismissione delle cascine. Si propone la rimozione di queste ultime poichè rappresentano un elemento di disturbo visivo al fruitore del parco. Per quelle ancora funzionanti la proposta è quella di attuare un'interrimento delle linee stesse in modo da non impattare sul paesaggio.



SCALA ADATTATA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

AMBITI DI INTERVENTO



**Gelso bianco (Morus alba)**

Coltivato perché le sue foglie servivano per nutrire i bachi da seta.

Le foglie venivano tagliate finemente con una speciale taglierina e sparse su appositi graticci come cibo per i bachi da seta. I frutti di questa pianta sono di colore biancastro.



**Gelso nero (Morus nigra)**

Coltivato principalmente per i frutti e per il suo legname con il quale si potevano costruire le botti. Ha foglie e frutti più scuri di quello bianco.

I gelsi venivano coltivati in lunghi filari nei campi ed costituivano un elemento caratteristico delle campagne; spesso, veniva utilizzato come pianta di sostegno per i filari di vite.

**Il gelso**

Il gelso è una pianta che resiste sia alle alte che alle basse temperature e necessita di poche cure, ama terreni freschi e posizione soleggiata. E' adatto a tutti i suoli purché aerati, preferisce il terreno umido e profondo.

I gelsi presenti sul nostro territorio sono di due varietà (ma entrambi vengono detti in dialetto "murun").

**DESCRIZIONE**

Nella parte nord dell'area si può ancora notare la presenza di alcuni filari di gelsi, Un tempo estremamente diffuso, quest'albero ha dato origine ad una fiorente economia legata all'allevamento del baco da seta, oggi però completamente scomparsa. Il progetto intende reinterpretare l'utilizzo di tale specie, non più come coltura arborea legata all'allevamento del baco da seta, ma come simbolo della storia agricola locale.

Pertanto si prevede il completamento dei filari discontinui già presenti a mantenimento della memoria storica e l'inserimento di un nuovo filare lungo il percorso principale che lo rende riconoscibile nella parte nord.

FILARE IN BUONO STATO



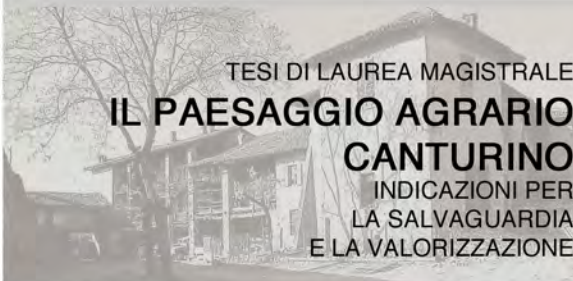
COMPLETAMENTO FILARI DISCONTINUI

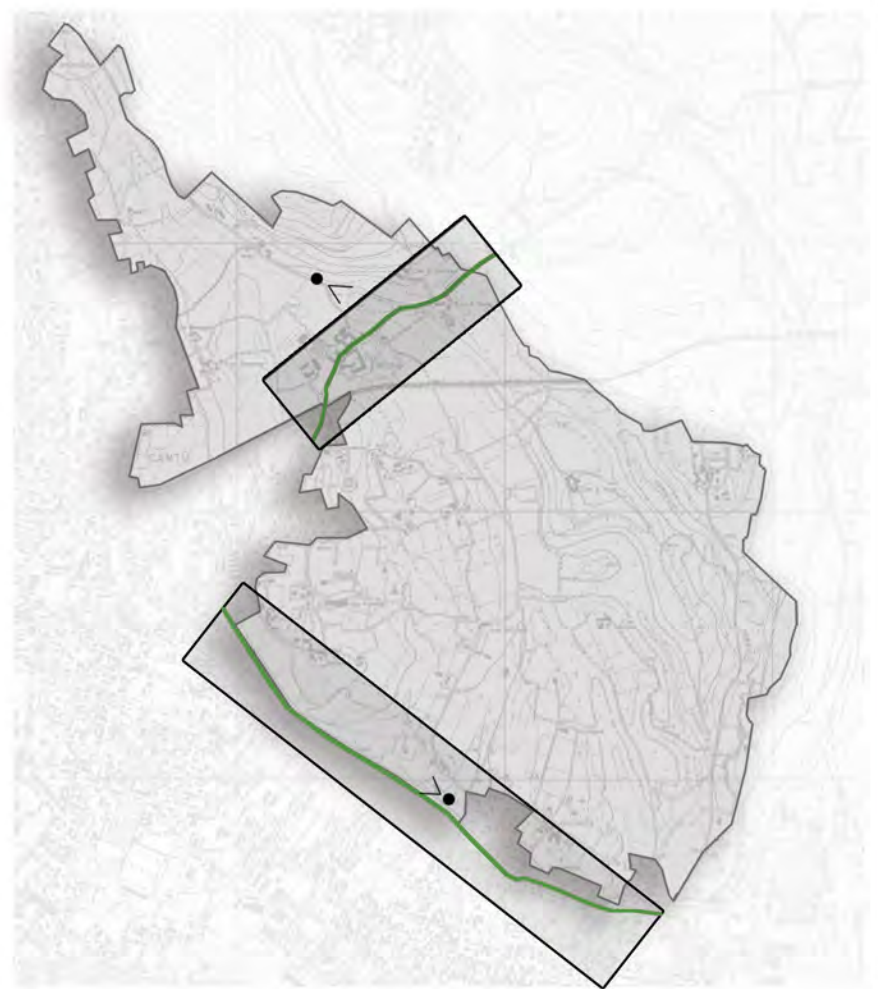


INSERIMENTO FILARE




AMBITI DI INTERVENTO





### AREA 1 - VIA PER ALZATE

 Inserimento barriera vegetale uniforme a margine della strada



#### STATO DI FATTO



Rimozione alberature che chiudono la visuale su S. Naga

#### PROGETTO



Inserimento di un'alberatura bassa che nasconda la strada provinciale e allo stesso tempo lasci aperta la visuale sul paesaggio retrostante



### AREA 1

Il primo intervento sulla strada Per Alzate è stato effettuato con lo scopo di schermare il traffico veicolare, elemento di disturbo per la parte nord-ovest dell'area. Questo è stato possibile attraverso l'inserimento di una barriera vegetale adeguatamente dimensionata in modo da non eludere la visuale su S. Naga.

### AREA 2

Il secondo intervento si posiziona a lato di un'arteria di traffico limitrofa all'area, Via Mentana, in questo caso viene affiancata alla strada una pista ciclopedonale e a schermo del traffico veicolare viene inserito tra le due vie un filare alberato.

### AREA 2 - VIA MENTANA

 Inserimento filare alberato  
 Realizzazione strada ciclopedonale



#### STATO DI FATTO



#### PROGETTO



ESSENZE ARBOREE



AREA 1  
SIEPE DI  
CARPINUS  
BETULUS

Genere Carpinus  
Specie Betulus  
Famiglia Betulaceae  
Origine Europa  
Tipo Caducifolia  
Portamento Forma regolare  
Foglie Verde scuro su pagina superiore e più chiare su quella inferiore arrotondate e doppiamente seghettate. In autunno le foglie di colore rosso scuro aranciato, non cadono, ma rimangono secche attaccate ai fusti.  
Fiori Maschili e femminili sulla stessa pianta. Maschili sono armenti allungati e penduli di colore giallastro. Femminili sono eretti e poi diventano penduli colore bianco panna.  
Frutti Semi ricoperti da brattee a tre lobi e crescono a ciuffi.



AREA 2  
FILARE DI  
CARPINUS  
BETULUS  
PYRAMIDALIS

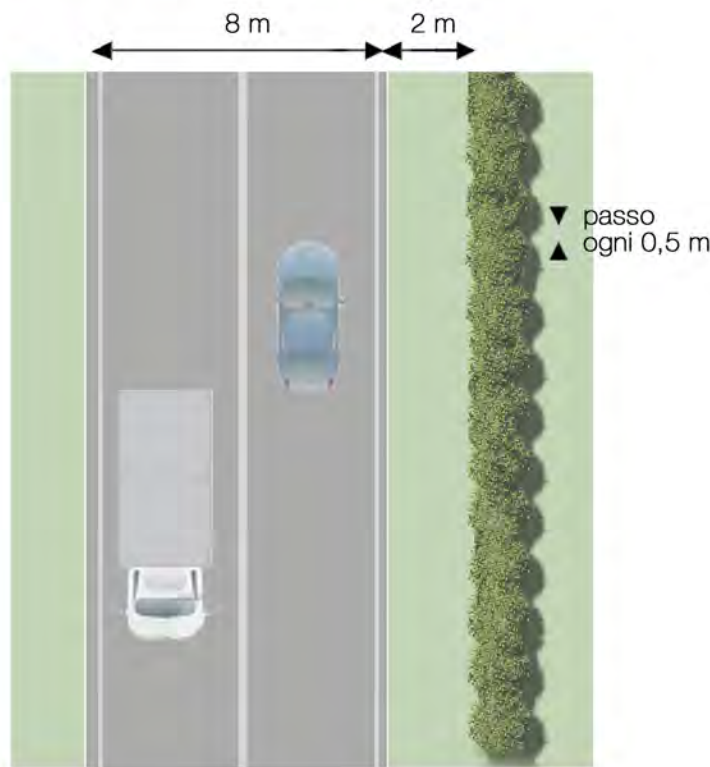
Genere Carpinus  
Specie Betulus  
Varietà "Pyramidalis"  
Famiglia Betulaceae  
Origine Europa  
Tipo Caducifolia  
Portamento Forma piramidale, conica, fusolata.  
Foglie Verde scuro su pagina superiore e più chiare su quella inferiore arrotondate e doppiamente seghettate. Autunno colore rosso scuro aranciato.  
Fiori Maschili e femminili sulla stessa pianta. Maschili sono armenti allungati e penduli di colore giallastro. Femminili sono eretti e poi diventano penduli colore bianco panna.  
Frutti Semi ricoperti da brattee a tre lobi e crescono a ciuffi.



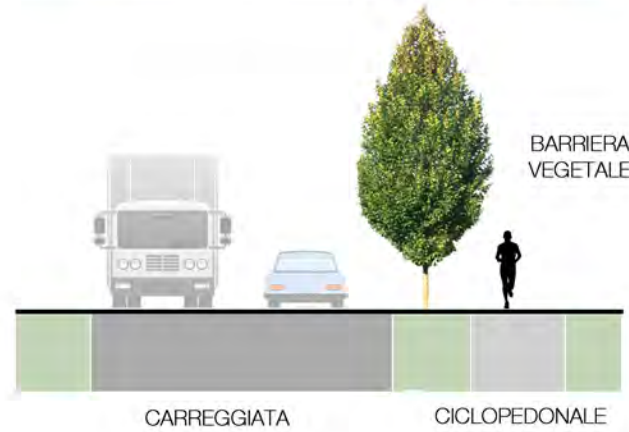
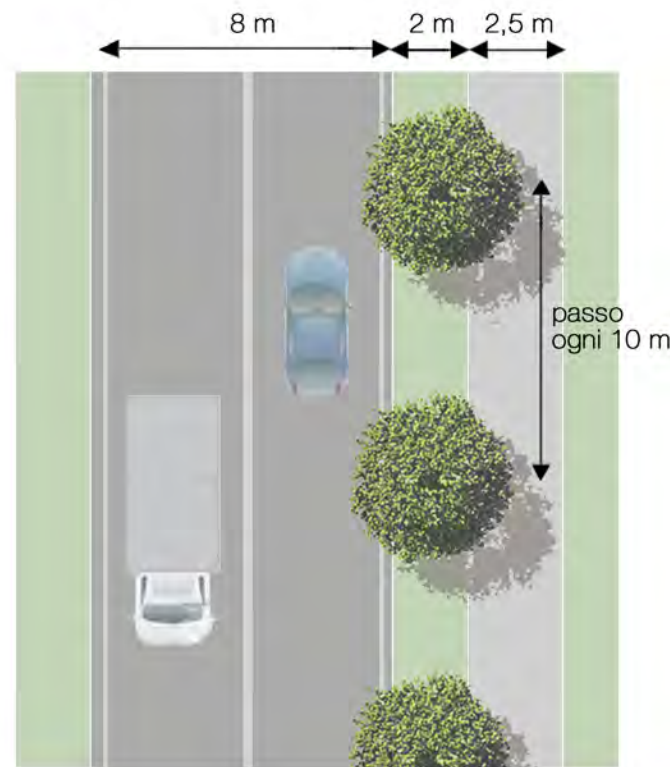
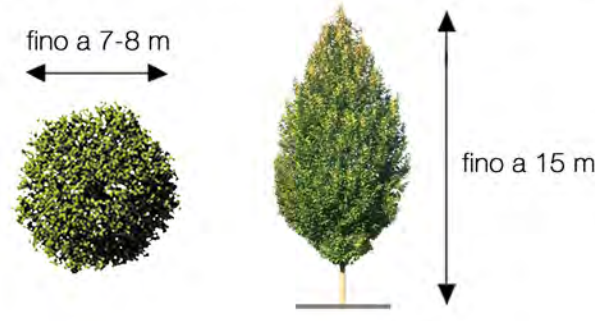
SCALA ADATTATA



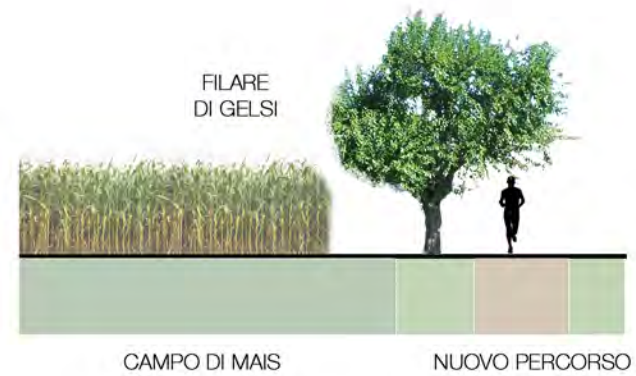
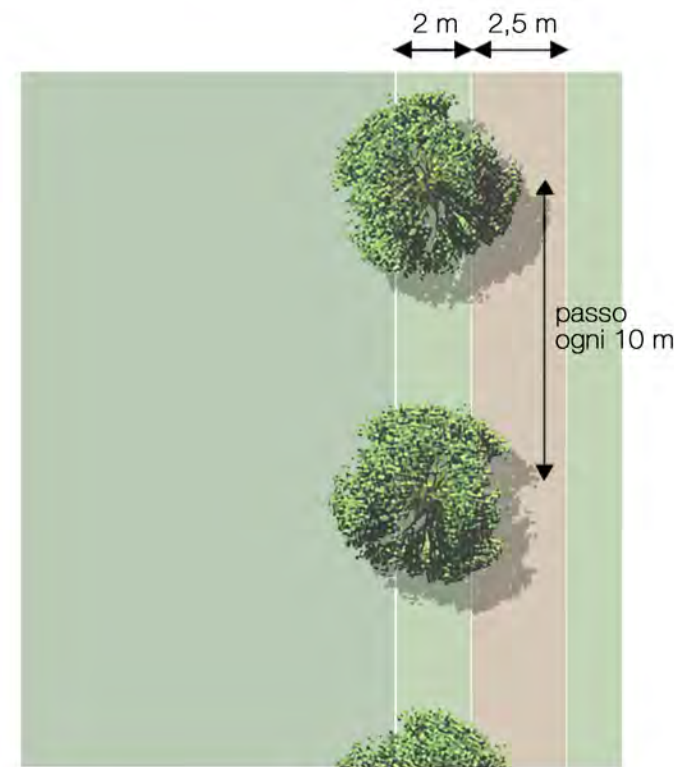
VIA PER ALZATE SIEPE di Carpino Bianco



VIA MENTANA FILARE di Carpino Bianco Piramidale



NUOVO PERCORSO FILARE di Gelso Bianco



PROGETTO DEL VERDE 07 m

DESCRIZIONE

Le tipologie vegetali inserite da progetto necessitano di una differente tecnica di piantumazione a seconda del tipo di intervento. Il primo di questi riguarda la creazione di una barriera verde in prossimità di una strada ad alto scorrimento che "taglia" in due parti l'area di progetto. La specie adottata è il Carpino Bianco, pianta molto robusta, tollerante all'inquinamento e per questo adatta a tale scopo. La stessa specie, però di diversa varietà (piramidale), viene utilizzata per il secondo intervento. In questo caso si prevede la realizzazione di un filare alberato a bordo strada, a fianco del quale sarà creato un nuovo percorso ciclopedonale.

Nei due casi sopracitati, l'inserimento di specie vegetali riguarda principalmente la riduzione dell'impatto ambientale creato dai due tracciati viari.

Il terzo intervento assume invece un carattere più celebrativo del luogo, si va infatti a reinserire lungo un percorso interno al parco un filare di gelsi, specie che testimonia la storia agricola locale.

L'ultimo intervento riguarda invece il rimboschimento di alcune zone, il quale viene eseguito utilizzando specie vegetali autoctone.

AMBITI DI INTERVENTO

RIMBOSCHIMENTO

Piantumazione specie vegetali attraverso l'utilizzo di tubi "shelter", al fine di garantire una protezione dagli agenti esterni e di rendere l'accrescimento più veloce.

SPECIE



CARPINO BIANCO



FRASSINO



ACERO CAMP

MODALITA'



SCALA ADATTATA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
 INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

# COS'E' ?

L'ESPERIENZA DEGLI ECOMUSEI NASCE IN FRANCIA ALL'INIZIO DEGLI ANNI 70 GRAZIE ALL'INTUIZIONE DEL MUSEOLOGO GEORGES HENRI RIVIERE

## DEFINIZIONE:

- è un'istituzione che si occupa di studiare, conservare, valorizzare e presentare la memoria collettiva di una comunità e del territorio che la ospita, delineando linee coerenti per lo sviluppo futuro
- è il frutto del rapporto costruttivo tra una popolazione, la sua amministrazione e un'equipe pluridisciplinare di esperti
- è un organismo che, pur rivolgendosi anche ad un pubblico esterno, ha come interlocutori principali gli abitanti della comunità i quali, anziché visitatori passivi, vogliono diventare fruitori attivi.
- è un museo del tempo, dove le conoscenze si estendono e diramano attraverso il passato vissuto dalla comunità per giungere nel presente, con un'apertura sul futuro
- è un museo dello spazio: spazi significativi dove sostare e camminare. Privilegia il linguaggio visivo diretto degli oggetti fisici e delle immagini, nel loro contesto originario e nella loro esposizione al pubblico

MUSEO	ECOMUSEO
COLLEZIONE	✓ PATRIMONIO
IMMOBILE	✓ TERRITORIO
PUBBLICO	✓ COMUNITA'



## LIVELLI DI GESTIONE



Il Programma Europa Centrale rientra nell'ambito dei programmi per la Cooperazione Territoriale Europea - cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ed è finalizzato a promuovere la competitività ed il miglioramento della qualità della vita per i cittadini dell'Europa Centrale. Il programma finanzia progetti di cooperazione transnazionale con la partecipazione di enti pubblici e privati provenienti da almeno tre paesi di cui almeno due di essi appartenenti da regioni dell'Europa Centrale, in uno dei seguenti ambiti prioritari: Innovazione, Accessibilità, Ambiente e Competitività delle città e delle regioni.



A livello nazionale, nonostante siano ormai presenti numerosi ecomusei, non esiste una rete unificata ma ad ogni singola regione viene affidato il compito di redigere una normativa di riferimento sia per il loro riconoscimento che per la loro valorizzazione all'interno di una rete regionale. Esiste solo una classificazione nazionale degli ecomusei da parte dello Stato Italiano, che li suddivide in ecomusei di tipo rurale ed ecomusei di tipo urbano. Se nell'ecomuseo di tipo rurale sono il paesaggio e l'ambiente a connettere gli altri macrosistemi, in un ecomuseo urbano viene "esposta" la Comunità locale, intesa come territorio, edifici e soprattutto sistema antropico.



La Regione Lombardia riconosce il ruolo degli ecomusei per la conservazione/valorizzazione del patrimonio culturale/paesaggistico, quale espressione del territorio e strumento/risorsa per lo sviluppo locale e la coesione sociale. (vedi post): nel 2008, primo anno di attuazione della Legge Regionale 13/2007, sono stati riconosciuti 18 ecomusei in Lombardia.

## DESCRIZIONE

*"Un Ecomuseo è uno strumento che un potere e una popolazione concepiscono, fabbricano ed utilizzano insieme. Uno specchio in cui la popolazione si guarda, per riconoscersi, dove cerca la spiegazione del territorio al quale è legata, così come quella delle popolazioni che l'hanno preceduta, nella continuità o discontinuità delle generazioni."*

Hugues de Varine

L'ECOMUSEO

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE





## 1 ► Ecomusée du pays de la Roudoule

L'Ecomusée du Pays de la Roudoule nasce nel 1986 grazie alla volontà di un gruppo di amici uniti dalla stessa volontà di recuperare e mantenere vive le tradizioni popolari del Pays de la Roudoule. Consuetudini, usi e costumi che è possibile conoscere attraverso percorsi di visita all'aperto, giornate tematiche ed esposizioni permanenti che mostrano alcune tecniche relative, ad esempio, all'utilizzo dell'acqua o della medicina di campagna; i visitatori possono così scoprire presenze architettoniche del periodo dei Templari o attraversare originali ponti medioevali e antiche mulattiere.

Tra le testimonianze mostrate durante la visita dell'ecomuseo si ricordano anche un vecchio villaggio e un'antica fattoria, un castello fortificato ormai in rovina, una locomotiva a vapore; per chi lo desidera il percorso si chiude con uno sguardo al Museo della miniera, dell'olio, del miele e delle moto d'epoca.

## 2 ► Ecomusée de la grande lande

Creato nel 1970 con la partecipazione attiva di Henry Rivière, l'Ecomusée de la Grande Lande, posto all'interno di un immobile acquisito dal Parco regionale Landes de Gascogne, gareggia con Le Creusot per il titolo di primo ecomuseo del mondo. Ha quale scopo principale quello di testimoniare il passaggio dalla vita pastorale all'attività forestale, risalente a metà Ottocento; da qui la ragione per cui sono stati recuperati alcune architetture rurali tipiche e una piccola stazione ferroviaria. L'ecomuseo si propone anche di sostenere elementi immateriali, quali savoir faire locali, canti, danze, storie di vita, il tutto raccontato attraverso un'attività di animazione molto vivace.

L'ecomuseo è formato da alcuni siti ubicati sul territorio regionale tra cui la bottega dei prodotti in legno a Luxey e le raccolte sul patrimonio religioso e le credenze popolari a Moustey.

## 3 ► Ecomusée de la bresse bourguignonne

L'Ecomusée de la Bresse Bourguignonne è collocato nel castello di Pierre de Bresse risalente al XVII secolo; si tratta di una grande costruzione classificabile tra le architetture classiche, circondato da un giardino e da un parco, entrambi aperti al pubblico e visitabili.

Tra i diversi siti che costituiscono l'ecomuseo ricordiamo: la Casa della foresta e del legno, a Saint-Martin-en-Bresse, dove si lavora il legno; l'Atelier del giornale, a Louhans, dove sono presenti gli impianti del giornale locale originali del 1878; la Casa del grano e del pane, a Verdun-sur-le-Doubs, dove la specialità è il pane ai germi di grano; il Vignaiolo e la sua vigna, a Cuiseaux, e la Casa Collinet, a Saint-Germain-du-Bois dove si possono scoprire i segreti dell'agricoltura locale.

## 4 ► Ecomusée de la foret d'orient

L'Ecomusée de la Foret d'Orient è situato all'interno di un fabbricato industriale molto antico, dove sono stati raccolti più di diecimila oggetti e pezzi da collezione. Nell'antica fabbrica dove si produceva il formaggio è possibile visitare un'esposizione di trattori agricoli tutti costruiti negli anni tra il 1934 e il 1953; il percorso continua con la mostra "del lavoro e della seminazione", che trova spazio nell'edificio, ormai tutto ristrutturato, dove un tempo si trovava il vecchio porcile. Vengono messi in mostra, su una superficie di circa 900 metri quadrati, 300 utensili fedelmente ricostruiti, secondo le usanze tipiche del periodo tra la fine del XVIII secolo, e l'inizio del XX. Nel villaggio si trova la bottega dov'è possibile scoprire tutti i segreti del mestiere del carradore e del fabbro i cui arnesi, tutti perfettamente conservati, risalgono all'inizio del XX secolo.

## 5 ► Ecomusée des montes d'arrée

Nascosto al fondo di un vallone fra Commana e Sizun e costruito attorno ad uno scalo sul torrente Stain, si trova il piccolo villaggio di Kerouat, un complesso autentico di una ventina di costruzioni rurali, fra cui due mulini ad acqua, lo spazio di un mugnaio e il suo tradizionale mobilio, i forni, la fontana, il lavatoio e una piccola conceria artigianale. Il villaggio, edificato in mattoni di granito locale con coperture in tegole d'ardesia, e l'intorno di circa 12 ettari rappresentano molto bene le condizioni di vita di un insediamento rurale dell'Ancien régime. Dell'ecomuseo fa parte anche la Maison Cornec. Situata nel minuscolo borgo di Saint-Rivoal, questa casa del 1702, già proprietà di un notaio del re, è un esempio di architettura dei Monts d'Arrée. Il pavimento in terra battuta, il mobilio e la scarsa illuminazione di una piccola finestra permettono di capire le condizioni di vita di una famiglia rurale del XVIII secolo.

Vicino vi è un forno per il pane, altri piccoli immobili e attrezzature agricole nonché una piantagione di mele da sidro di circa un ettaro.

## 6 ► Ecomusée de la region de Viroin

È un caso forse unico di ecomuseo universitario. L'Université Libre de Bruxelles infatti, nel quadro della sua missione di insegnamento, si è dotata di collezioni di vario genere e su diversi temi dando vita a musei e, in questo caso, a un ecomuseo. Esso è costituito dall'esposizione delle tecnologie rurali, che trova posto nell'antico edificio della Ferme-Chateau, dalla collezione delle macchine agricole, che hanno scritto la storia della meccanizzazione rurale dal 1800 al 1950, e infine dalla forgia situata a Romedenne, piccolo paese a 12 chilometri da Treignes.

## 7 ► Museum tiroler bauernhofe

L'obiettivo di questo open-air museum è preservare le antiche fattorie e le strutture annesse, in modo tale che possano essere testimoni dello stile di vita e di cultura rurale del periodo pre-industriale. Si tratta di tredici costruzioni e numerosi altri edifici adibiti a vari usi interamente ricostruiti nell'area museale; nessuno (a eccezione del ristorante "Rohrehof") era qui situato in origine. Quello che la visita regala è una ricostruzione ideale e un panorama verosimile dell'ambiente tirolese, con i suoi tipici e tradizionali usi e costumi.

L'open-air museum fa parte della partnership con i musei all'aria aperta della Baviera del Sud; è affiliato all'ICOM.



### DESCRIZIONE

All'interno del contesto europeo negli ultimi decenni si è assistito ad una progressiva diffusione degli ecomusei.

La grande esperienza francese rappresenta il punto di partenza dal quale iniziare un'analisi dei principali ecomusei europei legati al territorio.

In particolare con la "La Fédération des écomusées et des musées de société", la Francia ha racchiuso sotto un'unica amministrazione il patrimonio ecomuseale a sua disposizione.

Mettere in discussione la realtà nel tempo e dello spazio, creare le condizioni di controllo e dialogo con la gente, creare uno sviluppo congiunto tra i vari attori protagonisti sono gli obiettivi principali di tali progetti.

Ci sono ad oggi 28 musei riconosciuti che fanno parte di questo sistema nazionale.



DESCRIZIONE

“La Rete Ecomusei Lombardia (REL) intende valorizzare e promuovere il patrimonio culturale dei territori ecomuseali. E’ un’istituzione viva, un luogo di costruzione della memoria e, soprattutto, un laboratorio di formazione e ricerca. La volontà degli ecomusei aderenti alla Rete è quella di non perdere la memoria dei luoghi che hanno profondamente segnato l’economia e la vita dei territori e delle realtà socio-culturali lombarde per portare il passato alla conoscenza dei giovani e dei visitatori di oggi. Un nuovo turismo consapevole: per gli abitanti del territorio e per gli ospiti visitatori.”

*Conoscere per capire, sapere per non dimenticare, ricordare per progredire.*

<http://www.ecomuseilombardia.it>

L'ECOMUSEO



- 1 Ecomuseo delle Orobie La “Strada Verde”
- 2 Ecomuseo Valle Imagna
- 3 Ecomuseo Valle Seriana
- 4 Ecomuseo Val Taleggio
- 5 Ecomuseo di Valtorta
- 6 Ecomuseo degli Alberi del Pane
- 7 Ecomuseo Concarena
- 8 Ecomuseo della Valle delle Cartiere
- 9 Ecomuseo del Vaso Ré e della Valle d. Magli
- 10 Ecomuseo di Valle Trompia
- 11 Il territorio come Ecomuseo
- 12 Ecomuseo delle Grigne
- 13 Ecomuseo Val San Martino
- 14 Ecomuseo Valli Oglio Chiese
- 15 Ecomuseo Adda di Leonardo
- 16 Ecomuseo dell’Est Ticino
- 17 Ecomuseo di Nova Milanese
- 18 Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago
- 19 Ecomuseo Il Grano in Erba
- 20 Ecomuseo Miniera della Bagnada
- 21 Ecomuseo delle Terrazze Retiche
- 22 Ecomuseo Valle del Bitto di Albaredo
- 23 Ecomuseo della Valgerola
- 24 Ecomuseo Val Fabiolo

● Tipologie di ecomuseo oggetto di analisi

Le aree tematiche turistiche

Le peculiarità di ciascun ecomuseo possono essere rappresentate attraverso le risorse disponibili,

le eccellenze, il sistema di valori che lo differenziano e che lo rendono riconoscibile e apprezzabile.

<p><b>Itinerari paesaggistici e risorse ambientali</b> Ecomusei caratterizzati dalla presenza di percorsi naturalistici, di risorse ambientali e paesaggistiche di rilevanza regionale, nazionale o internazionale, dalla presenza di specie protette e di siti naturalistici valorizzati e oggetto di turismo e di interesse per i visitatori.</p>	<p><b>Architettura e giacimenti culturali</b> Ecomusei caratterizzati dalla presenza di beni culturali di interesse nazionale o internazionale, di architetture di pregio, di oggetti d’arte, di musei e di giacimenti culturali legati a personaggi storici e di rilevanza internazionale.</p>
<p><b>Folklore</b> Ecomusei caratterizzati dalla presenza di iniziative, sagre, feste, manifestazioni culturali e rievocazioni storiche, di rilevanza nazionale e capaci di essere punto forte di attrazione dal punto di vista comunicativo e turistico.</p>	<p><b>Prodotti tipici</b> Ecomusei caratterizzati dalla presenza di produzioni di eccellenza nel campo agroalimentare (in particolare rispetto a prodotti tipici con certificazioni di qualità DOP, DOC, IGT ecc.)</p>
<p><b>Artigianato</b> Ecomusei caratterizzati dalla presenza di forme di artigianato locale, di eccellenza manifatturiera, che recuperano saperi locali legati alla tradizione storica e produttiva locale o che sfruttano particolari materiali presenti localmente.</p>	



AREE TEMATICHE PROPOSTE PER IL PROGETTO DI “ECOMUSEO DEL PAESAGGIO AGRARIO”

La realtà paesaggistica del Parco delle Cascine, per la notevole presenza di permanenze storiche legate all’ambito agricolo, si presta a diventare un “Ecomuseo del paesaggio agrario”, con specifico riferimento a Cascina s. Giuliano, sede del museo agricolo. Gli ambiti tematici che si intendono trattare sono due: uno di tipo naturalistico, con lo scopo fornire informazioni al turista per una fruizione più consapevole dell’area, l’altro di tipo architettonico, per la riscoperta di antichi edifici rurali presenti sul territorio.



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

## Ecomuseo dell'Est Ticino

percorsi tra storia, saperi e mestieri in Curia Picta



L'Est Ticino è un'area ricca di valori storici, culturali e ambientali, compresa tra il Naviglio Grande ed il Ticino. La sua peculiarità è quella di essere cerniera d'incontro tra il Parco del Ticino e il Parco Agricolo Sud di Milano; nell'area metropolitana milanese è infatti il territorio che conserva la più vasta superficie di suolo non edificato.

Un ambiente agricolo e naturalistico di grande pregio paesaggistico che offre allo sguardo dei visitatori panorami rurali frammisti alla selva boschiva a ridosso del Ticino fino al Bosco Planiziale di Riazzo. Altra peculiarità sono i corsi d'acqua, risorsa fondamentale per lo sviluppo delle comunità e dell'agricoltura: fontanili, canali, il Ticino e lo stesso Naviglio Grande che attraversa i due parchi.

Ambiente rurale, ma anche patrimonio artistico, architettonico di notevole valore culturale, religioso e civile: ville, palazzi, chiese ed abbazie ancora oggi ben conservate. Un territorio che conserva archivi storici e fotografici, mostre permanenti e che ha saputo valorizzare realtà produttive, saperi e capacità manuali tradizionali.



## Ecomuseo di Nova Milanese

un Ecomuseo cittadino costituito da reperti e memorie, testimoni della storia e della vita sociale della città



Nella consapevolezza della necessità di promuovere il territorio e di farne emergere l'identità si è sviluppata una serie di azioni che mettono in evidenza i beni culturali della città.

È stato definito un percorso storico didattico museale all'aperto mediante l'individuazione e segnalazione, con apposite targhe, dei luoghi sparsi lungo il perimetro abitativo, che rappresentano caratteristiche architettoniche, storico ambientali e paesaggistiche degne di nota: la chiesa parrocchiale di S. Antonino Martire ('700), la chiesa della Beata Vergine Assunta ('400), la chiesetta di S. Bernardo ('600). Le ville: Brivio Vertua Prinetti, De Barzi ('500), Masolo ('900), Palazzo Dugnani ('700). I cortili, le cascine, il canale Villorresi, l'antica filanda.

Ricostruzione di ambienti domestici, rurali (periodo 1700-1950) e delle attività artigianali nello spazio etnodemografico realizzato presso la Villa Brivio Vertua Prinetti, sede dell'ecomuseo. Coinvolgimento della popolazione mediante l'organizzazione di rievocazioni storiche, laboratori, convegni e forum.



## Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago

capire il paesaggio per uno sviluppo sostenibile



L'azione della natura e dell'uomo, lungo il corso dei millenni, ha lasciato tracce nel paesaggio di Parabiago ancora oggi evidenti: i terrazzi dovuti all'erosione del fiume Olona, la strada del Sempione, la divisione agraria di epoca romana, i mulini e il tracciato della roggia medioevale, i centri storici e i due monumenti nazionali (Chiese di S. Ambrogio e della Madonna di Dio! Sa), le infrastrutture del XIX secolo (il Canale Villorresi e la ferrovia), la notevole urbanizzazione e industrializzazione del XX secolo.

Scopo dell'Ecomuseo è quello di rendere il paesaggio nuovamente leggibile ai suoi abitanti e ai visitatori. Imparare a vedere è infatti il presupposto per capire il paesaggio e, quindi, per custodirlo e migliorarlo.

L'Ecomuseo offre servizi di visite guidate per adulti e per le scuole. Il centro di documentazione raccoglie il materiale multimediale riguardante il patrimonio materiale e immateriale della comunità, in gran parte disponibile attraverso il sito internet.



## Ecomuseo Valli Oglio Chiese

il fiume "genius loci" della storia del territorio e artefice delle scelte economiche



Il territorio dell'Ecomuseo è caratterizzato dai fiumi Oglio Chiese e dai relativi affluenti. La storia dei paesi rivieraschi è legata agli ingenti lavori di bonifica iniziati dai benedettini e proseguiti nei secoli. Le strutture urbane nate nel medioevo, hanno tuttora una forte identità gonzaghesca. Il territorio ricadente nel Parco Oglio Sud custodisce le risorse ambientali e paesaggistiche ricche di ecosistemi (torbiere, zone umide, boschi ripariali).

L'attività agricola, la trasformazione dei suoi prodotti rappresenta la specificità di una economia assodata, ne è un esempio la plurisecolare produzione vivaistica. Fa parte delle tradizioni economiche dell'area l'industria del giocattolo ed una diffusa cultura gastronomica con prodotti di alta qualità. Anche il folklore legato ai miti dell'acqua, del fuoco e dell'albero raccontano tuttora i profondi legami con la propria terra.

Il patrimonio diffuso sul territorio, identità dell'Ecomuseo, va valorizzato unitamente ai Percorsi del Centro di documentazione e ai percorsi attrezzati sul territorio.



### DESCRIZIONE

"La Rete Ecomusei Lombardia (REL) intende valorizzare e promuovere il patrimonio culturale dei territori ecomuseali. È un'istituzione viva, un luogo di costruzione della memoria e, soprattutto, un laboratorio di formazione e ricerca. La volontà degli ecomusei aderenti alla Rete è quella di non perdere la memoria dei luoghi che hanno profondamente segnato l'economia e la vita dei territori e delle realtà socio-culturali lombarde per portare il passato alla conoscenza dei giovani e dei visitatori di oggi. Un nuovo turismo consapevole: per gli abitanti del territorio e per gli ospiti visitatori."

*Conoscere per capire, sapere per non dimenticare, ricordare per progredire.*

<http://www.ecomuseilombardia.it>



L'ECOMUSEO

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

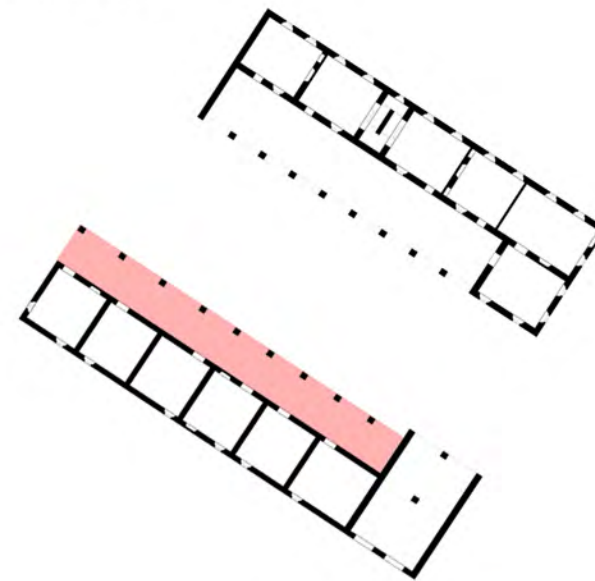


CORPO 1  
RESIDENZE

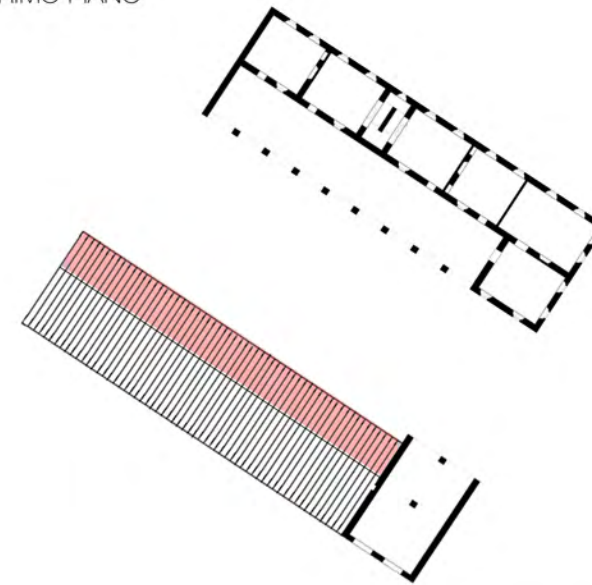
CORPO 2  
STALLE

CORPO 2  
FIENILE


PIANO TERRA



PPRIMO PIANO



LEGENDA

 aree soggette a crollo

DESCRIZIONE

La tavola rappresenta lo stato di fatto di cascina S. Giuliano.

Si ritiene che l'intero organismo edilizio sia stato costruito a partire da un antico monastero appartenuto all'ordine degli umiliati e abbia subito el corso dei secoli numerose modifiche, da cui deriva l'attuale conformazione strutturale. Quest'ultima si compone di due corpi di fabbrica contrapposti aventi due differenti funzioni.

Il corpo a nord era sviluppato su tre livelli, ciascuno dei quali aveva come unica funzione quella di ospitare i locali adibiti a residenze. Di fronte alla residenze era invece realizzato l'edificio adibito a ricovero animali, sviluppato tipicamente su due livelli: al piano terra le stalle e al primo piano i fienili

Oltre ad un degrado di tipo strutturale, riscontrabile preattamente nel corpo a sud, sono stati individuati ulteriori elementi di criticità nell'immediato intorno della cascina

CRITICITA'



VEGETAZIONE INFESTANTE

L'immediato intorno di Cascina S. Giuliano è caratterizzato nella parte sud-ovest dalla presenza di alberi ad alto fusto che versano in uno stato di degrado. La totale assenza di tagli di rinnovamento e ripiantumazione ha portato alla crescita incontrollata di specie vegetative infestanti, le quali stanno ricoprendo anche le poche piante ad alto fusto rimaste



ELEMENTI INQUINANTI

(esterno)  
Il cortile compreso tra i due corpi edilizi è caratterizzato dalla notevole presenza di rifiuti di varia natura. E' presumibile che la loro presenza sia legata ad un utilizzo abusivo della cascina. Sono presenti anche numerose attrezzature agricole non più funzionanti



ELEMENTI INQUINANTI

(Interno)  
in modo analogo al cortile esterno, anche nei locali si riscontra la presenza di oggetti di varia natura per i quali si rende necessaria un'opera di rimozione

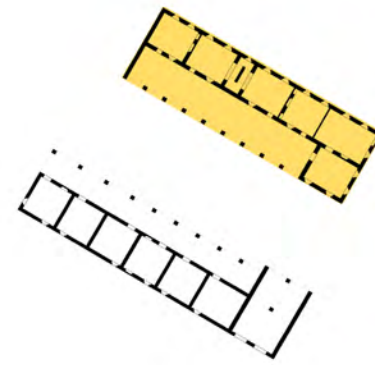


DANNEGGIAMENTO MURI

Risultano numerose ed evidenti alcune scritte da parte di writers sulle pareti degli edifici. Tale attività è riscontrata anche negli altri manufatti rurali abbandonati.



Area a portici che caratterizza l'intero impianto planimetrico delle residenze. E' mostrato il particolare della doppia orditura in legno costituita da travi portanti, correnti e assito. Risultano evidenti i numerosi correnti posti in discontinuità gli uni con gli altri.



## RESIDENZE

La presenza di decorazioni ancora visibili sulle pareti dei locali e la colorazione dei solai di copertura, indicano una particolare attenzione e cura nelle opere di finitura degli ambienti.

Le strutture in elevazione sono caratterizzate da una duplice composizione materica: mentre infatti l'appoggio al terreno avviene tramite una base in pietra, la restante parte del pilastro è in mattoni. Tale composizione è riscontrata anche in cascina S.Naga



► Locale tipo localizzato al primo piano.

Lo spazio dell'area porticata permette di avere una continuità spaziale tra locali interni e il paesaggio circostante



► Portico localizzato al primo piano dell'edificio adibito a residenze

## DESCRIZIONE

L'edificio principale si sviluppa su tre piani ciascuno dei quali è caratterizzato da un'ampia zona porticata. Complessivamente esso è ripartito in undici campate, parte delle quali sono aperte a formare loggiati e caratterizzate da archi a tutto sesto.

La risalita a ciascun livello è garantita da un corpo scale localizzato nella parte centrale dell'edificio.

Si presume che l'edificio nella seconda metà dell'800 sia stato parzialmente ricostruito e innalzato di un piano.

Attualmente l'edificio residenziale è uno dei manufatti edilizi meglio conservati nel territorio canturino.

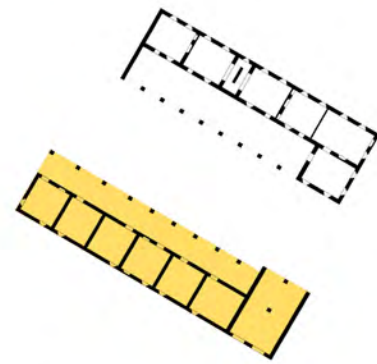
Le uniche parti che si presentano in cattivo stato conservativo sono i solai delle logge.

DESCRIZIONE



La parte retrostante mostra la sua continuità strutturale con le stalle poste a fianco, mentre sul lato aperto la presenza di travi e pilastri in calcestruzzo denota una più recente modifica strutturale dell'edificio. L'accesso al piano superiore avviene esclusivamente per mezzo di una scala a pioli in legno.

► Inquadramento del locale adibito a fienile.



STALLA - FIENILE

Si possono notare ancora oggi alcuni elementi che caratterizzavano i locali adibiti al ricovero degli animali allevati: le mangiatoie poste sulle pareti laterali, l'inclinazione della pavimentazione e un'apertura posta sul retro per fare defluire i rifiuti organici. E' inoltre presente un solaio di copertura in voltine, realizzato successivamente alle pareti del locale



► Interno delle stalle.



► Inquadramento delle stalle con particolare riferimento alla zona porticata

Il degrado ci consente di riconoscere la struttura portante dell'edificio: da essa possiamo osservare delle discontinuità strutturali dell'edificio, sia dal punto di vista dei materiali, che delle tecniche costruttive. Questo indica una serie di probabili modifiche e ampliamenti che l'edificio ha subito nel corso della sua evoluzione storica

Il secondo corpo edilizio si compone di 7 locali a pianta quadrata sia al pian terreno che al primo piano. Per la loro conformazione e per alcuni elementi caratteristici, si presume che essi andassero a svolgere la funzione di stalle e fienili. All'estremità nord dell'edificio era presente il corpo scale, a fianco del quale vi erano anche alcuni locali con funzioni residenziale.

Nonostante la zona porticata sia stata costruita solo in epoca successiva al resto della struttura, essa risulta essere anche la più degradata.

La zona a sud del corpo di fabbrica, più alta rispetto al resto della struttura, era esclusivamente adibita a fienile. Essa è caratterizzata dalla presenza di varie tecniche costruttive: la parte retrostante ha lo stesso linguaggio architettonico delle stalle affiancate, mentre la facciata principale ci mostra alcuni elementi edilizi tipici del XX secolo come le travi in calcestruzzo armato

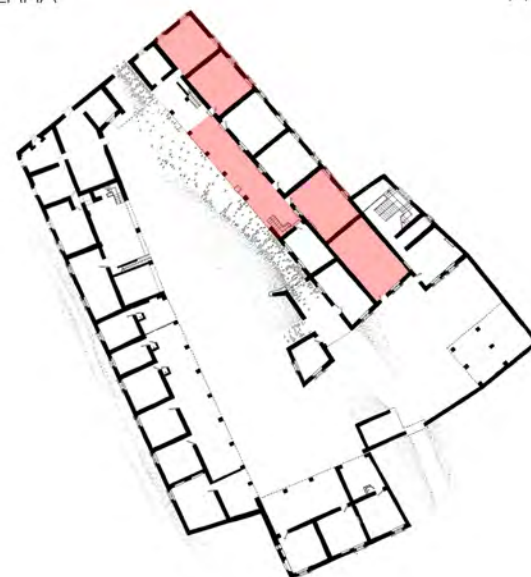
PROGETTO CASCHINE

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO**  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

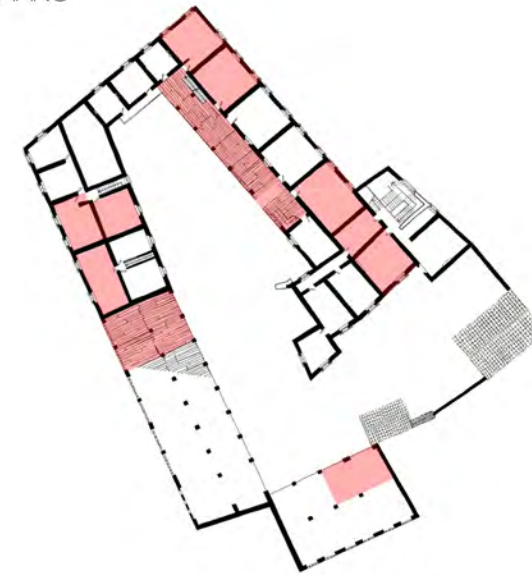


CORPO 1 STALLE E FIENILE    CORPO 2 STALLE E FIENILE    CORPO 3 RESIDENZE    RETRO CASCINA CAPPELLA-INGRESSO


PIANO TERRA



PRIMO PIANO



LEGENDA

 aree soggette a crollo

DESCRIZIONE

La tavola ha come obiettivo quello di identificare come funzionava l'organismo edilizio della cascina e il suo stato attuale di conservazione.

Complessivamente S.Naga era costituita da tre corpi di fabbrica: due aventi funzione di stalla al pian terreno e fienile al piano superiore, mentre un terzo corrispondeva alla parte residenziale. L'accesso alla corte poteva avvenire sia dall'ingresso principale, posto sul lato sud, che da quello secondario a nord. Era inoltre presente, a lato dell'ingresso nord, una piccola cappella per ospitare le funzioni religiose.

Ogni organismo edilizio è oggi caratterizzato da un differente stato di conservazione.

Sono identificate, per ciascun livello del manufatto edilizio, quali parti abbiano subito crolli o cedimenti.

Sono stati poi messi in evidenza quali altri elementi negativi, legati all'abbandono della struttura, abbiano contribuito al degrado generale del complesso.

CRITICITA'



VEGETAZIONE INFESTANTE

(interno)

La crescita della vegetazione infestante, prevalentemente costituita da rovi e sambuco, caratterizza la totalità della corte interna di S.Naga. La sua crescita è rimasta incontrollata per anni sino a diventare una barriera insormontabile per l'accesso di alcune parti del manufatto edilizio.



CEDIMENTO STRUTTURALE

Numerosi parti della cascina risultano oggi totalmente crollate e ormai irrecuperabili. In particolare si nota come in corrispondenza di un loggione delle coperture, anche i solai sottostanti (entrambi costruiti in legno) hanno subito l'inevitabile azione di deperimento degli elementi portanti con il conseguente cedimento degli stessi.



VEGETAZIONE INFESTANTE

(esterno)

Risulta evidente come la vegetazione spontanea sia ormai impadronita dell'edificio. Intere pareti risultano infatti ricoperte da piante rampicanti (edera) e l'area nell'immediato intorno dell'edificio è quasi totalmente ricoperta da rovi che impediscono l'accesso all'edificio tramite le due porte principali.



DANNEGGIAMENTO PARETI

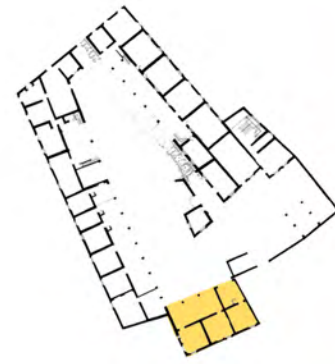
Anche nei locali in cui non risultano così evidenti i segni di cedimento strutturale, sono però presenti elementi di degrado costituiti da scritte sui muri. In particolare si mostra qui come la piccola cappella che si è mantenuta in buono stato sia stata imbrattata presumibilmente da writers locali.

PROGETTO CASCINE





STALLA - FIENILE

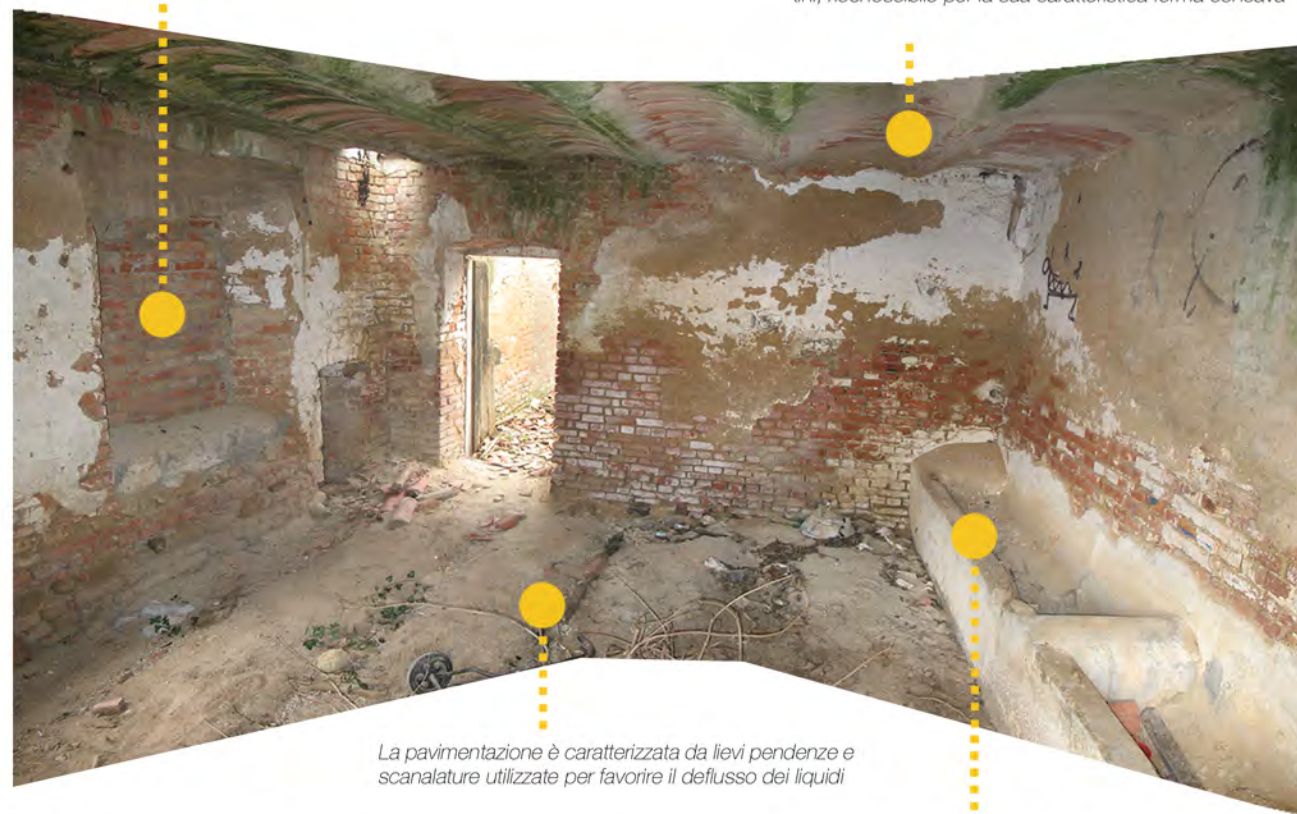


► Fronte sud di S.Naga. Zoom sulla facciata principale delle stalle

L'esclusivo utilizzo del mattone e l'assenza di discontinuità in facciata ci suggeriscono che questo corpo edilizio è stato costruito successivamente agli altri e non ha subito sostanziali modifiche nel corso degli anni.

Sono presenti lungo le pareti delle discontinuità murarie causate da un'opera di chiusura delle antiche aperture presenti nel locale

La copertura delle stalle è caratterizzata da un solaio in voltini, riconoscibile per la sua caratteristica forma concava



► Piano terra del primo corpo edilizio adibito a stalle - fienile

La pavimentazione è caratterizzata da lievi pendenze e scanalature utilizzate per favorire il deflusso dei liquidi

All'interno del locale è presente ancora un manufatto in buono stato conservativo, utilizzato probabilmente come mangiatoia - abbeveratoio



► Particolare di parete portante del primo corpo edilizio (Stalla), soggetta a cedimento strutturale

DESCRIZIONE

La tavola mostra nel dettaglio il primo corpo di fabbrica, la cui funzione in origine era quella di stalla al piano terreno e fienile al piano superiore.

In relazione all'intero complesso della cascina, questo edificio risulta quello meno degradato: sono infatti stati riscontrati dei crolli unicamente a livello del solaio del fienile e della copertura, mentre i locali al piano terra sono ancora in buono stato.

Esternamente l'edificio è caratterizzato da numerose aperture utilizzate prevalentemente come elemento per l'areazione di locali interni.

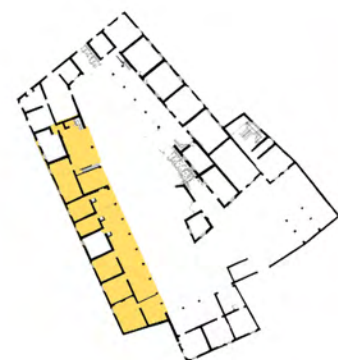
Utilizzo previsto da progetto: area accoglienza visitatori dotata di sedute





La capriata di copertura si presenta complessivamente in buono stato, tranne che nei punti di connessione con la muratura

E' presente un elemento di separazione degli ambienti del primo piano, composto da una travatura verticale in legno.



STALLA - FIENILE

DESCRIZIONE

Il secondo corpo di fabbrica, avente orientamento nord-sud, si compone di locali aventi diverse funzioni. La parte più a sud è caratterizzata dalla presenza di stalle al piano terra e fienili al piano superiore. La parte nord, ospitava invece una residenza.

L'interno manufatto è caratterizzato da uno stato conservativo differente da zona a zona: mentre infatti l'intero piano terra si trova in una buona condizione di conservazione, il solaio della zona porticata e la copertura in legno risultano danneggiati. Nella parte più a nord la totale assenza degli orizzontamenti dimostra come lo stato di degrado sia maggiore.

Utilizzo previsto da progetto: didattica al piano terra e sala conferenze al primo piano.

PROGETTO CASCINE



Particolare del primo piano delle stalle

Il solaio superiore è realizzato con voltine in mattoni pieni, tecnica che è stata introdotta nei primi decenni dell'800. Probabilmente il precedente solaio in legno è stato sostituito da questa nuova tipologia.

La parete che affaccia sull'esterno presenta due cavedi chiusi da un tamponamento più recente rispetto a quello adottato per la parete stessa. Questo lascia pensare che precedentemente ci fossero due aperture e che probabilmente nel corso del tempo la funzione di questo locale sia cambiata

In alcuni punti del locale è possibile osservare la muratura originaria in pietra



Piano terra del secondo corpo edilizio adibito a stalle - fienile. Panoramica delle stalle

La presenza di cumuli di mattoni pieni, mostra come un tempo il locale fosse diviso da pareti in muratura





► Particolare di copertura dell'ingresso secondario.



## CAPPELLA-INGRESSO

*L'accesso alla cappella è ostacolato da elementi tubolari orizzontali in metallo, probabilmente non per la pericolosità del locale, ma per evitare il danneggiamento delle pareti affrescate.*



► Porta di ingresso dal cortine interno alla cappella



► Interno della cappella.

*La cappella essendo uno degli ambienti di più recente realizzazione, è la parte della cascina che meglio conservata, al suo interno sono infatti ancora ben riconoscibili gli affreschi sui muri.*

*Gli affreschi presenti sono stati danneggiati dall'opera di alcuni writers.*

### DESCRIZIONE

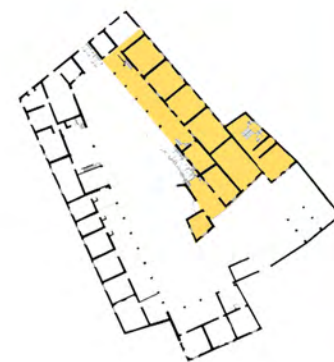
Nella parte nord della cascina si trova un piccolo edificio religioso per svolgere le funzioni e i riti ecclesiastici; questo è sicuramente il locale meglio conservato tra tutti ed è caratterizzato da una decorazione ad affreschi presenti su tutte pareti interne.

A fianco della cappella un accesso secondario mette in comunicazione il locale con il cortile interno della cascina. Il portico dal quale si accede agli spazi interni è caratterizzato da un avanzato stato di degrado dei solai di copertura.

Utilizzo previsto da progetto: mantenimento funzione originale



RESIDENZE



Da questa immagine si può osservare come siano assenti, in seguito a crollo, il solaio inferiore e la copertura. Si sono invece mantenute le pareti verticali, nonostante l'elevato stato di degrado.

Lo stato di conservazione di questo locale risulta complessivamente buono, esso è infatti l'unico, insieme alla cappella, che mantiene intatte le finiture delle pareti



► Primo piano terzo corpo edilizio adibito a residenze. Particolare di uno dei locali maggiormente conservati

► Particolare di un serramento al primo piano delle residenze.

La presenza di alcuni punti in cui è possibile riconoscere la muratura originaria, suggerisce come questa ala sia una delle più antiche dell'intero organismo edilizio

Il recente crollo, a differenza degli altri corpi edilizi, in questo punto ha coinvolto l'intera struttura

In questo punto è ben visibile uno dei pochi elementi decorativi a parete che si sono conservati; la presenza di decorazioni è una conferma che probabilmente si trattava di una locale abitativo



► Primo piano terzo corpo edilizio adibito a residenze.

DESCRIZIONE

L'ultimo corpo edilizio costituente la cascina è quello delle ex residenze.

Esso si sviluppa parallelamente al secondo corpo edilizio (stalle - fienile) ed è caratterizzato unicamente da locali ad uso abitativo.

Questo edificio è quello che ha subito maggiormente il degrado del tempo: sono infatti ancora visibili i residui derivati dal crollo di molteplici strutture.

Della parte a nord, in particolare, l'unico elemento che è rimasto integro è il muro portante principale. A sud invece si notano crolli localizzati, dovuti alla diversa conformazione strutturale dell'edificio.

Utilizzo previsto da progetto: sede del parco regionale, biblioteca e osservatorio sul paesaggio

FUNZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI	REQUISITI
<b>AGRICOLA - PRODUTTIVA</b>	LEGGE REGIONALE n° 31/2008	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Ampi spazi per il ricovero attrezzi</li> <li>– Stalle di dimensioni sufficienti</li> <li>– Magazzini per lo stoccaggio dei prodotti</li> <li>– Sufficiente estensione territorio per un'agricoltura di carattere estensivo</li> </ul>
<b>AGRITURISMO</b>	LEGGE 98/2006 LEGGE REGIONALE n° 31/2008	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Spazi per l'autoproduzione di prodotti</li> <li>– Locali interni adeguati alla pratica ristorativa</li> </ul>
<b>COMMERCIALE</b>		
BAR	REGOLAMENTO COMUNALE	– Facile raggiungibilità
SPAZI DI VENDITA	REGOLAMENTO COMUNALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Buona accessibilità</li> <li>– Spazi con accesso diretto tra esterno e interno</li> </ul>
<b>CULTURALE</b>		
BIBLIOTECA	LEGGE REGIONALE n° 81/85 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici di Enti Locali o di interesse locale"	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Comfort illuminotecnico</li> <li>– Continuità locali interni</li> </ul>
SALA CONFERENZE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO ASSENTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Spazi ampi</li> <li>– Possibilità di installazioni multimediali</li> </ul>
EDUCAZIONE AMBIENTALE	D.M. 18 dicembre 1975 D.M. 26 agosto 1992	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Spazi adeguati ad ospitare funzioni che permettano la conoscenza della cultura locale</li> <li>– Spazi circoscritti e di ridotte dimensioni</li> <li>– Vicinanza a luoghi attinenti alla funzione didattica</li> <li>– Facile accessibilità ( piano terra )</li> </ul>
AREE ESPOSITIVE	LEGGE REGIONALE n° 39/74 " norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale"	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Continuità dei locali interni</li> <li>– Luminosità sufficiente</li> <li>– Flessibilità degli spazi interni</li> </ul>
OSSERVATORIO SUL PAESAGGIO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO ASSENTE	– Spazi da cui poter avere particolari visuali sul paesaggio circostante
MUSEO PERMANENTE	NORMATIVA DI RIFERIMENTO ASSENTE	– Locali in grado di raccontare la tradizione culturale
<b>SANITARIO - ASSISTENZIALE</b>		
CENTRO ANZIANI	D.M. 21 maggio 2001, n. 308 D.G.R. 16 febbraio 2005, n° 20762	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Organizzazione planimetrica che garantisce sia un adeguato numero di stanze che di spazi per l'aggregazione</li> <li>– Presenza di spazi all'aperto</li> <li>– Presenza di locali specializzati adibiti al recupero fisico e motorio</li> </ul>
CENTRO DISABILI	D.G.R. 16 febbraio 2005, n° 20762	– Presenza di locali specializzati adibiti al recupero fisico e motorio
CENTRO DI RECUPERO	PROVVEDIMENTO 5 agosto 1999 "Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso".	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Organizzazione planimetrica che garantisce sia un adeguato numero di stanze che di spazi per l'aggregazione</li> <li>– Presenza di spazi all'aperto</li> <li>– Presenza di locali specializzati adibiti al recupero fisico e motorio</li> </ul>
<b>RESIDENZIALE</b>	REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE	
<b>TERZIARIO</b>		
UFFICI PRIVATI	REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE	
SEDI AMMINISTRATIVE	REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE	– presenza di locali da utilizzare come uffici

### S. GIULIANO "Ecomuseo del paesaggio agricolo"

### S. NAGA "Centro del paesaggio"

<input checked="" type="checkbox"/>	La scelta di non attribuire una funzione di carattere agricolo produttivo alle due cascine deriva da considerazioni legate all'uso del suolo agricolo; infatti la presenza di numerose aziende agricole ancora attive sull'area e la conseguente coltivazione della totalità delle superfici disponibili, impedisce lo sviluppo di nuove aziende. Inoltre dal punto di vista dell'organizzazione spaziale, i due corpi edilizi, per come sono strutturati, non riuscirebbero a soddisfare le attuali necessità.	
<input checked="" type="checkbox"/>	Una possibile rifunionalizzazione delle cascine come agriturismo non è stata presa in considerazione, in quanto un'attività di questo tipo non avrebbe gara	
<input checked="" type="checkbox"/>	La cascina è dotata di una struttura ausiliaria semi aperta che un tempo assumeva la funzione di stalla, essa risulta quindi spazialmente adeguata ad accogliere un possibile spazio per la vendita dei prodotti locali.	<input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	In quanto il progetto prevede che la struttura diventi Ecomuseo del paesaggio agricolo canturino, diviene necessaria la collocazione di una piccola biblioteca, punto di raccolta del materiale che racconta il tema dell'agricoltura nel corso del tempo.	<input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	I locali a pian terreno della cascina per la loro diretta accessibilità dall'esterno si prestano ad essere utilizzati per il sociale. Gli ambienti risultano quindi polifunzionali e a seconda dell'esigenza saranno adibiti a laboratori didattici, sale conferenze ecc.	<input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Il piano terra della parte abitativa di cascina S. Giuliano presenta spazialità e locali idonei alla realizzazione di ambienti riguardanti la didattica. Sono infatti facilmente accessibili e presentano una continuità con la parte esterna attraverso un loggiato. La loro posizione è ottima per avere una diretta connessione con gli orti didattici.	<input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	L'ultimo piano della cascina è stato considerato idoneo ad accogliere esposizioni temporanee. Infatti in vista di una ristrutturazione della struttura e in particolare della copertura, potrà essere garantito un comfort illuminotecnico ideale attraverso l'introduzione di lucernari che garantiscono una luce diffusa nei locali.	<input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Per entrambe le cascine sono stati predisposti particolari locali che per la loro posizione elevata e gli scorci di cui poter godere, si prestano a diventare osservatori sul paesaggio.	<input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Il primo piano della cascina è stato scelto come sede di un museo permanente poiché i locali si presentano ancora in un buono stato conservativo.	<input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	Da un'analisi effettuata a livello locale su tali attività è emerso che non vi è una reale necessità di realizzare ulteriori strutture, essendone già a sufficienza sul territorio.	
<input checked="" type="checkbox"/>	Dopo una consultazione con l'amministrazione comunale locale è emerso che nella zona non è necessaria la realizzazione di un centro di recupero.	
<input checked="" type="checkbox"/>	Gran parte delle cascine sette-ottocentesche presenti nell'area sono state ristrutturate al fine di realizzare residenze. Come si è potuto osservare in tali interventi, i caratteri relativi al contesto agricolo si sono andati a perdere. Per questo motivo in un ottica di salvaguardia della memoria storica, questa tipologia di intervento è stata esclusa.	
<input checked="" type="checkbox"/>	La funzione puramente terziaria è stata scartata per la collocazione disagiata in cui si trovano le due cascine	
<input checked="" type="checkbox"/>	Non vi è la necessità di adibire locali specifici per uffici, poiché un ecomuseo non necessita un uso permanente di questa funzione.	<input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	La particolare conformazione dei locali una volta adibiti a residenze risulta adeguata ad accogliere questo tipo di funzione.	

NUOVE FUNZIONI PER LE CASCINE 09i

#### DESCRIZIONE

Per gli interventi di rifunionalizzazione di Cascina S. Giuliano e S. Naga, sono state fatte considerazioni in merito agli altri manufatti edilizi presenti sull'area ristrutturati in precedenza. Nella maggior parte dei casi le cascine sono state adibite a residenza e a seguito di tale intervento molte di esse hanno perso i caratteri architettonici tipici del contesto agricolo. Oltre a questo, si è svolta un'indagine sia a livello amministrativo che comunitario, su quali fossero le reali necessità del contesto canturino. Tenendo presente le precedenti considerazioni le funzioni scelte per le due cascine sono ricadute su un "Ecomuseo del paesaggio agricolo" e su un "Centro del paesaggio" il quale sarà sede del Parco Regionale della Brughiera.

PROGETTO CASCINE

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE

La realizzazione di un museo agricolo all'interno del parco, sottolinea il tentativo di fornire una maggior consapevolezza ai cittadini e ai fruitori dell'area della storia del luogo che stanno visitando. Il parco infatti ha sempre avuto, e mantiene tuttora, una vocazione agricola, come dimostrano i numerosi edifici rurali ancora presenti. Sarebbe interessante quindi recuperare una di queste cascine in stato di abbandono, in questo caso Cascina S. Giuliano, per raccogliere testimonianze del luogo e renderle accessibili a tutta la cittadinanza.



INTERVENTI A SCALA TERRITORIALE



OGGETTIVO

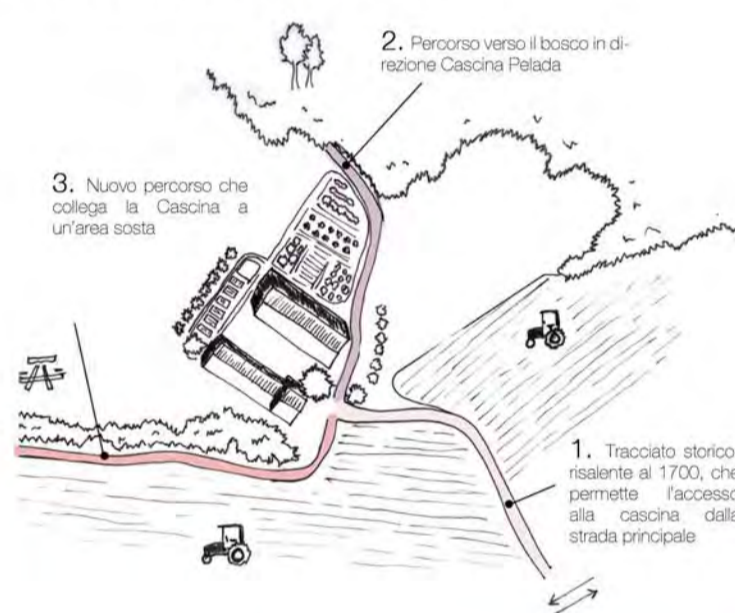
Evitare la perdita di un manufatto rurale ancora in buone condizioni di conservazione, attraverso la sua rifunzionalizzazione a museo del paesaggio agricolo. Esso diventa quindi un luogo in cui effettuare diverse attività, allo scopo di far conoscere la realtà agricola oggi e nel passato.

LEGENDA

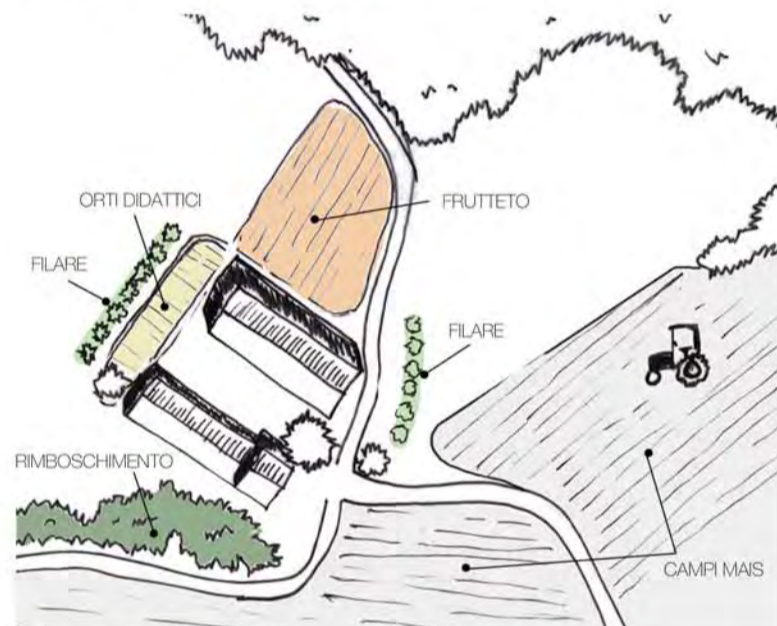
- Nuovo percorso
- Percorso principale
- ▶ Ingresso principale
- Itinerari paesaggistici e risorse ambientali

INTERVENTI SULL'INTORNO DELLA CASCINA

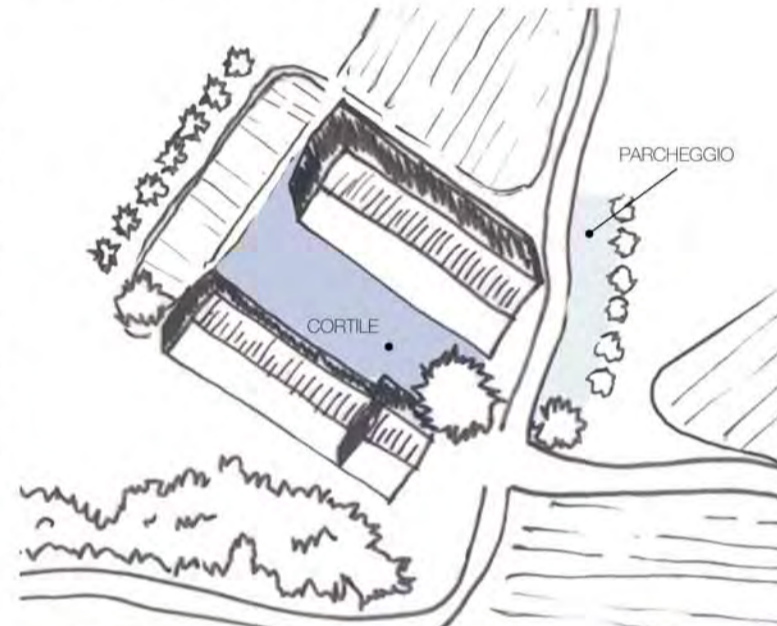
PERCORSI PER LA CASCINA



ORGANIZZAZIONE SPAZI ESTERNI



PAVIMENTAZIONI ESTERNE



PERCORSI

Esaminando le mappe catastali si è potuto osservare come il tracciato che collega il complesso museale alla strada principale sia uno dei più antichi presenti sull'area. A conferma di ciò, in alcuni punti, è infatti riconoscibile l'antica pavimentazione in ciottoli di fiume, che verrà ripristinata totalmente in fase progettuale. Dalla cascina si snoda poi un secondo percorso che dopo un breve tratto si inoltra nel bosco, fino a raggiungere un'altra cascina (Pelada), esterna all'area d'intervento. Un terzo e nuovo percorso è invece previsto in progetto, allo scopo di creare un collegamento interno tra il museo e la parte agricola a nord dell'area.

FRUTTETO

Nella zona a nord-est del complesso edilizio, attualmente a prato stabile, è prevista la realizzazione di un frutteto, la cui funzione, insieme a gli orti, sarà prettamente didattica. Lo scopo è quello di far conoscere gli alberi da frutto presenti sul territorio e mostrarne le fasi di crescita.

ORTI DIDATTICI

Sul lato opposto all'ingresso della cascina è prevista la realizzazione di orti didattici, che rappresentano un'occasione per i ragazzi e gli insegnanti di scoprire tempi e ritmi della natura. Nell'orto gli studenti saranno coinvolti in modo attivo nelle fasi della coltivazione, ponendo particolare attenzione ai prodotti tradizionali e tipici. L'obiettivo è quello di consentire alle scuole coinvolte di considerare il nuovo orto didattico come "Aula all'aperto".

CORTILE

Il cortile ha sempre rappresentato uno spazio fondamentale nella vita contadina. Utilizzato come deposito per il letame, indispensabile per la concimazione dei campi, questo fino alla metà del '800 risultava un ambiente insalubre e poco curato. Con l'avanzare del secolo le condizioni igieniche migliorarono ma lentamente e di conseguenza fu intrapresa anche la manutenzione di questo spazio. Ad oggi il cortile risulta totalmente privo di una pavimentazione, quindi se ne prevede la realizzazione in fase progettuale.

PARCHEGGIO

All'esterno dell'organismo museale si prevede la realizzazione di un parcheggio in sabbia e terra battuta, schermato nella parte sud da un'alberatura di Aceri.



PLANIVOLUMETRICO



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
IL PAESAGGIO AGRARIO  
CANTURINO  
INDICAZIONI PER  
LA SALVAGUARDIA  
E LA VALORIZZAZIONE



LEGENDA



OBIETTIVO

Partendo da un manufatto storico in stato di degrado, il progetto intende proporre una sua riqualificazione e ri-funzionalizzazione come ecomuseo del paesaggio agricolo. In questo modo, oltre ad evitare la perdita di memoria storica sul territorio, l'edificio stesso diviene centro del paesaggio. Esso sarà il punto dal quale partire per rendere il paesaggio nuovamente leggibile ai suoi abitanti e ai visitatori. Imparare a vedere è infatti il presupposto per capire il paesaggio e, quindi, per custodirlo e migliorarlo.

DIDATTICA E SOCIALE

Il progetto prevede la realizzazione al pian terreno di aule adibite prettamente all'insegnamento della didattica legata al contesto agricolo locale. In stretta corrispondenza con tali locali è sviluppato all'esterno della cascina un orto didattico. Il progetto prevede anche la possibilità di adibire ai locali del piano terra anche ulteriori funzioni o disposizioni delle stesse, in modo da ottimizzarne l'utilizzo. In particolare è mostrato come la medesima aula possa essere predisposta per lo svolgimento di due differenti funzioni etrambe legate alla didattica. Nel primo caso infatti il locale è utilizzato come spazio multimediale per l'insegnamento, mentre nel secondo l'aula diviene un vero laboratorio per lo svolgimento di attività manuali, un costante coinvolgimento della popolazione locale.

MUSEO PERMANENTE

Al primo piano del corpo principale si propone la creazione di spazi espositivi permanenti, questi ospiteranno le ricostruzioni di ambienti domestici, rurali (periodo 1700-1950), una mostra fotografica e un centro di documentazione che raccoglie testimonianze riguardanti il patrimonio materiale e immateriale della comunità. Grazie alla particolare conformazione planimetrica di S. Giuliano sia al primo che al secondo piano, il visitatore riesce ad avere una continuità percettiva tra edificio paesaggio grazie alla presenza di un'area porticata che svolge la funzione di connessione tra i due elementi. Tale percezione è identificabile dalla seguente successione di spazi: locali interni - area porticata - vista sul paesaggio

SPAZIO ESPOSITIVO

L'ultimo piano della cascina sarà totalmente adibito ad accogliere eventi culturali di carattere temporaneo anche indipendenti dal contesto agricolo-paesaggistico. Lo spazio espositivo è organizzato secondo una continuità degli ambienti; l'accesso avviene all'interno di un'area porticata di grande effetto visivo, dalla quale poter ammirare il panorama del paesaggio circostante. Qui verranno installati pannelli e pareti leggere sulle quali poter esporre le opere. La parte interna della cascina è costituita invece da una serie di stanze connesse tra loro da piccole anticamere. Ne risulta uno spazio continuo ma allo stesso tempo intervallato, ideale per ospitare mostre artistiche sviluppate secondo più ambiti.



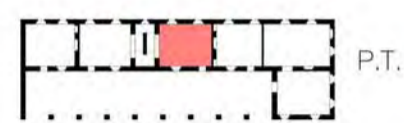
CORPO 1 MUSEO  
CORPO 2 SPAZIO VENDITE  
CORPO 3 OSSERVATORIO



VISTA D'INSIEME

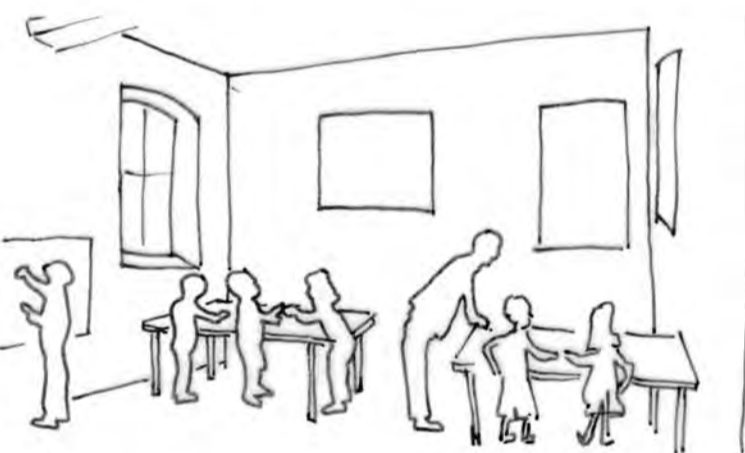
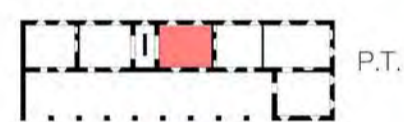
CORPO 1

AULA MULTIMEDIALE

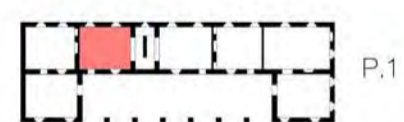


AULA DIDATTICA

LABORATORIO DIDATTICO



RICOSTRUZIONE AMBIENTI DOMESTICI

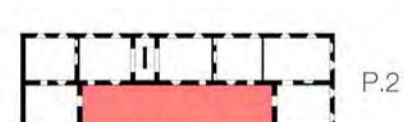


ATTREZZI AGRICOLI

ATTREZZI AGRICOLI

UTENSILI DOMESTICI

AREA ESPOSITIVA ESTERNA

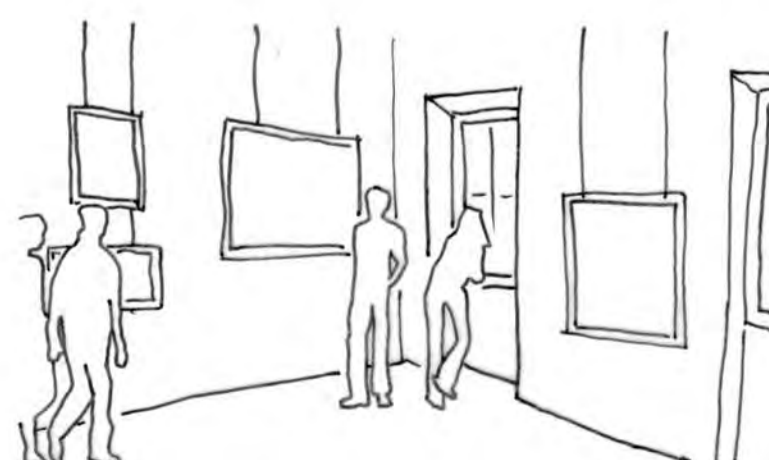
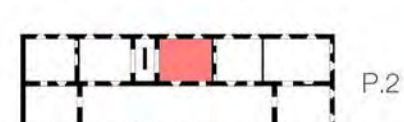


ACCESSI ALLE SALE INTERNE



LOGGIATO

AREA ESPOSITIVA INTERNA



DIDATTICA E SOCIALE

MUSEO PERMANENTE

SPAZIO ESPOSITIVO



CORPO 1 MUSEO  
CORPO 2 SPAZIO VENDITE  
CORPO 3 OSSERVATORIO



VISTA D'INSIEME

DESCRIZIONE

SPAZIO VENDITE

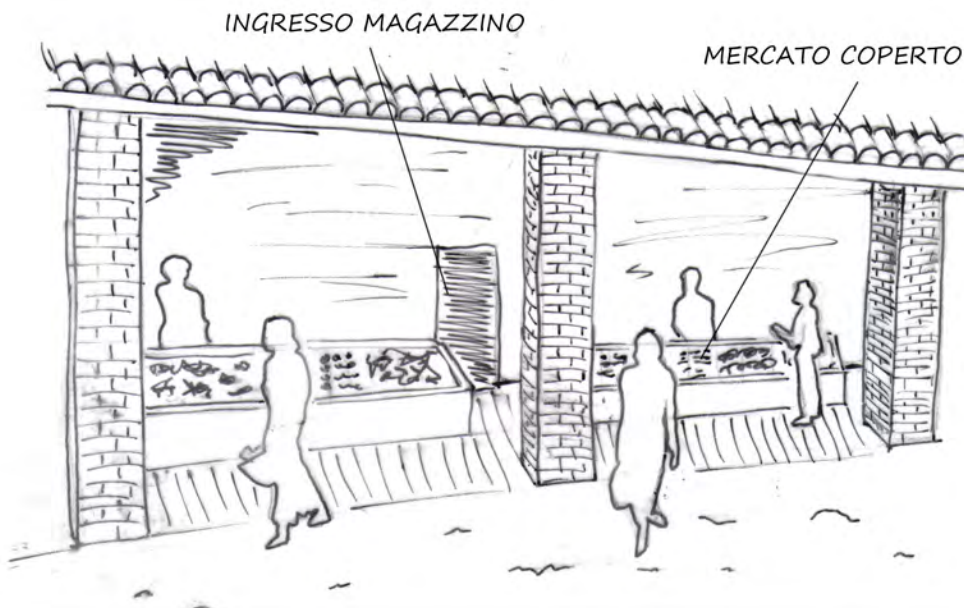
All'interno del corpo di fabbrica più basso, una volta utilizzato come stalla, verrà organizzato uno spazio di vendita dei prodotti agricoli, sia quelli prodotti all'interno di s.giuliano, sia quelli prodotti dalle aziende limitrofe. Si intende sfruttare la conformazione dell'edificio, aperto su un lato, per creare un "mercato all'aperto" coperto.

OSSERVATORIO SUL PAESAGGIO

All'interno del primo corpo di fabbrica verrà realizzato un osservatorio sul paesaggio, caratterizzato dalla presenza di un'apertura dalla quale appunto avere una visuale completamente aperta sull'ambiente circostante. Per favorire tale vista si prevede un'azione di taglio e pulitura della vegetazione infestante che limita la visuale.

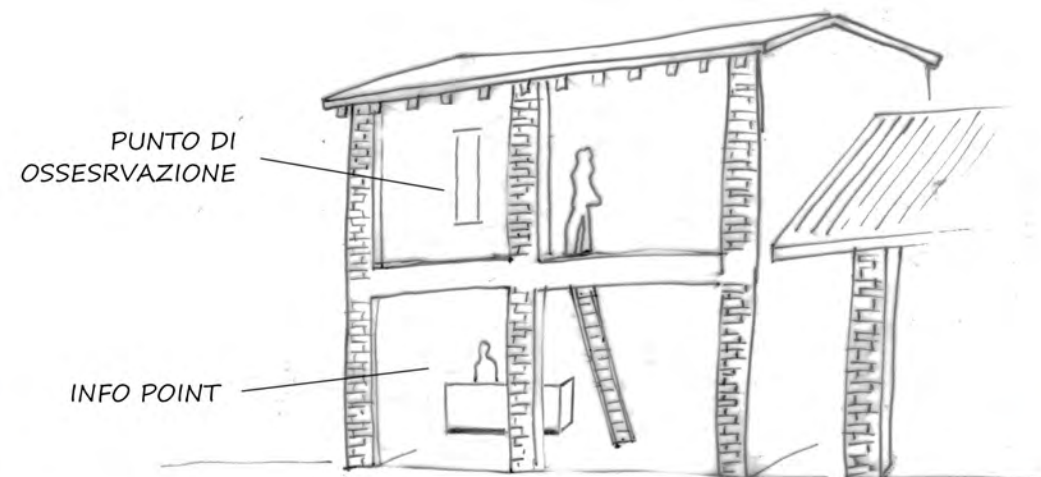
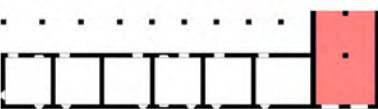
CORPO 2

SPAZIO VENDITE



CORPO 3

OSSERVATORIO SUL PAESAGGIO



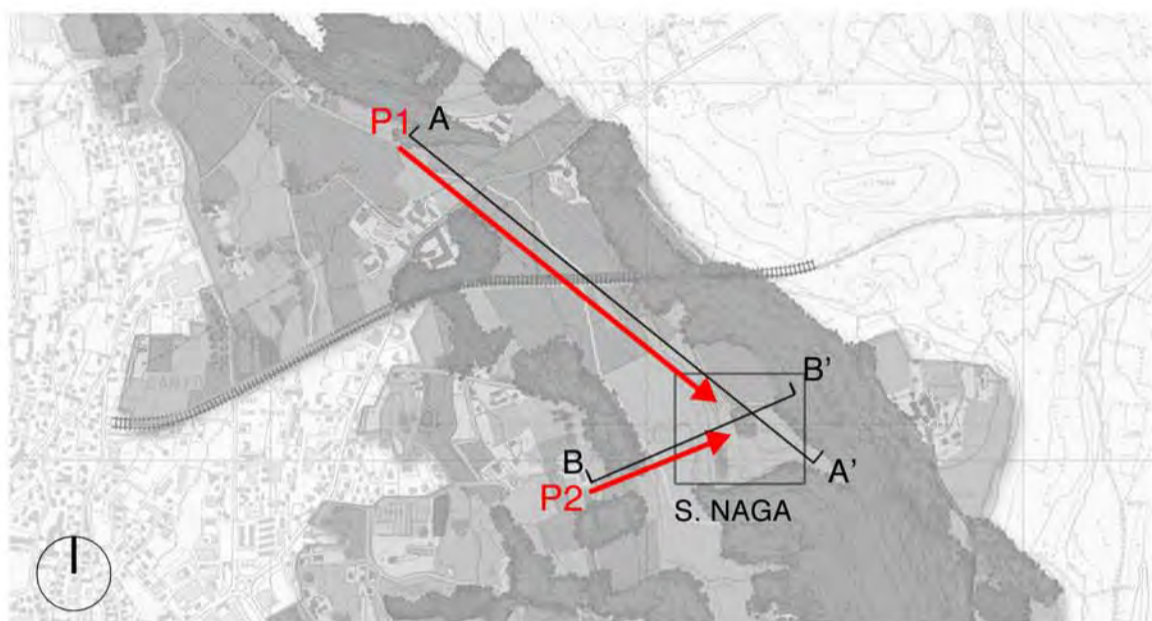
TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE



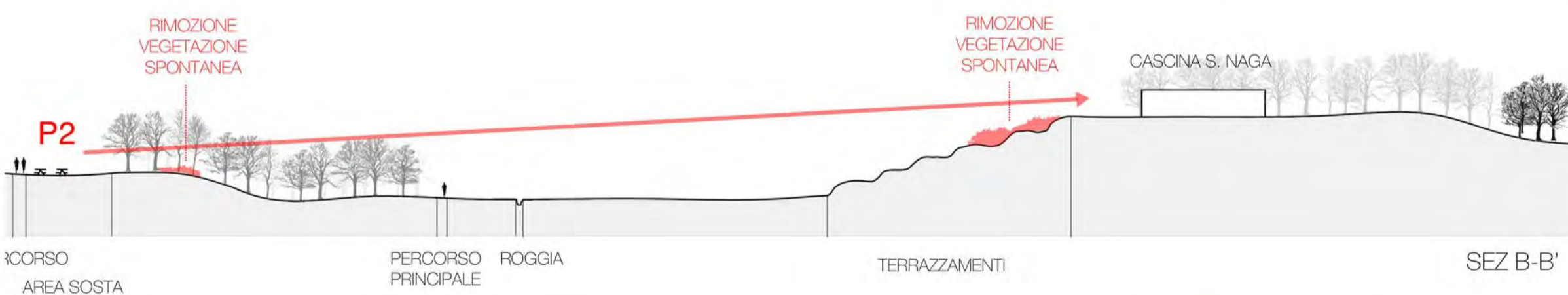
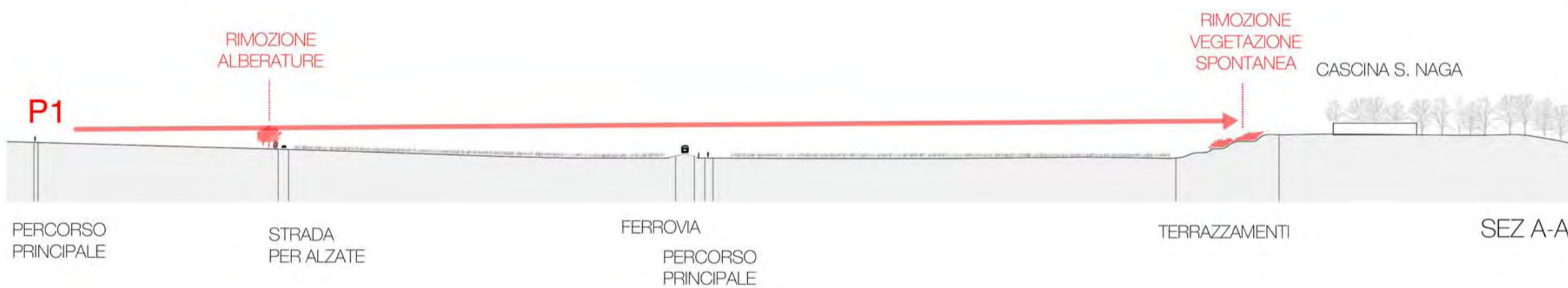
CONSOLIDAMENTO E BONIFICA CASCINA S. NAGA

Per la particolare posizione centrale e rialzata rispetto al territorio circostante, Cascina S. Naga si caratterizza come elemento dominante del paesaggio: sono infatti diversi i punti nel territorio in cui è possibile scorgere la cascina. A tal proposito il progetto prevede in corrispondenza di due di questi punti la realizzazione di aree di sosta attrezzate. Esse saranno caratterizzate dalla presenza di strutture leggere in legno dalle quali poter focalizzare l'attenzione dell'osservatore su S. Naga.

Per quanto riguarda l'immediato intorno della cascina, è prevista la realizzazione di un percorso che la circonda dotato di cartellonistica informativa in merito alla storia e ai caratteri distintivi della stessa.



APERTURA VISUALI SU S. NAGA E CREAZIONE AREE SOSTA



STATO ATTUALE

LATO NORD-OVEST



LATO SUD-OVEST



LATO SUD-EST



LATO NORD-EST



LEGENDA

- Nuovo percorso
- ▶ Ingresso principale

**P1** punto di osservazione posizionato nella parte centrale del parco, e a ovest rispetto a cascina S. Naga

**P2** punto di osservazione posizionato nella parte nord del parco, nei pressi di cascina S. Giuliano

DESCRIZIONE

Punto di riferimento sul territorio canturino per la sua importanza storica, Cascina Santa Naga, nonostante versi in uno stato di totale degrado, mantiene ancora viva la propria identità.

Le proposte d'intervento riguardanti la riqualificazione di questo manufatto agricolo sono state avanzate tenendo in considerazione la proposta della creazione del Parco Regionale della Brughiera Briantea, parco in cui è collocata la cascina stessa.

Partendo da tali premesse il progetto ipotizza di identificare S. Naga come Centro del Paesaggio, all'interno del quale verrà collocata la sede del nuovo Ente Parco. Si è scelto di sviluppare l'ipotesi progettuale mediante l'elaborazione di due fasi d'intervento.

FASE 1

Si prevede la salvaguardia dell'edificio rurale attraverso azioni di bonifica dalla vegetazione infestante e di messa in sicurezza dello stabile, al fine di evitare ulteriori crolli e mantenere la struttura in buono stato. In questo modo si eviterà la perdita di un manufatto storico-testimoniale.

SCALA ADATTATA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

PROGETTO CASCINE



LEGGENDA

- Bar
- Biblioteca
- Osservatorio
- Uffici
- Cappella
- Foresteria
- Aule per la didattica
- Sala conferenze

OBIETTIVO

FASE 2

Il secondo step progettuale previsto per cascina S.Naga ha come obiettivo quello di ristrutturare completamente l'edificio al fine di convertirlo in sede del Parco Regionale della Brughiera.

In linea generale, oltre alla sede dell'Ente Parco, la cascina verrà predisposta anche come centro di accoglienza visitatori improntato sulle tematiche riguardanti l'ambientale e sostenibilità.

Per questo vengono anche predisposti una serie di ambienti, adibiti ad aule didattiche con l'obiettivo di diffondere a più fasce sociali una cultura del rispetto per l'ambiente e del paesaggio naturale.

Sono anche stati pensati alcuni spazi da dedicare a una foresteria, per i visitatori che volessero sostare per brevi periodi all'interno del contesto agricolo-territoriale di cantù.

AREA SVAGO - BAR

Il progetto prevede che all'interno del primo corpo di fabbrica vengano realizzati degli spazi utilizzati come zone di svago sia per i possibili visitatori della cascina che per gli utilizzatori abituali dell'edificio. In particolare i singoli locali verranno completamente ristrutturati e riprogettati tramite l'inserimento di sedute e tavoli

INGRESSO AULE

L'intero portico utilizzato una volta per l'ingresso ai locali adibiti a stalle diverrà il principale elemento di snodo del secondo corpo di fabbrica, che ospiterà le aule didattiche per l'educazione ambientale. Il progetto prevede una ricostruzione degli orizzontamenti in legno ormai irrimediabilmente logorati, la rimozione di elementi di disturbo e

AULE DIDATTICHE

All'interno dei locali una volta adibiti a ricovero animali, verranno realizzate le aule per l'insegnamento della didattica ambientale. Ciascun locale verrà ristrutturato e saranno riaperte le aperture che davano sull'esterno, oggi spesso chiuse da opere in muratura recentemente realizzate.

OSSERVATORIO SUL PAESAGGIO

Il progetto prevede che la parte più a sud del corpo di fabbrica, un tempo adibito a residenza, venga riprogettato con la nuova funzione di biblioteca al piano terra e osservatorio sul paesaggio al primo piano. E' qui mostrato un locale dell'osservatorio, il quale, data la sua particolare conformazione e posizionamento rispetto al resto della cascina (esso risulta infatti rialzato), si presta ad essere un punto di osservazione per l'intero territorio che circonda S.Naga. In questo punto è prevista un'opera di ricostruzione parziale dell'edificio.

CORTE INTERNA

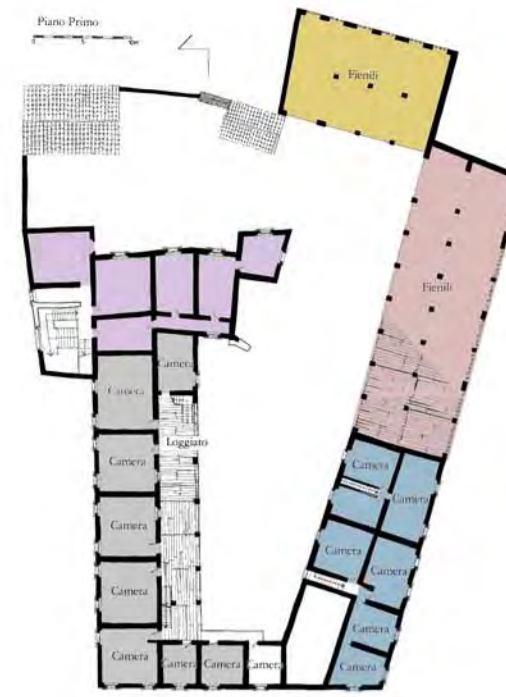
E' qui mostrato come viene percepito il cortile interno da parte dei visitatori subito dopo essere entrati dall'ingresso sud. In primo piano è posto in evidenza l'osservatorio dal quale i visitatori si affacciano per osservare il territorio circostante. Al piano terra dello stesso edificio si nota la parte adibita a biblioteca, mentre dietro sono presenti gli edifici adibiti ad uffici che ospitano la sede del Parco della Brughiera, realizzati all'interno degli ex locali adibiti a residenze,



CORPO 1 STALLE E FIENILE  
CORPO 2 AULE EDUCAZIONE AMBIENTALE  
CORPO 3 OSSERVATORIO  
RETRO CASCINA CAPPELLA-INGRESSO  
RETRO CASCINA CAPPELLA-INGRESSO

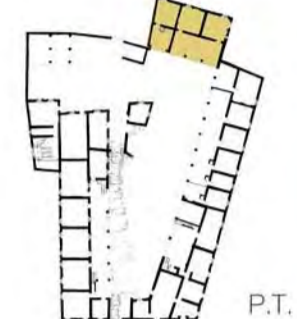


PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO

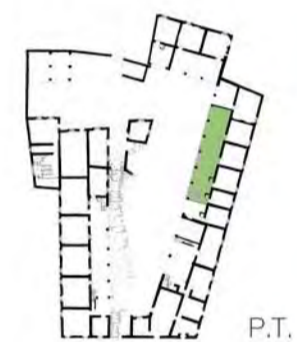
AREA SVAGO/BAR



P.T.



PORTICATO DI ACCESSO ALLE AULE



P.T.



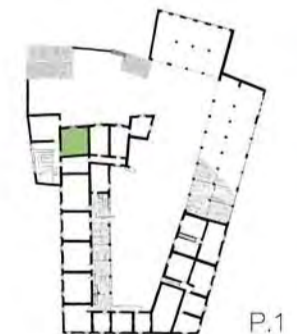
AULE DIDATTICHE



P.T.



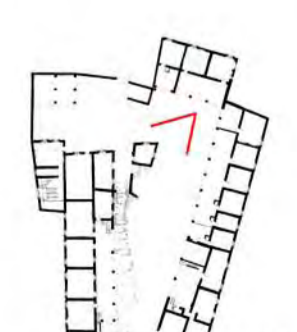
OSSERVATORIO SUL PAESAGGIO



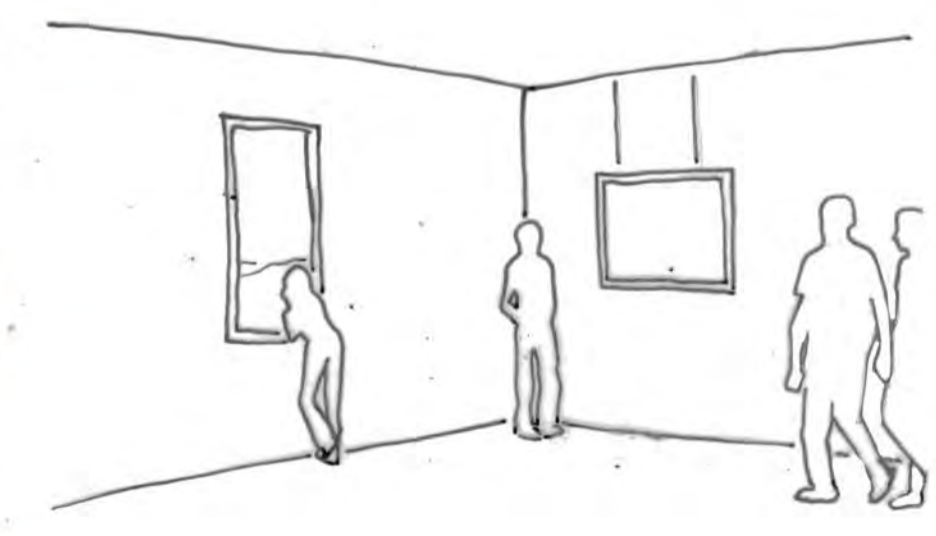
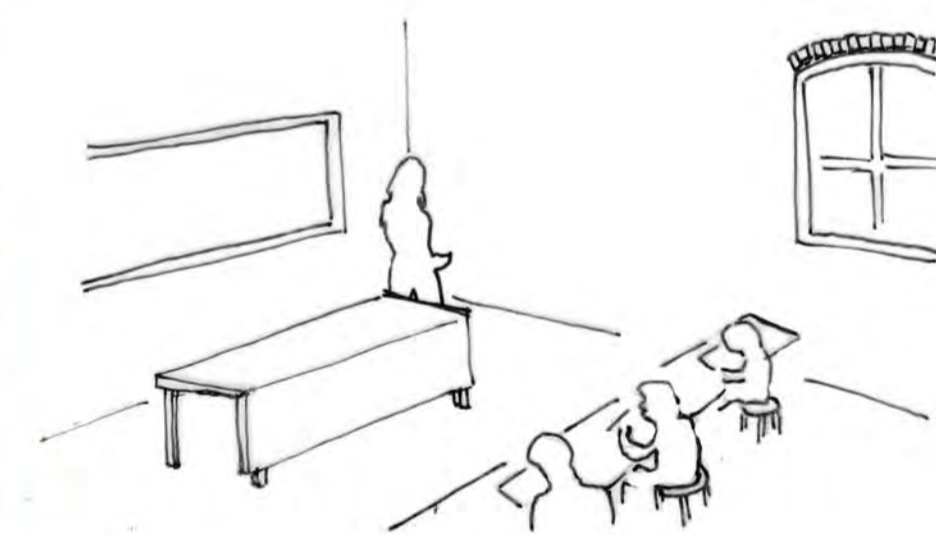
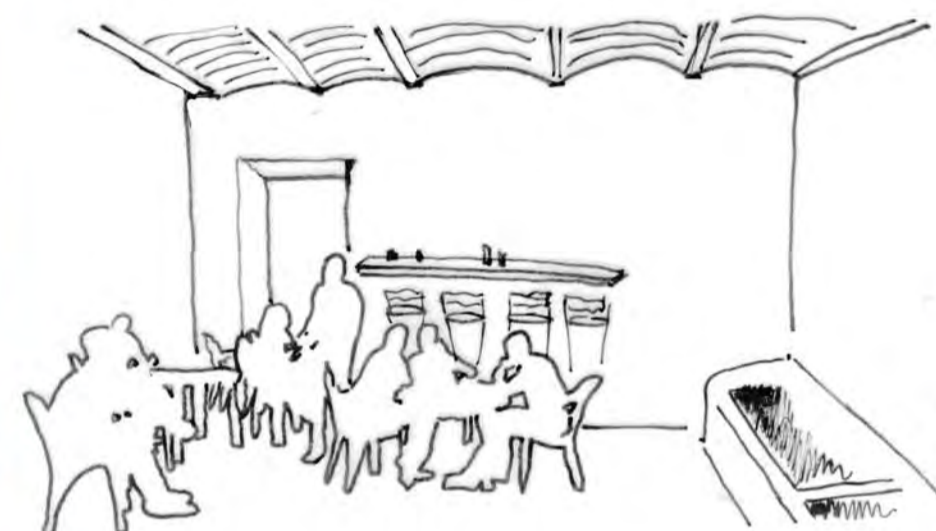
P.1



CORTE INTERNA



P.T.



PROGETTO CASCINE



La Regione Lombardia nel contesto della realizzazione del parco delle cascine sarà il principale protagonista dal punto di vista economico e sociale. La normativa vigente, infatti, affida alle regioni l'amministrazione delle tematiche legate alla riqualificazione e valorizzazione paesaggistica, il loro riconoscimento all'interno del contesto regionale e l'erogazione di fondi atti a tali scopi.



**CASCINA SAN GIULIANO**  
ECOMUSEO AGRICOLO

→ Per quanto riguarda l'ambito legato al progetto dell'ecomuseo, alla regione spetta il compito di riconoscere tale struttura come idonea o meno per entrare a far parte della rete degli ecomusei regionali trovando quindi un canale di finanziamento. La domanda per ottenere tale riconoscimento deve essere fatta dall'ente gestore dello stesso alla regione, almeno due anni dopo l'apertura dello stesso.



**CASCINA SANTA NAGA**  
SEDE PARCO DELLA BRUGHIERA

→ Per quanto concerne invece l'ambito legato alla futura costituzione di un Parco Regionale della Brughiera Briantea, il nostro progetto prevede di identificare la sede della nuova istituzione in cascina S. Naga, successivamente all'opera di ristrutturazione edilizia e restauro architettonico della stessa. Alla regione verrà attribuita la funzione di principale finanziatore sia per le opere edilizie necessarie al manufatto rurale, sia i finanziamenti atti alla gestione del futuro Ente Parco.



**Provincia di Como**

Il Sistema Museale della Provincia di Como, attualmente in fase di costituzione, ha lo scopo di promuovere i Musei, le Raccolte e le Collezioni pubbliche e private presenti sul territorio in modo unitario, creando sinergie tra le varie istituzioni al fine di ottimizzare le risorse esistenti.

Numerosi i progetti in gestione associata già realizzati e in corso, sia sul versante comunicativo (pubblicazioni, format, azioni informative) che dal punto di vista strutturale (studi di fattibilità, progetti di didattica museale).

L'obiettivo è il coordinamento di azioni che coinvolgano più soggetti istituzionali al fine di potenziare l'offerta museale rivolta ad un pubblico sempre più vasto e interessato.



Centro di Riferimento per l'Educazione Ambientale

→ Il C.R.E.A. (Centro di Riferimento per l' Educazione Ambientale) è un servizio istituito dal Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Como con il compito di realizzare attività, coordinare azioni e formare all'educazione ambientale. Dal 2004 il crea si impegna per offrire gratuitamente per le scuole un programma di interventi e di laboratori didattici.



CANTU'



CAPIAGO INTIMIANO

Il ruolo che spetta all'amministrazione comunale di Cantù e Capiago Intimiano sarà di fondamentale importanza per rendere possibile la valorizzazione su più livelli del Parco delle Cascine in progetto. Collaborando con attori già presenti sul territorio ( associazioni, enti, pro- loco..) i comuni avranno al compito di favorire e organizzare manifestazioni, attività di carattere culturale, eventi sul territorio. Dal punto di vista sovracomunale, invece, il loro contributo verterà sull'attuazione delle direttive del PLIS delle cascine, diventerà uno dei comuni consorziati all'interno del futuro Parco Regionale Della Brughiera e avranno il compito di collaborare sin da ora con gli organi provinciali e regionali per il riconoscimento dell'area come bene paesaggistico-culturale da tutelare.



**pro Cantù**

La pro loco di cantù ha come obiettivo quello della valorizzazione del territorio canturino, tramite l'organizzazione di manifestazioni ed eventi di carattere storico-culturale. In stretta collaborazione con l'amministrazione comunale, con le scuole ed altri enti pubblici o associazioni, si adopera per organizzare numerose attività specifiche anche a livello sovracomunale. La pro-loco, in relazione al contesto del parco delle cascine diverrà strumento fondamentale per la diffusione e la valorizzazione dello stesso sul territorio.



**fondazione cariplo**

La fondazione Cariplo è un soggetto che agisce a scopo filantropico che concede tributi e finanziamenti alle organizzazioni di carattere sia pubblico che privato, no profit, che hanno come obiettivo la diffusione della cultura sul territorio. La Fondazione agisce secondo 4 ambiti: ambiente, cultura, ricerca scientifica e ricerca alla persona; la contribuzione dei finanziamenti avviene solo in seguito all'approvazione della domanda effettuata tramite compilazione di appositi bandi erogati per ciascun ambito.

La fondazione si dispone inoltre per favorire la collaborazione tra i vari livelli di amministrazione.



TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE

AMBITI	INTERVENTI	PRIORITA'	COSTO	CRONOPROGRAMMA
PAESAGGIO RURALE	_Apertura di visuali attraverso azioni di taglio della vegetazione infestante per migliorare la qualità paesaggistica	MEDIA	da 8.000 a 10.000 €	
	_Realizzazione di aree sosta in punti strategici per una migliore fruizione dell'area	ALTA	da 50.000 a 60.000 €	
	_Inserimento elementi vegetali necessari al completamento dell'architettura del luogo	BASSA	da 1.000 a 1.200 €	
EDIFICI RURALI (IN STATO DI ABBANDONO)	_Interventi di manutenzione straordinaria rivolti a conservare e recuperare l'organismo edilizio ed ad assicurarne la funzionalità (consolidamento, ripristino e rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio)	ALTA	NON PREVENTIVABILE	
	_Bonifica dalla vegetazione infestante nell'immediato intorno degli edifici rurali e sugli edifici stessi	ALTA	NON PREVENTIVABILE	
CASCINA S. GIULIANO	_Interventi di ristrutturazione edilizia	MEDIA	NON PREVENTIVABILE	
	_Adeguamento della stessa a Museo del Paesaggio Agricolo che ospiterà anche attività di tipo socio-culturale	MEDIA	NON PREVENTIVABILE	
CASCINA S. NAGA	_Interventi di ristrutturazione edilizia	BASSA	NON PREVENTIVABILE	
	_Adeguamento della stessa a Sede del Parco della Brughiera	BASSA	NON PREVENTIVABILE	
PERCORSI CAMPESTRI	_Manutenzione dei percorsi esistenti che si presentano in cattivo stato di conservazione	MEDIA	NON PREVENTIVABILE	
	_Riqualificazione dei percorsi esistenti che si presentano in uno stato di degrado avanzato tramite sostituzione del manto stradale	ALTA	da 50.000 a 60.000 €	
	_Inserimento di segnaletica e cartellonistica informativa	MEDIA	da 1.000 a 1.500 €	
	_Creazione di nuovi collegamenti necessari al raggiungimento dei punti di interesse	ALTA	da 30.000 a 40.000 €	
ACCESSI ALL'AREA	_Realizzazione di aree a parcheggio adiacenti ai relativi accessi, qualora non fossero presenti	BASSA	da 6.000 a 8.000 €	
	_Realizzazione di elementi per l'illuminazione degli accessi	MEDIA	da 6.000 a 8.000 €	
	_Inserimento cartellonistica informativa	MEDIA	da 500 a 600 €	
FERROVIA	_Messa in sicurezza della ferrovia attraverso la realizzazione di barriere di protezione	ALTA	da 20.000 a 30.000 €	
	_Interventi di pulitura delle aree a margine della ferrovia tramite rimozione di vegetazione infestante	BASSA	da 400 a 600 €	
STRADE AD ELEVATO SCORRIMENTO	_Inserimento di filari alberati per la riduzione dell'impatto ambientale provocato dal traffico veicolare	MEDIA	da 400 a 600 €	
	_Inserimento di segnaletica orizzontale e rallentatori di traffico in prossimità degli ingressi	MEDIA	da 8.000 a 10.000 €	
LINEE ELETTRICHE	_Interventi di interrimento delle linee che disturbano il paesaggio agricolo	BASSA	NON PREVENTIVABILE	
	_Rimozione delle linee che raggiungono le cascate dismesse	BASSA	NON PREVENTIVABILE	

DESCRIZIONE

L'attuazione degli interventi proposti per il Parco delle Cascine, dipende da molteplici fattori quali la priorità, il costo, i finanziamenti e il tempo di realizzazione. In questa tavola si è cercato di schematizzare le opere necessarie ai fini della salvaguardia e valorizzazione dell'area, dividendole per categorie d'intervento. L'obiettivo è quello di far emergere quali siano, a nostro parere, le opere prioritarie e nello stesso tempo di mostrarne il costo e il relativo tempo di realizzazione.

FINANZIAMENTI

CANALI DI FINANZIAMENTO PRIVATI

- \_associazioni di categoria
- \_imprese
- \_banche
- \_fondazioni
- \_donazioni

CANALI DI FINANZIAMENTO PUBBLICI

- \_fondi statali
- \_fondi regionali
- \_fondi provinciali
- \_fondi comunali

PROGRAMMA DI GESTIONE

TESI DI LAUREA MAGISTRALE  
**IL PAESAGGIO AGRARIO CANTURINO**  
INDICAZIONI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE